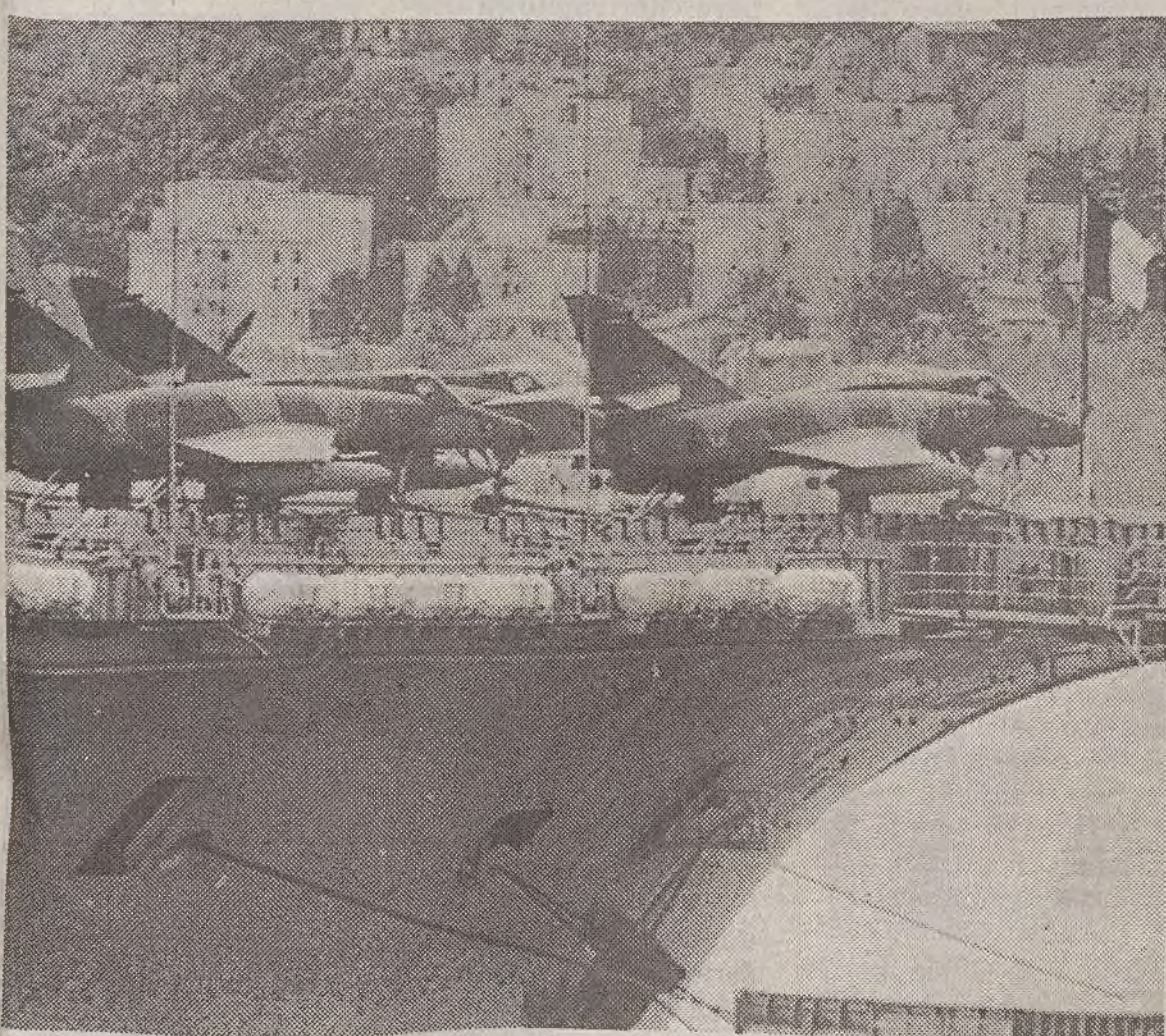




RITIRO, NON RITIRO: VERSIONI DIVERSE ANCHE DAGLI OSSERVATORI

Il «tira-e-molla» serbo

Chieste ulteriori garanzie e almeno otto giorni per riprendere le trattative a Ginevra
Karadzic minaccia attacchi nucleari



Trieste: caccia sulla portaerei francese «Foch». Ieri è arrivata anche la nave da sbarco americana «Ponce».

Dopo il «caso Irma», una gara per soccorrere le piccole vittime

LA «CORSAL BAMBINO»
Se l'amore è spettacolo

ZAGABRIA - I moniti Nato e Onu non impressionano i serbi, che evocano la minaccia atomica. In un'intervista il leader serbo-bosniaco Karadzic ha detto che non è un problema comprare armi nucleari: «Lo faremo, non abbiamo nulla da perdere». Questa notizia (poi smentita da Karadzic) è giunta al termine di una giornata in cui la lentezza del disimpegno serbo dal monte Igman ha continuato a ingannare gli osservatori. Dopo l'ennesimo annuncio sull'avvenuto ripiegamento, il portavoce Onu a Sarajevo ammetteva che diverse unità avevano avviato il ritiro, aggiungendo però che migliaia di miliziani pattugliavano le alture. Poco dopo il comandante delle forze Onu assicurava che il disimpegno era in corso, ma veniva smentito dagli stessi serbi, che chiedevano ulteriori garanzie e almeno 8 giorni per riprendere i negoziati (che i mediatori tuttavia intendono continuare oggi).

Intanto, dopo il caso di Irma, la bimba di 5 anni che giace ad un passo dalla morte in un ospedale londinese, diversi Paesi si sono lanciati in una gara per salvare le piccole vittime del conflitto.

Come sono buoni gli uomini. Dopo 16 mesi di guerra, tutti (stampa compresa) si sono improvvisamente accorti che i bambini bosniaci non stanno molto bene, a Sarajevo e dintorni, che le bombe e i tiri di artiglieria colpiscono anche loro. Ed ecco il «caso simbolo», quello della piccola Irma. Interviene Londra, la opera una, due volte. Importante è «salvarle la vita», non importa se una vita spezzata senza possibilità di recupero.

Il caso simbolo - come si usa dire - «scuote le coscienze» e scoppietta la corsa al bambino. Perché solo Londra? «Anch'io, anch'io», si sente gridare un po' dappertutto. «Datemi un bambino bosniaco da curare e mi sentirò in pace con me stesso» è lo slogan che percorre il villaggio globale. Governi, organizzazioni umanitarie, tutti si affannano, di colpo, a chiedere voli straordinari, trasporti eccezionali per Marko o per Katia, per Edhen o Azra.

Per carità, aiutare bambini che soffrono non è un delitto. In tempi di «mostri di Foligno», e non solo di

Foligno, ben venga qualcuno che abbraccia gli ometti e le donne anziché ammazzarli o servirli. C'è una sola perplessità: non sarà, ancora una volta, un modo per evitare i veri problemi? Non sarà una scappatoia morale per sentirsi «buoni», dopo sedici mesi durante i quali tutti si sono bellamente fregati di bambini, di donne, di vecchi, di uomini uccisi, massacrati, torturati, stuprati, non solo in Bosnia ma anche in tante altre parti del mondo?

Aiutate, aiutate, qualcosa resterà. Ma la «bontà spettacolo» non è una soluzione. Non fa cambiare la realtà dei fatti, non può cancellare mesi, anni, decenni di indifferenza e cinismo. La tragedia dell'ex Jugoslavia è solo uno degli ultimi esempi di crudeltà guardata a lungo (ancora, dopo tutto) con distacco e sostanziale disinteresse. Non sarà certamente l'ultimo. Ma fate pure i vostri ponti aerei di soccorso, se vi va sentire meglio. L'importante è non credere che questo sia davvero «amore».

Francesco Carrara

APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ MONDIALE

Il Papa incontra Clinton con una invocazione: «America, difendi la vita»



DENVER - Appena giunto a Denver, il Papa si appella alle responsabilità mondiali degli Usa e chiede che l'America difenda la vita all'interno del Paese (ovvero no all'aborto) e protegga gli indifesi. Aggiunge che la comunità internazionale deve creare un interesse strategico nella solidarietà tra popoli perché l'Onu possa difendere le nazioni ferite, vittime di sottosviluppo o conflitti.

In risposta al discorso di saluto di Clinton, presente con la moglie Hillary e la figlia Chelsea, il Pontefice si appella allo spirito della Costituzione americana e fa precisi riferimenti al Medio Oriente e all'Africa, ai Balcani e al Caucaso. Afferma che la provvidenza ha affidato un'enorme responsabilità al governo e al popolo degli Stati Uniti, di dare una speranza alle nuove generazioni, che devono avere il fondamento di saldi principi morali. Ha quindi esclamato: «Se vuoi che ci sia giustizia per tutti, vera libertà e pace durevole, difendi la vita, America!».

Wojtyla ha poi ha proseguito: «Si-

gnor Presidente, il mio riferimento alle verità morali che sostengono la vita della nazione non è senza rapporto con la posizione privilegiata che detengono gli Stati Uniti nel mondo. In considerazione delle tensioni e dei conflitti che troppi popoli hanno sopportato per tanto tempo, la comunità internazionale dovrebbe stabilire strutture più efficaci per mantenere e promuovere la giustizia e la pace». Il Papa ha concluso il discorso con un atto di fiducia nel popolo americano: «Che Dio possa guidare questa nazione e tenere viva in essa, per le infinite generazioni a venire, la fiamma della libertà e della giustizia per tutti. Che Dio benedica l'America!».

Conclusa la cerimonia all'aeroporto di Denver, il Papa si è recato nell'università dei gesuiti, il Regis College, dove ha avuto un lungo colloquio con il presidente Clinton, prima di recarsi allo stadio di football per salutare migliaia di giovani ed aprire il loro raduno mondiale.

f. m.

UN VERTICE TRA DIFESA E INTERNO

Anche reparti dell'esercito ai valichi del Nord-Est

ROMA - Reparti dell'esercito appartenenti al 4° e 5° Corpo d'armata verranno impiegati su richiesta dei prefetti delle province confinanti con l'ex Jugoslavia. E' quanto è stato deciso ieri nel corso della riunione fra rappresentanti dei ministeri della Difesa e dell'Interno e degli Stati maggiori della Difesa e dell'Esercito. I militari, affiancati da ufficiali di polizia giudiziaria, opereranno presso i valichi di frontiera ritenuti maggiormente esposti.

Nel corso della riunione - come informa la Difesa - è stata esaminata la situazione alla frontiera nord-orientale (ne riferiamo in Regione), ove sono stati di recente rilevati crescenti tentativi di transito illegale di persone, armamenti ed esplosivi. Ed è appunto per la riconosciuta esigenza di mettere in atto misure straordinarie di vigilanza che sono state concordate possibilità e modalità di intervento delle forze armate, in concorso con le forze di polizia, per intensificare la sorveglianza alla frontiera.

In Trieste

A pagina 6

ORMAI ROTTURA TRA IL GOVERNO E L'ONU SULLA MISSIONE IN SOMALIA

Gli italiani lasciano Mogadiscio

Si dislocheranno in una zona a Nord - Arriva la «Legnano» e rientra il generale Loi

MOGADISCIO - Si è aggravata la divergenza che da oltre un mese ha opposto l'Italia all'Onu sugli impegni della missione in Somalia. I reparti italiani saranno ritirati da Mogadiscio ed occuperanno le posizioni che già controllano nel territorio a nord della capitale somala. Qui resterà solo una limitata presenza a scopo logistico. Tecnicamente l'occasione è fornita dall'avvicendamento fra la Brigata «Folgor» destinata a rientrare e la Brigata «Legnano» che ha già in zona i primi reparti. A fine mese è previsto anche l'avvicendamento del comando del contingente Italofo. Al generale Bruno Loi, come deciso da tempo, subentrerà il

Fabbri denuncia le divergenze:

«Potevamo catturare Aidid, ma i responsabili delle Nazioni

Unite ci chiesero di desistere»

comandante della «Legnano», generale Carmine Fiori. La decisione segnala che le divergenze con l'Onu non solo non si sono appianate ma sono giunte al limite del contrasto. In un comunicato il ministro della Difesa Fabbri ricorda che la questione sollevata dall'Italia riguarda la misura e la modalità del ricor-

so alla forza in compatibilità con i fini umanitari e di promozione della pace. «L'Italia - ha detto il ministro riferendosi alle note accusate al generale Loi rivolte dal sottosegretario generale dell'Onu, il ghaniano Kofi Annan - ha respinto con fermezza il tentativo sviluppato maldestramente da taluni funzionari del-

l'Onu di interferire sulle prerogative del governo circa la nomina e la durata dell'incarico del comandante del nostro contingente. «La disparità di opinioni fra l'Italia e l'Onu permane», ha sottolineato Fabbri.

Per il ministro anche un'altra domanda è rimasta senza risposta da parte di chi avrebbe dovuto fornirla: «Perché - si è chiesto il ministro - quando il contingente italiano era pronto e in grado di catturare Aidid, i responsabili dell'Onu ci chiesero di desistere?»

L'Italia, del resto, non ha trovato conforto neanche nella ripetuta richiesta di avere un proprio responsabile all'interno del comando Unosom.

A pagina 6

La tassa sul medico

Dopo il Pds, anche la Rete invita adesso a non pagare le 85.000 lire

A PAGINA 2

Giudici contro giudici

Tangenti: sotto inchiesta a Milano il presidente vicario del tribunale

A PAGINA 4

Gli archivi di Mosca

Le fucilazioni degli antifascisti: anche triestini nei lager di Stalin

IN TRIESTE



La «Terrazza del Piccolo»

TRIESTE - La «Terrazza del Piccolo» al Museo Revoltella è realtà. Ieri sera il belvedere progettato da Carlo Scarpa è stato ufficialmente aperto per ospitare fino a fine estate il pubblico, nelle sere tra mercoledì e sabato, dalle 18 alle 24. Con l'appoggio del nostro giornale, del Comune, del Curatorio del museo e di sponsor privati si susseguiranno appuntamenti culturali, visite e conversazioni di cui il «Piccolo» pubblicherà quotidianamente il calendario. (Foto Sterle)

SALUMI FARO TRIESTE
salumi della tradizione triestina

IL COTTO DI TRIESTE
Il Cotto di Trieste, della tradizione asburgica ancora oggi viene lavorato artigianalmente e distribuito caldo tutte le mattine.
Faro è il vero Prosciutto Cotto di Trieste.

Alimentari Italiana S.p.A.
Via Errera, 16 - 34147 TRIESTE - Tel. 040/810231

NUOVI INCONTRI CON I CREDITORI Ferruzzi torna in Borsa Un crollo «controllato»

MILANO - Poteva andare peggio a Piazza Affari per i titoli Ferfin e Montedison, che la Consob ha riammesso alla quotazione (sospesa lunedì). Anzi, ai titoli Ferruzzi è andata addirittura bene, anche se è difficile dire se per merito dei circa duecentomila piccoli azionisti che non si sono precipitati a vendere oppure per effetto degli acquisti di operatori istituzionali o di mani interessate che hanno considerato vantaggiosi i prezzi attuali. Il risultato è che le azioni Montedison e Ferfin (più

le prime che le seconde) si sono sostanzialmente comportate bene, considerando il disastro che hanno alle spalle. Ieri i nuovi manager Ferruzzi e il Comitato che sta predisponendo il piano di riassetto si sono incontrati con le banche italiane creditrici cui è stata esposta la situazione economica. Un «anonimo» ha detto che le spiegazioni sono apparse soddisfacenti, legittimando la sensazione che il clima si sia schiarito. Ma questo non basta per essere ottimisti sull'epilogo del crack.

In Trieste

ARKADIA



**NUOVO NEGOZIO
PER LA CURA
E L'ALIMENTAZIONE
DEGLI ANIMALI
DA COMPAGNIA**

V. DEGLI ALPINI 87 - TEL. 213345 - OPICINA

Nasa, missione stregata Nuova falsa partenza

CAPE CANAVERAL - Missione stregata per la navicella spaziale americana «Discovery»: ieri il terzo rinvio in meno di un mese. Quando mancavano tre secondi al lancio dal centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral, il conto alla rovescia è stato interrotto. «Gli astronauti stanno bene e non hanno mai corso il minimo pericolo», ha detto laconico un della Nasa. Sulla nuova data del lancio nemmeno una parola e neppure sulle cause dell'ennesima falsa partenza. L'imbarazzo a Cape Canaveral è palpabile. Il «Discovery» doveva portare in orbita un satellite per aprire la cosiddetta superstrada dell'informatica, un'avanzatissima rete digitale per le comunicazioni planetarie via computer, e un telescopio spaziale a raggi ultravioletti fabbricato in Germania.

A pagina 6

DOPO QUELLO DEL PDS, UN NUOVO INVITO A NON VERSARE LE 85 MILA LIRE PER IL MEDICO

CON PENE FINO A TRE ANNI

Anche la Rete: «Non pagate»

La Quercia, però, adesso aggiusta il tiro mentre la Lega Nord non le risparmia feroci critiche

ROMA — Dopo il Pds, anche la Rete pagava gli italiani a non pagare la tassa di 85.000 mila lire per il medico di famiglia.

Per Diego Novelli, presidente del Movimento per la democrazia La Rete, la tassa sul medico ed il taglio sul bilancio dell'istruzione sono due provvedimenti gravissimi al di là delle cifre ma per l'orientamento politico culturale che il governo Ciampi esprime. I deputati della Rete figurano fra i 270 parlamentari che nelle scorse settimane hanno rivolto un appello al governo perché sospenda l'iniqua tassa al fine di consentire nel momento della discussione della legge finanziaria di trovare una soluzione ragionevole al problema. Il governo con un atto di forza vuole imporre il pagamento entro il 15 settembre.

L'unica risposta non può essere di massa: non pagare le 85.000 lire costringendo così l'esecutivo a ragionare.

Intanto il Pds aggiusta il tiro: «Noi non siamo la Lega», sostiene il Pds, dopo l'invito ai cittadini a non pagare la tassa di 85 mila lire sul medico di base. La Quercia minimizza, chiarendo che la proposta ai contribuenti è di ritardare il più possibile il pagamento, (possibile fino al 15 settembre), con l'obiettivo che il governo si decida a cancellarla.

«Il nostro non è un invito alla rivolta, ma un passo per spingere il governo a ritirarla», dichiara il vicepresidente dei deputati comunisti Fabio Mussi, sottolineando che il suo partito ha sempre sostenuto il dovere fiscale, anche se del fisco chiede una profonda riforma. «Abbiamo voluto fare scandalo su que-

sta tassa - spiega ancora Mussi - perché essa è scandalosa. Lo testimonia lo stesso imbarazzo e la stessa confusione del governo su queste famigerate 85 mila lire, che sono apparse tanto più intollerabili alla gente dopo la vergogna del caso De Lorenzo, e di chi gli ha tenuto borseggiando».

Ma la Lega Nord insorge contro il Pds. «Quando abbiamo invitato i cittadini a ribellarsi alla iniqua tassa Isi sulla casa, ci siamo trovati con quattro parlamentari raggiunti da avvisi di garanzia per aver invitato gli italiani alla rivolta fiscale - protesta il segretario amministrativo leghista Maurizio Balocchi - Il Pds - attaca - si comporta come quel venditore di patacche per il quale i falsari sono sempre gli altri».

Contraddittorio, per gli uomini di Bossi, l'atteggiamento del Pds, che

«un giorno si dice fiero di venire considerato il nemico principale della Lega e il giorno dopo invita gli italiani a non pagare la tassa sul medico, utilizzando gli stessi argomenti che noi andiamo dicendo da tempo». Balocchi comunque è soddisfatto del fatto che, seppure in ritardo, anche il Pds è stato costretto ad ammettere che non pagare le tasse in alcune circostanze può essere giusto, soprattutto quando la tassazione sembra partorita da una mente ottenebrata, come in questa circostanza.

Anche per i repubblicani il Pds utilizza gli stessi sistemi della Lega, promuovendo campagne antifiscali di sapore prelettorale. «Con questi metodi - accusa il responsabile nazionale organizzativo del Pri Gianfranco Ravaglia - si denuncia la mancanza di una cultura del governo».

Napoli: è stato sciolto il Consiglio comunale

ROMA — Il consiglio comunale di Napoli è stato sciolto. Il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica Scalfaro su proposta del ministro dell'Interno Mancino. Con lo stesso decreto il prefetto Aldo Marino è stato confermato commissario straordinario del comune di Napoli. «La gestione dell'ente locale risulta caratterizzata da una grave carenza nei servizi essenziali, tra cui, in primo luogo, quelli dell'erogazione dell'acqua potabile, del servizio di trasporto urbano e quelli forniti dalle aziende municipalizzate, con conseguente grave rischio di turbativa dell'ordine pubblico». Così in premessa, il decreto del Presidente della Repubblica, motiva la decisione di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

Le motivazioni proseguono con «l'accertata e continuata inerzia della civica amministrazione nell'affrontare la crisi abitativa, la carenza e il degrado delle strutture scolastiche nonché i problemi connessi alla grave disoccupazione, generale, quotidianamente, gravi tensioni sociali». La decisione dello scioglimento è quindi motivata «per eliminare ogni ulteriore deterioramento e inquinamento della vita amministrativa, che potrebbe avere riflessi anche sul mantenimento dell'ordine pubblico».

Più facile ottenere gli arresti a casa

ROMA — Torna in auge la legge Gozzini. Magia di Tangentopoli. Contro il sovraffollamento carceri è stato varato ieri un provvedimento del governo che prevede lo stanziamento di 163 miliardi per il completamento di penitenziari in costruzione e la ristrutturazione di strutture già esistenti, ma renderà anche più facile ai detenuti ottenere sanzioni sostitutive come gli arresti domiciliari o la semilibertà.

Intanto Marco Pannella, al termine del suo giro di visite nei penitenziari in condizioni più degradate, (Poggioreale a Napoli e San Vittore a Milano) annuncia che potrebbe rilanciare, accanto al referendum contro la riforma elettorale, un secondo referendum sulla responsabilità civile dei giudici.

Il successo del primo, nell'87, (ottenne l'80 per cento dei sì) venne tradito dalla legge Vassalli. «Fu cancellato - accusa Pannella - con un tratto di penna, premissi i giudici irrisolvibili e incapaci».

Il leader radicale ha riferito, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Montecitorio, di aver visitato penitenziari «nei quali topi e scarafaggi vivono meglio degli uomini». Ma, ha aggiunto, «sorprendentemente i detenuti non si lamentano della loro situazione carceraria ma giudiziarie».

«I casi di disfunzione dei centri di accoglienza politica, che spesso non sono frutto di accanimento - sottolinea Pannella - sono la normalità per i cittadini italiani». Da qui la proposta di riforma: il potere giudiziario: un potere «che casta che sta distruggendo anche i migliori giudici».

Come? Sulla scorta di quello anglosassone, che prevede l'elezione dei giudici. Negli Stati Uniti, spiega, ci sono 27 mila giudici eletti che funzionano bene.

Ma torniamo al provvedimento varato ieri. E' definitivamente legge il decreto del 14 giugno sulle nuove norme in materia penitenziaria e per l'espulsione di cittadini stranieri consentiti. Sale da due a tre anni il limite di pena da scontare, al di sotto del quale è possibile ottenere la detenzione domiciliare. Otterranno gli arresti domiciliari anche le persone al di sopra dei 60 anni, non più solo gli ultrasessantacinquenni. Quanto alle sanzioni sostitutive sono stati elevati, rispettivamente a 1 anno, 6 mesi, e 3 mesi (in luogo dei precedenti 6 mesi, 3 mesi, e 1 mese), i limiti di applicabilità della semidetenzione, della libertà controllata e della conversione della detenzione in pena pecuniaria.

Tutto ciò servirà a molto poco se non sarà compiuta una profonda opera di depenalizzazione dei reati minori, e Giustizia, raccomanda al Parlamento l'approvazione dei suoi 4 d.l. presentati in materia.

Per ora si procederà dunque all'edilizia carceraria. I 163 miliardi sbloccati dal governo saranno così ripartiti: 21 miliardi per il completamento delle nuove carceri di Palermo, 16,5 per Sanremo, 1 miliardo e 750 milioni per Viterbo, 1 miliardo e 300 milioni per Castrovillari, 4 miliardi per Potenza.

Sarà ristrutturato il centro clinico dell'Ucciardone (1 miliardo e 163 milioni), le carceri di Alessandria (12 miliardi), di Enna (1 miliardo e 520 milioni), di Verbania (7 miliardi), di Marassi (15 miliardi) e di Trieste (circa 4 miliardi). Si inizierà la costruzione di un penitenziario a Lecce (10 miliardi) e uno a Reggio Calabria (1,5 miliardi). Infine, 50 miliardi saranno utilizzati per la realizzazione di opere di ristrutturazione di strutture e sicurezza negli istituti di Pistoia e Asinara.

MILANO Il giudice Borrelli avrà la scorta



MILANO — Il Procuratore della Repubblica Francesco Borrelli (nella foto) e l'ambasciatore Gerardo D'Ambrasio avranno la scorta. La decisione è stata presa anche in seguito all'allarme lanciato nei giorni scorsi da Franco Ippolito, segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm).

Ippolito aveva sostenuto che il dott. Borrelli sarebbe in pericolo di vita in quanto nel mirino di «gruppi stragisti». Nella circostanza il segretario dell'Anm aveva lamentato la scarsa protezione di cui gode il capo della procura milanese. Attualmente il magistrato è protetto da «Mani pulite» poliziotti scortati da Antonio Di Pietro, sul quale un gruppo di uomini armati esercita un controllo costante: sia durante il lavoro, sia quando il magistrato è fuori servizio. Anche la famiglia di Di Pietro è oggetto di protezione.

DOPO L'ANNUNCIATA ABOLIZIONE DI 56 MILA CLASSI

Scuola: la Jervolino difende i «tagli»

I sindacati, sul piede di guerra, chiedono a Scalfaro e a Ciampi di ritirare il provvedimento

ROMA — La «cura dimagrante» della scuola non piace ai sindacati. E ieri con una lettera spedita a Pian del Consiglio hanno chiesto aiuto al Presidente della Repubblica.

A Scalfaro — ma la missiva è indirizzata anche a Ciampi, Jervolino, Barucci, Spaventa, Casese e Mancino — lo Snals, il più forte sindacato autonomo degli insegnanti, sollecita un intervento immediato per far rientrare il ventilato taglio di 56 mila classi.

Il provvedimento scure porta la data del 9 agosto ed è stato approvato dal governo per far risparmiare alle esatte casse dello Stato 3.500 miliardi. In caso contrario — avverte il sindacato — sarà il caos, e dalla

scuola partirà un movimento di liberazione.

In attesa di una risposta del Capo dello Stato, in questi giorni in vacanza, ai professori in rivolta ha replicato immediatamente Rosa Russo Jervolino.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha fatto presente che ridurre il deficit pubblico è una assoluta e doverosa necessità.

Dunque bisogna mandare giù l'amara pillola. «La misura decisa dal resto — non è cervellotica, né può essere giudicata un colpo basso, ma solo l'anticipo di una misura già prevista».

Non solo. «Il piano di ridimensionamento del rapporto alunni-classe

era già stato confrontato, nel 1992, con i sindacati».

Il ministro democristiano tiene a precisare anche che «a nessun ministro, men che meno a quello della Pubblica Istruzione, più che mai convinto che spendere per la scuola significhi investire per il futuro, fa piacere apportare tagli al proprio bilancio».

Ma se risparmiare è un'assoluta e doverosa necessità, c'è almeno un cambiamento di stile, nel senso che per mettere a punto la stangata quest'anno si è instaurato un confronto costante tra il presidente del Consiglio Ciampi, i ministri finanziari e i ministri di spesa.

Insomma ai responsabili dei dicasteri nei qua-

li si cerca di indicare viene chiesto di rinunciare dove colpire, per rendere indolore la cura dimagrante.

Sicché in questo contesto è maturata la decisione di anticipare di un anno la revisione del rapporto classi-alunni prevista per il '94-'95.

Se questa è l'amara medicina da mandar giù non tutto sarà negativo nell'anno scolastico che si aprirà tra breve.

I tagli — non si stacca di sottolineare Rosa Russo Jervolino — si accompagnano a riforme attese da anni e alla massima tutela possibile della qualità dei servizi.

E cioè l'innalzamento dell'obbligo scolas-

co, la riforma della secondaria superiore e, soprattutto, l'autonomia dell'azienda scuola.

Allora perché la rivolta contro la decisione del governo di ridisegnare con 12 mesi di anticipo gli organici degli insegnanti e il numero definitivo delle classi e gli organici insegnanti.

«Perché è assolutamente impensabile», scrive il segretario dello Snals Gallotti nella lettera-appello a Scalfaro — smantellare in questi ultimi giorni di agosto l'assetto organizzativo didattico già definito con l'organico di diritto per l'anno scolastico 1993-'94, sulla base del quale sono state operate decine di migliaia di movimenti di personale docente, a meno che non si voglia far sprofondare nel caos l'intero sistema scolastico».

Insomma, un provvedimento impopolare, voluto forse non a caso, a cavallo di Ferragosto, quando il clima vacanziero sembra rendere meno amare le tante pille che il cittadino è costretto a ingoiare.

ma scolastico».

Insomma la notizia sarebbe piombata nel mondo della scuola come un fulmine a ciel sereno, tra l'altro dopo che i provveditori avevano già definito il numero delle classi e gli organici insegnanti.

Contro il decreto e il dannoso decisionismo del governo Ciampi si è schierato anche il senatore democristiano Saverio D'Amelio, convinto che esso significhi «voler chiudere gli occhi sui gravi problemi del settore».

Insomma, un provvedimento impopolare, voluto forse non a caso, a cavallo di Ferragosto, quando il clima vacanziero sembra rendere meno amare le tante pille che il cittadino è costretto a ingoiare.

COMUNI DA DIVIDERE

In ottobre referendum che propone il divorzio di Venezia da Mestre

VENEZIA — Il 3 e 4 ottobre prossimi si terrà il referendum per la divisione di Venezia da Mestre e per l'istituzione del nuovo Comune di Cavallino-Treporti. Le date sono state fissate dal presidente regionale Pupillo.

E' stato precisato altresì che se nel prosieguo del procedimento riguardante l'eventuale istituzione del Comune di Cavallino-Treporti dovesse risultare necessaria l'acquisizione del parere del consiglio comunale di Venezia, ora commissariato, la Regione provvederà a richiederlo non appena esso verrà regolarmente ricostituito.

Parteciperà al referendum, relativamente alla suddivisione nei due Comuni di Venezia e di Me-

stre, l'intera popolazione elettorale residente nel Comune di Venezia; per l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti voterà solo la popolazione elettorale del Comune di Venezia residente nel territorio delimitato dalla planimetria allegata alla proposta di legge.

Le operazioni di voto avranno inizio entro le ore 8 di domenica e si protrarranno sino alle ore 22 dello stesso giorno, per riprendere alle 7 di lunedì e terminare alle ore 14. Nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, la Regione si avvarrà degli uffici del Comune di Venezia. Le spese per lo svolgimento del referendum sono a carico della Regione.

c. f.

PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE LA DELIBERA DEL CIPE

Pane e latte «liberi» sul mercato

Anche cemento e concimi saranno venduti sulla piazza senza vincoli

ROMA — Da ieri prezzo libero per il pane, il latte, il cemento e i concimi: è stata infatti pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la delibera del Cipe del 3 agosto scorso secondo la quale cessano le attribuzioni del Comitato interministeriale prezzi in materia di latte, pane, concimi e cemento.

E' soprattutto sul pane che la delibera del Cipe provoca diverse prese di posizione, soprattutto per quanto riguarda una possibile impennata dei prezzi. Il pericolo di un aumento viene scongiurato dalla Confescercenti, ma potrebbero verificarsi, a detta dell'Adiconsum, alcuni problemi

per i consumatori. La liberalizzazione dei prezzi permetterà in ogni caso la creazione di un sistema di concorrenza che non potrà non produrre un beneficio generale — spiega Marco Venturi, la vendita del pane ha un'incidenza minima sul consumo pro capite. Ad esempio, secondo una sua analisi, una famiglia spende per il pane approssimativamente 80.000 lire il mese. Bisogna anche consi-

derare, però, che tale cifra, a suo giudizio, comprende per la maggior parte pane «lavorato» o «industriale», come ad esempio i crackers che, eravamo fuori dei prezzi amministrati e obbligati.

Secondo l'Adiconsum, invece, non sarebbero ancora poste le necessarie premesse per un regime di vero mercato libero.

Bisognerebbe piuttosto abolire la legge del '56 che distingue tra grandi e piccoli produttori di pane oppure liberalizzare anche le licenze, ha dichiarato Gianbattista Gassi, segretario nazionale dell'associazione per la difesa dei consumatori.

Di questa è di altre ipotesi sulla formulazione della riforma elettorale regionale si discuterà il 22 e il 23 ottobre a Roma, nel corso di un convegno che vedrà riuniti gli esponenti delle Regioni italiane.

I consumatori dovrebbero cioè non trovarsi costretti a reperire solo tanto al supermercato il pane fresco, qualora i fornitori decidessero di aumentare i prezzi. E' questa la puntualizzazione fatta dall'Adiconsum che precisa di ritenere comunque valida e giusta la delibera Cipe in quanto il nostro mercato riesce finora ad adeguarsi alle direttive europee.

Pur non sapendo del destino dei prezzi per il pane, Gassi individua nel mantenimento della legge del '56 la «nota» sbagliata di tutta la delibera: essa — ricorda Gassi — sancisce che i

grandi produttori di pane debbano vendere esclusivamente i loro prodotti nei supermercati. Un provvedimento che andrebbe allora abolito, insiste ancora l'Adiconsum, per permettere un vero regime di mercato libero.

Grassi invita poi a tener bene a mente l'aumento già deciso a marzo del '93 sul pane e il latte, quando il Cipe deliberò di sospendere in via sperimentale il regime del prezzo amministrato dei due generi alimentari per tre mesi: alla libera al libero mercato, dunque, corrisponsero gli aumenti mai fatti soltanto per mettere sotto controllo il mercato.



Solo riposo

PIAN DEL CANSIGLIO - Nessuna «esternazione», come il suo predecessore Cossiga, ma solo passeggiate e riposo, con il minor disturbo possibile per i villeggianti. Questa la scelta del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro che si trova a Pian Cansiglio ospite della Caserma della forestale assieme alla figlia Marianna. Per i giornalisti che avrebbe voluto intervistarlo, dunque, ben poche possibilità di avvicinarlo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ITALIA, con abbonamento CC Postale 2543342

L. 240.000 - Redazioni L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. 396.000

L. 240.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)

Legg. 8.200 al m. altezza (es. L. 9.840) - Necrologi L. 5.000-10.000 per paragrafo

(Anni. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per paragrafo)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/966565, Fax 040/966046

Prezzi medio: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 240.000 - Redazioni L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. 396.000

L. 240.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)

Legg. 8.200 al m. altezza (es. L. 9.840) - Necrologi L. 5.000-10.000 per paragrafo

(Anni. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per paragrafo)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 12 agosto 1993 è stata di 66.450 copie

Certificato n. 1012 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: OMAGGIO

Nel ricordo di Sciascia, dal club dei bibliofili

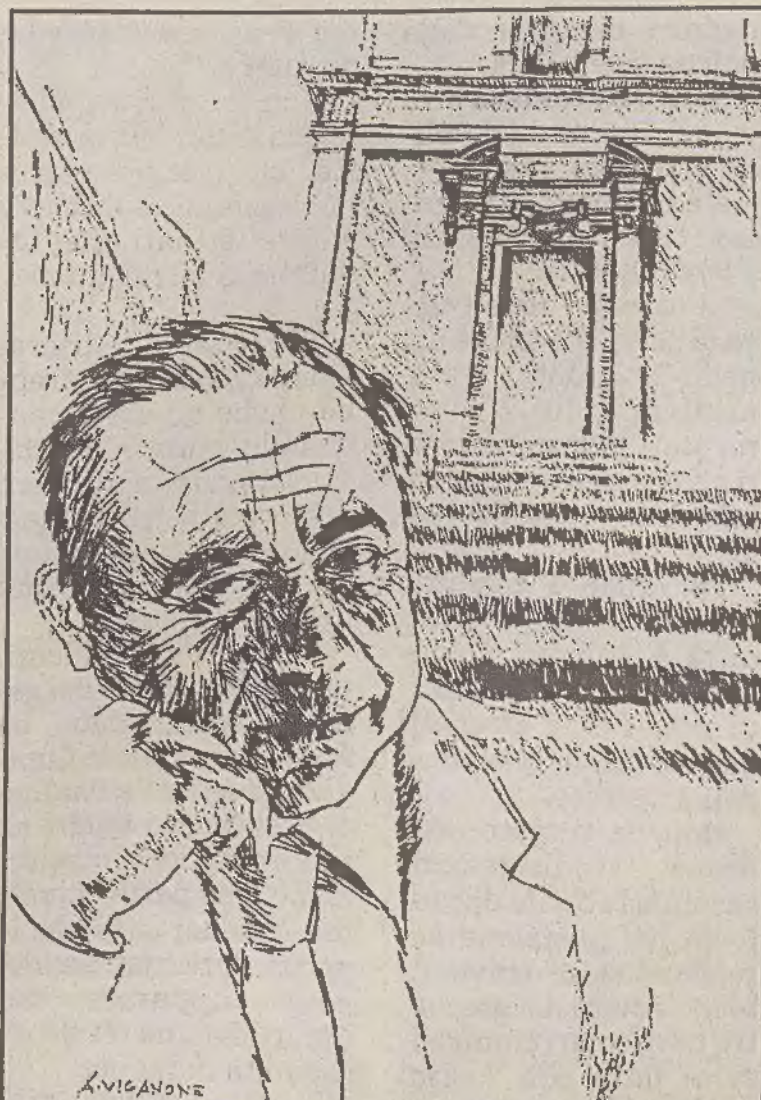
Recensione di
Pietro Spirito

«Che cosa un uomo ricava? Da tutto il suo penale. Che cosa ricava dal torturarsi il cuore. Che cosa è il suo sforzo sotto il sole?». Intorno a questo interrogativo, tratto da «Ophélie o l'Ecclesiaste», nacque l'amicizia tra Leonardo Sciascia e Gianfranco Dioguardi, imprenditore e letterato barese, una delle non molte persone che in Italia sia riuscita a coniugare impresa e cultura ad alti livelli. L'amore per i libri - soprattutto antichi - e per la letteratura, il gusto per la chiosa dotale, la concezione illuministica della ragione, cementarono una conoscenza avvenuta in occasione della pubblicazione, nel 1983 presso Sellerio, del primo libro di «varia cultura» di Dioguardi: «Un avventuriero nella Napoli del Settecento», titolo suggerito dallo stesso Sciascia, che di quel volume scrisse la prefazione.

Da allora l'amicizia tra Sciascia e Dioguardi si sviluppò e dipanò in una serie di incontri, di visite, di lettere, e in un rapporto che definì di lavoro sarebbe seguito da Dioguardi, come il «Viaggio nella mente barocca». Baltasar Gracián ovvero l'astuzia delle astuzie, del quale pure firmò la presentazione. Ora, di questa amicizia, del «prodotto culturale» - se così si può definire - che da essa derivò, Dioguardi dà testimonianza nel «Ricordo di Leonardo Sciascia» (pagg. 91, s.p.), raffinatissimo volumetto uscito dai torchi delle Edizioni Rovello. Il libro raccoglie tre testi, una conferenza, un breve saggio e un articolo che Dioguardi dedicò all'amico dopo la sua morte, avvenuta nel novembre del 1989. Non si tratta, come potrebbe far pensare il titolo, di una semplice raccolta di affettuosi ricordi agiografici, bensì di tre contributi fondamentali a una biografia sciasciana. Il

taglio dei tre «ricordi» è, ancora una volta, quello del saggio, della chiosa ragionata e documentata. Citando passi della loro corrispondenza, brani di prefazioni, articoli, passi dei libri dello stesso Sciascia, Dioguardi tratteggia a tutto tondo la figura dello scrittore siciliano: l'uomo, il letterato, il politico, il consulente editoriale, il bibliofilo. E l'affetto che egli nutre nei confronti di Sciascia, anziché enfatizzarne l'immagine la rende più acuta, più profonda, specie per il continuo contrappunto con uomini e letterature amati da entrambi: «Mi fa piacere - conclude Dioguardi - compiere una trasposizione analogica fra personaggi da me molto amati: mi piace ricordare Leonardo Sciascia come un grande educatore in un secolo, per molti versi, molto poco educato».

Un altro «omaggio» a Sciascia è contenuto nell'ultimo numero (il 58) della rivista trimestrale di bibliofilia «L'Esopo», edita dalla stessa casa che ha pubblicato il libro di Dioguardi, le Edizioni Rovello. D'altro canto Sciascia, bibliofilo accanito, fu collaboratore della rivista e assiduo frequentatore delle Edizioni Rovello (cui fa capo l'omonima, prestigiosa libreria antiquaria). L'articolo su «L'Esopo» porta la firma di Antonio Di Grado, direttore scientifico della Fondazione Leonardo Sciascia, che oltre a rievocare - non senza spunti provocatori - la figura dello scrittore (generoso scrive - erano le sue polemiche: e solo gli imbecilli potevano non capirlo, refrattari com'erano e come sono alla lezione di dubbio), traccia le linee essenziali dell'attività della Fondazione: «Innanzi tutto studiare e catalogare i carteggi dello scrittore, che non solo offrono uno spaccato del Novecento letterario, ma potrebbero pure contribuire a illuminare decenni cruciali e traumatici della vita civile del nostro paese».



CULTURA: PREMI

A Lucia Valentini Terrani il «Salotto Veneto»

VENEZIA - Sarà consegnato domani, a Cortina, il Premio Salotto Veneto, che la giuria ha attribuito qualche giorno fa alla cantante lirica Lucia Valentini Terrani; il premio, che intende segnalare «il più stimolante contributo informativo e critico alla realtà veneta contemporanea», è stato assegnato al celebre mezzosoprano di Padova «per aver onorato in tutto il mondo, attraverso il proprio grande talento e la propria professionalità, il prestigio della scuola lirica veneta».

Quanto al premio speciale «Cartiere Miliani Fabiano», per il più bel libro stampato su carta Fabiano (premio giunto quest'anno alla quarta edizione), è stato attribuito al volume «Giovanni Giffetti e la conquista della Signalkuppe» edito dalla Zeischu di Magenta. Le socie fondatrici del Premio Salotto Veneto hanno inoltre attribuito, com'è consuetudine, un riconoscimento speciale, che quest'anno è andato allo scrittore Giorgio Soavi, «poeta, romanziere, appassionato di arti figurative», per il complesso della sua carriera letteraria e giornalistica.

Domani, nel corso della cerimonia di premiazione, verrà anche proiettata (in occasione del bicentenario goldoniano) una selezione, realizzata dalla Fonit Cetra, di opere teatrali interpretate da Cescò Basiglio, forse il più grande tra gli attori goldoniani. La nota casa discografica riceverà una menzione speciale per il lavoro di ricerca e di recupero delle registrazioni del famoso attore veneto.

POESIA / NOVITA'

I versi nell'armadio

Attilio Bertolucci riscopre un gruzzolo di liriche giovanili

Recensione di
Elena Marco

Dopo un romanzo in versi che ha indicato una via meno angusta nella poesia italiana («La camera da letto», Garzanti 1984 e 1988), Attilio Bertolucci torna alle «misure brevi». Non tanto per scelta, quanto piuttosto per un caso fortuito. All'origine della nuova raccolta di versi dal titolo erodoteo «Verso le sorgenti del Cinghio» (Garzanti, 97 pagine, 32 mila lire) c'è infatti il ritrovamento di un gruppo di liriche giovanili, composte tra il 1935 e il '40, dimenticate in una scatola di scarpe, abbandonata, a sua volta, in un armadio. Pochi fogli sentiti subito proibiti e per questa ragione finiti presto in un angolino di una stanzetta-ripostiglio, e solo oggi riportati alla luce.

Una bella sorpresa per chi conosce il «divino egoista» e sa quanto sia fedele al suo onnipresente «io», visto che in queste pagine il protagonista è un «tu» che cela il nome di Ninetta («N» in poesia, «Netta» nella vita di ogni giorno), dolce e silenziosa consorte del poeta. A lei sono dedicate gran parte delle liriche: cammei «feriali» composti e donati alla compagna non per esibizione e tanto meno per fermare il terribile corso del tempo.

Attorno a questo nucleo «antico» hanno preso posto, agilmente, un gruppo di poesie scritte tra il 1971 (anno di pubblicazione di «Viaggio d'inverno») e il 1991 su un tavolo di lavoro segreto. Una sorta di diario minimo sul quale il poeta annota immagini e pensieri rimasti esclusi dalla «Camera da letto». Nonostante le «taglie piccole» che contraddistinguono questi «ultimi compendii di «madeleine improvvisate», Bertolucci qui lascia correre ancora una volta il suo verso libero, affrancandolo dal «déjà vu» della

Composte fra il 1935 e il '40, sono dedicate a «N», ovvero a Ninetta, dolce e silente consorte. Attorno a questo nucleo un «diario minimo» cresciuto in vent'anni.

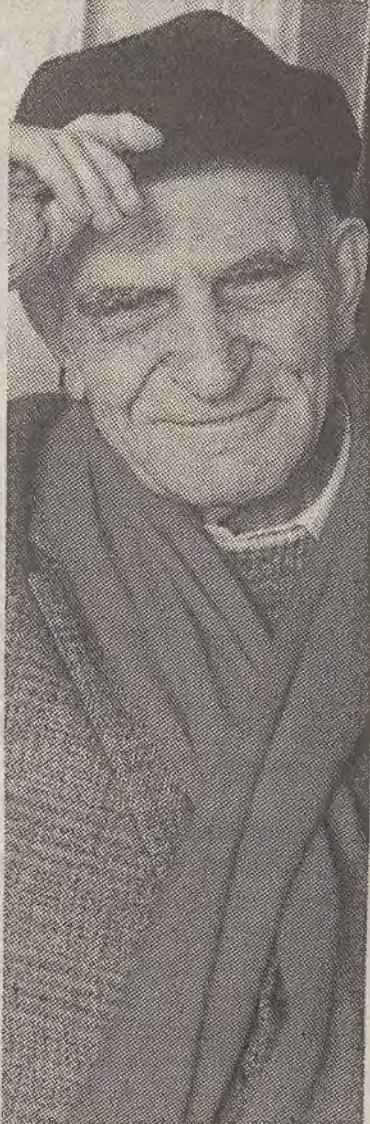
metrica e dell'antimetria. In «Chiedendo comprensione e grazia a Santa Maria Maddalena» sei quartine prive di segni d'interpunzione vengono risolte con un distico; in «Natura morta» una rapida pennellata alla Modigliani viene tradotta in quattro versi che alludono allo stesso tempo alla pittura e al cinema.

Accanto all'aneddoto del ritrovamento e alle elaborate soluzioni tecniche, la novità comunque è un'altra. Riportando alla luce anni che si credevano muti, le li-

che raccolte in questo libro appena licenziato mostrano una faccia sconosciuta del poeta. Quella dell'extrastile sanata («Verso le sorgenti del Cinghio»), dell'ansia domata dall'amore («Cronique maritale») e del tempo non ancora perduto («Teneri rifiuti»). Tre momenti contraddistinti dalla presenza di «N», che all'ansia del poeta oppone un sensuale tepore coniugale («I nostri corpi, cara, in questo letto / famigliare nell'aria ferma dell'amore / mentre al di là delle finestre chiuse / le stagioni piangono se ne vanno»).

In questa epopea del quotidiano, dove i segni del male di vivere sono ancora di là a venire, i luoghi e le parole di chi scrive versi scendono dalle altezze vertiginose di una certa poesia e si fanno parole di ogni giorno. Ma attenzione: il lettore sappia che questa non è la sola chiave di lettura del testo. Se volesse trovare qua o là il bandolo della matassa e mettere a nudo l'impalcatura del volumetto rischia di rimanere con un pugno di mosche in mano. Quando sembra di aver imboccato la strada giusta - quella segnata dalla malizia del poeta - ci si accorge infatti di dover correggere il tiro, come se una mano leggera e capricciosa avesse spostato il bersaglio (la stessa mano, forse, che comanda il disordine gaddiano...).

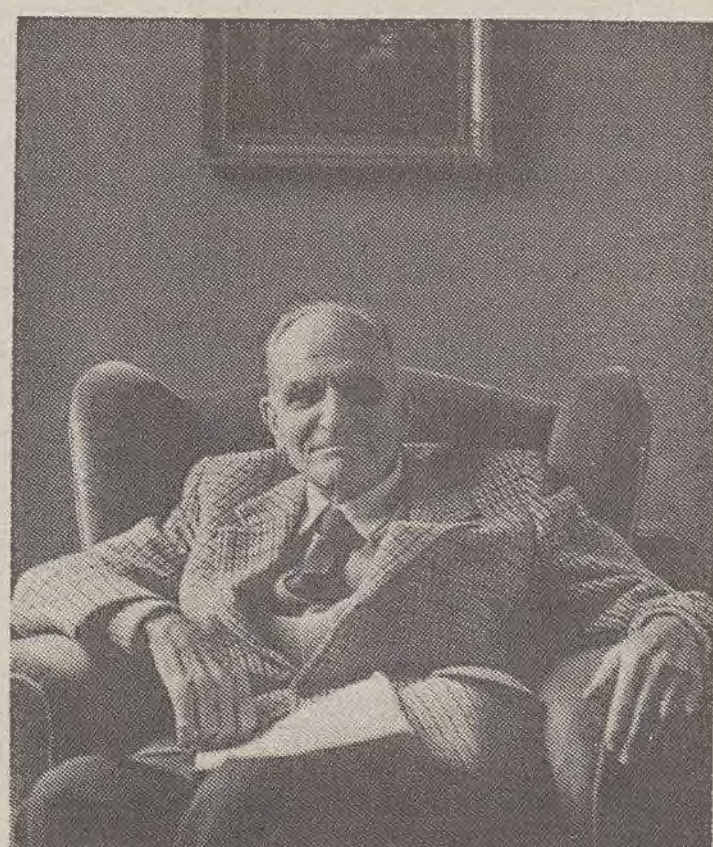
Non è un caso che l'ultima poesia del volume, intitolata «Il crocchio», rappresenti meglio di ogni altra un sereno elogio del dubbio e del possibile. Anche se «non c'è memoria più, non c'è speranza / nel transito fatale del tempo, qualcosa è cambiato. Dopo la curva che nasconde impalpabili presagi e la soglia dove siedono i poeti, è al crocchio di strade e di vite che si inaugura un capitolo nuovo nella storia di un uomo che, a 82 anni compiuti, ha il dono di sapersi rinovare, col sorriso sulle labbra.



Attilio Bertolucci, 82 anni: esce da Garzanti una sua nuova silloge. A destra, il poeta visto da Giovanna Borgese.

POESIA / STUDIO

Una voce da comprendere, tra chiarezza e mistero



Può l'ispirazione di un poeta essere governata dalla réverie? Secondo Paolo Lagazzi - un nome nuovo nella critica militante, già segnalatosi per lo studio dedicato a Silvio D'Arzo («Comparoni e l'altro», Edizioni Diabasis) - la poesia di Attilio Bertolucci non può essere spiegata in altro modo. L'immaginazione infatti - scrive Lagazzi in «Réverie e destino» (Garzanti, 213 pagine, 25 mila lire) - è l'unico viatico a noi concesso per poter leggere la nostra quotidianità come destino.

Da «Sirio» alla grande epopea domestica della «Camera da letto» tutta la produzione poetica e saggistica di Bertolucci si svolge nel segno di un profondo colloquio con l'esperienza nella sua totalità. Non deve stupire quindi il fatto che nei versi di Bertolucci il posto più importante è occupato dalle cose di ogni giorno. Questa constatazione comunque non esaurisce il problema.

Ricca, allo stesso grado, di chiarezza e mistero - scrive ancora Lagazzi - di concretezza artigianale e di passione dell'assoluto; votata a impulsi contraddittori, e insieme alla più strenua misura; tesa a carpire alla storia solo quanto le serve, e poi a glissare subito altrove, l'opera di Bertolucci è veramente tra le meno agevoli da stringere in una formula critica. Una sorta di indisponibilità alle definizioni che, secondo il critico di Parma, è la conferma più alta dell'autenticità della poesia.

Secondo Lagazzi, ciò che più conta è il bisogno di mettere a fuoco una voce semplice, colloquiale e vibrante, capace di misurarsi con la ferilità e insieme col mistero dell'esperienza. Questo bisogno implica un doppio movimento, di distacco da una parte e di radicamento dall'altra: di distacco dalla retorica decadente; di radicamento in un'idea di lingua come verità.

e. m.

SCRITTORI: MOSTRA

Il luogo dell'azione (oltre la scrivania)

A Vienna una rassegna esplora i siti in cui 23 autori hanno ambientato le loro opere

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA - I luoghi in cui gli scrittori sono nati e vissuti sono reali. Ma i luoghi in cui sono ambientate le loro opere esistono veramente? L'«Ade dov'è? E l'Arcadia? E l'Illiria di Shakespeare? E l'Erewhon di Samuel Butler? La Praga di Kafka è proprio la capitale boema? E la Spagna di Hemingway, dove la possiamo visitare? La Roma di Moravia o la Torino della Ginzburg sono proprio la città dei sette colli e quella del parco del Valentino?

Un giro d'orizzonte negli sterminati paesaggi della letteratura induce a non credere fino in fondo alle descrizioni degli autori, per quanto precise esse possano essere. Al servizio della fantasia e non della realtà - non scrittori, appunto, e non cronisti - i letterati hanno generalmente un solo luogo dell'azione, perlopiù destinato a restare nell'ombra: la loro scrivania. E là dove poggia il foglio di carta, il blocco, la macchina per scrivere, il computer, che tra libri e appunti di solito si consumano battaglie, incontri amorosi, addii, dibattiti, inseguimenti, feste a lume di candela, cene a lume di nave, omicidi, suicidi. E non importa che la pagina riporti nomi di località esotiche o universalmente note: i luoghi della geografia sono al più degli spunti, delle fonti

C'è spazio
anche per Rilke
e per Duino,
sua ispiratrice

di ispirazione, filtrati dagli occhi della mente, resi spuri da associazioni di ogni tipo.

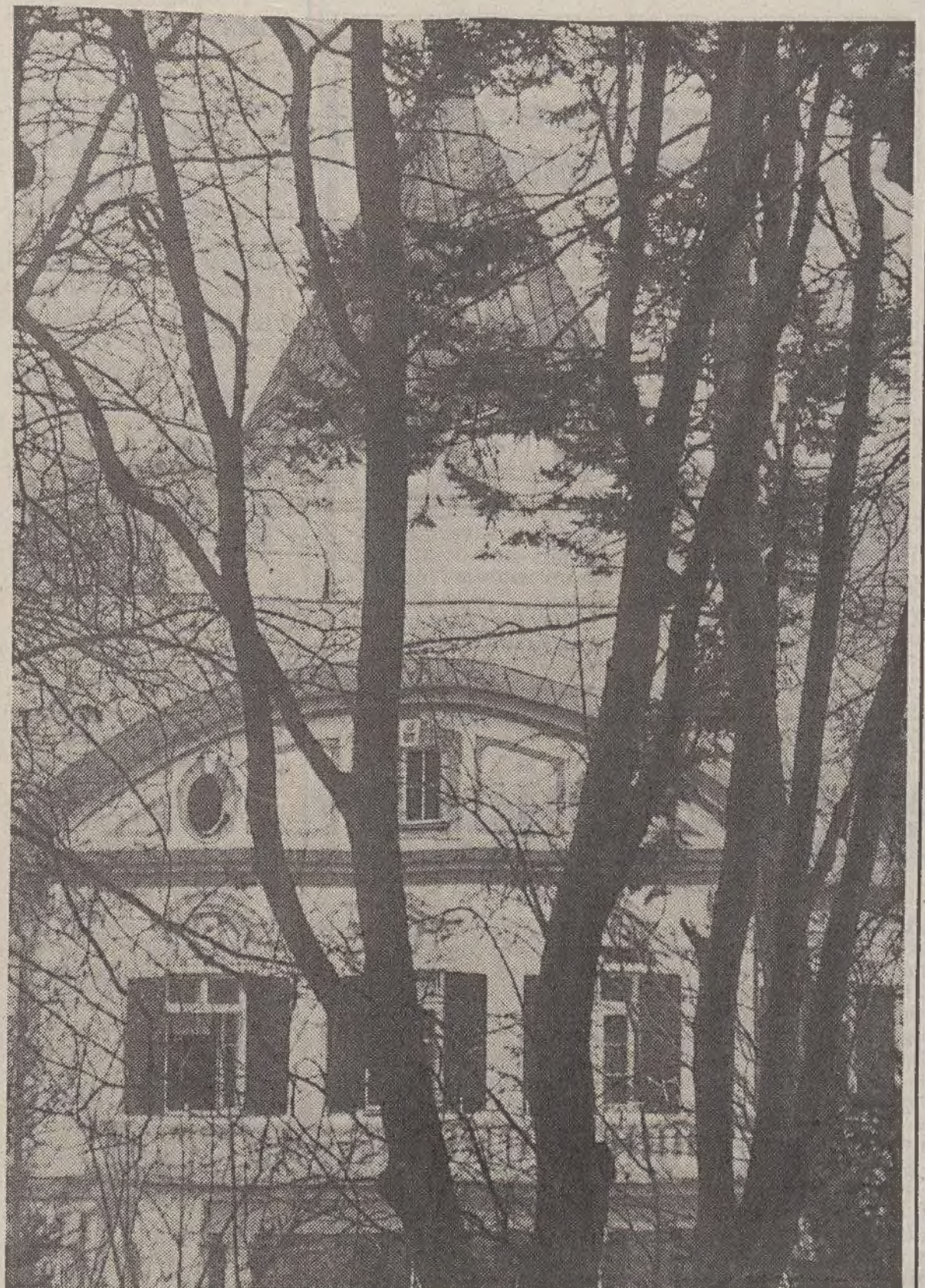
Thomas Mann non avrebbe ambientato «La montagna incantata» a Davos, se nel 1912 non avesse fatto visita alla moglie in cura nella cittadina svizzera. Ma ciò che si apprende dalle descrizioni dell'autore trascende il paesaggio alpino della realtà e si distilla in simbolo.

Il nome del luogo si cristallizza tuttavia nella memoria del lettore, e nel vano desiderio di rivivere le atmosfere del romanzo pochi cultori di Mann in viaggio nei Grigioni resistono alla tentazione di prendere la strada impervia che sale verso i sanatori. La curiosità diventa turismo: Dublino per reimmergersi nei racconti di Joyce, il Friuli o le borgate romane per afferrare Pasolini, Vienna per ritrovare «L'uomo senza qualità» di Musil o la «Cripa dei Cappuccini» di Roth, la Sicilia per rivivere «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, il monastero di Melk per frugare nel «Nome della rosa»

di Eco, Siviglia per cercare le orme delle decine di figure letterarie che hanno legato le proprie sorti alla città spagnola.

Non manca certo di interesse mettersi sulle tracce di questi spunti, e milioni di esseri umani lo fanno in ogni parte della Terra. Dietmar Grieser, Otto Brusatti e Walter Obermaier hanno scelto un campione di 23 opere e ne hanno seguito le indicazioni geografiche, presentando i risultati in una mostra aperta al Palazzo Palfy di Vienna fino al 29 agosto col titolo «Am Ort der Handlung» (Sul luogo dell'azione): fotografie soprattutto, e carte topografiche, e naturalmente scritte, sebbene non originali, rievocano di volta in volta stili adatti ai vari autori.

L'attenzione dei curatori è logicamente rivolta alla letteratura austriaca, con Grillparzer e Horvath, Csokor e Joseph Roth, Werfel e Handke, la Bachmann e Thomas Bernhard, ma non manca qualche puntata oltre oceano, con Thornton Wilder ed Hemingway e Tennessee Williams. Anche i territori italiani dell'ex monarchia asburgica rientrano nell'esposizione viennese, grazie al castello di Duino, il cui nome si è indissolubilmente legato a quello di Rainer Maria Rilke e alle sue «Elegie», iniziate nel 1912 proprio sulla terrazza scavata nella roccia carsica, affacciata sul golfo triestino.



Forse Franz Kafka ambientò in questo castello di Osek/Wossek, in quella che oggi è la Repubblica ceca, la vicenda del suo romanzo «Il castello». La fotografia è tra i materiali presentati nella mostra «Sul luogo dell'azione».

EPISTOLARI

Lettere all'allodola

Henry James a Miss Allen: scritti inediti

Recensione di

Roberto Francesconi

Dei suoi libri, Thomas Stearns Eliot diceva che «formano un tutto organico», aggiungendo che è indispensabile leggerli in successione per afferrare l'unità e il progressivo sviluppo. Per quanto faticosa (a causa dell'alto numero di romanzi e racconti prodotti nel corso di una lunga carriera) l'impresa di ripercorrere l'intero cammino di Henry James è possibile anche in Italia.

Pochi altri artisti dello stesso periodo sono infatti stati tradotti in maniera così massiccia com'è accaduto a questo scrittore anglosassone, nato nel 1843 e scomparso nel 1916, che sul finire del secolo scorso rivoluzionò la letteratura di lingua inglese offrendo nuove regole per dar conto degli aspetti misteriosi e ambigui dell'esperienza umana. Il dato sorprende se si considerano le difficoltà di traduzione delle sue opere, sempre caratterizzate da una prosa dal tessuto sintattico labirintico.

Negli ultimi giorni sono andati in libreria ben due volumi jamesiani. Si tratta di un epistolario mai pubblicato in precedenza neppure negli Usa («Lettere a Miss Allen», a cura di Rosella Mamoli Zorzi, Archinto, pagg. 171, lire 24 mila) e di una raccolta di saggi sui romanzi francesi dell'Ottocento («La lezione dei maestri», a cura di Giovanna Mochi, Einaudi, pagg. 393, lire 32 mila).

La corrispondenza tra lo scrittore e Miss Jessie Allen ebbe inizio nel 1899 e proseguì sino al 1916. I due si erano conosciuti a Venezia, tra gli stucchi dorati di Palazzo Barbaro, sul Canal Grande, dove erano entrambi ospiti della famiglia Curtis. Entrambi subito amici, frequentandosi quasi quotidianamente a Londra in alcuni periodi, oppure scambiandosi confidenze epistolari durante i viaggi di James in America e di Miss Allen in Irlanda, Danimarca e Svezia.

Nonostante siano andate perdute le lettere di Miss Allen - bruciate dallo scrittore poco prima della morte - quelle di James confermano la vivaci-

tà intellettuale di una donna definita «l'usignolo» o «l'allodola del calamaio», che viene considerata degna di rivaleggiare addirittura con Jane Austen nelle analisi della vita nelle case di campagna della provincia britannica.

La loro amicizia, sottolinea Rosella Mamoli Zorzi, si nutre delle storie che vedono protagonisti i membri dell'alta società inglese o i ricchi borghesi americani residenti in Europa. James ama soprattutto far commenti sui particolari forniti da Miss Allen, e in più di una circostanza insiste sui punti di contatto tra le vicende di cui viene a conoscenza e le trame delle opere «alle quali abbiamo assistito, voi ed io, dal nostro comodo palco».

A differenza di quanto fa con altri corrispondenti, lo scrittore confida all'amica i problemi di salute che lo affliggono, chiedendo conforto «a un creatura impareggiabile nel coraggio e nella penna». Le ultime lettere, poi, sono ricche di cupi riferimenti alla guerra abbattutasi sull'intera Europa, ritenuta l'atto conclusivo di un periodo celebrato nell'intera produzione narrativa di James.

Interrogativi di natura estetica sono invece al centro dei saggi sul romanzo francese dell'Ottocento. Analizzando le opere di Victor Hugo, dei fratelli Goncourt, di Zola, Balzac, Flaubert, Maupassant e Loti, James indaga in particolare sul momento di passaggio dalla vita alla scrittura, sul percorso seguito per inserire in romanzi o racconti spicchi di quotidiano.

Come ricorda Giovanna Mochi nella sua ampia nota introduttiva, queste pagine vengono utilizzate per mettere a fuoco il processo attraverso cui nasce e cresce un capolavoro artistico, per fissare le rinunce che lo accompagnano. Storie, passioni e sconfitte dei grandi maestri francesi tendono ad assomigliare a quelle dei protagonisti jamesiani. Lasciando intuire al lettore che James spesso si è lasciato trascinare da un gesto narrativo anche negli interventi di matrice saggistica, mantenendosi fedele a un tema amato sin dall'epoca dell'esordio, che lo accompagnò per tutta la sua lunga carriera.

MANCHEREBBERO PROVE CERTE SULLA COLPEVOLEZZA DI CHIATTI

Simone, e ora i dubbi

DOPO OLTRE DIECI GIORNI
**La quindicenne «sparita»
a Ivrea: nessuna traccia**

TORINO — Ancora senza esito le febbrili ricerche della quindicenne di Ivrea, Manuela Petilli Marchelli, scomparsa nel nulla più di dieci giorni fa.

La ragazza, che abitava con la madre, Raffaella, in via Duca degli Abruzzi 72, a Strambino, è stata vista l'ultima volta il 2 agosto scorso, mentre aspettava il pullman per tornare a casa, dopo aver pranzato con il nonno.

Poco prima di sparire, Manuela aveva telefonato ad alcuni amici dicendo di essere a Ivrea e assicurando il ritorno per le 17.

Sia il fidanzato, Paolo, 17 anni, che la madre e il nonno della ragazzina ripetono disperati: «Non aveva problemi, era tranquilla, escludiamo la fuga».

Al momento della sparizione, la ragazza, di altezza e corporatura media, capelli e occhi castano scuro, indossava una camicia larga fantasia, di colore chiaro, e jeans tagliati al ginocchio. In tasca aveva solo 5 mila lire.

Niente borsa. «Escludiamo un colpo di testa — dice la madre piangendo —. Manuela era timida e riservata. Forse si è fidata a salire sull'auto di un conoscente».

FOLIGNO — L'assassino ha bruciato l'orologio di Simone Allegretti? «Macché». Alberto Speroni, dirigente della squadra antimostro, risponde quasi seccato. «Non so chi abbia messo in giro questa notizia, ma non c'è nulla di vero».

Dello stesso avviso uno dei legali di Luigi Chiatti, il geometra di Foligno che ha confessato i due delitti «Paolucci-Allegretti». «Non mi risulta che il nostro assistito abbia fornito questa versione dei fatti — dice l'avvocato Guido Bacino — semmai ha dato un'altra spiegazione».

Ma allora dov'è finito questo orologio di plastica, bianco e nero, che Simone aveva ricevuto dal papà Franco e che la polizia sta cercando da dieci mesi?

«L'ho gettato in un bidone della spazzatura, vicino a casa mia», avrebbe invece raccontato il giovane al giudice Michele Renzo, titolare delle indagini.

E stavolta Speroni e Bacino confermano. Insomma, a meno di un clamoroso colpo di scena, la famosa «prova provata» non ci sarebbe più.

Ma è poi tanto importante ritrovare l'orologio per inchiodare Chiatti a tutte le sue responsabilità? «Nella sua dichiarazione — dissero gli avvocati difensori lunedì notte alle 3, uscendo dal carcere di piazza Partigiani a Perugia — Luigi Chiatti ha fornito una serie di elementi che ora saranno valutati ed appurati dalla magistratura». Come a dire che non ha venduto fumo, che non è un altro

*Che fine
ha fatto
l'orologio
della vittima?*

Spilotros.

Speriamo che sia davvero così. Grazie alle sue indicazioni la polizia è riuscita a ritrovare un coltellino arrugginito e sporco di sangue in un tombino vicino alla sua abitazione a Foligno, e non in quella di Casale come era stato riferito in un primo momento dall'avvocato Picuti, legale delle famiglie degli uccisi.

Gli esami sui tanti reperti ematici rinvenuti anche in casa Chiatti saranno svolti dalla di-

rezione centrale della polizia scientifica.

Sarà effettuata la prova del Dna (sul coltellino arrugginito) ed è già stata ordinata una perizia sulla Autobiografia Y10 di Chiatti.

Si cercano altre tracce di sangue o anche capelli, impronte, frammenti di vestiti. Non sono stati invece ritrovati gli occhiali e le pantofole di Lorenzo Paolucci.

Per quanto riguarda invece l'ultima «visita» fatta a Foligno, i poliziotti hanno sequestrato non solo i dischetti ma anche il computer dell'arrestato.

Non ha trovato conferma l'indiscrezione secondo la quale durante la perquisizione sarebbero state rinvenute in camera del geometra particolari composizioni fatte con fustini di detersivo che a pri-

ma vista sembrano degli altari.

Non ha trovato conferma nemmeno la notizia che, sempre nell'abitazione, sarebbero stati effettuati altri inquietanti ritrovamenti.

Tra le tante indiscrezioni circolate ci sarebbe anche quella secondo cui i genitori adottivi di Chiatti avrebbero partecipato alle ricerche del piccolo Simone scomparso il 4 ottobre dell'anno scorso.

L'avvocato Picuti, parlando a nome dei genitori delle vittime, ha fatto sapere che le famiglie Allegretti e Paolucci potrebbero anche rivedere la loro costituzione di parte civile, ma solo nel caso che la perizia psichiatrica dovesse appurare che Chiatti ha una totale incapacità di mente.

Euro Grilli

IN BREVE

Truffa alle Usl di Palermo: undici medici arrestati

PALERMO — Undici medici dipendenti dalle Usl 60 e 61 di Palermo sono stati arrestati con l'accusa di falso e truffa ai danni del Sistema sanitario nazionale. Solo a uno degli arrestati viene contestato anche il reato di corruzione. Gli ordini di custodia sono stati firmati dal gip Gianfranco Garofalo, su richiesta del sostituto procuratore Salvatore De Luca. L'inchiesta riguarda le analisi cliniche, che gli accusati affidavano a centri privati benché gli esami potessero svolgersi ugualmente presso strutture pubbliche. Il gip ha imposto anche l'obbligo di dimora per due mesi e il divieto di stipulare convenzioni con le Usl per sette titolari di laboratori coinvolti nell'inchiesta.

Spara al figlio drogato: il ragazzo è gravissimo

BORGOSIESA — A Grignasco, nella Bassa Valsesia, una guardia giurata in pensione ha sparato al figlio tossicodipendente. Il ragazzo è ricoverato in condizioni disperate. Secondo i carabinieri, Giovanni Azzalin, 51 anni, era esasperato dalle continue richieste di denaro da parte del figlio Gianluca, 21 anni, che si droga. Ieri Azzalin ha fatto allontanare la moglie e la figlia, quindi dal cassetto di un armadio ha preso una pistola calibro 7,65 e ha fatto fuoco. Un solo colpo, che ha centrato il ragazzo alla testa. Poi l'ex guardia giurata è uscito sul balcone e ha invitato un vicino di casa a telefonare ai carabinieri: «Ho sparato a mio figlio», gli ha detto con calma.

«Dimenticato» alla stazione un cane spedito in Abruzzo

L'AQUILA — Un cane, spedito da Aosta a un paese abruzzese (Roccascalegna, Chieti), è stato dimenticato per tre giorni in un deposito delle Ferrovie di Roma, dove è stato abbeverato e sfamato da un impiegato. Lo ha denunciato la Lega antimivazione, annunciando di aver interessato la senatrice Carla Rocchi affinché presenti sulla vicenda una interrogazione al ministro dei Trasporti. Il caso era stato denunciato alla Lav da Giacomo Zinni, un abruzzese che lunedì scorso aveva inviato da Aosta al suo paese d'origine il proprio cane, e al quale era stata assicurata la consegna entro 24 ore. Dopo due giorni, non avendo notizie circa l'arrivo a destinazione della bestiola, l'uomo aveva cominciato le ricerche.

Rubano le pietre d'un ponte per restaurare la casa

AREZZO — Rubano pietre da un ponte per restaurare la casa. E' stata l'amministrazione provinciale di Arezzo a denunciare l'originalissimo furto commesso da ignoti ai danni di un ponte che si trova sulla strada dei Prociaci, nel comune di Monte San Savino. In una sola notte sono state portate via un centinaio di pietre, ma i furti pare continuassero, seppure in proporzioni minori, da diverso tempo. Le pietre rubate (la tipica pietra serena toscana) sono vecchie e certamente, secondo i tecnici, sono state destinate ad opere di restauro di qualche cascina. L'amministrazione provinciale aretina sottolinea anche che il furto, in proporzioni così consistenti, crea problemi di sicurezza per la visibilità sul ponte.

Luca Belletti

SOTTO INCHIESTA IL PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE DI MILANO

Tangenti: magistrati contro magistrati

Curtò indagato per la vicenda Enimont al termine di una deposizione che stava rilasciando ai giudici

Veneto: arrestato un ex assessore E' il democristiano Antonio Bogoni

VERONA — L'ex assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali Antonio Bogoni è stato arrestato con l'accusa di corruzione su ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Verona Sandro Sperandio, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla pm Angela Barbaglio.

L'arresto è stato eseguito dalla polizia giudiziaria di Stato del Tribunale di Verona. L'ex assessore regionale del Veneto Antonio Bogoni (Dc) è stato prelevato nella sua abitazione di

Verona. L'ex assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali Antonio Bogoni è stato arrestato con l'accusa di corruzione su ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Verona Sandro Sperandio, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla pm Angela Barbaglio.

L'arresto è stato eseguito dalla polizia giudiziaria di Stato del Tribunale di Verona. L'ex assessore regionale del Veneto Antonio Bogoni (Dc) è stato prelevato nella sua abitazione di

Verona. L'ex assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali Antonio Bogoni è stato arrestato con l'accusa di corruzione su ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Verona Sandro Sperandio, nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla pm Angela Barbaglio.

MILANO — Magistrati contro magistrati a «Tangenti». E stavolta non si tratta del solito dissidio per la attribuzione delle competenze dell'inchiesta. Il presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, è finito sotto inchiesta al termine di una testimonianza che ieri mattina stava rilasciando ai giudici Gherardo Colombo e Paolo Ielo.

L'interrogatorio di Curtò era stato richiesto urgentemente dai giudici dell'inchiesta Mani pulite. Il magistrato, che ha dovuto sospendere le sue ferie in Sicilia, dopo due ore e mezzo di deposizione ha lasciato l'ufficio dei sostituti procuratori e senza dire una parola, visibilmente prova-

to, ha lasciato palazzo di giustizia. E' probabile che l'interrogatorio di Curtò sia conseguito a quello di due giorni fa dell'avvocato Vincenzo Palladino, vicepresidente della Comit, in carcere a San Vittore. Era stato proprio Curtò, infatti, ad affidare a Palladino nel novembre del 1990 l'incarico di custode giudiziario dell'80 per cento del pacchetto azionario Enimont, ossia il 40 per cento di proprietà Montedison sequestrato su richiesta dell'Eni e il 40 per cento di proprietà Eni consegnato al tribunale dallo stesso petroliere.

Erano i giorni della contesa tra Eni e Montedison per il controllo della società. L'avvocato Palladino, per quei 22

giorni durante i quali svolse quell'incarico, secondo quanto emerso dall'inchiesta, ricevette circa 4 miliardi e mezzo di parcella. Una parte fu regolarmente fatturata all'Eni, la rimanente fu pagata su un conto estero.

L'avvocato Palladino, che è accusato di concussione, non ha mai ammesso alcuna irregolarità se non quella di essersi fatto pagare una parte del compenso su un conto estero per sfuggire alla morsa del fisco. Ma, secondo indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia, a Curtò non verrebbero imputati reati legati a quell'episodio, bensì a fasi successive della vicenda.

Il presidente vicario del tribunale ora sarà in-

dagato dalla procura di Brescia, così come vuole la legge che impedisce a giudici di una procura di indagare su colleghi dello stesso distretto. I sostituti procuratori Colombo e Ielo stanno quindi per trasmettere ai colleghi della vicina provincia tutto l'incarico riguardante la posizione di Curtò. A questo punto, potrebbero aprirsi scenari clamorosi. La legge prevede infatti che in casi come questi l'intera inchiesta venga trasferita per competenza: i giudici di Brescia, a questo punto, potrebbero occuparsi di tutto il caso Enimont, a meno che le accuse rivolte a Curtò non siano semplicemente di rilevanza locale.

PALERMO: SUPERPREMIO A PROFESSORI FORTUNATI

«Concorso d'oro» per gli esaminatori Duecento milioni a sei commissari

PALERMO — A certe condizioni fare il commissario d'esami nella pubblica amministrazione può essere anche un buon affare. Per rendersene conto non bisogna fermarsi alla lettera delle norme, ma cercare di vedere oltre, di valutare in anticipo quanti saranno i concorrenti. Per esempio, a meno di fatti nuovi, ciascuno dei sei componenti la commissione per la scelta di sei docenti di materie tecniche, dei quali la Provincia di Palermo ha bisogno, riceveranno alla fine della loro prestazione un assegno di 200 milioni ciascuno. Non è poi male, se si pensa che il presidente di una commissione per l'esame di terza media riceve dallo Stato una «proppina» fissa di seimila lire al giorno.

no, a prescindere dal numero dei candidati, mentre i commissari di maturità, pur dopo l'aggiornamento dei loro compensi, forniscono sempre, se lavorano in trasferta, con il rimetterci di tasca loro.

I fortunati commissari palermitani beneficiano di un trattamento, fissato con decreto regionale, che non appare certamente scandaloso: 9.800 lire per candidato esaminate oltre a 50.800 lire per ogni seduta della commissione. Ma quando si scopre che a contendersi quei sei posti sono in lizza 19.577 aspiranti allora, fatta una moltiplicazione, si scopre che le cifre lievitano in modo cospicuo.

In questi giorni sono al lavoro alla Provincia di Palermo altre 33 com-

missioni d'esame che devono selezionare complessivamente 74.683 concorrenti per 171 posti (53 dei quali «interni», cioè riservati a dipendenti) nei ruoli più disparati: si va dal geologo al geometra, dall'ingegnere al perito chimico, dal perito industriale al funzionario esperto in materie urbanistiche. Il trattamento economico dei commissari dei concorsi che prevedono prove scritte sostituisce la «proppina» pro capite di 9.800 lire per candidato, con un compenso di 5.400 per ciascun elaborato da valutare. Per talune figure professionali gli scritti sono anche tre. A conti fatti la selezione dei 171 dipendenti costerà all'erario circa cinque miliardi.

Rino Farneti

NIPOTE DELL'ANGLISTA PRAZ Londra: scomparsa italiana Forse è stata rapita

LONDRA — La nipote del celebre anglista Mario Praz è sparita e la famiglia teme che sia stata rapita da un uomo che già l'aveva stuprata otto anni fa in Italia. La ragazza, che ha 18 anni ma che proprio a seguito di quell'episodio è rimasta psicologicamente traumatizzata, tanto da aver subito notevoli ritardi nello sviluppo mentale, si chiama Anisa Shakir. Qualche tempo fa, alla morte del nonno, aveva ricevuto circa 600 milioni di lire in eredità. Il suo stu-

pratore (che per la violenza su Anisa ha scontato una condanna in carcere in Italia) sei mesi fa è stato liberato e sarebbe riuscito a rintracciare Anisa. A raccontarlo è Lucia, madre della ragazza, secondo la quale l'uomo ha telefonato a sua figlia in luglio del giorno del suo compleanno. La donna ha anche riferito di aver ricevuto ieri una telefonata da un'anonima interlocutrice che le ha detto: «Anisa sta bene e si trova in un posto segreto».

«SAN LORENZO» MENO SPETTACOLARE DEL PREVISTO

Le stelle hanno dato forfait

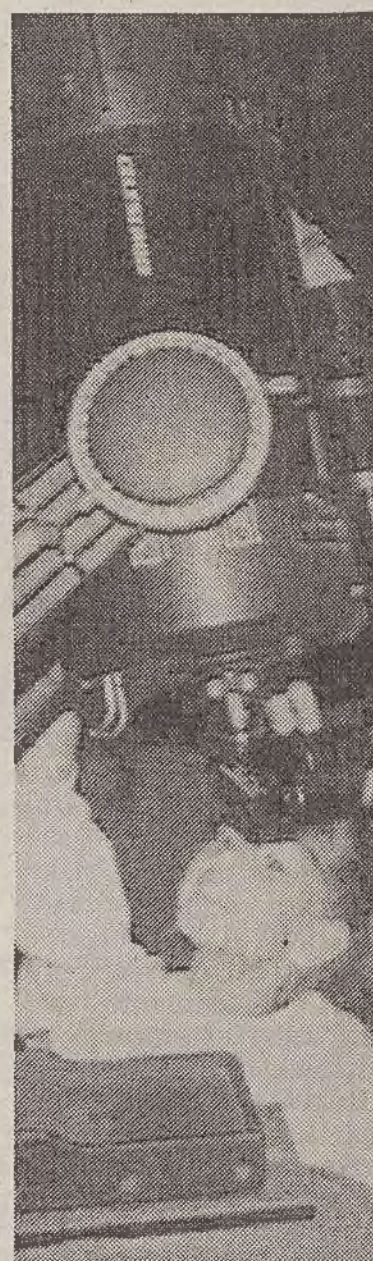
Molti avvistamenti, ma non c'è stata l'attesa «pioggia» di meteorite

ROMA — Tutti a naso in su, impertinenti, a scrutare il cielo. Tutti al buio in religiosa attesa della «tempesta di stelle» prevista per le notti del 10 e dell'11 e rilanciata dalle televisioni e dai giornali di tutto il pianeta. Sulle terrazze di amici e fratelli, in aperta campagna, in riva al mare: il mondo aspettava l'evento. Ma questa volta San Lorenzo ha deluso. Altro che pioggia di stelle: il cielo non ha riservato nessuna sorpresa strabiliante. E così, a malincuore, gli astrofili e i comuni curiosi sono andati a letto con un po' d'amaro in bocca.

La Terra ha mancato di poche migliaia di chilometri l'appuntamento con la coda luminosa della cometa Swift-Tuttle. «Non è stato nemmeno lontanamente quello che ci aspettavamo», ha ammesso l'astronomo Martin Ratcliff, direttore del Buhl Planetarium vicino a Pittsburgh, in Pennsylvania. Il cielo non è stato più generoso dall'altra parte dell'Oceano.

E senz'altro una meravigliosa pioggia di stelle — ha detto Dominique Albanese, dell'Osservatorio francese «Grasse d'Azur», vicino a Crés — ma non è esattamente quella cosa spettacolare che aveva previsto.

Più abituati alle bizzarre scene luminose del cielo: in Italia sono state mi-



Occhi all'insù per incrociare le stelle cadenti.

mi qualche volta sbagliano. E, per quanto abituati agli stralianti calcoli di meccanica celeste, può succedere che per un evento un po' più raro, come l'interseccarsi dell'orbita della Terra con quella di una cometa passata mesi fa nel sistema solare, i calcoli possano non risultare del tutto attendibili. La traiettoria della cometa, che doveva regalarci lo spettacolo, deve trovarsi in una posizione leggermente spostata rispetto ai calcoli.

Non tutte le speranze sono però perdute: potrebbe esserci stato l'errore di un giorno. Secondo l'astronomo Mauro Messori, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, è ancora presto per esprimere dei giudizi «Il fenomeno — afferma — è stato inferiore alle aspettative. Ma bisognerà attendere di vedere come esso si sia presentato in altre parti del mondo, ad esempio in Asia, dove le condizioni del cielo si presentavano con caratteristiche più favorevoli. Ad ogni modo il passaggio di bolidi, anche di notevole luminosità, è stato osservato tra le 2 e le 3 di notte. Può essere — ha concluso — che lo sciame di meteorite sia sfilato con qualche ora di ritardo rispetto al previsto, dopo il sorgere del Sole. Il che ha reso impossibile l'osservazione del fenomeno».

E. Martorelli

Il Papa? Era un grande arciere

ROMA — Forse il Papa, impegnato nella sua visita pastorale negli States, non avrà tempo di preoccuparsi di Amedeo. Ma se tra una messa e l'altra trovasse qualche minuto libero, potrebbe scoprire con curiosità che in una vita precedente era figlio di un principe svizzero.

La «scoperta» è dell'ormai noto Domenico Petrelli, un bello spirito elettrotecnico di Marsala con la passione per l'esoterismo, che, grazie al misterioso informatore «Michael», elabora i certificati di vita vissuta. Ricorrendo ad alcune discipline strapalate (magnetoterapia, cristalloterapia, cromoterapia), Petrelli ci dice — in poche parole — chi eravamo e cosa faremo. E così il Papa non solo viveva vicino a St. Moritz nel 606 a.C., ma divenne famoso per aver creato, all'età di 29 anni, il primo torneo di arco e frecce su bersaglio fisso. Pur essendo un abi-

le arciera, però, l'odierno pontefice non vinse mai una gara nella sua vita passata. Karol Wojtyla aveva un fisico atletico, capelli rossi ed era un tipo burlesco e di buona forchetta, con una predilezione particolare per il cinghiale allo spiedo cotto con grasso di cervo. Nella sua vita passata il Papa ebbe anche una moglie, ottima cavallerizza, e cinque figli: ovviamente condusse una vita esemplare di ottimo padre di famiglia. Caratterizzata da un'ottima dose di coraggio fu la vita vissuta in passato dal cardinale Antonio Di Pietro: nato nel 1.035 a.C. in una tribù di guerrieri argentini, «esercitò la sua prima ambita preda di caccia al cinghiale che gli ha permesso l'altrettanto ambita nomina di «perriero». Una curiosità: l'attuale fustigatore delle tangenti ebbe 14 figli e due mogli.

Che Alberto di Liegi, attuale re dei belgi, avesse già in passato le caratteristiche del sovrano è confermato dal fatto che, nella vita passata, venne nominato capo di una tribù somala del villaggio di Gry. Il neo monarca si chiamava Ivan, ebbe tre figli ed una vita lunghissima, fino a 97 anni.

Ma, curiosando tra le biografie della vita passata, la sorpresa maggiore si incontra con Moana Pozzi: l'attuale regina delle pornostar era una finlandese, vissuta pochi anni prima della nascita di Cristo, figlia di una principessa; aveva capelli rossi, era alta un metro e settantaquattro. Ma, cosa davvero incredibile, non era per niente bella e neanche simpatica. Non si è mai accoppiata con un uomo perché non la voleva nessuno tanto era insopportabile. Nessuna malignità, perché Moana non ebbe rapporti carnali di nessun tipo, neppure con donne, morendo con la sua antipatia all'età di 81 anni.

Venerdì 13 agosto 1993

E' DIMINUITO IL «PELLEGRINAGGIO» NEGLI OSPEDALI

Meno nonni abbandonati

Per essere aiutati a Ferragosto telefonare alla polizia (113) o ai carabinieri (112)

ROMA — «Ferragosto, nonno mio non ti conosci». Ogni anno, con l'approssimarsi della fatidica data del 15, inizia il «pellegrinaggio» dei nonni e di tutti gli altri anziani che festano soli e «provano» a farsi ricoverare per cercare un'assistenza nei giorni in cui tutti o quasi tutti, sono in ferie. L'indagine condotta dal Movimento federativo democratico (Mfd) che con l'operazione «Emergenza estate '93» ha raccolto dati sull'insufficienza dei servizi pubblici, sanità, trasporti e protezione civile, rivela che il fenomeno del «pellegrinaggio» è diminuito rispetto agli anni passati. I grandi nosocomi italiani non sono in grado di dare effettivamente un calo vero e proprio della presenza dei «nonni» negli ospedali si sia verificato. La situazione varia infatti da città a città ma quello che è certo, è che quasi tutte le loro direzioni sanitarie denunciano la pratica del ricovero come un fatto di costume ormai ti-



Uno stanzone d'ospedale con anziani ricoverati.

fermano al pronto soccorso, di vecchi che hanno paura di rimanere soli e che quindi chiedono di essere ricoverati, in questi giorni ne arrivano moltissimi. «È un fenomeno che fa parte del malcostume dei nostri tempi — dicono alla direzione sanitaria del nosocomio siciliano — ogni anno, in questo periodo c'è un aumento della domanda dei posti letto nei reparti di medicina».

Il fenomeno del «pellegrinaggio» dell'anziano si mantiene costante al S. Raffaele di Milano: «La situazione è la stessa degli anni passati — dice Luca Isotti dell'ufficio stampa — la tendenza a ricorrere all'ospedale nei giorni di Ferragosto c'è ancora. Noi cerchiamo di ricoverare quando è davvero necessario».

Nonni in corsia anche

al Cardarelli di Napoli dove fioncano le richieste di ricovero «che quest'anno, forse, ma non so dirlo con certezza, sono un po' di meno — esordisce la dottoressa M. Rosaria Rondinella, del centro operativo trasporto infermi — ma il motivo per cui arrivano qui è sempre lo stesso: non sanno dove metterli».

Meno anziani invece al Niguarda di Milano dove, assicura Roberto Giunta, della direzione sanitaria «funziona bene il servizio di assistenza a domicilio quindi i ricoveri non sono necessari».

Per gli anziani che restano a casa, respinti dall'ospedale perché non malati al punto di essere ricoverati o semplicemente perché vivono soli o con i parenti con cui abitano in vacanza da qualche parte, pullulano le iniziative in sostegno. «Uno mattina» ha predisposto un «filo diretto» con Telefono d'Argento, cui la terza età potrà rivolgersi se ha bisogno di aiuto, si sente sola, si vuole sfogare. Movimento federativo demo-

cratico (Mfd) ha allestito una sala operativa, la stessa che funziona per l'operazione «Emergenza estate» ed è in contatto con tutti i centri ospedalieri grazie anche alle sedi locali. Telefonando allo 06/3722704 si possono avere informazioni di carattere generale sulla disponibilità di posti letto, particolari tipi di assistenza sanitaria, indirizzi e numeri telefonici di associazioni di volontariato che assistono gli anziani.

Allo 06/44481298 risponde invece l'Auser associazione specifica per la terza età che ha istituito una sorta di telefono amico per l'assistenza. Centralini per anziani sono stati predisposti anche a Napoli, Modena, Firenze e Lucca. A San Donà di Piave (Ve) l'associazione volontaria «Pro Senectute» organizza attività ricreative. In ogni caso, il modo più rapido per tutte le persone con i capelli bianchi che hanno bisogno di aiuto, resta quello di telefonare ai centralini di polizia e carabinieri (113 e 112).

ISTANZA RESPINTA «Grazianeddu» Mesina resterà in carcere: i giudici non si fidano

TORINO — Il tribunale della libertà di Asti ha respinto l'istanza di scarcerazione per Graziano Mesina, presentata dal suo legale.

Per Graziano Mesina, dunque, un secondo pronunciamento sfavorevole dei giudici nel giro di una settimana: giovedì scorso, infatti, il tribunale di sorveglianza di Torino gli aveva revocato la libertà condizionata rimandandolo all'ergastolo, ieri i giudici del tribunale della libertà di Asti non hanno ritenuto di accogliere l'istanza di scarcerazione, dopo l'arresto per detenzione di armi, avvenuto il 29 luglio scorso.

Almeno tre le motivazioni che avrebbero indotto i giudici di Asti a respingere la richiesta di scarcerazione presentata dal legale di Mesina: la prima, il pericolo di una fuga dell'ex bandito sardo; la seconda, che Mesina possa inquinare le prove; la terza motivazione dovrebbe derivare dalle dichiarazioni di uno dei due genovesi arrestati insieme a Mesina. Anfosso avrebbe, infatti, dichiarato che sarebbe stato lo stesso Mesina ad ordinare di portare le armi, tra le quali un kalashnikov, in Italia per lui. L'ex «primula rossa» di Orgosolo ha invece sempre parlato di un complotto ordito contro di lui per incastarlo.

Mesina era stato arrestato, insieme a due genovesi, Eliu Ferraris e Domenico Anfosso, perché nella sua abitazione i carabinieri avevano trovato armi e munizioni: mitra, alcune pistole, un kalashnikov.

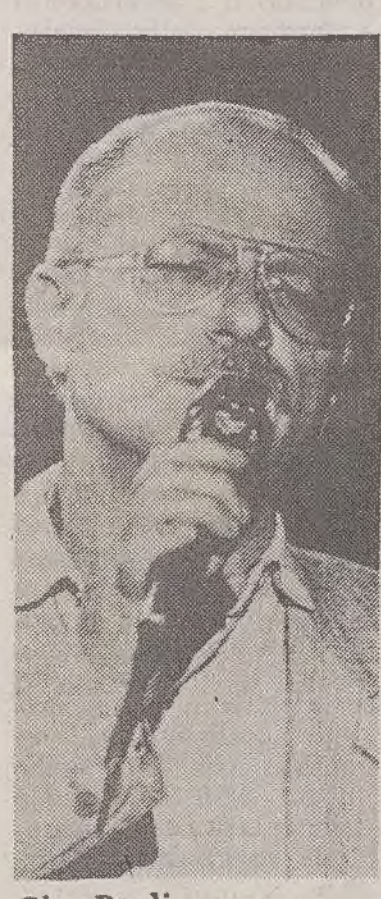
DAL 19 AL 29 AGOSTO AD ARENZANO Gino Paoli assessore annuncia: dieci giorni di festa per il gatto

GENOVA — Gino Paoli e i gatti: un rapporto stretto, al quale Paoli ha dedicato tante canzoni e oggi, da assessore alle manifestazioni del comune di Arenzano, dieci giorni di festa. La kermesse in onore del gatto ideata dal cantautore genovese si terrà nel centro turistico ligure dal 19 al 29 agosto e s'intitola «Figuriamoci un gatto». Sarà un allegro contenitore di eventi; ci sarà spazio per la musica, con il concerto di apertura del 19 agosto dello stesso Paoli, e poi con quelli di Paola Turci, Nilla Pizzi, Laura Pausini, Tony Blescia, Elvy Cosentino, più tutte le notti fino alle 2 la discoteca all'aperto nel parco. E ancora, ci sarà

spazio per una rassegna cinematografica; per un convegno sul cartone animato da Felix agli Aristogatti, Emanuele Luzzati, Ro Marcenaro, Arnaldo Bagnasco; per un concorso di pittura e una mostra di disegni di Altan, Crepax, Quino; ci sarà una esposizione di cartoline francobolli, libri, figurine oggettistica. Tutto con il gatto come protagonista.

Cambierà perfino la toponomastica di Arenzano, che verrà sostituita con proverbi sui gatti. Non mancherà poi naturalmente, una grande mostra felina, con esemplari di razze mai viste in Italia.

Ha detto Gino Paoli, sul suo primo impegno di assessore: «Sarà un



Gino Paoli

ARRESTATO Faceva prostituire la figlia di 14 anni

MILANO — Un marocchino è stato fermato l'altra notte a Milano per istigazione e sfruttamento della prostituzione nei confronti della figlia di 14 anni e mezzo, che insieme al fratello di un anno più giovane era in Italia da sette mesi. A mettere la polizia sull'avviso sono state numerose segnalazioni di abitanti della zona di piazzale Lotta che avevano notato alla sera una ragazzina molto giovane, dall'apparente età di 12 anni, allontanarsi con uomini.

COSENZA Bombola esplode: una morta e due feriti

BELMONTE CALABRO — Una donna di 74 anni, Francesca Ianni, è morta l'altra notte in un centro medico specializzato di Palermo per le ustioni subite, nella casa del figlio a Belmonte Calabro, a causa dell'esplosione di una bombola di gas. Le fiamme hanno investito anche la nuora della vittima, Emma Veltri, di 47 anni, ed una nipotina di quest'ultima, Deborah Scanca, di tre anni.

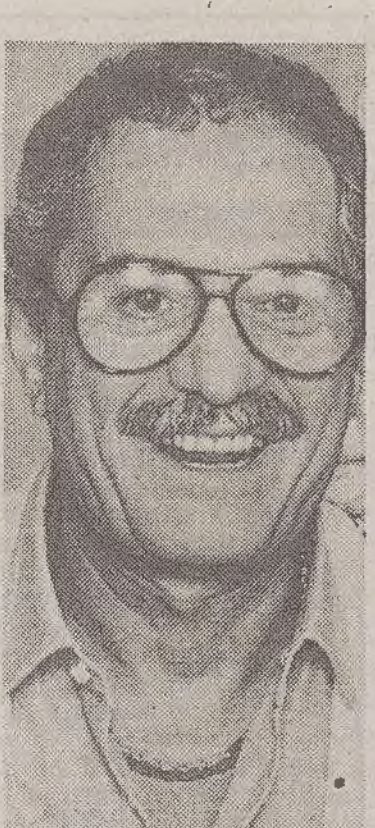
Emma Veltri e Deborah Scanca sono ricoverate, rispettivamente, nei centri grandi ustionati di Catania e Brindisi. Secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, venerdì sera, probabilmente mentre si stava provvedendo ad una sostituzione della bombola, una fuga di gas ha investito un fornello che era stato lasciato acceso. Ne è seguita una esplosione che ha provocato un incendio prima nella cucina e, quindi, in un corridoio ed in una stanza attigua. A prestare i primi soccorsi a Francesca Ianni, Emma Veltri e Deborah Scanca, investite in pieno dall'esplosione, è stato Michele Porco, di 51 anni, figlio della vittima e marito di Emma Veltri. Vista la gravità delle ustioni subite dalle tre donne, i medici dell'ospedale civile di Paola ne hanno disposto il trasferimento nei centri grandi ustionati di Brindisi, Catania e Palermo.

Francesca Ianni è deceduta alle 3.45 dell'altra notte. Le condizioni di Emma Veltri e Deborah Scanca rimangono molto gravi.

TRA DIECI GIORNI PARTE IL CONCORSO Manfredi a «Miss Italia» Il popolare attore romano dovrebbe presiedere la giuria

PERUGIA — Nino Manfredi presidente della giuria di Miss Italia. «Ma chi ve le racconta queste cose, eh?».

Enzo Mirigliani, anima e mente del concorso di bellezza più amato dagli italiani, sta dando le ultime direttive ai suoi collaboratori. Tra dieci giorni esatti s'alzerà il sipario sulle finali dell'edizione numero 54 di Miss Italia. E' ora di scoprire le carte. Ma lui, il patron, cerca di dribblare fino all'ultimo: «Non posso dire ancora nulla. Tra un paio di giorni, credo, potremo fornirvi notizie più precise, saremo cioè in grado di ufficializzare i nomi del presidente della giuria e degli altri componenti». Poi, abbozzando un mezzo sorriso, ammette che «Manfredi sarebbe un presidente ideale». In dirittura d'arrivo però frena deciso: «Non posso ufficializzare ancora nulla, rischieremmo tutti di fare una brutta figura qualora i personaggi fossero poi altri».



Nino Manfredi

Con il popolarissimo attore di Castro dei Volsci ci sarebbero già stati numerosi contatti. Non ci sarebbe ancora la «firma» con la classica stretta di mano, ma l'accordo sarebbe già al «novantacinque per cento».

L'altro Micheli, braccio destro di Mirigliani, dagli uffici di piazzale Flaminio a Roma (sede della «Mirtis»), non dice di più: «Non sappiamo ancora nulla. Posso dire che tuttora sono in corso

contatti con alcuni personaggi dello spettacolo e non, sia per quanto concerne la composizione della giuria che la presidenza della stessa.

Ma ancora nessun nome è stato ufficializzato. Certo è che, dopo i colpi messi a segno negli anni scorsi, con presidenti di giuria di rinomanza nazionale e internazionale (basti pensare a Maurizio Costanzo, Alain Delon e Gina Lollobrigida, tanto per citare alcune delle ultime edizioni), l'investitura di Nino Manfredi sarebbe un'altra perla da infilare nella lunga lista di successi conquistati dall'organizzazione Mirtis.

La fase finale del concorso di bellezza più

amato dagli italiani inizierà con le pre-finali di Gastrocro (24 e 25 agosto) e Porretta Terme (26 e 27). I titoli verranno assegnati a partire dal 28 agosto quando a Salsomaggiore verrà eletta la più bella ragazza di origini italiane che vive all'estero: «Miss Italia in the world».

Nella settimana successiva la giuria sarà impegnata, sempre nella città delle Terme Berzieri, per le selezioni che porteranno alla finalissima del 4 ottobre. Quest'anno la Rai ha raddoppiato gli sforzi e l'elezione di Miss Italia, oltre a numerosi appuntamenti fissi, avrà ben tre dirette: sabato 28 agosto (Miss Italia in the world), venerdì 3 e sabato 4 settembre (finalissima).

Il capostruttura Maffucci crede in Miss Italia e l'audience lo conforta.

«Miss Italia — ha detto recentemente a Roma nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'edizione di quest'anno — è l'appuntamento televisivo più amato dagli italiani dopo il Festival di Sanremo e quest'anno il nostro sforzo sarà ancora maggiore». Benissimo dunque ha fatto Enzo Mirigliani se davvero ha pensato a Manfredi quale presidente di giuria. Anche perché la Miss è un po' come il caffè: se non è... «buona» che piacere è?

E allora, chi meglio del popolarissimo Nino? Euro Grilli

MISS Mirigliani: battaglia al concorso «over 50»

ROMA — «Sciacallaggio imprenditoriale» è l'accusa che Enzo Mirigliani, l'organizzatore di «Miss Italia», rivolge agli organizzatori della manifestazione «Nuovo concorso Miss Italia over 50», che si svolgerà in uno stabilimento balneare di Rimini il 23 agosto.

«Intendo diffidare il concorso riminese — ha detto Mirigliani — perché copia letteralmente il marchio registrato del mio concorso: stesso nome; stesse date di svolgimento della nostra manifestazione (la fase finale è prevista il 3 e 4 settembre a Salsomaggiore in diretta tv su Raiuno) e, per di più, coinvolgimento della stessa località in cui si svolgono da anni le finali di Miss Italia. Salsomaggiore, che gli organizzatori di «Miss Italia over 50» indicano come sede del soggiorno premio per la vincitrice». Mirigliani ha detto di aver dato mandato al suo legale di provvedere alla richiesta di danni, qualora gli organizzatori di «Miss Italia over 50» insistessero nei loro propositi.

Non è più con noi

Eugenio Laurenti

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie MARIA, il figlio ENZO con ELISA e il piccolo ENRICO, i fratelli SILVIO con BRUNA, LUCIA con MARINO, cognati, consuecieri, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 13 agosto 1993

GIULIO e LETIZIA unitamente alle loro famiglie partecipano affettuosamente al dolore di LUCIA.

Trieste, 13 agosto 1993

ALESSANDRO e FRANCESCA sono vicini a LUCIA affettuosamente.

Trieste, 13 agosto 1993

E' mancato ai suoi cari

Bruno Steffe (Ciaccio)

Lo piangono la moglie RISMONTA, i figli BRUNO, VITTORINA, MIRO, le nuore SILVANA e GIUSEPPINA, i cari nipoti ALBA, MATTEO e ANNALISA. I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia, 13 agosto 1993

I consiglieri e soci della SOC. P.S. MARINARESCA sono vicini a BRUNO e famiglia.

Muggia, 13 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio de Baseggio

Ne danno il triste annuncio i figli AURORA, ARIANNA, FABRIZIO e PAOLA, la moglie LIVIA unitamente a ROBY e MARIO, la sorella LUISA, i nipoti MONICA e GABRILO, il cognato RODOLFO e parenti tutti. Si ringraziano gli amici e i colleghi tutti. I funerali seguiranno sabato 14 agosto alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 agosto 1993

SERGIO TRAUNER prende vita parte al dolore dell'amico GIULIANO CECOVINI e della sua famiglia per la scomparsa della loro cara

Gianna Cecovini Quazzolo

Trieste, 13 agosto 1993

Sono vicini a GIULIANO e famiglia: ODETTE BÖCKMANN, ETTORRE e TINA CAMPALLA, PINO e PAOLA GERARDUZZI, ANDREA e MARISA CUCCHIARELLI, DADO e MILVIA DORATTI, LICIO e MARINA RUMIGNANI, MARISA SLAVICH, ALDO e MARIANNE TOMMASINI

Trieste, 13 agosto 1993

Francesca Drioli

BRUNO CONTI e famiglia

Trieste, 13 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Irma Welponer

Sei sempre viva nel mio cuore cara mamma.

La tua GIANA

Trieste, 13 agosto 1993

E' mancata ai suoi cari

Teresita Viezzoli ved. Hübnner

Lo annunciano con dolore i figli LEO e FRIDA, genero ALDO, nuora LILLY, nipoti ALESSANDRO, LUCIANA con GIORGIO e la piccola GIULIA, cognate, parenti tutti. Si ringrazia il dott. ENZO VISINTINI. I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1993

Si uniscono al lutto della cara zia i nipoti LILI, RENZO, ARRIGO con le rispettive famiglie.

Muggia, 13 agosto 1993

Caro LEO, in questo triste momento ti siamo vicini.

I soci del TENNIS CLUB MUGGIA

Muggia, 13 agosto 1993

Si è spenta serenamente

Irma Vusconi ved. Martellani

La piangono il figlio WALTER con ALESSANDRA, il nipotino ERIK, tutti quelli che le volevano bene e che l'hanno aiutata durante la sua solitudine. I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 agosto 1993

A

Irma

ricordandola con tanto affetto: DELIA ed ELDA RAFAELLI

Trieste, 13 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Binetti

Lo annunciano la moglie GINEVRA, le figlie RITA e SABINA, il genero, i nipoti, la famiglia PARENTIN unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 agosto 1993

Partecipa al dolore famiglia DEL SABATO con FRANCO e GIORGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 agosto 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sancin

Addolorati lo annunciano la sorella EMILIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla via Pietà alla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 agosto 1993

La famiglia CREMONA partecipa al lutto di MARGHERITA e FRANCO per la scomparsa di

Maria Italia ved. Zanusso

Trieste, 13 agosto 1993

XII ANNIVERSARIO

Domenico Gherisi

La moglie e familiari lo ricordano sempre.

Trieste, 13 agosto 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

BALCANI / GLI AVVERTIMENTI DELLA NATO E DELL'ONU NON IMPRESSIONANO I SERBI

Minacce nucleari di Karadzic

Il ritiro va sempre più a rilento, ingenerando la massima confusione - Da Ginevra tutto tace

BALCANI / SHALIKASHVILI L'eredità di Powell a un interventista 'di casa' in Europa

WASHINGTON — Non è un soldato cresciuto dietro le scrivanie, ma un uomo di guerra che si è sporcato gli stivali nel fango del Vietnam: assai critico verso l'assenza di leadership americana nelle fasi iniziali del pacifico bosniaco, sa desinare ad arte fermezza e diplomazia e vanta credibilità sia presso gli alleati europei che nei circoli politici di Washington.

John Shalikashvili, il comandante delle forze Nato in Europa che dal primo ottobre raccoglierà l'eredità di Colin Powell a capo degli stati maggiori Usa, sembra avere tutti i requisiti necessari per non far rimpiangere un carismatico predecessore che ha dato all'incarico un prestigio ed un potere mai raggiunti in passato. Il compito che attende Shalikashvili (il nome fa parte di una famiglia di nome Shalikashvili) non è semplice. La sua nomina ha deciso tanti anni fa di semplificare il suo impronunciabile cognome non è semplice. La sua nomina ha deciso tanti anni fa di semplificare il suo impronunciabile cognome non è semplice. La sua nomina ha deciso tanti anni fa di semplificare il suo impronunciabile cognome non è semplice.

In tema di Bosnia, «Shali» non ha nascosto di recente le differenze d'approccio rispetto a Powell, che ha resistito lungamente all'idea di un intervento armato Usa: «Nelle fasi iniziali della crisi — ha detto — l'America non ha assunto con decisione il ruolo di leader come in precedenti occasioni». Più volte, il futuro capo degli stati maggiori ha osservato che l'Occidente ha sopravvalutato la potenza militare dei serbi: «Non bisogna mai sottovalutare i pericoli connessi a situazioni come questa, ma sono convinto che stavolta si sia esagerato nel senso opposto. Non abbiamo di fronte un avversario con mezzi e capacità di prima classe come quelli che da tanti anni ci siamo preparati a combattere».

Shalikashvili non è però un «falso» a tutti i costi, sempre incline all'uso della forza. Ieri, quando è apparso a fianco di Bill Clinton per l'annuncio della sua nomina, ha insistito sull'importanza di indurre i serbi ad allentare l'assedio di Sarajevo senza ricorrere ai raid aerei: «Non dobbiamo bombardare a tutti i costi — ha sottolineato — ma esiste la ferma determinazione di farlo se non cambieranno i loro comportamenti». Nei 14 mesi trascorsi al vertice del comando Nato di Bruxelles, il generale di origine polacca si è guadagnato la stima degli alleati ed ha imparato a conoscere le preoccupazioni degli alleati.

La vasta esperienza maturata sul campo di battaglia (è stato decorato in Vietnam) ed i numerosi incarichi di carattere più spiccatamente politico — ricoperti in America e all'estero — costituiscono un «background» che sarà utilissimo a Shalikashvili nel suo ruolo di primo consigliere militare di Clinton. Il Presidente non ha infatti rapporti facili con l'élite militare, né può vantare una approfondita conoscenza delle concrete opzioni operative in aree di crisi.

ZAGABRIA — Gli avvertimenti della Nato e dell'Onu non sembrano impressionare i serbi che rispondono evocando la minaccia delle armi nucleari. In un'intervista all'autorevole quotidiano austriaco «Der Standard», che la pubblicherà nel suo numero di oggi, il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic ha infatti dichiarato che «i suoi uomini non sono pronti a rinunciare all'autodifesa» aggiungendo che non è un problema comprare delle armi nucleari sul mercato mondiale. «Lo faremo, non abbiamo nulla da perdere» ha poi detto Karadzic nell'intervista anticipata ieri sera dall'agenzia austriaca «Apa».

La notizia dell'esplosione di dichiarazioni del leader serbo bosniaco è giunta al termine di una giornata in cui la lentezza impressa alle operazioni di disarmo delle truppe serbe dal monte Igman ha continuato a trarre in inganno gli osservatori internazionali che offrono differenti valutazioni sull'effettiva volontà dei miliziani di Mladic di adeguarsi alle intimidazioni dell'Onu e alle minacce della Nato.

Le stesse fonti Nazionali serbe sembrano divise sul significato da attribuire ad una operazione più annunciata che effettivamente avviata.

Dopo l'ennesimo annuncio della delegazione serbo-bosniaca sull'avvenuto ripiegamento dei miliziani, ieri mattina a Ginevra, il portavoce dell'Onu a Sarajevo Barry Frewer ammetteva che diverse unità avevano avviato le operazioni di ritiro: «Le operazioni di ritiro sono in corso, ma non è ancora iniziata la ritirata di massa dei miliziani pattugliavano le strategie e alcune dell'igman che sovrasta Sarajevo dal suo lato sudoccidentale».

Poco dopo, però, il comandante in capo delle forze Onu nei territori della ex Jugoslavia, gen. Jean Cot, assicurava che il disarmo era in corso e che sarebbe stato ultimato in giornata. Parlando a Zagabria, il gen. Cot precisava che gran parte delle unità logistiche serbe si erano già ritirate e che nelle ore successive sarebbe stato il turno delle unità di prima linea e dell'artiglieria pesante.

Ma l'alto ufficiale veniva smentito prima dal comandante militare musulmano Rasmir Delic e, in serata, puntualmente, dagli stessi serbi che poco prima delle «esplosive» minacce di Karadzic hanno chiesto ulteriori «garanzie».

A Ginevra, dove giungeva questa serie di informazioni non sempre concordanti, il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha fruttato proseguendo con il conforto dei due mediatori internazionali, David Owen e Thorvald Stoltenberg, le sue pressioni sulla delegazione serba per un immediato ritiro ed una rapida ripresa dei colloqui ginevrini.

Sembra tuttavia che i serbi abbiano chiesto 8-10 giorni per riattivare il dialogo al tavolo dei negoziati. Un così lungo lasso di tempo ha insospedito gli osservatori, già scettici sull'asserita volontà serba di procedere ad un veloce disarmo delle truppe. Rimane poi la minaccia della Nato. Per ora di fatto congelata, ma non scartata, l'opzione militare è stata al centro di quattro ore di colloqui che il comandante dei caschi blu in Bosnia, il generale belga Francis Briquemont, ha avuto a Vienna con alti ufficiali dell'Alleanza Atlantica.

A Zagabria, il gen. Cot ha affrontato anche la questione umanitaria, proponendo il trasferimento di Sarajevo dell'ospedale da campo militare che gli Stati Uniti hanno allestito in Croazia. La richiesta di Cot è stata interpretata da campo militare che gli Stati Uniti hanno allestito in Croazia. La richiesta di Cot è stata interpretata da campo militare che gli Stati Uniti hanno allestito in Croazia.

Il responsabile dell'Unhcr a Zagabria, Manuel Almeida, ha confermato ieri sera che un maggiore coinvolgimento di Washington nelle operazioni di soccorso umanitario.

Poco dopo, però, il comandante in capo delle forze Onu nei territori della ex Jugoslavia, gen. Jean Cot, assicurava che il disarmo era in corso e che sarebbe stato ultimato in giornata. Parlando a Zagabria, il gen. Cot precisava che gran parte delle unità logistiche serbe si erano già ritirate e che nelle ore successive sarebbe stato il turno delle unità di prima linea e dell'artiglieria pesante.



Un convoglio di serbi si ritira dal monte Bjelasnica e si dirige a Nord.

Irma in bilico fra la vita e la morte ma altri 41 ora possono sperare

LONDRA — Fatto sospeso per Irma, la bambina bosniaca strappata all'Inferno di Sarajevo e che ora, curata dai medici dell'ospedale Great Ormond Street di Londra, lotta per la sopravvivenza. Le sue condizioni restano gravi, ma non è priva di conoscenza, ma comunque è viva.

Mercoledì notte è stata sottoposta ad un secondo intervento chirurgico per recidere una porzione d'intestino definitivamente compromessa dalle schegge di granate entrate nel suo corpo e che le hanno provocato anche una meningite. I medici ieri sembravano lievemente più ottimisti, ma prevedono che la bambina potrebbe restare per giorni in bilico fra la vita e la morte.

Intanto fervono i preparativi per accogliere gli altri venti feriti gravi che arriveranno, forse domenica, da Sarajevo. «Non siamo dei grandi giocatori nella partita dell'evacuazione dei feriti», ha ammesso ieri un po' smarrito portavoce del ministero degli Esteri alle prese con i giornalisti che volevano sapere perché la Gran Bretagna ha aspettato tanto prima di impegnarsi nel soccorso delle vittime dell'assedio. Il governo britannico in campo alla fine c'è entrato, spinto dalla marea emotiva provocata da Irma, ma John Major, quando lunedì ordinò di portare a Londra la piccola moribonda, probabilmente non aveva messo in conto la

valanga di critiche che si sarebbe abbattuta sull'intera organizzazione degli aiuti umanitari alla città assediata. Ora comunque Londra cerca di giocare al meglio la partita in cui si è trovata coinvolta.

Ieri, una squadra della Raf specializzata in operazioni di soccorso è partita per Sarajevo per verificare le condizioni dei 41 bambini ed adulti gravemente feriti e bisognosi di cure che lì, dove non c'è acqua né elettricità, non possono avere. Con loro ci saranno i familiari. Venti andranno in Gran Bretagna, sedici in Svezia e cinque in Irlanda.

Ma da Sarajevo partiranno tutti assieme a bordo di un Hercules C130 dello Stato maggiore britannico che li trasporterà ad Ancona. Qui ad attenderli ci saranno una o più aeromobili biplace per compiere l'ultimo tratto di viaggio verso la destinazione finale. E' un particolare che forse non è stato ancora chiarito. Forse tutti i 41 feriti saranno imbarcati sull'aeromobile biplace messo a disposizione dal governo di Londra e che oggi partirà dall'aeroporto di Stansted alla volta di Ancona. A bordo ci sarà un'équipe medica di 25 persone. Dei feriti da evacuare fino a ieri sera si conosceva solo il numero. Con precisione non si sa quindi quando i feriti arriveranno, anche se si ipotizza che l'operazione Irma sarà portata a compimento entro domenica.

LA BATTAGLIA DECISIVA

Eltsin taglia il nodo in autunno elezioni anticipate

MOSCA — Boris Eltsin ha deciso di sciogliere il Parlamento e convocare le elezioni anticipate per questo autunno: il Presidente russo ha dato l'annuncio nel corso di una conferenza stampa trasmessa in diretta alla televisione. Ha dichiarato di essere determinato a farla finita con un'assemblea che ostacola sistematicamente e in tutti i modi la politica di riforma del suo governo.

«Le elezioni devono avere luogo nell'autunno di quest'anno. Se il Parlamento stesso non prende questa decisione, allora la prenderà il Presidente al suo posto», ha detto Eltsin, attribuendosi un potere che non gli spetta in base all'attuale costituzione, che d'altronde nemmeno prevedeva l'elezione diretta del capo dello Stato, come invece è avvenuto per Eltsin.

Il Parlamento, guidato dal suo presidente, Ruslan Khasbulatov, nemico giurato di Eltsin, ha sempre rifiutato ogni ipotesi di elezioni anticipate in quanto la maggioranza dei membri attuali, eletti ancora con le regole del regime comunista, temono di non essere rieletti. Il mandato attuale scade nel 1995. Secondo Eltsin, a settembre «si scatterà la battaglia decisiva sul futuro del paese tra il suo governo e l'opposizione che domina il Parlamento e questo mese si stanno predisponendo i pezzi d'artiglieria».

Eltsin ha ribadito il suo giudizio nei riguardi del Parlamento, accusato di volere usurpare le competenze dell'esecutivo. L'assemblea, ha detto, si è trasformata in uno strumento del Fronte di salvezza nazionale, movimento che raggruppa nostalgici del vecchio regime insieme con i nazionalisti più accesi. Eltsin ha detto che rifiuterà di apporre la sua firma al progetto di bilancio approvato dal Parlamento perché «iperdeficitario» e la sua traduzione in pratica significherebbe la distruzione del sistema finanziario della Russia e del rublo.

Dopo oltre un anno di violenti contrasti, è la prima volta che il Presidente russo annuncia pubblicamente che indurrà le elezioni nonostante l'opposizione del Parlamento. I suoi avversari, in realtà aderiti via via di principio alla richiesta di rinnovare l'organismo legislativo della nuova Russia ma chiedevano contestualmente anche elezioni presidenziali anticipate. E avevano proposto una data: il 1994.

La loro risposta alle minacce di Eltsin non si è fatta attendere: «Il paese è in una situazione di semi-colpo di stato poiché il Presidente non rispetta le leggi e la costituzione», ha detto il deputato Vladimir Isakov, uno dei leader dei duri del Fronte di salvezza nazionale.

Eltsin ha però ribadito le sue minacce in un intervento in apertura dei lavori del convegno dei mass media russi: «Le elezioni devono tenersi in autunno e se il Parlamento non prende questa decisione lo farà il Presidente», ha ripetuto.

Eltsin spera che nuove elezioni possano almeno in parte rinnovare un organismo plebiscitario (oltre 1.000 membri) eletto prima del collasso dell'Unione Sovietica nel 1991 in modo da incontrare minori resistenze nel processo di riforma del paese.

Ma lo scontro ai vertici del potere russo si svolge all'interno di una situazione sociale molto conflittuale. Ieri migliaia di cittadini hanno inscenato dimostrazioni per ottenere sussidi statali e un prezzo più alto per il grano. Anche i minatori sono sul piede di guerra. Ed Eltsin deve ancora piegare molte delle lontanze province al suo nuovo disegno costituzionale: i poteri locali chiedono maggiore autonomia da Mosca.

E Ruslan Khasbulatov, leader di quel Parlamento che tallona Eltsin da vicino, non accenna a perdere un colpo. Ultimo scacco del Parlamento al Presidente: gli emendamenti costituzionali che obbligheranno il governo a una posizione subordinata rispetto al potere legislativo e ridurranno il potere di veto presidenziale. Al voto sono passati 134 a 4.

M.O. / CONTRASTO SANATO NELL'OLP

Le trattative riprendono con buone prospettive

GERUSALEMME — L'undicesima tornata dei negoziati bilaterali di pace israelo-arabi iniziata a Washington il 30 agosto e durerà approssimativamente due settimane. Lo ha rivelato ieri sera a David Gerusalemme una «autorevole fonte israeliana». La fonte ha aggiunto che Israele non si attende da questa tornata una svolta drammatica nei negoziati, ma solo «qualche progresso», che potrebbe anche essere reso pubblico.

Secondo la fonte, la recente missione mediorientale del segretario di Stato Usa Warren Christopher è stata utile perché il Presidente israeliano Hafez Assad comprende ora che non può insistere per un ritiro totale di Israele dalle alture del Golan e offrire in cambio solo un trattato di non-belligeranza. La fonte ha poi affermato che l'elasticità mostrata negli ultimi tempi dal leader dell'Olp Yasser Arafat è una diretta conseguenza dei progressi registrati nelle trattative tra Israele e Siria. «I palestinesi — ha detto — temono adesso di essere lasciati indietro».

Nel frattempo è rientrata la minaccia di dimissioni avanzata da autorevoli esponenti della delegazione, come Faisal Husseini, Hanan Ashrawi e Saeb Erekat. Husseini resterà capo dell'intero gruppo palestinese impegnato nel processo di pace, la delegazione dei Territori continuerà a essere diretta da Haider Abdel Shafi e

ad avere come portavoce la signora Hanan Ashrawi. Un annuncio in questo senso è stato dato da Azmi Shweibi, nota personalità politica palestinese di Ramallah, a conclusione dei colloqui che la delegazione ha avuto in questi giorni con l'esecutivo dell'Olp per cercare di sanare aspri contrasti in tema di processo di pace tra gli esponenti dei Territori e la Centrale palestinese. I delegati, però, dovrebbero considerarsi rappresentanti ufficiali dell'Olp, quindi, direttamente legati alle sue decisioni.

La posizione di Israele è finora contraria a un negoziato diretto con l'Olp, anche se in seno al governo del premier Yitzhak Rabin diversi ministri si sono espressi per trattative dirette con questa organizzazione. Stando alla fonte palestinese, Rabin avrebbe indicato però di non opporsi a una delegazione di membri dichiarati dell'Olp, purché siano tutti residenti nei Territori.

Circa la prossima sessione dei negoziati con Israele, Shweibi ha confermato che non vi saranno modifiche sostanziali nella posizione palestinese. Un assenso israeliano a includere anche Gerico, in Cisgiordania, oltre all'intera striscia di Gaza nelle aree in cui un provvisorio regime autonomo palestinese dovrà essere inizialmente attuato potrebbe dare, secondo Shweibi, un impulso molto positivo al proseguimento delle trattative.

M.O. / ESPULSI 200 tomano fra breve

GERUSALEMME — Circa 200 degli oltre 400 attivisti islamici palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, che Israele aveva espulso in Libano il 17 dicembre scorso in reazione all'uccisione di un militare, potranno rientrare a metà settembre, secondo indicazioni del portavoce del ministero della difesa Oded Ben Ami.

Il portavoce ha precisato che per 66 di loro il periodo di espulsione provvisoria era stato già ridotto a nove mesi, nel rispetto di un accordo con gli Stati Uniti, risalente allo scorso febbraio.

Nell'ambito dell'accordo e anche per decisione della commissione militare di appello del 10 maggio scorso, Israele aveva acconsentito al rientro di altri 126 espulsi. Cinqe, ad eccezione di questi, che sono nei frattempo rimpatriati per ragioni di salute, si erano però rifiutati di tornare perché revocato tutte le espulsioni in blocco. Secondo la Croce Rossa internazionale, ai primi di agosto i 121 avevano cambiato idea, annunciando che erano disposti a tornare. Israele non aveva ancora risposto alla richiesta.

SOMALIA / L'ITALIA LASCIA MOGADISCIO PER IL NORD

«Con l'Onu il contrasto è insanabile»

Secondo Fabbri i chiarimenti chiesti non hanno avuto risposta: di qui il ridispiegamento

ROMA — L'Italia lascia Mogadiscio. Ad oltre un mese dall'agguato costato lo scorso due luglio la morte di tre soldati del contingente «Altforo», episodio che aveva scatenato l'accesso di parte dell'Italia da una disputa tra l'Italia e gli Stati Uniti sull'uso della natura della missione militare umanitaria in Somalia, la Farnesina informa che il governo italiano ha deciso di rafforzare la presenza di Italia a Nord di Mogadiscio, dove operano gli altri reparti del contingente italiano.

Trasferendo in una zona periferica anche le unità oggi presenti a Mogadiscio, il contingente italiano continuerà a fare il proprio dovere nell'ambito della missione umanitaria e di pacificazione delle Nazioni Unite. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Fabio Fabbri. «La decisione — ha spiegato Fabbri — era già stata individuata dal governo nel momento in cui, dopo la serie di combattimenti che hanno comportato forti perdite di vite umane, fu richiesto dall'Italia all'Onu un chiarimento di principio sulle modalità di intervento della forza di pace».

«Fu precisato allora — ha continuato Fabbri — che, ove la riconferma di pace appariva indispensabile non avesse avuto luogo con esito soddisfacente, il nostro riconfermato proposito di non sottrarci al compito di pacificazione e di ricostruzione di un'entità statale somala in grado di governare il Paese avrebbe trovato attuazione fuori della

giustizia di Mogadiscio. Giova ricordare — ha proseguito il responsabile del dicastero della Difesa — che da parte italiana non si è mai contestato l'uso della forza per imporre la pace, secondo quanto previsto dal capitolo 7 della Carta dell'Onu. Il ministro Fabbri ha quindi ricordato: «La questione da noi sollevata riguarda la misura e le modalità del ricorso alla forza, nell'ambito del necessario rapporto di compatibilità e di congruità fra i fini umanitari e di promozione della pace ed i mezzi militari concretamente impiegati».

«Il nostro punto di vista — ha continuato il ministro della Difesa — ha trovato largo sostegno fra i responsabili di governo, in primo luogo

nell'ambito Cee. Ma è risultato che la disparità di opinioni fra l'Italia e l'Onu permene e la segreteria delle Nazioni Unite non ha ancora ritenuto di fornire una risposta chiara e convincente alla questione da noi posta, che resta così — rileva Fabbri — irrisolta in tutta la sua portata». Per questo la decisione di rischiare il contingente italiano, secondo il ministro, è la soluzione più opportuna, e meno traumatica.

Il ministro della Difesa afferma inoltre che un'altra domanda è rimasta senza risposta, da parte di chi avrebbe dovuto chiarire: perché, quando il contingente italiano era pronto ed in grado di catturare Aidid, i responsabili dell'Onu ci chiesero di desistere?

Tutto sembrava filare benissimo quando sono stati accessi i tre motori all'ora prevista, 6,6 secondi prima del definitivo. Tre secondi dopo, è partito l'ordine di spegnere tutto e sono partiti i potenti getti d'acqua per raffreddare la navetta.

Questa missione, la 17.a del Discovery, che effettuò il suo primo viaggio nello spazio nel 1984, sembra proprio nata sotto una cattiva stella. Dopo una serie di rinvii, tutto era pronto al lancio il 17 luglio: ma a meno d'un'ora dalla fine del conteggio alla roves-

SOMALIA / TENSIONE

Gli americani sparano in mezzo alla folla

MOGADISCIO — Una pattuglia di soldati americani ha aperto il fuoco mentre a bordo di tre jeep attraversava una folla di migliaia di somali ammassati per una dimostrazione di protesta contro le azioni militari dei caschi blu a Mogadiscio e, secondo gli organizzatori della manifestazione, sono rimasti feriti tre dimostranti. I tre, con le ferite fasciate da bande intrise di sangue fresco, sono stati mostrati a giornalisti, fotoreporter e cameramen occidentali convocati appositamente. L'episodio conferma il clima di grave tensione che incombe sulla capitale somala da domenica, quando una mina ha fatto saltare in aria una jeep uccidendo quattro soldati Usa, e da Wednesday il Presidente Clinton ha commentato dichiarando che sarà decisa un'azione adeguata. I somali temono un nuovo attacco contro qualche obiettivo legato ai miliziani del gen. Aidid, ritenuto l'istigatore di una serie di attentati contro i caschi blu, con particolare accanimento contro gli americani. Da domenica non passa giorno senza che si spari contro i caschi blu.

Stop al count down del Discovery a tre secondi dal lancio

E' il terzo tentativo fallito di metterlo in orbita nel giro di cinque mesi, ma stavolta poteva finire in tragedia

CAPE CANAVERAL — Drammatico stop al count down del terzo tentativo di messa in orbita della navetta Discovery: a tre secondi dal

lancio per un problema di alimentazione a uno dei tre motori principali. Gli esperti si sono affrettati a spegnere i motori sulla piattaforma di lancio e a mettere in salvo i cinque astronauti. E' il terzo tentativo fallito di mettere in orbita il Discovery, nel giro di 5 mesi. Ed è la seconda volta che la Nasa è costretta a spegnere i mo-

tori attraverso i comandi di via computer mentre il conto alla rovescia era già arrivato a tre secondi dal lancio.

Per i tecnici della Nasa è stato una vera e propria corsa contro il tempo: il guasto sembra avere interessato lo strumento che regola il flusso del carburante a uno dei motori, ma verrà condotta un'indagine per stabilire la causa del fallimento. Il serbatoio, con i suoi 19 mila litri di carburante, rappresenta un pericolo da non sottovalutare al punto in cui era giunta l'operazione di lancio. A Cape

Canaveral si sono vissuti momenti di tensione da cardiopalmo. Sono entrati in funzione gli idranti che hanno inondato di fiumi d'acqua la base dello Shuttle per raffreddarla, quindi si sono fatti uscire gli astronauti.

La Nasa sembra fare collezione di brutte figure quest'anno: i suoi difensori sostengono che la causa principale è il taglio di fondi apportato dall'austerità del bilancio dello Stato; ma i critici, che non sono pochi, trovano materia a sostegno della loro tesi che il problema di fondo è den-

tro la Nasa e nei suoi programmi faraonici. Per colmo dell'ironia, i colleghi russi, alle prese con una situazione finanziaria catastrofica, non sembrano incontrare seri problemi tecnici ad assicurare il cambio di guardia a bordo della stazione spaziale Mir con il periodico invio di nuovi astronauti.

Nei dodici anni di storia della Nasa, è successo solo quattro volte che si sono dovuti spegnere i motori sulla piattaforma di lancio, una vera e propria situazione di emergenza.

Tutto sembrava filare benissimo quando sono stati accessi i tre motori all'ora prevista, 6,6 secondi prima del definitivo. Tre secondi dopo, è partito l'ordine di spegnere tutto e sono partiti i potenti getti d'acqua per raffreddare la navetta.

scia partì il contrordine per un insidioso guasto al sistema elettronico che comanda il distacco dei razzi propulsori dalla piattaforma, una distruzione che nel peggiore dei casi avrebbe potuto addirittura fare esplodere il Discovery con gli astronauti dentro. Si era rischiato «un evento catastrofico», ammise il portavoce della Nasa. Una settimana dopo l'alt venne impartito dal presidente prima del via per un guasto al guida idraulico che controlla il razzo propulsore dritta. Infine, ieri lo stop è giunto a soli tre secondi.

ECONOMIA, DOCUMENTO DEL GOVERNO PER GLI INVESTIMENTI STRANIERI

Apertura all'estero

Proibiti interventi solo nella scuola, nelle pensioni e nella produzione di armi

LUBIANA — Nei primi otto mesi del '93 non ci sono stati investimenti italiani in Slovenia. Il dato, però, che preoccupa, è emerso durante il terzo incontro preparatorio per la rivisitazione degli accordi di Osimo. Un dato che fa capire maggiormente l'urgenza di Lubiana ma innanzitutto di Roma per una accelerazione del negoziato e di giungere ad accordi specie nel settore economico-finanziario.

Molteplici le ragioni di questa situazione. Una delle più evidenti è l'indisposizione con cui il governo sloveno ha elaborato la propria strategia nei confronti degli investimenti stranieri. Sono gli stessi economisti sloveni che hanno denunciato questo ritardo. Ora, a tre anni dalle prime elezioni democratiche in Slovenia, il governo ha preparato un documento che il parlamento dovrà esaminare nelle sue prossime sedute, forse già in quella di settembre. Il dibattito sin qui si preannuncia acceso.

Quella slovena è un'economia giovane, non ancora di mercato. Si trova in una fase di ristrutturazione della proprietà sociale e di adeguamento ai processi d'integrazione europei. Ciò significa che si trova in una fase di intenso collegamento con l'estero alla ricerca di capitali. Perciò il mondo economico sloveno si attende che lo Stato, specie in quei settori che sono d'importanza primaria per il futuro sviluppo economico ma anche politico della Slovenia, fornisca le precise indicazioni su come debba procedere lo sviluppo dei singoli segmenti. In tale contesto trovano spazio proprio gli investimenti stranieri, uno degli elementi chiave per un più rapido sviluppo della Slovenia. Infatti l'affluenza di capitali freschi in una economia in flessione è più che indispensabile.

Ma alcune forze politiche slovene continuano a essere agitate dal timore che «gli stranieri si

comprino tutto». Lo stesso legislatore, nel preparare la bozza per la strategia, rileva che c'è chi idealizza gli investimenti stranieri come un toccasana magico e chi invece teme la svendita delle risorse nazionali.

La strategia, forse proprio per queste opinioni divergenti, parla di completa apertura verso gli investimenti, di incentivi, di libero trasferimento dei capitali e dei profitti, ma allo stesso tempo prevede l'introduzione di meccanismi che consentano allo Stato di mantenere il controllo. Il documento elenca i pregi che la Slovenia offre agli investitori stranieri e l'atteggiamento che lo Stato sloveno manterrà verso il capitale estero. E' indicato poi il quadro legislativo entro il quale gli investimenti potranno essere realizzati e il ruolo che essi potranno avere nel processo di privatizzazione. Ma in primo luogo il documento fissa quali investimenti saranno consentiti e quali non lo saranno. Più precisamente ci saranno tre categorie: nella prima non ci sono limitazioni, nella seconda ci sarà la supervisione dello Stato sloveno mentre alcuni settori saranno off-limits agli stranieri.

Dquest'ultima categoria fanno parte il sistema scolastico, l'assistenza pensionistica e tutto quanto legato alla produzione e al commercio d'armi. Verranno sottoposti a sistemi di controllo più o meno rigidi (qui è previsto il dibattito più grosso) settori quali le banche, le assicurazioni, la sanità, i trasporti, il turismo, i media, e così via. L'elenco, in tal senso, è molto lungo. A ogni modo bisogna rilevare che la risoluzione parte dal presupposto che tutti gli investimenti, tutte le forme di joint-venture, dovranno sottostare alla legislazione slovena anche se il capitale è straniero al cento per cento. Come dire che i capitali stranieri non sono il diavolo se funziona lo Stato sloveno.

Loris Braico

LASCIA FABBRICA E DEBITI UN DIRIGENTE (TRIESTINO?) Fugge con i contributi statali

LJUTOMER — Si è conclusa l'occupazione della sede comunale di Ljutomer da parte delle operaie di un calzaturificio da mesi senza salario dopo la fuga dalla Slovenia dell'imprenditore italiano Vittorio Turri. La fabbrica, la «Turri-in», con sede a Ljutomer, località dell'estremo Nord-Est della Slovenia, di scarpe ne ha prodotte ben poche visto che l'uomo (nella località slovena dicono fosse di Trieste) è fuggito con i soldi dello Stato sloveno lasciando in strada 56 lavoratrici. Per due notti e tre giorni le donne si sono barricate negli ambienti dell'assemblea comunale chiedendo un sostegno alle autorità. Hanno desistito solo dopo che è stato loro promesso un nuovo lavoro in un altro calzaturificio.

Prima di venir fondata, circa sei mesi fa, la società slovena di Vittorio Turri aveva ricevuto vari contributi (non si conoscono ancora le cifre) per favorire l'apertura di nuovi posti di lavoro, la riqualifica dei dipendenti e altro ancora. Soldi che

erano arrivati puntualmente da Lubiana. Poi la ditta ha cominciato a funzionare, ma subito con grosse perdite. Le dipendenti ricevevano una paga minima e non avevano coperti i contributi, mentre Turri, come loro stesse affermano, ripeteva «...abbiate pazienza che le cose miglioreranno» e che «tanto è solo questione di tempo».

Ma così non è stato. E all'apice della crisi, il furbo dirigente se l'è squagliata oltreconfine con i quattrini del prestito statale. Che cosa lascia in Slovenia? Una società senza capitale, grossi debiti, macchinari ancora da pagare e 56 disoccupate che ricevono dal comune dieci mila talleri (meno di 150 mila lire) al mese.

Episodi di questo genere, e questo è forse il lato più negativo, rischiano di gettare cattiva luce sull'imprenditoria italiana che, seppur a passi di lumaca, sta cercando di sondare le possibilità di investimenti nella vicina Repubblica.

a. c.

CORRENTE ELETTRICA GARANTITA SOLO DALLE 18 ALLE 23

Dalmazia al buio

Protesta dei sindaci per le ripercussioni negative sul turismo

SPALATO — Situazione elettroenergetica in Dalmazia: di male in peggio. Da ieri le riduzioni di corrente elettrica si sono fatte più rigide e nelle case, in media, la luce manca per 14 ore al giorno. Come ha spiegato il direttore dell'Ente elettroenergetico croato, Damir Begovic, ogni zona di distribuzione sarà divisa in tre parti. La corrente elettrica verrà erogata a tutti dalle ore 18 alle ore 23, con periodi di «luce» più lunghi ogni terzo giorno per le singole zone d'utenza. Le nuove restrizioni, ha promesso Begovic, non interessano la città di Ragusa e le isole, per non compromettere la stagione turistica, e quella che si riesce a salvare di questo turismo dell'estate 1993.

Che la situazione reale sia anche peggiore di quella illustrata dal direttore dell'ente elettroenergetico croato lo dimostra una lettera di protesta



L'isola di Curzola, la più colpita dalle restrizioni elettriche

del sindaco di Curzola Ante Lakic indirizzata tra gli altri al capo del governo croato Nikica Valentec. Lakic rileva come l'isola di Curzola fos-

se rimasta da diversi giorni senza corrente elettrica il che è in netto contrasto con le assicurazioni del governo. Particolarmente colpiti scri-

ve il Lakic sono gli alberghi. A Curzola, infatti, in questi giorni sono in vacanza oltre mille turisti.

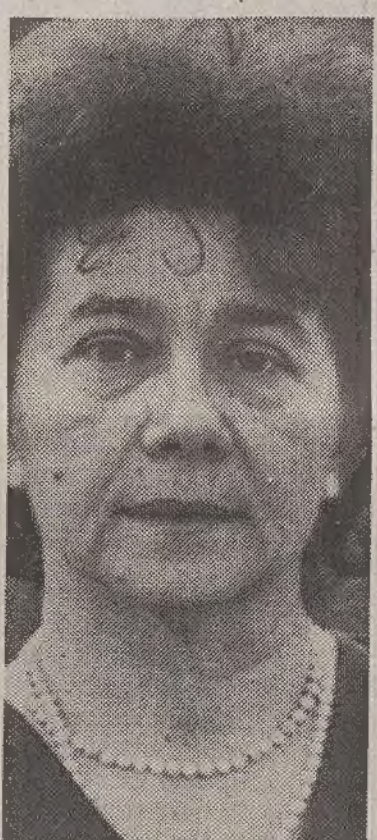
Per il liberale Goran Granic, vicepresidente del maggior partito d'opposizione e presidente del governo ombra, le nuove e più severe riduzioni di corrente elettrica in Dalmazia rappresentano la sconfitta della politica governativa. La guerra in corso, ha aggiunto Granic, non può giustificare i problemi elettroenergetici della regione. Fino a quando è destinata a durare una simile situazione? A Zagabria sperano di non dover prolungare le riduzioni oltre il 15 settembre. Dipenderà però anche dalle piogge: la siccità delle ultime settimane è un'ulteriore aggravante. La sistemazione di gruppi elettrogeni in tutta la Dalmazia servirà a placare la crisi, ma non può rappresentare una soluzione duratura.

f. d.

SMENTITA SECCAMENTE L'APERTURA DI RELAZIONI TRA I DUE PAESI

Croazia-Israele, bugie di ministro

Le dichiarazioni di Vesna Jurkic-Giraldi stanno creando un caso diplomatico



Vesna Jurkic-Giraldi

ZAGABRIA — La permanenza in Israele del ministro della Cultura e Istruzione della Croazia Vesna Jurkic-Giraldi al centro di numerose discussioni e polemiche. La polese che è stata in visita privata a Gerusalemme negli ultimi giorni di luglio con la figlia Tamara durante il soggiorno ha incontrato il capo dello Stato Ezer Weizman e il primo ministro Jizhak Rabin.

Fin qui nulla di strano, ma le affermazioni dell'esponente governativo al rientro a Zagabria hanno sortito l'effetto deflagrante di una bomba: il Presidente israeliano Weizman, ha rivolto un invito ufficiale al nostro capo dello Stato Franjo Tudjman a compiere una visita ufficiale in Israele. Personalmente ho poi conse-

gnato una missiva di Tudjman a Weizman e nella quale quest'ultimo viene invitato a venire in Croazia, invito che è stato accettato. Sono convinta che le relazioni israelo-croate siano ora migliorate. Tra settimane Zagabria e Gerusalemme allacceranno regolari rapporti diplomatici. Insomma, una svolta sostanziale, radicale alla relazione tra Croazia e lo Stato ebraico che finora non venivano additate come esemplari. Infatti gli israeliani non hanno dimenticato il genocidio compiuto contro gli ebrei dallo Stato indipendente di Croazia, regime fantoccio capeggiato da Ustascia Pavelic durante il Secondo conflitto mondiale. Le dichiarazioni della Jurkic-Giraldi apparivano molto positive e bene auguranti, nonché dal mi-

nistero degli Esteri di Israele è partita una sequela di smentite alle dichiarazioni del ministro croato. Zvi Mazel, uno dei funzionari del dicastero, ha ricordato che la Jurkic-Giraldi era stata accolta dal Presidente Weizman e dal sindaco di Gerusalemme Tedy Kolek ma che invece non si era intrattenuta a colloquio con il premier Rabin.

Il Presidente Weizman non ha rivolto alcun invito ufficiale al signor Tudjman a visitare Israele. Non sono neppure veritiere le affermazioni del ministro «Jurkic-Giraldi, secondo il quale Emanuel Zisman, deputato alla Knesset si appresterebbe a fare tappa a Zagabria, nell'intento di stabilire rapporti diplomatici tra i due Paesi e firmare il pro-

tolocco d'amicizia». Una doccia fredda, capace di bagnare gli entusiasmi e di innescare la miccia delle polemiche. A rispondere per prima è stata la stessa Jurkic-Giraldi che ha confermato l'arrivo nella capitale croata di Emanuel Zisman, visita che dovrebbe segnare l'avvio di una relazione qualitativa tra Zagabria e Gerusalemme.

Ben più duro invece il commento di Dan Baram, rappresentante del giovane Stato balcanico in Israele: «Ciò che è stato asserito dall'esponente del ministero degli Esteri israeliano è assolutamente infondato, si tratta di simpatizzanti delle lobbies serba e jugoslava, molto attive nel nostro paese e che hanno quale scopo ingannare i croati e il Presidente Tudjman».

red.

IN BREVE

I due turisti austriaci "scomparsi" sul pedalò Sospese le ricerche

PARENZO — Dopo quattro giorni sono state sospese le ricerche dei due turisti austriaci che domenica pomeriggio sono spariti dopo aver noleggiato un sandolino nei pressi di Parenzo. I fratelli Gerhard e Robert Klein, rispettivamente di 24 e 17 anni, sono stati visti per l'ultima volta nella località di Spada. Avevano preannunciato che sarebbero ritornati nel giro di due ore. Invece, assieme ai natanti, sono scomparsi dal primo pomeriggio di domenica. La moglie e il figlioletto di Gerhard, hanno già fatto ritorno a Graz.

Domani la nascita dell'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria

ABBAZIA — Per tutelarsi dai pericoli della centralizzazione domani ad Abbazia verrà ufficialmente alla luce l'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria. L'istituzione si pone diverse finalità quali la collaborazione tra le autonomie locali, incentivazione dei contatti con similari organizzazioni europee e internazionali, sempre nelle cornici tracciate da quelle che sono le leggi dello Stato croato. Nella «Perla del Quarnero» è prevista la presenza di almeno 36 sindaci istriani e quarnerini che sottoscriveranno l'atto che legherà le rispettive municipalità all'associazione. Annunciata anche la firma del sindaco fiumano Slavko Linic nonostante Fiume non si inquadri nel comprensorio istriano. Lo statuto dell'associazione contempla però adesioni di città e comuni al di fuori della regione istriana ed insulare proprio per arginare gli appetiti accentratori di Zagabria.

Sempre critica la situazione idrica a Fiume e Abbazia

Continua ad essere alquanto seria la situazione nel campo dell'approvvigionamento idrico sia a Fiume che ad Abbazia. La siccità, come confermato dai responsabili dell'azienda municipalizzata fiumana «Acquedotto e canalizzazione» sta creando qualche scompenso nei quartieri e sobborghi a Est del capoluogo regionale. La razionalizzazione nei consumi dell'acqua è obbligatoria in tutta l'area dell'ex comune di Abbazia. Qui da giorni si stanno verificando scompensi nell'erogazione idrica, come per esempio a Rukavac, Ilici e in alcune vie abbaziane. Nonostante la pioggia di martedì (6-7 litri di acqua per metro quadro) sono sempre più pressanti gli appelli alla popolazione locale per evitare sperperi.

Grande festa per San Lorenzo Un contributo triestino per la chiesa

SAN LORENZO — Una festa patronale, un'occasione per ricordare il centenario della costruzione del campanile, ma non solo. La tradizionale festa di San Lorenzo di Daila è stata anche un momento di incontro tra istriani esuli e «rimasti». Piccolo borgo tra di pescatori e contadini a metà strada tra Umago e Cittanova. S. Lorenzo vanta un ambiente pressoché incontaminato. Dai presenti è stata espressa la volontà di proseguire i lavori di restauro della chiesa. Gli esuli sanlorenzensi residenti a Trieste hanno già dimostrato la loro disponibilità donando dieci milioni di lire per il restauro del tetto.

L'esule Anna Maria Fiorentini ha presentato un libro su Veglia

VEGLIA — Anna Maria Fiorentini, esule vegliota a Pisa, ha presentato nell'isola natia il suo libro «Veglia la splendida Civitas Curictarum». Nella sala del Consiglio comunale, piena in ogni ordine di posti, c'erano rappresentanti del ministero della Cultura della Croazia, della comunità italiana di Fiume, i vertici comunali, ma anche numerosi turisti italiani e, non ultimi, gli appartenenti alla comunità italiana di Veglia. «... commossi — come hanno rilevato — per un avvenimento che ha una eccezionale valenza morale e anche politica». Il volume è stato presentato in croato e italiano dal pubblicista Franjo Matjecic, mentre a rivolgersi al pubblico sono stati anche il consigliere Italo Samblich e il poeta fiumano Giacomo Scotti. L'opera è stata, tra l'altro, definita «la più completa, obiettiva e godibile fra quante sono finora apparse sui vari aspetti della storia di Veglia».

Conclusi i concerti dell'estate spalatina

SPALATO — Il ciclo di concerti denominato «Estate spalatina» si è concluso con un applaudito programma dedicato alla musica italiana. «La serata del barocco italiano» è stata eseguita dall'Orchestra da camera del Teatro nazionale di Spalato, per la direzione di Josip Skunca. Nella chiesa di San Francesco sono state eseguite musiche di Pergolesi, Vivaldi e Tartini.

MANIFESTAZIONE DAL 10 AL 12 SETTEMBRE

Staffetta di amicizia da Bologna a Fiume

Fiume — Sarà un'iniziativa di carattere sportivo e religioso la Staffetta podistica che il 10 settembre prossimo partirà dal santuario di San Luca nei pressi di Bologna per raggiungere due giorni dopo il santuario di Tersatto, a Fiume. Si tratta di 555 chilometri di percorso durante il quale gli atleti si daranno il cambio a ogni dato numero di chilometri toccando numerose località italiane, slovene e della regione litorale-istrianica. La manifestazione si svolgerà sotto gli auspici del Comune della Provincia di Bologna, della Regione Emilia Romagna, dell'Università di Bologna e del Comitato olimpico nazionale italiano grazie all'organizzazione di numerose istituzioni, tra le quali il Libero Comune di Fiume in esilio. Da parte locale c'è il contributo del comitato organizzatore che comprende, tra gli altri, i rappresentanti del Comune di Fiume, della Comunità degli italiani quarnerini e del Panathlon club fiumano.

Il programma è stato reso noto ieri

in una conferenza stampa cui, a nome degli organizzatori, hanno preso parte Aldo Antonaz, Livio Smilovic e Franjo Butorac. La staffetta podistica, che non ha connotati agonistici, vedrà la sua conclusione il 12 settembre nella chiesa di Tersatto, dove mons. Anton Tamatur officierà una santa messa assistito da alcuni sacerdoti della chiesa di San Luca, santuario che l'anno prossimo celebrerà l'ottavo centenario di esistenza.

Tornando al fatto sportivo c'è da dire che da Fianona (Albona) a Tersatto (tragitto sotto egida fiumana) correranno quasi una trentina di atleti affiliati alla società di atletica leggera Kvarner e al club di canottaggio Jadran, entrambi di Fiume. Nel capoluogo regionale, alla corsa potranno aderire tutti gli interessati.

Da aggiungere che a margine della staffetta podistica si terranno alcune attività collaterali. Previsti incontri interuniversitari tra Fiume e Bologna, come pure un incontro di calcio tra i docenti dei due atenei.

PER IL PARTITO DEI DIRITTI

«Tudjman si preoccupi dei confini orientali e lasci perdere l'Istria»

ZAGABRIA — Nel generale coro di dissensi dell'Hdz e dell'opposizione contro la Dieta democratica istriana non si include, guarda caso, il Partito croato dei diritti. L'estrema destra, per bocca del suo leader Dobroslov Paraga descrive il problema istriano come un caso montato e fuorviante.

«Tudjman — ha detto Paraga ai giornalisti — è incapace di risolvere gli intoppi lungo i confini orientali della Croazia e allora per rabinizzare la gente ne inventa di nuovi a Occidente; se l'unico problema del Paese fosse rappresentato dall'Istria tutti noi potremmo dormire sonni tranquilli. Sono false e fumose le speculazioni intorno alla Dieta nel momento in cui il partito di Tudjman ha deciso di abbandonare l'idea nazionale. Ne consegue che tut-

ti hanno diritto alla Croazia da Azione Dalmata in Dalmazia alla Dieta in Istria e qualcosa di simile potrebbe accadere anche nella regione del Medjmurje, pure essa con spiccate voglie di liberarsi dalla centralizzazione».

La «Cattolinarina» di Paraga non si ferma qui. Il capo degli ustascia croati ha stigmatizzato la recente convention a Cutina del gruppetto di dissidenti comandato dall'ex vicepresidente Hsp, Ante Djapic. Paraga ha definito illegale l'assise e le deliberazioni, nate dagli ordini che l'Hdz ha impartito a Djapic e camerati secessionisti. Il presidente dei radicali di destra si è lanciato in una vibrante critica nei riguardi della tv di stato che della «convention» avrebbe fornito un'informazione distorta e «partigiana».

TIVU'CAPODISTRIA

Polemiche via etere

LUBIANA — Da alcune settimane assente dai media sloveni (ne ha parlato per l'ultima volta il redattore capo della Rtv di Slovenia, Janez Lombergar, in un'intervista apparsa sull'inserto del sabato del Delo il 31 luglio) la «vicenda» Tv Koper-Capodistria è tornata nuovamente d'attualità. Si è infatti fatto vivo con una lettera allo stesso quotidiano sloveno, Branko Grims, membro del Consiglio Rtv della Slovenia. Secondo lui, il rifiuto dell'approvazione da parte del Parlamento sloveno dello Statuto Rtv (venne criticato specificamente l'articolo sull'uguaglianza dei programmi sloveni e italiani perché avrebbe significato la riduzione del programma italiano) è uno scandalo culturale sloveno di prima grandezza, forse il più grande dell'indipendenza.

In passato gli intellettuali sloveni levarono la voce quando qualcuno negava l'uguaglianza alla lingua slovena. Perché oggi la cosa è diversa? Ai tempi del regime comunista jugoslavo c'era uno scrittore dissidente che venne bollato come pericolo per lo Stato. Successivamente lui stesso si chiese che Stato fosse quello che permetteva che uno come lui potesse rappresentare una minaccia per la nazione. Anche nel caso di Grims bisogna dire che non si capisce pro-

prio come il programma italiano di Tv Capodistria possa essere una minaccia per la lingua slovena. Le sue ore di trasmissione quotidiana, visibili con gli anni in un'area sempre più ristretta del territorio sloveno, non possono certo mettere in discussione la sovranità di un Paese dove le ore di trasmissione Tv e radiofonica slovena a cui lo spettatore può accedere attraverso vari canali è nettamente maggiore di quelle italiane.

Ma Grims precisa che questi dati non tengono conto dei programmi italiani della Rai e delle private. Grims dimentica volutamente quello che è il diritto di una minoranza ad avere i mezzi d'informazione nella propria lingua (memorandum di Londra del '54) dove è lo Stato (leggi la Slovenia) a dover garantire questo diritto. Grims non capisce che altrimenti lo Stato si lava le mani dei diritti delle minoranze lasciando un'altra nazione la possibilità d'interferire. Branko Grims, e tutte le forze politiche che la pensano come lui, non capisce che le sue affermazioni in sostanza danno ragione a chi nega i programmi in lingua slovena alla minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. «Tanto c'è già la Rtv di Slovenia che ci pensa» può sentirsi dire Lubiana.

l. b.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,81 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,39 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,80 = 1,031 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 2.400,00 = 0,937 Lire/litro

Slavonia, guerra del grano

ZAGABRIA — Branimir Glavas, il proconsole della Slavonia, uno dei «falchi» dell'Hdz, presidente della regione di Osijek e della Baranja, sta facendo ormai il bello e brutto tempo nella regione più opulenta della Croazia, anche in quel territorio da due anni occupati dalle forze serbe. A metà dello scorso mese lo «Zupano» Glavas aveva diramato un appello ai croati che si trovano nelle aree slave occupate affinché vendessero ai consorzi agroalimentari di Osijek e dintorni le loro

sorte di grano al prezzo di 27 pfennig al chilogrammo. Un'offerta che avrebbe letteralmente fatto perdere la testa pure ai coltivatori serbi della Krajina allettati pure dall'idea di poter piazzare quantitativi di semi di girasole, granturco, colza e altri prodotti della terra. Ma la Serbia e la Repubblica serba della Krajina sono acerrime nemiche della Croazia e a calmare — così si crede — la cupidigia dei contadini della Slavonia Orientale, della Baranja e dello Srijem occidentali ci hanno pensato i ca-

pivi locali: non bastassero minacce ed esortazioni patriottiche nelle zone slave sotto il dominio serbo sono stati distribuiti migliaia di volantini che sollecitano gli agricoltori a vendere i propri frutti della terra a consorzi serbi.

Un chilo di grano, questa la controfferta serba, viene pagato a 16 centesimi di dollaro, ovviamente nel contante, degl'inflazionatissimi dinari jugoslavi. «Contadini, evitate che il grano serbo termini nei granai dell'ustascia», questo uno dei passi più signifi-

cativi e interessanti del volantino. Intanto sembrerebbe che i contadini serbi stiano nicchiando e all'uopo Branimir Glavas ha chiesto l'aiuto dei militari dell'Unprofor acciò che permettano agli interessati di poter liberamente commerciare.

In risposta i dirigenti della Krajina slovena hanno ordinato che si rafforzino blocchi e controlli per evitare clamorose emorragie di derrate alimentari. Per Glavas, comunque, una piccola rivalsa allo scopo di fomentare malumore tra le file degli insorti.

«CONSIGLIO» AL SINDACO DELL'ISOLA D'ORO - REPARTI DELL'ESERCITO ALLA FRONTIERA

Grado, fuochi addio

EMERGENZA TERRORISMO

**Non c'era esplosivo
al «Tenda» di Lignano
Era solo un mitomane**

LIGNANO — Siamo alle solite. Qualcuno sembra davvero sguazzarsi in queste giornate di grande tensione sul piano internazionale e di emergenza terrorismo. Come purtroppo è avvenuto anche nei giorni scorsi in tutto il Friuli Venezia Giulia. I mitomani si sono rifatti vivi, l'altra sera, a Lignano.

Con una telefonata anonima giunta al 113, una voce ha annunciato attorno alle 23.30 la presenza di un ordigno esplosivo all'interno del bar «Tenda». Imme-

diato l'intervento delle forze dell'ordine e di un cane particolarmente addestrato fatto giungere da Pesaro.

I controlli, accuratissimi, seguiti allo sgombero del locale, non hanno sortito alcun effetto. A destare preoccupazione una Fiat 127 targata Treviso, abbandonata nella zona. Rimossa, è risultata poi rubata.

Allarme anche alla discoteca «Mister Charlie» per un'automobile sospetta parcheggiata nei paraggi.



I turisti di Grado non potranno probabilmente assistere ai fuochi di Ferragosto.

GORIZIA — Dalla riunione di ieri mattina del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, un «consiglio» al sindaco di Grado, Mario Corbato. La grave situazione internazionale e il crescente pericolo di attentati terroristici che interessano l'intero Paese sconsigliano il regolare svolgimento del tradizionale spettacolo pirotecnico in programma nella serata di Ferragosto.

È stato questo l'argomento «caldo» del vertice convocato ieri mattina alla prefettura di Gorizia. Dopo il parere negativo fornito dal comitato, spetterà ora al sindaco dell'Isola d'oro prendere una decisione in merito. A Gorizia, però, sperano che il primo cittadino segua alla lettera il consiglio dato.

Per il resto, così affermano i portavoce della prefettura del capoluogo isontino, si è trattato di una riunione di normale routine, anche se l'emergenza e le misure in atto in tutta Italia hanno recitato un ruolo di primo piano.

Il Friuli-Venezia Giulia è una regione particolarmente a rischio, considerano proprio la sua vicinanza al confine sloveno. E proprio in tal senso si inserisce la decisione presa ieri mattina, al termine di una riunione congiunta fra i rappresentanti dei ministeri della Difesa e dell'Interno e degli stati maggiori della Difesa e dell'Esercito, di impiegare reparti militari sulle zone di confine. I soldati (appartenenti al quarto e al quinto corpo d'armata), affiancati da ufficiali di polizia giudiziaria, opereranno sui valichi di frontiera maggiormente esposti su richiesta dei prefetti.

Una misura cautelativa in più per evitare che vadano a segno i crescenti tentativi di persone illegali di transito, mezzi e armi attraverso il confine. Tentativi, questi, che hanno costretto anche a organizzare una maggiore vigilanza stradale.

lu. pe.

AL MOMENTO NESSUN PERICOLO AI VALICHI

Metalli dall'Est senza radioattività



VASTE AREE A RISCHIO

**Incendi di boschi:
causa principale
è la forte siccità**

UDINE — Sul fronte degli incendi boschivi, la gravità della situazione nazionale sollecita un ulteriore invito alla responsabilità e all'attenzione anche in Friuli Venezia Giulia dove da luglio a oggi si sono verificati numerosi incendi che hanno danneggiato gravemente e in alcuni casi distrutto l'ambiente naturale, ultimo caso quello di ieri pomeriggio sul Carso triestino, in comune di Duino-Aurisina, dove le fiamme hanno colpito circa venti ettari di bosco e macchia.

Finora tutti i focolai sono stati fortunatamente spenti in breve tempo grazie al pronto intervento del personale del corpo forestale regionale, dei volontari delle squadre comunali antincendi e dei vigili del fuoco, ma avrebbero potuto assumere proporzioni molto pericolose. A far sussistere ancora livelli elevati di rischio, specie sul Carso triestino e goriziano, sono le pinete di Lignano

e Grado e in tutta la zona pedemontana delle province di Udine e Pordenone dove a causa della scarsità di precipitazioni nevose e piovose durante l'inverno e la primavera trascorsi, si è in presenza di una forte siccità, ci sono anche le condizioni atmosferiche attuali aggravate da una notevole ventosità che facilita il diffondersi di ogni più piccolo focolaio.

Da qui la rinnovata sollecitazione da parte della direzione regionale della foresta alla popolazione a porre la massima attenzione per evitare che essere causa anche involontaria della distruzione del patrimonio boschivo regionale. In particolare gli agricoltori sono invitati a evitare in questi giorni ogni abbruciamento di stoppie e altri residui vegetali mentre a chiunque venga scovata in zona boschiva la presenza di focolai, specie sul Carso triestino e goriziano, di segnalare e cerni parziali accessi.

TRIESTE — La definizione del parametro di riferimento di radioattività nazionale o di sorgenti radioattive all'interno di carichi di rottami metallici in arrivo da paesi extracomunitari, è tutta una serie di suggerimenti e indicazioni sul metodo dei controlli e organizzazione del servizio sono stati al centro della riunione, promossa dalla direzione regionale della sanità e presieduta dall'assessore Gianpiero Fasola, con i rappresentanti delle circoscrizioni doganali, del servizio di sanità marittima, delle Ferrovie dello Stato, del compartimento regionale dei vigili del fuoco, dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza del lavoro (Ispes), dei servizi di fisica sanitaria delle Unità sanitarie locali di Trieste e di Pordenone, e del Centro regionale di riferimento di Udine.

È stato un esame della circolare del ministero della sanità che contiene le direttive sul controllo delle frontiere a partire dal 6 settembre, al fine di prevenire i rischi sanitari all'introduzione di rottami metallici contaminati da radioattività.

Controlli - come è stato rilevato nel corso della riunione - che nel Friuli Venezia Giulia sono già iniziati e che non hanno dato motivi di allarme. Infatti, nei tre mesi scorsi sono stati controllati circa 3.000 carichi e le analisi hanno accertato che i livelli di contaminazione accertati sono stati di nessuna rilevanza sanitaria e di nessun pericolo per i lavoratori interessati.

Sulle procedure dei controlli ai confini nazionali, si è parlato sulla proposta (controlli presso le industrie, aumento della fascia oraria di controllo, maggiore dotazione di mezzi e personale, uniformità delle metodologie) l'assessore Fasola ha assicurato il proprio impegno a intervenire nei confronti del ministero della sanità, per poter affrontare in modo organico il problema dei materiali ferrosi provenienti dall'Est europeo.

LE MACCHINE VOLANTI IN AZIONE ALLA BASE NATO DI AVIANO

Per alcuni è solo spettacolo

Centinaia di persone col naso all'insù a seguire le evoluzioni di F 18 e C 130



Molti curiosi alle evoluzioni di aerei ad Aviano.

AVIANO — Per gli appassionati delle cosiddette «macchine volanti» è uno spettacolo unico, forse mai visto prima d'ora. Aviano, base aerea statunitense tra le prime a essere stata allertata e potenziata in vista di un possibile raid aereo sui cieli della Bosnia, è diventata meta di centinaia e centinaia di curiosi, di bambini, di intere famiglie, tutti col naso all'insù per seguire le evoluzioni dei potenti F18 o 16, dei curiosi A10 o gli atterraggi e i decolli dei mastodontici C130 «Hercules» o del «Galahad».

All'interno della base americana pordenonese c'è un'animazione particolare in queste ore. Mezzi di tutti i tipi per-

corrono le strade interne dell'aeroporto, scaricano merce dagli aerei da trasporto, mentre si susseguono ininterrotti i movimenti dei velivoli dell'Air Force americana. Sono giorni di massima allerta anche per le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, affiancati da uomini della sicurezza americana, debbono impedire che la curiosità di centinaia di appassionati si trasformi in una presenza scomoda.

Posti di blocco, perlustrazioni, e controlli di ogni tipo si susseguono senza soluzione di continuità. E non mancano nemmeno misure repressive. Due autocarri dell'Acis stazionano di continuo all'esterno della base.

Non sono state poche, nemmeno ieri, le automobili fatte rimuovere perché troppo vicine al perimetro aeroportuale. Insomma, curiosità sì, ma non invadenza.

Si vive un'atmosfera di grande trepidazione. La gente si chiede se e quando gli aerei americani si leveranno in volo per le azioni di rappresentanza più volte preventivate.

E intanto la gente trascorre ore interminabili sotto il solleone tra gli sguardi incuriositi dei militari americani. Sembra di essere in uno di quegli show aerei che animavano la base in anni meno bollenti. Ma ora c'è il rischio che lo show si trasformi in una dura, implacabile realtà.

lu. pe.

Luca Perrino

L'INTERVENTO

**Uffici tecnici pubblici,
rivalorizzare i compiti
per un recupero di dignità**

Intervengo nella mia qualità di vicepresidente nazionale dell'Antel (Associazione nazionale tecnici enti locali) dopo aver letto l'articolo che è stato pubblicato su «Il Piccolo» in data 24 luglio intitolato «Architetti in rivolta - Professione delegittimata». Nell'articolo in questione viene evidenziata la protesta di questa categoria, in particolare contro la nuova «legge quadro sui lavori pubblici» attualmente in corso di esame al Senato.

Il presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste - Giletta Tamaro - ha, tra l'altro, manifestato un'aperta critica al principio ispiratore della nuova legge, consistente nella valorizzazione del ruolo degli enti pubblici nella progettazione, direzione e collaudo delle opere pubbliche.

La signora Tamaro ritiene, infatti, che sia più conveniente e opportuno demandare questi compiti alla libera professione.

Voglio precisare con la presente che le opinioni dell'Ordine degli architetti non possono essere condivise, su questo aspetto, dall'Associazione che rappresenta, la quale è da decenni in lotta per un ruolo adeguato e per il riconoscimento che spetta ai tecnici dipendenti di enti pubblici: ingegneri, architetti, periti, geometri, ecc.

Ritengo perciò dove-

roso un intervento del legislatore che sia tale da rivalorizzare i compiti degli uffici tecnici pubblici per consentirne il rilancio funzionale e un adeguato recupero di dignità anche in ossequio a precise disposizioni di legge, essendo il presupposto fondamentale per una corretta e oculata gestione delle opere pubbliche e delle risorse economiche disponibili.

Ovviamente non si esclude il ricorso a liberi professionisti, seri e competenti, ma deve essere limitato ai casi in cui non siano reperibili tra i dipendenti pubblici alcune specifiche professionalità; il tutto, però, sotto il controllo dell'ufficio tecnico dell'ente appaltante, che deve essere l'unico centro propulsore della realizzazione delle opere pubbliche, in particolare, attraverso la figura professionale dell'ingegnere capo.

Per molti anni invece i pubblici amministratori hanno relegato gli uffici tecnici a compiti subalterni, privilegiando i rapporti con i professionisti esterni, spesso legati a determinate aree di potere, per una gestione, in un certo numero di casi, spregiudicata del denaro pubblico, con risultati, purtroppo, ben conosciuti nel nostro Paese.

Giampaolo Grandi vicepresidente nazionale Antel - Associazione nazionale tecnici enti locali

SUI COMMISSARIAMENTI RC E' D'ACCORDO

Bacchettate di Ruffino a due consiglieri pds

TRIESTE — Giungono le prime prese di posizione dei partiti e dei sindacati sulla nuova giunta regionale retta da Pietro Fontanini della Lega Nord. Ecco quelle di Rifondazione comunista, del Pds, del Msi e di Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil.

«Ha destato positiva impressione sul piano amministrativo il commissariamento, deciso dalla giunta regionale, di alcuni enti regionali - rileva Rifondazione - i cui consigli d'amministrazione erano da tempo scaduti. In una interrogazione il consigliere Fausto Monfalcone chiede di procedere nei tempi previsti alla designazione delle nuove amministrazioni, evitando il prolun-

gamento del regime straordinario. A proposito del commissariamento dell'Azienda regionale per la promozione turistica, Monfalcone ricorda come il presidente dell'ente turistico di Trieste si è impedito nell'esercizio delle sue funzioni, essendo agli arresti domiciliari. Monfalcone auspica in questo caso la «sospensione cautelativa».

Il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, esprime solidarietà ai consiglieri Cadornini, De Grassi e Di Bisceglie, «che si sono trovati, nell'ultimo consiglio regionale, in una situazione di grave imbarazzo, certamente non corrispondente alle tradizioni di grande serietà di una grande forza nazionale

quale è il Pds. Il comportamento dei loro due colleghi di gruppo (che non hanno partecipato al voto) è ingiustificabile».

Dal segretario nazionale, Gianfranco Fini, è giunto al Msi regionale l'O.K. «a continuare nella politica di confronto con la Lega, escludendo comunque alleanze organiche di programma, ma anche preconcette contrapposizioni».

«Sui contenuti delle dichiarazioni programmatiche di Fontanini - afferma, Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil - daremo la nostra completa valutazione in presenza dei primi atti per far fronte alla spesa sociale e alla crisi economica e dell'occupazione».

VERRA' FISSATA IN OTTOBRE L'UDIENZA PRELIMINARE

Torna a casa De Eccher

«Non ho mai fatto il nome dell'onorevole Mattarella»



Claudio De Eccher

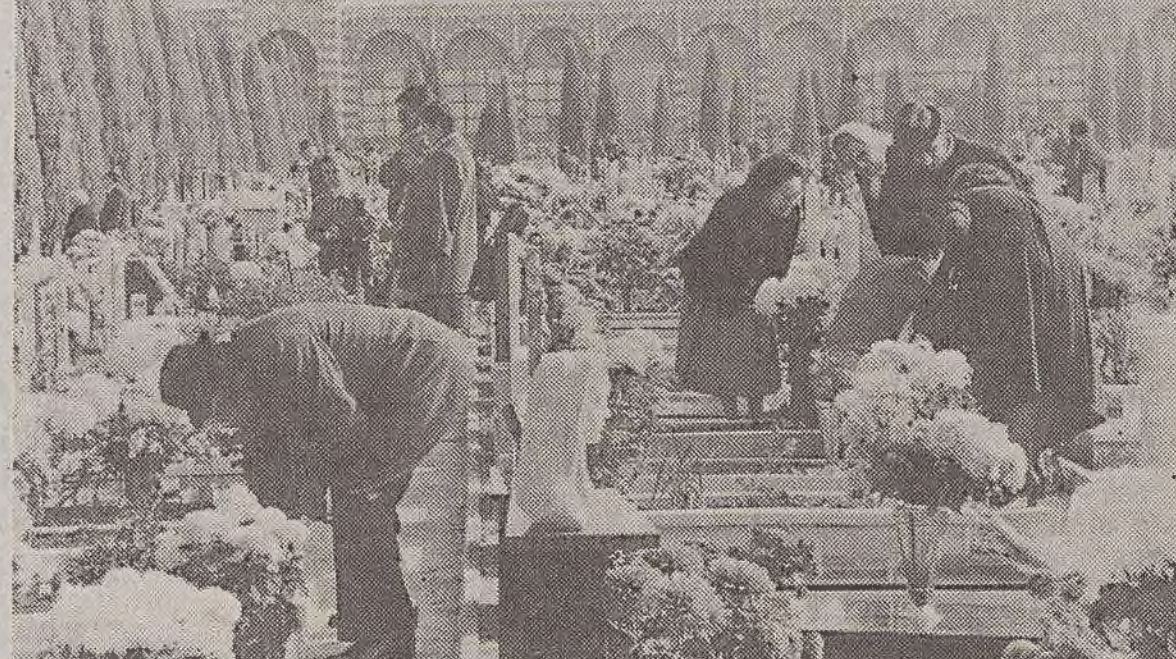
UDINE - L'imprenditore friulano Claudio De Eccher ha ottenuto la revoca degli arresti domiciliari. Lo hanno comunicato i legali, Fabbri e Castagnone, commentando favorevolmente la decisione del tribunale di Palermo che ha accolto l'istanza di remissione in libertà con la formula più ampia. «Non ho mai fatto il nome dell'onorevole Mattarella né di altri parlamentari siciliani - ha spiegato, in una nota, Claudio De Eccher riferendosi ai recenti otto arresti di garanzia a carico di altrettanti parlamentari nell'ambito dell'inchiesta mafia-appalti - non per reticenza, ma per il semplice fatto che non solo non ho mai intrattenuto rapporti con loro,

ma non li ho mai nemmeno conosciuti. Spiace constatare come alcuni strumentalizzino le notizie, distorcendole fino al punto da far figurare protagonista di una vicenda il sottoscritto, mentre proprio nei testi, soprattutto in riferimento all'onorevole Mattarella, si scrive il contrario citando altri imprenditori». La vicenda che ha visto protagonista Claudio De Eccher, per il quale sarà fissata l'udienza preliminare in ottobre, ha preso il via il 25 maggio scorso con l'emissione, da parte del gip La Comandanza di Palermo dell'ordine di custodia cautelare denominata «Ritina+24» che ha rappresentato il primo, dettagliato esame degli in-

trecci tra mafia, politica e industriali che avevano portato alla creazione di un Comitato d'affari per la spartizione, con criteri di turnazione, degli appalti pubblici. L'ordinanza, racchiusa in 634 pagine, coinvolgeva anche De Eccher e i dipendenti della Rizzani Favro, Deffendi e Ciani che vennero arrestati con l'accusa di associazione a delinquere semplice («stampa mafiosa») finalizzata alla commissione di più reati di abuso di ufficio aggravato, turbata libertà degli incanti, corruzione aggravata e concussione in reati pubblici e privati. De Eccher per circa un mese si rese irreperibile, venendo poi intercettato. Termini intercorsero.

COMPARIRANNO ALLA SBARRA DUE DIPENDENTI DELL'USL DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO E ALTRETTANTI IMPRENDITORI

Tangenti per un servizio funebre con l'impresa «giusta»



PORDENONE — Tangenti anche in cella mortuaria. Mazzette per indirizzare i parenti dei defunti verso questa o quella impresa di pompe funebri. Il caso, scoperto in seguito a segnalazioni agli organi di stampa da parte di aziende concorrenti, oramai sul lastrico per la schiacciante supremazia degli inserimenti nell'«altremond», approderà in udienza preliminare tra qualche mese, come da richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Antonello Maria Fabbro. Alla sbarra com-

pariranno due dipendenti dell'Usl 9 Sanvitese, Emilio Gobbo, 44 anni e Bruno Bertola, 52 anni, entrambi addetti alla sala mortuaria dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Assieme a loro, per il reato di corruzione in un atto contrario ai doveri d'ufficio, gli imprenditori Giovanni Querini, 66 anni, e Mariangela Delle Vedove, 42 anni, legali rappresentanti dell'impresa di onoranze funebri Querini.

Il meccanismo, secondo quanto prospettato dall'accusa, era questo: i due infermieri, appena

appreso della morte di un paziente in cura al nosocomio (in certi casi anche negli attimi immediatamente precedenti la morte), provvedevano di persona, ma è capitato talvolta anche telefonicamente, ad avvertire i parenti, consigliandoli di appoggiarsi per le onoranze funebri alla Querini di San Vito, anche se segnalazioni sono state effettuate a favore della Medea, azienda ubicata nel posto comune. A quel punto la coppia provvedeva a tutto: cassa da morto, cerimonia funebre e quant'altro, ga-

rantando inoltre un trattamento economico, sempre tramite la Querini, di indubbia qualità e altamente competitivo. In cambio, riporta la pm, una mazzetta da 50 mila lire al colpo, o meglio, al morto. I consigli su come gestire l'aldilà degli altri sono proseguiti dal '91 fino al febbraio '93, data in cui la procura della Repubblica ha notizia che qualcuno all'epoca disse che si era trattato di induzione di un colpo.

Massimo Boni

o 1993
ICHI
efinizione
o di rifre
contami
genti re
erno di
metalli
paesi ex
e tutta
gerimen
ul meto
organiz
zio sono
ella riu
della di
uta dal
niero Fa
esentanz
zioni do
io di sa
elle Fer
ato, del
regionale
co, del
re di pre
za del
el serviz
o della
locali di
dione, e
ale di ri
ne della
ministri
contiene
controllo
partire
al fine
chi sani
zione d
i conta
tività.
ne è sta
orso del
nello Fri
a sono
non han
di allar
tre mesi
control
parichi
e accerta
a conta
ati sono
rilevan
nessun
voratori
re dei
so
oposta
le indu
della fa
controllo
zione di
uniform
ologico
ha ass
e impo
nei com
affronta
anico i
material
nti dal

ARE
er

politica
avevano
zione di
fari per
n criteri
egli ap
dinam
34 pag
enti de
Delfen
nera ar
a di as
linquere
l'aggra
o mafio
la com
reati di
aggrava
tà degli
ne in
di appa
vati. Un
me
bile, ve
cerato

TORI
un trat
co, sem
erini, di
e alta
ivo. In
il più
50 mila
neglio, a
su come
egli altri
al '91 fi
93, data
della Re
zie certe
nome di
fermista
ca dissa
o indu
n colpo

mo Bon

INOX **SILE** INOX
CALDAIE
TECNOCLIMA sas di R. PARAVANO
UDINE - Tel. 0432-545425 - Fax 0432-42077

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 13 agosto 1993

INOX **SILE** INOX
CALDAIE
Sicurezza - Affidabilità - Risparmio
Murali gas inox alto rendimento
Gasolio-gas inox - Bollitori inox

DAGLI ARCHIVI DI MOSCA LA VERITA' SULLE FUCILAZIONI DI ANTIFASCISTI GIULIANI NEL PERIODO DEL GRANDE TERRORE

Triestini nel lager di Stalin

IL LUOGO DELLE ESECUZIONI

Migliaia di corpi gettati a Butovo in fosse comuni

E' ancora vivo il comandante del lager di Butovo che tra il 1937 e il 1938 si è reso responsabile tra l'altro della fucilazione dei tre antifascisti triestini. Oggi ha 90 anni e abita a Mosca in un appartamento arredato con oggetti appartenuti alle sue innumerevoli vittime. Il suo nome viene tenuto tutt'ora segreto dalle autorità, asseritamente per proteggerne i familiari. Le grandi "purghe" staliniane hanno fatto 5 milioni di morti e molte famiglie russe piangono ancora i loro congiunti.

Gli uomini del Kgb hanno però convinto l'ex comandante a parlare del terrore e delle esecuzioni di massa in cui Stalin sprofondò l'Urss negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Ne è uscito un memoriale allucinante, degno di un "ragioniere" della morte. "Butovo? Le fosse di Katyn sono nulle a confronto. Qui si tratta di centinaia di migliaia di corpi" ha detto l'ex comandante.

A Katyn furono massacrati 15 mila ufficiali dell'esercito polacco. In un primo momento la responsabilità dell'eccidio fu attribuita ai tedeschi. Altri sospettavano dei russi. Appena nell'aprile del '90 Mosca ammise il suo coinvolgimento. "E' vero, gli ufficiali polacchi sono stati uccisi dalla nostra polizia segreta".

Ma ritorniamo a Butovo, una piccola località a 30 chilometri da Mosca. Il lager iniziò a funzionare nel 1937 quando la repressione divenne un fenomeno di massa, uno sterminio generalizzato e sistematico. «C'erano giorni in cui a Mosca più di mille persone venivano fucilate» ha scritto lo storico Roy Medvedev. Era il 1938. La conquista dell'Etiopia si era appena conclusa, in Spagna infuriava la guerra civile e Hitler stava per invadere l'Austria pensando già alla Cecoslovacchia. Mussolini stava per varare le leggi razziali che avrebbero messo gli ebrei al margine della nostra società. Stalin intanto scatenava il Terrore sui presunti oppositori e sui partiti "fratelli".

In quel periodo il minimo sospetto giustificava l'arresto e la condanna a morte. Le sentenze venivano emesse da tribunali segreti e senza volto. Il prigioniero veniva interrogato sommariamente. Poi veniva portato in un lager. Lo consentiva l'articolo 58 del codice penale del 1926. Un articolo che puniva l'attività controrivoluzionaria. Di fatto poteva essere applicato a tutto e tutti.

Per questa via Crucis sono passati Giuseppe Maevskij, Federico Erich e Riccardo Vattovaz. All'epoca Palmiro Togliatti viveva a Mosca, era il numero due del Comintern. E' escluso che non sapesse. Perché allora non ha mosso un dito per difendere da Stalin i comunisti italiani?

Giuseppe Maevskij, figlio di un mugnaio di androna

Economo, venne fucilato nel 1937, Federico Erich

nel 1938. Si era rifugiato in Russia il capodistriano

Riccardo Vattovaz accusato dal Tribunale speciale

Servizio di

Claudio Emè

Il primo a essere fucilato fu Giuseppe Maevskij. Il secondo si chiamava Federico Erich, il terzo Riccardo Vattovaz. Sono questi i nomi di tre antifascisti, due triestini e un capodistriano riparati in Unione sovietica e fatti uccidere da Stalin nel lager di Butovo, a pochi chilometri da Mosca. Finora della loro sorte non si sapeva nulla di preciso.

Risultavano scomparsi, ingoiati nel gorgo del Grande terrore della repressione staliniana che dal 1937 al 1938 costò la vita ad almeno cinque milioni di persone. Tra loro molti comunisti e antifascisti riparati in Urss per sfuggire alla repressione dei regimi al potere nei loro paesi.

Così avevano fatto Maevskij, Erich e Vattovaz. Da Trieste in Jugoslavia e poi a Mosca. Per qualche anno lavorarono alla cosiddetta "edificazione del socialismo". Poi quando venne l'epoca dei sospetti e delle "purghe" furono arrestati, portati nel lager e uccisi.

I loro nomi e le date delle esecuzioni sono stati trovati negli archivi del Direttorato di Mosca del Kgb. I grandi libri sono stati aperti con circospezione agli studiosi dopo la caduta del comunismo. Un giornalista del Corriere della Sera, Luigi Ippolito, li ha scoperti e resi noti assieme a quelli di una ventina di altri italiani fucilati nello stesso lager. A Butovo

oggi crescono i meli, le baracche sono diroccate e i prati sono ridotti ad acquitrini. Sottoterra enormi fosse comuni in cui sono ammassati migliaia di cadaveri devono essere ancora aperte. Ufficialmente 25 mila, secondo altre fonti duecentomila.

Maevskij è stato ammazzato il giorno di Natale del 1937. Aveva 63 anni. Era nato nel 1874 in via Massimiliana, oggi viale Terza Armata. Suo padre Albino faceva il mugnaio, probabilmente nello stabilimento della famiglia Economo posto nell'omonima androna.

Di Federico Erich, nato a Trieste nel 1904, dall'archivio comunale al momento non è uscito nulla. Nei primi anni del secolo i registri di stato civile venivano tenuti dalle parrocchie e dalle comunità religiose. Se non fosse stato battezzato, il padre Filippo avrebbe potuto dichiarare la nascita al magistrato civile. Per consultare questo elenco serve però un po' di tempo. Erich, secondo i documenti redatti in caratteri cirillici, fu fucilato l'8 marzo 1938.

Riccardo Vattovaz, nato a Capodistria il 9 settembre 1898 è il più noto dei tre. Di lui e della sua vicenda hanno scritto numerosi storici del movimento operaio, tra cui Paolo Spriano, Romeo Caccavale e Gelfo Zaccaria. Nessuno aveva però parlato della fucilazione a Butovo. Si sape-

va dell'arresto e nulla più.

"Era stato denunciato alla Gpu, sembra, dai suoi coinquilini che volevano prendere possesso della sua stanza", che "la moglie recatasi alla polizia per chiedere notizia del marito, venne arrestata anch'essa e che "il figlio e la figlia, entrambi in tenera età, rimasero soli e senza assistenza alcuna".

Dalla raccolta delle ordinanze e sentenze del Tribunale speciale fascista, emerge che Riccardo Vattovaz il 29 settembre 1929 fu coinvolto in uno dei due processi contro un folto gruppo di contadini di Maresego imputati di "aver attentato alla sicurezza dello Stato" per aver compiuto presunti atti terroristici. Il suo fascicolo venne stralciato dal processo in quanto era "latitante". In altri termini scappato in Jugoslavia da dove successivamente, assieme alla moglie Albina Bertok, avrebbe raggiunto l'Urss.

Vattovaz trovò lavoro a Mosca in una fabbrica di cuscinetti a sfera. Fu arrestato dalla polizia segreta il 17 febbraio 1938 per essere fucilato il successivo 4 aprile. Sua figlia Jolanda almeno fino al 1977 viveva a Capodistria assieme al fratello.

In una lettera inviata a uno storico aveva scritto: "di papà, dopo tanti anni, non abbiamo saputo più nulla". Oggi invece, dopo la scoperta dell'elenco degli uccisi, si sa qualcosa della fine dell'antifascista capodistriano.

PRECLUSI IN QUESTURA I FASCICOLI D'INIZIO SECOLO

Tracce che si perdono

Dagli archivi la possibile ricostruzione di alcune vicende



Nelle fosse di Katyn la polizia segreta sovietica seppellì, dopo averli passati per le armi, 15 mila ufficiali polacchi. Mosca negò l'eccidio fino al '90.

Grandi storie di piccoli uomini si nascondono ancora in una stanza buia della Questura di Trieste, storie dimenticate sotto la polvere di oltre mezzo secolo. In un archivio fatto di mille scaffali, a due passi dagli uffici della Polizia scientifica, sono custoditi gli scheletri di un'epoca che sembra già preistoria. Fogli fragili ingialliti dal tempo, fotografie in bianco e nero datate 1900, centinaia di fascicoli che parlano di "attentati alla sicurezza dello Stato", vicende di singoli personaggi su uno sfondo politico fatto di intrecci rossi e neri. Ancora oggi sembrano segreti inavvolabili, quelle porte sono chiuse da decenni, eppure quei fiumi di inchiostro potrebbero permettere di ridisegnare momenti importanti del nostro passato.

«Ricerche nel nostro archivio? Neppure pensarci, sono verbali che nessuno può consultare», risponde un funzionario di Ps, e così rimangono sepolte le verità, le storie di quei triestini «presunti terroristi», antifascisti, per dirla con una parola soltanto. Come la famiglia Vattovaz, ed è solo uno dei tanti possibili e probabili esempi.

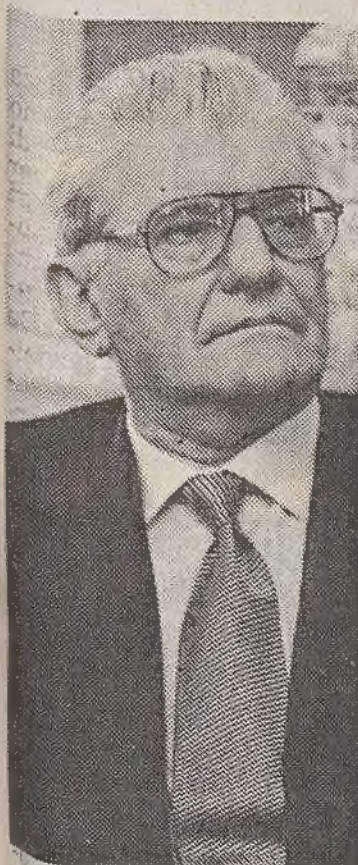
Riccardo, nato a Capodistria nel 1898, è un "tentatore", il comunismo nel cuore, coinvolto nel 1929 in uno dei due processi a carico di un folto gruppo di contadini di Maresego, ma il caso viene stralciato in quanto «l'imputato risulta latitante». Il giovane Vattovaz, infatti, riesce a fuggire clandestinamente nell'allora Jugoslavia, da dove pochi mesi più tardi, con la moglie Albina Bertok avrà modo di trasferirsi nell'ex Unione Sovietica, in quella Mosca che in molti sognavano e che presto si sarebbe rivelata un inferno peggiore del nazismo.

Ancora oggi, a due passi da Trieste, appena oltre il confine italo-sloveno, esistono quasi sicuramente le tracce e i ricordi di quei giorni terribili, ricordi celati nella memoria di anziani parenti e amici di chi volle sfidare il destino. Nel 1977, ed è cosa certa, viveva a Capodistria Jolanda Vattovaz, figlia di Riccardo, abbandonata nel 1930 dai propri genitori: lo testimoniano alcune lettere scritte in quegli anni a Dante Cornelli. Mentre a Cesari, un villaggio sloveno, venti case o poco più, a pochi chilometri da Lazzaretto, nello stesso periodo abitava anche la mamma. E oggi, che cosa rimane di quella famiglia? Di quella famiglia e di tante altre che la sorte accumulò. La fucilazione, la «purga» di Stalin, l'«uomo d'acciaio», è questo il significato del suo nome. Sotto i colpi dei suoi boia pagarono la fede rossa, la falce e il martello, i triestini Ezio Biondini, l'anarchico «trozkista» Luigi Calligaris e tanti altri, tra i quali Federico Erich ed Heinz Roher, di cui si parla qui e là. I loro nomi escono oggi come fantasmi dagli archivi moscoviti.

Michele Scozzai

DA ROMA ARRIVA L'O.K. PER L'IMPIEGO DI REPARTI DEL 4° E 5° CORPO D'ARMATA

E' deciso, l'esercito si schiera ai confini



Prefetto Cannarozzo

Come aveva già preannunciato il ministro della Difesa Fabbri nel corso della sua ultima visita a Trieste, reparti dell'esercito, appartenenti al 4° e 5° Corpo d'armata verranno impiegati lungo i nostri confini. La decisione è stata presa ieri nel corso della riunione fra rappresentanti dei ministri della Difesa e dell'Interno e degli Stati maggiori della Difesa e dell'Esercito. I militari, affiancati da ufficiali giudiziari, opereranno presso i valichi di frontiera ritenuti maggiormente esposti. Nel corso della riunione - come informa la Difesa - è stata esaminata la situazione alla frontiera Nord-orientale ove sono stati

di recente rilevati crescenti tentativi di transito illegale di persone, mezzi e materiale anche di armamento ed esplosivi. Ed è appunto per la riconosciuta esigenza di mettere in atto misure straordinarie di vigilanza, che interverranno le forze armate in concorso alle forze di polizia. Non si sa ancora quanti e quali reparti verranno impiegati nella nostra provincia. Ieri il prefetto Cannarozzo non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito, anche perché il Comitato per l'ordine pubblico, riunito appena appresa la decisione del governo, non ha ancora messo a punto un piano preciso.

Le forze disponibili sul confine "dimenticato"



Un soldato in addestramento con visore notturno

La chiamata in causa del 5o e del 4o Corpo d'armata per la vigilanza confinaria riguarda le due più importanti grandi unità dell'Esercito di cui, il 5o gravita in dislocazione tutto verso il confine orientale, mentre il 4o mantiene qui solo la Brigata alpina «Julia» delle quattro che lo compongono. Il 5o Corpo d'armata con comando a Vittorio Veneto dispone di quattro brigate e unità di supporto. Sull'arco confinario, da Nord a Sud, dislocate in varie sedi, ci sono, oltre alla «Julia» e a un distaccamento del «Savoia Cavalleria» stanziati nell'area carnica, la Brigata meccanizzata «Mantova» in Friuli, la «Gorizia» nell'area isontina che ha la stessa fisionomia, la Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» sul fianco estremo, compresa Trieste, in via di trasformazione in unità blindata e infine la Brigata corazzata «Ariete» nel Pordenonese. E' peraltro evidente che di fronte a necessità urgenti si può ricorrere ad altre brigate stanziate sul territorio nazionale.

I reparti, per quanto ad organici ridotti, sono adeguati ad assolvere la missione di sorveglianza come

sollecitato. Tuttavia, di fronte alle esigenze internazionali e interne, al serbatoio militare si è attinto a piene mani per le più disparate esigenze proprio nel momento in cui la struttura organica è stata di fatto dimezzata come nel caso del 5o Corpo. I provvedimenti del cosiddetto nuovo modello di difesa sono al di là di venire e per insipienza politica si sono trasformati in capitoli di un libro dei sogni, o piuttosto di incubi in conseguenza dei tagli effettuati con storica irresponsabilità.

In sostanza si tratta di un organismo militare, quello del Nord-Est, in grado di assolvere impegni di basso profilo ma insufficienti per compiti istituzionali di difesa a tutto tondo. Come se non bastasse la «Pozzuolo» è di fatto assente in quanto opera in Sicilia fino ai primi di settembre; da quella data dovrà essere sostituita proprio dalla Brigata «Gorizia», pedina indispensabile nel controllo confinario cui sarà sottratta per oltre due mesi proprio in un momento delicato che riporta d'attualità un confine che si voleva dimenticare.

f.f.

Prezzi Pazzi Pesel
FRIGORIFERI da L. 399.000
FRIGORIFERI d'incasso da L. 449.000
VIA PECENCO 4
3.a laterale sinistra
di via Colonna
PESEL
PARCHEGGIO GRATUITO

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI IMMEDIATE
sanident
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4 - Tel. 0432/2222

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
sigillo e disposizione
della clientela per incassature,
trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
VIA XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

SE NON ANDATE IN VACANZA TRASCORRETE ALMENO UN FRESCO AGOSTO IN CITTÀ

REGALATEVI E GODETEVI UNA DI QUESTE Y10 NUOVE CON CONDIZIONATORE DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ALLA CONCESSIONARIA LANCIA

FERRUCCI
TRIESE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

SEMPRE APERTO IN AGOSTO
vendita assistenza e ricambi

Vetture disponibili Y10 Elite: rosso bordeaux metallizzato e bleu madras metallizzato. Y10 Avenue: verde giada metallizzato e rosso bordeaux metallizzato. Y10 modello base: bianco e rosso

Fototecnica Carducci
Via Carducci 25 - TRIESTE - Tel. fax 636188

SVILUPPA DA NOI I TUOI RULLINI VINCI UNA MOUNTAIN BIKE!

SVILUPPO & STAMPA RAPIDA

AUT. MIN.

SCUOLA / L'ANTICIPO DEL PIANO DI RIORDINO ALLE ELEMENTARI E MEDIE

L'anno inizia nel caos

Tutti gli organici da rivedere - Incertezza sull'attuazione del decreto

IN BREVE

Orario dei negozi regolare a cavallo di Ferragosto, normale chiusura festiva

L'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste informa tutti gli interessati che i negozi di Trieste, a Ferragosto osserveranno la normale chiusura festiva, eccezion fatta per i fiorai che hanno la facoltà di apertura al mattino. Conseguentemente anche la chiusura infrasettimanale verrà osservata regolarmente. Lunedì 16 chiuderanno per l'intera giornata i negozi di generi vari e chiuderanno, al pomeriggio, quelli del settore alimentare. Mercoledì 18 chiuderanno, sempre al pomeriggio i negozi del settore dell'alimentazione, mentre sabato 21 verrà osservata la normale chiusura dei negozi di beni strumentali. Gli uffici dell'Associazione commercianti, inoltre, resteranno chiusi oggi pomeriggio.

Una giornata dedicata al fedele amico dell'uomo

Grande festa per cani e «padroni» domani sull'ombrosa radura del Ferdinando, che ospiterà la manifestazione denominata «Un pomeriggio con il nostro amico Fido» organizzata dalla delegazione regionale della Lega antiverosionista nazionale. La manifestazione avrà inizio alle ore 17; ci sarà anche una competizione per gli ospiti a quattro zampe ma non premierà l'alta genealogia ma cose più piccole e certamente più autentiche; il cane più vecchio, il padrone più giovane, il più bene in carne ecc.

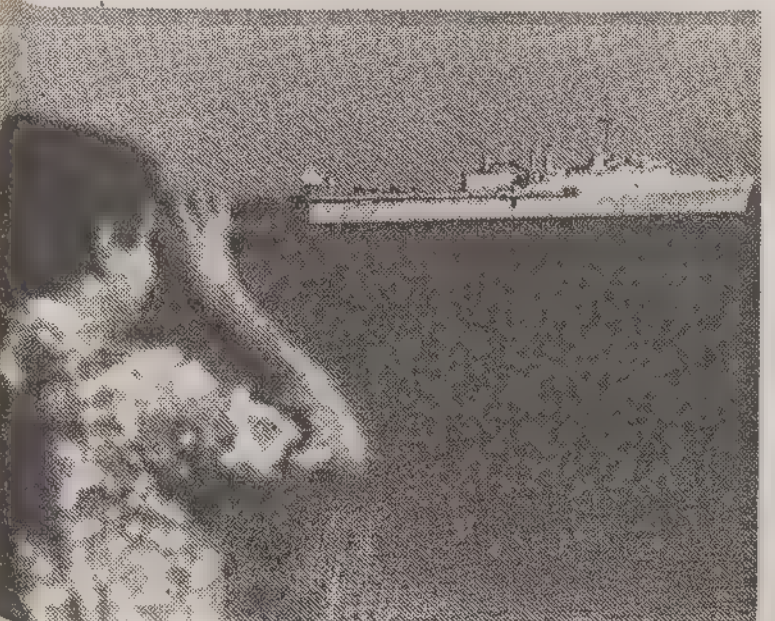
Crisi dell'area giuliana interrogazione del Msi

Il consigliere regionale missino Sergio Giacomelli ha invitato il presidente della Giunta ad agire tempestivamente per far fronte alla grave crisi economica dell'area giuliana. In un'interrogazione, Giacomelli ricorda le situazioni della Ferriera di Servola e del Lloyd Triestino e le aspettative alimentate dal progetto off-shore, che però la Cee sta ostacolando senza che da parte nazionale e regionale ci sia un'incisiva azione di sostegno.

Ciak si gira: divieto di sosta in via dei Capuani

Per poter effettuare riprese televisive Rai, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli (laddove non già esistente), con deroga per i soli mezzi impiegati nella produzione cinematografica per oggi, dalle ore 7 alle 20 e specificamente in via dei Capuani, su ambo i lati nel tratto compreso tra il numero 8 e il numero 10. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. È stata disposta inoltre l'istituzione di una zona di attraversamento pedonale zebra in via Pirano, all'angolo con la via Capodistria e in corrispondenza dello stabile numero 38. È stata anche disposta l'istituzione sulla via Piccardi di una zona di attraversamento pedonale zebra, in corrispondenza della via Ananias, quale prolungamento ideale del marciapiede posto sul lato dei numeri dispari di quest'ultima via. Per lavori di potenziamento della rete di distribuzione elettrica nel sottosuolo, infine è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli, lungo il lato dei numeri dispari della via Filzi, nel tratto compreso tra la via del Lavatoio e la via Galatti.

E' arrivata in porto la nave da sbarco Usa



La nave da sbarco «Ponce», della sesta flotta Usa, impegnata nelle operazioni di controllo della Nato al largo delle coste della ex Jugoslavia, è giunta ieri nel porto per una visita che si protrarrà fino al 16 agosto. La nave, è al comando del capitano di vascello Daniel T. Sherrange, che subito dopo l'attracco al Molo Sesto è stato ricevuto in visita di cortesia dal prefetto Luciano Cannarozzo. Un incontro all'insediamento della più viva cordialità si è poi svolto ieri al Municipio, tra il neocommissario Francesco Larosa e il comandante della nave da sbarco.

Roberto Scotto ricoverato a Londra: la famiglia lancia un altro appello

Roberto Scotto Di Minico adesso è a Londra. Il triestino ventiduenne affetto da una grave patologia all'intestino (forse un morbo di Crohn) che due settimane fa aveva lanciato un appello alla solidarietà dei concittadini è stato ricoverato al «St. Mark's hospital». I medici lo sottoporranno a un complesso intervento chirurgico per ricostruire il tratto di intestino distrutto dalla

All'ufficio scolastico il decreto legge non l'ha ancora visto. Ma il viceprovveditore sa già che quello di agosto non sarà un mese di tutto riposo: «Andranno rivisti tutti gli elenchi degli organici che le scuole ci stanno inviando proprio in questi giorni». Vito Campo rimanda ogni ulteriore commento di qualche giorno. Ma l'inizio del nuovo anno scolastico si preannuncia con un'improvvisa doccia fredda: quel decreto legge approvato dal Governo il 6 agosto che anticipa di un anno l'attuazione del piano di rideterminazione del rapporto alunni/classi diffuso in gennaio e destinato però a entrare in vigore solo nel '94/95.

Il piano prevede che la media, a livello nazionale, sia innalzata dagli attuali 19.1 ai 20 alunni per classe. Alle elementari il tetto massimo degli studenti in aula è di 25,

alle medie di 28 e alle superiori di 30. Le unità eccedenti nei vari istituti di pari grado saranno raggruppati in classi aggiuntive. Col risultato, commenta il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, di vedere stanziati i propri figli in una scuola diversa da quella originariamente prescelta, e magari lontana dalla propria zona di residenza: la razionalizzazione si applica infatti nell'ambito dell'intera provincia. E le scuole dei comuni minori rischiano di scomparire del tutto. Inoltre, secondo i calcoli effettuati dallo Snals qualche mese fa, si verranno a perdere complessivamente 362 posti di lavoro cui si aggiungeranno quelli del personale docente.

Ma a irritare le forze sindacali è soprattutto l'effetto-lampo del decreto legge: «Un decreto varato senza neppure consultarci, tuona Ughi. E

dopo che appena a metà luglio il ministro Jervolino ci aveva assicurato che del Piano non si sarebbe parlato prima del '94».

Lo Snals preannuncia battaglia aperta - il 27 agosto si terrà a Roma una riunione nazionale di tutti i segretari provinciali - e invita genitori e studenti a scendere in campo contro un provvedimento che rischia di gettare la scuola nel caos più completo fin dall'inizio dell'anno: anche perché, secondo fonti sindacali, sembra che nemmeno al ministero sappiano esattamente come attuare il decreto in tempo utile. Mentre il Pds in una nota tuona contro quello che il segretario della federazione triestina Stelio Spadaro definisce «il solito modo di procedere per improvvisazione e decreti, che produce inefficienza e sprechi» e danneggia «il lavoro di studenti e insegnanti».

p.b.

SCUOLA / PERSONALE DOCENTE

La girandola dei trasferimenti: i nomi degli insegnanti di ruolo alle superiori

Scuola secondaria di secondo grado. Trasferimenti annuali del personale docente di ruolo.

Chimica.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1990/91.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1991/92.

Filosofia, scienza dell'educ. e storia.

Trasferimenti tra province diverse.

Scienze naturali, chimica e geografia.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1992/93.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1993/94.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1994/95.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1995/96.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1996/97.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1997/98.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1998/99.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1999/00.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2000/01.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2001/02.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2002/03.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2003/04.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2004/05.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2005/06.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2006/07.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2007/08.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2008/09.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2009/10.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 2010/11.

Padovan Donatella, da Ipi art. L. Galvani, Trieste a Liceo scientifico G. Oberdan, Trieste, (punti 24).

Trasferimenti nel Comune.

Fonziari Lorenza, da It. nautico Duca di Genova, Trieste, a Liceo scient. G. Oberdan, Trieste, (punti 33); Trapa Antonia, da It. G.R. Carli-serale (Trieste) a It. L. da Vinci, Trieste, (punti 63); Voli Chiara, da It. L. da Vinci (Trieste) a It. G.R. Carli-serale (Trieste), precedenza: a domanda nel Comune art. 33. L. 104/92, (punti 94).

Trasferimenti tra province diverse.

Mangione Caterina, da It. L. da Vinci (Carpi) a Ipi art. L. Galvani, Trieste, (punti 31,5).

Lingue e civiltà straniere (tedesco).

Trasferimenti nella provincia.

De Giorgi Lorelai, da org. agg. prov. Ts a Liceo class. F. Petrarca, Trieste, (punti 55).

Trasferimenti tra province diverse.

Repic Sorana, da Ipsc I. Cankar (lingua slovena), Gorizia, a org. agg. prov. Ts, (punti 58).

Storia dell'arte.

Piani Patrizia, da Liceo class. F. Petrarca (Trieste) a Ips. comm. e turistici A. Olivetti (Monza), (punti 64).

Lingue e civiltà straniere (inglese).

Ruggeri Rita, da Ist. magist. G. Carducci (Trieste) a Liceo classico A. Marzio (Roma) (punti 39).

INAUGURATA LA 'TERRAZZA DEL PICCOLO' AL REVOLTELLA

Museo by night

Iniziativa di successo per un pubblico delle grandi occasioni

L'appuntamento era per le 21.30. Ma poco dopo le 21 la 'Terrazza del Piccolo' era già straripante di persone. Tanto che più di qualcuno ha dovuto rimanere fuori. Del resto, bastava il colpo d'occhio: cielo stellato su un belvedere favoloso, suggestiva illuminazione a candeline, un Nathan o un Vedova a due passi. E quel pizzico di mondanità che il fascino delle signore tirate a festa rendeva più intrigante...

La folla continuava a crescere. Almeno fino a una certa ora. Poi la batuta d'arresto. L'ascensore che portava fino all'ultimo piano si è bloccato al quarto, con ventiquattro persone incastrate ad attendere - dopo qualche vano tentativo - l'intervento dei vigili del fuoco. Che a un certo punto hanno tentato pure la carta del 'piede di porco'. Perché qualche anziano signore cominciava a dare segni di nervosismo, mentre i maquillage si liquefacevano irrimediabilmente prima ancora di essere esibiti. Un semplice sovraccarico per un impianto capace di mille e cinquecento chili. Solo che non c'era nessuno a controllare che non ci entrasse troppa gente. Alla fine dell'avventura - durata una buona quarantina di minuti - il caustico commento della direttrice del Revoltella Maria Masau Dan: «E' solo la dimostrazione di come il museo non sia tecnicamente attrezzato per iniziative del genere». Dissapori dirigenziali (non certo nuovi) a parte, il resto della serata è filato liscio in mezzo ai commenti più entusiasti. Drink a volontà, qualche stuzzichino, tre visite alle opere di Nathan, Vedova e Sbisà guidate da Sergio Moles, Maria Campitelli e Carlo Milic. Poi una performance pianistica di Claudio Crismani. E gran finale con torta - buonissima, assicuravano - alle fragoline di bosco. Quanto bastava, forse, per ripagare anche di una sosta non prevista in ascensore...

p.b.



Gran folla per l'inaugurazione della «Terrazza del Piccolo» al Revoltella. Molti, nonostante l'invito, non sono riusciti ad entrare. (Foto Sterle)

DAI CLUB DI ARTI MARZIALI I GORILLA DELL'ISTRIA

Karateka anti-italiani

Igor Samez, picchiato in discoteca, è ancora all'ospedale

Igor Samez è ancora all'ospedale di Cattinara. Vi è ricoverato da domenica quando si è presentato al Pronto soccorso dopo essere stato picchiato da due buttafuori alla discoteca Adria di Ancarano. Lo hanno sfidato prendendolo a pugni e ginocchiate in faccia. Mercoledì è stato operato e appena oggi i medici valuteranno la possibilità di farlo tornare a casa. Quando sarà in condizioni di testimoniare, Samez verrà sentito dalla magistratura di Capodistria. La famiglia si è comunque rivolta a un legale triestino.

Assieme a Igor, che ha 21 anni, erano stati picchiati la sua fidanzata, la diciottenne Sara Bossi, e Alessandro Parisi,

14 anni appena. A scaraventarli fuori del locale sono stati due gorilla che fanno parte del Karate club Cobra di Kranj. Uno dei due la mattina dopo il fattaccio sarebbe stato visto a Trieste, per la precisione a Zaula.

Pare che molte discoteche per ingaggiare buttafuori nei mesi estivi si rivolgano a circoli dove si praticano arti marziali e che sarebbero spesso coreografi, fanatici reduci di guerra e accesi nazionalisti sloveni.

Nell'ultimo week-end sono stati picchiati altri due triestini, Umberto Acerbi di 22 anni e Grego Peric di 21. Sono stati presi di mira all'interno della discoteca Piramida nei pressi di Pola.

DUE CUGINI Muoiono assieme

Cugini, stesso cognome, un anno di differenza, muguganesi tutti e due: sono morti tutti e due nello stesso giorno all'ospedale di Cattinara, ma in due reparti diversi. E' la strana ed ineffabile sorte che ha accompagnato Luciano Corossez, 72 anni, e Angelo Corossez, 71. Uno è spirato alle 11.40 in medicina generale, l'altro alle 15.30 in divisione medica.

SUICIDIO Già dalla finestra

Una donna di 83 anni si è uccisa ieri pomeriggio lanciandosi dalla finestra di una casa di riposo, al terzo piano di via del Lavatoio 5, a un passo da piazza Oberdan. La donna è morta sul colpo rendendo vano l'intervento dei sanitari della croce rossa. Molti passanti sono stati involontari testimoni delle tristi operazioni per la rimozione della salma.

troviamoci da...

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA SPE TEL. 366565

RISTORANTE PUNTA OLMI
NUOVA GESTIONE
SPECIALITÀ PESCE
SABATO E DOMENICA MUSICA
STR. PER LAZZARETTO 45 (MUGGIA)
TEL. 330809

SPAGHETTOTECA «EL SOMBRERO»
TERRAZZA ALL'APERTO
Tel. 54561
— CHIUSO MERCOLEDÌ —

Trattoria Gostilna
di SAVINA e ANNA
CUCINA CASALINGA con giardino alberato
Chiuso martedì-mercoledì
GABROVITZA 24 - TEL. 229188

Trattoria PICCOLO RANCH «AL CHIMICHURRI»
GRANDE FESTA DI FERRAGOSTO
CON BUFFET SELF SERVICE E TANTA BUONA MUSICA DAL VIVO
PRENOTATE LA VOSTRA CENA!!!
PIERIS 0481/767221
Chiuso il lunedì e il martedì

Benedetto
SCUSATECI SE SIAMO IN FERIE
V. XXX OTTOBRE 19 - Tel. 632984

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì
JUKE BOX
Giovedì, venerdì, sabato
MUSICA DAL VIVO
PIAZZALE CAGNI - TEL. 813201

Trattoria «AL COLLO»
CUCINA A BASE DI PESCE CON ARIA CONDIZIONATA
P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

BIRRERIA PANINOTECA «FRAGOLIN»
VASTO ASSORTIMENTO BIRRE-PANINI
CUCINA ALLA PIASTRA
GIARDINO
MUSICA DAL VIVO
Lgo M. della Riforma 1 - tel. 383470

BAR PONZIANA
Con gelateria-pasticceria servita in locale raffinato
V. ZORUTTI 24 - TEL. 764050



UN VADEMECUM DEDICATO A CHI HA DECISO DI RESTARE A TRIESTE PER IL FINE SETTIMANA DI MEZZA ESTATE

La città del Ferragosto

FERRAGOSTO / FAR BENZINA

Il pieno senza problemi: ecco i distributori aperti

Chi si decide solo all'ultimo minuto per una gita fuori porta non avrà troppi problemi con la benzina. I distributori ci sono: domani tutti quelli aperti durante la settimana rimarranno in servizio fino alle 12.30. Nel pomeriggio e nella giornata di domenica saranno invece aperti solo quelli elencati qui di seguito.

AGIP: viale d'Annunzio, 44; Duino Aurisina, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21. MONTESHELL:

Aquilina (Muggia); via F. Severo, 2/2; Largo A. Canal, 1/1; Duino Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada dei friuli, 7; via revoluta, 110/2.

ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

FERRAGOSTO / OSPEDALI

Sanità a ritmi normali

Niente ferie di massa per medici e infermieri, per il week end di Ferragosto. Fra domani e domenica gli ospedali, i Pronto Soccorsi e il servizio d'emergenza 118 funzioneranno come negli altri giorni d'estate. Nel fine settimana non si dovrebbero verificare peggioramenti dall'uno all'altro ospedale a caccia del ricovero o dell'intervento urgente.

In base al piano estivo stabilito dall'Unità sanitaria locale saranno infatti chiusi nel week end (come del resto per tutto agosto) soltanto due reparti di chirurgia: al Maggiore la prima Divisione chirurgica diretta da Augusto Murgia e a Cattinara la Patologia chirurgica.

Gli altri reparti e servizi funzioneranno come al solito. Certo, i ritmi saranno più blandi. Un po' perché buona parte del personale è in ferie. Un po' perché gli stessi pazienti in questo periodo disertano le corsie e gli ambulatori dell'ospedale, rimandando visite, analisi e operazioni ai mesi d'autunno. Ma tutti i servizi sanitari dovrebbero essere garantiti appieno.

Particolare cura sarà riservata a Ferragosto ai casi di emergenza. Per l'occasione il servizio 118 schiererà in campo la consueta formazione: un'autoambulanza con medico a bordo, un'auto medicalizzata, un'auto con medico a bordo e sette autoambulanze. Cui verrà affiancato un mezzo aggiuntivo, un'auto che per l'intera giornata di domenica stazionerà al bivio di Miramare.

Chi a Ferragosto avesse bisogno urgente di rivolgersi a un medico può invece fare capo al servizio ospedaliero. Per una visita o un consulto urgente ci si può rivolgere a un medico che possa rimettere in riga l'elettrodomestico che si mette a fare le bizz...

Tutto si complica però se a dover essere reperibile è un meccanico che sistemi l'automobile rimasta improvvisamente in panne, o un idraulico che provveda ai guasti domestici o un artigiano che possa rimettere in riga l'elettrodomestico che si mette a fare le bizz...

FERRAGOSTO / GUASTI DOMESTICI E AUTO IN PANNI

Servizi, la formula no-stop

Il pronto intervento è garantito nei casi di emergenza

Con la crisi

cresce il numero

degli artigiani

reperibili

tenti per le ferie, o che hanno ridotto il tradizionale periodo di pausa estiva. E in ogni caso, molti si sono attrezzati da tempo con telefoni cellulari, in modo da garantire la propria reperibilità 24 ore su 24, anche a Ferragosto.

E se si rimanesse intrappolati nell'ascensore del condominio? Varie amministrazioni degli stabili hanno provveduto a stipulare un accordo con le ditte di manutenzione degli impianti. In questo caso si potrà contattare i numeri telefonici affissi alla centralina dell'abitato (spesso un numero verde o quello di un portatile) per risolvere l'inconveniente.

Niente pausa ferragostana e servizio rapido 24 ore su 24 per i guasti agli impianti di acqua e gas gestiti dall'Acqua. Come ogni domenica e in qualunque altro giorno festivo, è in servizio una squadra di ispezione e pronto intervento che garantisce gli utenti nelle loro esigenze. Anche l'Enel mette a disposizione un'équipe di pronta reperibilità a qualunque ora del giorno e della notte. Il numero telefonico utile per segnalare guasti è l'822317.

Decisamente più difficile, invece, trovare meccanici e officine aperte. All'automobile guasta provvede il servizio 116 dell'Ac. In caso di necessità ci si può rivolgere anche all'officina situata nell'area di servizio autostradale di Duino e gestita dalla stessa Ac. È aperta anche domenica e domenica, con orario dalle 8 alle 18. Utile, per ogni evenienza, ricordare il pronto intervento dei Vigili del fuoco in merito ad allagamenti e fughe di gas pericolose. Infine, è consigliabile fare attenzione a chiavi e serrature. Rimanere chiusi fuori di casa il giorno di Ferragosto potrebbe risultare davvero una tragedia.

I TURNI

Farmacie, qui

Nella giornata di domani le farmacie cittadine osserveranno il normale turno di apertura settimanale. Ecco l'elenco delle farmacie che si potranno trovare aperte il giorno di Ferragosto.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 - Aquilina; Ferneti.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 18: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilina tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 - Aquilina; Ferneti - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

AUTOBUS, TAXI E SIGARETTE

La 'serrata' dei tabaccai: indirizzi per chi 'accende'

Nessun problema in vista per chi si servirà dei trasporti pubblici nel week-end. Gli orari degli autobus Act saranno quelli consueti domani come nella festività domenicale. La frequenza della linea 36 (piazza Oberdan-Grignano) sarà intensificata solo in caso di... cielo azzurro: l'autobus allora partirà ogni 10 minuti. Previsto anche il potenziamento della linea 20 per Muggia. Il servizio Radiotaxi è attivo 24 ore su 24: telefonando al 307730 nel giro di cinque minuti si avrà una vettura a disposizione.

I fumatori sono consigliati di fare scorta: domani le rivendite aperte saranno 142, ma domenica le saracinesche si abbasseranno inesorabilmente, e chi accende potrà ricorrere solo alle rivendite annesse ai pubblici esercizi. Eccone gli indirizzi: Stazione Centrale, via Carducci 17, passeggio sant'Andrea 14, via san Sebastiano 4, via san Marco 2, via Conti 10, via Costalunga 177, via dell'Istria 139, via Caravaggio 1, viale Miramare 117/b, via Gruden 72 (Basovizza), via Carsia 45, strada per Basovizza 20, Trebiciano 17, Bagno Ausonia, piazzale Sartori 7, via Bonomea 186, via Junker 12 (Grignano). Sgonico: Gabrovizza san Primo 24, Borgo Grotta Gigante 10, Sales 59. San Dorligo della Valle: Caresana 106. Duino Aurisina: Duino 50, Borgo san Mauro 122, San Giovanni di Duino 11, Malchina 23/a, Autogrill dell'autostrada caselli nord e sud. Le rivendite della riviera barcolana e di Muggia sono autorizzate all'apertura nei giorni festivi.

FERRAGOSTO / ANIMALI

Veterinari a singhiozzo

Meglio augurarsi che cane, gatto o canarino non si ammalinino, nel week-end di Ferragosto. Anche una banale intossicazione o un piccolo ascesso dei beniamini di casa potrebbero trasformarsi in un vero incubo per i proprietari. Ad agosto la maggior parte dei veterinari ha infatti appeso alla porta dell'ambulatorio il cartello «Chiuso per ferie». E la situazione di disagio si aggraverà senz'altro fra domani e domenica.

Un'ancora di salvezza per i piccoli animali potrebbe essere allora la Guardia veterinaria. L'organismo sarà reperibile l'intero fine settimana telefonando al 369809.

Meglio invece non telefonare al 118 se il canarino accusa un malore. Il servizio di emergenza dell'Usl è sì preposto anche all'emergenza veterinaria. Ma solo se a trovarsi in difficoltà sono i cosiddetti animali da reddito, ovvero mucche, cavalli e affini. Causa la coincidenza di Ferragosto con la domenica il Servizio Assistenza profilassi e vigilanza veterinaria dell'Usl non garantirà invece la presenza di un veterinario al canile municipale.

d.g.



FERRAGOSTO / BAR, GELATERIE, PIZZERIE E RISTORANTI IN ATTIVITA' DOMANI: L'ELENCO FORNITO DA FIPE E ACEPE

Drink e pranzi fuori casa: ecco dove

Chi rimane in città durante questo fine settimana non dovrà mettersi a caccia di bar, ristoranti e trattorie aperti. La Fiipe e l'Acepe hanno provveduto a fornire un vademecum di servizio per i cittadini. Ecco l'elenco degli esercizi aderenti alle due associazioni che rimarranno aperti domani.

ADERENTI FIPE

BAR, CAFFÈ, GELATERIE
Bar, v. Tigor 18;
Bar, v. Giulia 51;
Bar «G», v. S. Marco 2;
Bar Adria, v. Murat 6;
Bar al Mercato, v. Carducci 36;
Bar alla Passerella, Passeggio S. Andrea 1/4;
Bar alla Tramvia, v. Nazionale 26;
Bar Bere bene, viale Ippodromo 2/3;
Bar Bianco, piazza Goldoni 4;
Bar Bianco Torvis, Largo Santorio 4;
Bar Bianco Torvis, v. Torrebianca 12;
Bar Bis, v. F. Venezian 6;
Bar Boris, v. Rosani 11;
Bar Caffè Trampuss, v. Domus Civica 21;
Bar California Inn, viale Miramare 303;
Bar Catina, v. Settefontane 26;
Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4;
Bar Espresso, riva N. Sauro 10;
Bar Fragole 3, v. dell'Industria 9;
Bar Lateralia Claudia, piazzale Carlo Alberto 8;
Bar Mara, piazza Vico 9/A;
Bar Roma, riva N. Sauro 24;
Bar Teo, v. Ghega 2;
Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9;
Bar Zio Paperone, v. Paisiello 57A;
Bicio Bar, v. Vengero 12;
Caffè Lateralia, v. D'Angeli 6;
Cin Cin Enò Bar, v. Teatro Romano 2;
Cremcaffè, piazza Goldoni 10;
Gelateria Arnoldo, viale d'Annunzio 58;
Gelateria Arnoldo, via S. Marco 23;
Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13;
Gelateria Marta, v. Servola 114;
Gelateria Nicola, v. Baiaumonti 20;
Gelateria Oasi del Gelato, v. dell'Eremito 259;
Gelateria Roiano, piazza Tra i Rivi 3;
Gelateria Viti, v. R. Cessa 18;
Gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25;
Gelateria Zampolli, piazza Cavana 6;
Gran Bar Excelsior, v. XX Settembre 3;
Lateralia Caffè Papagno, v. Settefontane 29;
Lateralia Valsaguna, v. Benussi 4;
Torrefazione Haiti, v. Ghega 6;
Pasticceria Il Giglio, v. dell'Istria 4;
Bar Esso, p.le Foraggi 11;
Bar Rusinga, v. Paganini 6;
Bar Hemingway, p.le Sartori 7;
Bar Universo, v.le d'Annunzio 44.



RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

Galleria Fabris, p.zza Dalmazia 4;
Osteria, v. Del Bosco 30;
Osteria Clai, v. Ghirlandaio 21;
Osteria Da Bepi, v. Timeus 9;
Osteria Da Sergio, v. dell'Istria 168;
Osteria Punis, v. Cologna 47/1;
Paninoteca al Rifugio, v. Giulia 22;
Paninoteca al Tnt Pub, v. Ginnastica 48;
Pizzeria Al Golosone, v. Costalunga 308;
Pizzeria Bella Napoli, v.le XX Settembre 27;
Pizzeria Casa Rossa, v. S. Lorenzo in Selva 154;
Ristorante al Braggo, riva N. Sauro 22;
Ristorante al Granzo, piazzale Caveducchi 33;
Ristorante Bagutta Trieste, v. Carducci 33;
Ristorante Brek, v. San Francesco 10;
Ristorante Flaminio, v. Nazionale 11;
Ristorante Grifone, viale Miramare 133;
Ristorante Hai Cheng, v. Timeus 1;
Ristorante La Mariella, viale Miramare 323;
Ristorante «Caffè della musica», v. Rossetti 6;
Ristorante Ai fiori, piazza Hortis 7;
Ristorante Al faro della Vittoria, via Scala Sforzi 2;
Ristorante al Porto Industriale, v. Caboto 10;
Ristorante Alla Gloria, v. Strada di Fiume 122;
Ristorante Alla cantina, riva Grumula 2;
Ristorante Alla Gioconda, v. Timeus 6;

Trattoria Allo Squero, viale Miramare 42;
Trattoria Baldon, v. Costalunga 4;
Trattoria Bella Trieste, v. Pane Bianco 96;
Trattoria Costalunga, v. Laura 20;
Trattoria Da Mario, v. Campo Marzio 2;
Trattoria Da Pepi, v. Kosovale 33;
Trattoria Dodic, Strada per Basovizza 20;
Trattoria Le Feste, v. Scomparini 7;
Trattoria Max, v. Nazionale 43;
Pizzeria S. Giusto, v.le d'Annunzio 10;
Coccodrillo Burger, v. Orian 4;
Osteria Da Nerina, v. Risorta 7;
Ristorante alla Posta, v. Gruden 56;
Ristorante alla Posta, riva Sauro 18.

CANTINE AURISINA

Bar Alabard, Sistiana 43;
Bar Past. Costa dei Barbi, Sistiana 34/F;
Rist. Baia Degli Usocchi, Vill. del Pescatore 162.

SGONICO

Hostaria Ai Pini, Campo Sacro 14.

SAN DORLIGO

Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia 22.

MUGGIA

Bar Albino, v. Tonello 2;
Buffet Alla Marina, v. Manzoni 7;

Gelateria Il gelato di Arnoldo, r. De Amicis 23;
Pizzeria Da Claudio, v. Signolo 1;
Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8;
Ristorante alla Stazione, Rio Ospio.

ADERENTI ACEPE

BAR, GELATERIE, CAFFÈ
Bar Milan, v. Vecellio 5/1;
Bar Udine, v. Ghega 10;
Bar Gelateria Arnoldo, v. Nazionale 48;
Bar Buffet San Marco, v. San Marco 24;
Bar Luciano, v. Giulia 33;
Caffè Lateralia, v. Flavia 22;
Bar Rosmini, p.le Rosmini 5;
Bar La casa del caffè, c.so Italia 8;
Bar Buffet, v. S. Cilino 81;
Bar Para 2, v. Battisti 14;
Bar Caffè Trieste, via Ghega 19;
Bar Moderno, v. Carducci 17;
Chiosco, Zindis - Muggia Vecchia;
Ristorante Danes, v. Duino Aurisina;
Bar Inter, Sistiana 47 - Duino Aurisina;
Bar Al gallo, v. Torrebianca 37;
Bar Vittorio, v. Baiaumonti 89;
Bar Eurobar, v. F. Severo 29;
Bar Analcolico Istria, Santa Croce 470/D (solo mattino);
Bar Elino, v. Cherubini 5;

Bar Europa, Duino 28 - Duino (solo mattino);
Gran Bar Italia, p.zza Goldoni 6;
Bar Svevo, v. Svevo 22/3;
Bar Ex Cicio, v. Battisti 8;
Bar Alla Stazione, p.zza Libertà 3;
Bar Alla Fontana, v.le Miramare 183/B;
Bar Maby, v. Rossetti 4;
Bar Secolo, s.da di Guardella 52/1;
Bar Al canarino, v. Nazionale 154;
Bar La macchia gialla, Campo Metastasio 4/A;
Bar Ful-Fra, v. Vasari 17/D;
Bar Padriciano 14;
Bar Torref. La Colombiana, v. Carducci 12;
Bar Quadri, v. Pozzo del Mare 2;
Bar Da Romano, v. Maovaz 13;
Chiosco, Canovella de Zoppoli - Duino;
Bar Gelateria, v. Giulia 5;
Bar, v. Tacco 14.

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE

Trattoria Ex Hitler, r. N. Sauro 10 - Muggia;
Osteria, v. Udine 61;
Osteria, v. Giulia 100;
Trattoria Cellini, v. Cellini 3;
Trattoria Al Castello, s.ta delle Mura 11/B Muggia;
Trattoria Ambassador, p.zza Tra i Rivi 4;
Trattoria Da Gino, Sistiana 59 - Duino;
Trattoria Alba, v. dell'Istria 25;
Pizzeria Fosillipo, v. Rismondo 13;
Trattoria Gregorio, Padriciano 36;
Osteria Taverna al camin, v. Tonello 7;
Trattoria Paolo e Cristina, v. Bonomea 186;
Trattoria - Pizzeria Tazebao, v. Lorenzetti 9;
Osteria, v. Vespucci 15;
Rist. Albergo Touring, Pese 54 - S. Dorligo;
Trattoria Savron, Devinčina 25 - Sgonico;
Trattoria - Locanda Alla Valle di Banne, Banne 25;
Osteria Al bivio, s.ta di Zugnano 11;
Pizz. all'Antica Marmorazione, p.ta S. Lucia 1;
Trattoria Gasperini, S. Lorenzo 14 - S. Dorligo;
Tratt. Tul. Caresana 106 - S. Dorligo d. Valle;
Osteria Da Ferruccio, v. Baiaumonti 21;
Ristorante Bar Al Cavalluccio, Duino Porto 61/D;
Trattoria Al Corsaro, s.da di Rozzol 8;
Buffet D.O.C., v. Marconi 10;
Osteria con cucina, via Toti 6/A;
Osteria Da Piero, v. Alle 3 Croci 1;
Trattoria Da Valeria, v. Nazionale 156;
Ristorante Danes, v. Nazionale 194;
Trattoria Al Palombaro, s.da per Basovizza 56.

ALIMENTARI, GASTRONOMIE

Alimentari Alpine, v. dei Rettori 1;
Gastronomia Cocktail di delizie, v. Giulia 88;
Salumeria, v. Donadoni 8;
Alimentari Al buon gusto, v. Franca 6.

FERRAGOSTO / SPULCIANDO FRA LE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA: CE N'E' PER TUTTI I GUSTI

Week-end di appuntamenti



Ferdinando continua fino a domenica la lista della Festa del Melon: ogni sera musica coi The Sound, A Duino Aurisina i circoli Gruden e Sokol organizzano la Festa della birra. A Muggia, curato da Rifondazione Comunista, il Festival sul mare nei pressi della Sacchetta, ogni sera. Ancora a Muggia, ultime battute del Carnevale estivo: domani alle 21 in piazza Marconi spettacolo di danze classiche e moderne presentate dal Club Diamante. Prosegue il festival La sera del di di festa organizzato dal circolo culturale Maritain: domenica alle 21 in piazza San Cipriano il Convegno musicale presenta il concerto teatralizzato 'Un cavaliere di Spagna e altre storie', seguito da uno spettacolo satirico presentato dal duo Maurizio Fabbri-Laura Kiebel. In caso di maltempo la manifestazione si tiene nella Sala don Sturzo (piazza Rosmini). Infine vanno segnalate le due rappresentazioni di Luci e storni a Miramare: domani e domenica, in edizione italiana, alle 21 e alle 22.15.

FERRAGOSTO / A MUGGIA VECCHIA I RITI DELL'ASSUNTA

Quando la sacralità si fa festa

Per i credenti muggesani e triestini la festa di Ferragosto significa innanzitutto un appuntamento irrinunciabile con la suggestiva sacralità della basilica di Muggia Vecchia. «A celebrare l'assunzione di Maria Santissima sarà quest'anno il vicario generale della diocesi Pier Giorgio Ragazzoni — spiega il parroco di Muggia don Apollonio — in assenza del vescovo Bellomi, recatosi a Denver, nel Colorado, in occasione dell'VIII Giornata mondiale della gioventù presieduta da Giovanni Paolo II». Ed è proprio d'unione spirituale con il Papa la nota di attualità che caratterizza la manifestazione sacra. Dalle 6 del mattino fino alle 12 le messe in basilica si susseguiranno ad ogni ora (come nelle altre chiese parrocchiali del centro istroveneto), mentre alle 18 verrà officiato il rosario sul piazzale del Belvedere di fronte al tempio, da dove si apre un meraviglioso panorama sul mare. Presieduta da monsignor Ragazzoni, la messa solenne avrà luogo alle 18.30, con l'accompagnamento dei canti del «Complesso corale diocesano». I collegamenti verranno assicurati dalla linea 20 per chi viene dal capoluogo e dalle linee 27 o 50 una volta giunti nel centro costiero. Una tradizione carica di storia, quella della basilica di S. Maria Assunta, rallegrata ai nostri giorni anche dalla sagra paesana allestita nei pressi dell'edificio. Ma, esattamente, a quando risale? «Che la chiesa esistesse nell'alto Medioevo è un fatto documentato

— spiega Giuseppe Cuscito, docente di storia del cristianesimo e archeologia cristiana presso l'ateneo triestino —, ma allora svolgeva funzione di sede plebana, destinata alla quotidiana «cura animarum». La sua trasformazione in santuario, meta di pellegrinaggio, avviene più tardi, probabilmente dopo la devastazione dell'abitato circostante, compiuta dai triestini intorno al 1380. Finita la vita societaria, la chiesa avrebbe così cominciato a porsi quale isolato polo di richiamo anche per genti provenienti dalle zone balcaniche e slave, come sembrano attestare i graffiti glagolitici medievali, e la costruzione di un romitorio nei dintorni. Quanto alla pietà popolare sviluppata intorno al luogo di culto, risale presumibilmente a un'epoca ancora più prossima, tra il Sette e l'Ottocento. E se le processioni a seguito della statua della Madonna erano un evento eccezionale, magari a seguito di una calamità, gli ex voto per grazie ricevute ancora si conservano nella memoria dei più anziani. Purtroppo, sottolinea Cuscito, solo nella memoria, «visto che un prete troppo zelante li ha fatti finire nella spazzatura». Anche la presenza del vescovo a Muggia Vecchia dovrebbe essere, a suo avviso, un'usanza relativamente recente, forse introdotta da monsignor Santin in considerazione del fatto che si tratta del più antico santuario mariano della diocesi.

Barbara Muslin

FERRAGOSTO / FORZE DELL'ORDINE MOBILITATE PER IL TRAFFICO

La sicurezza non va in ferie

La polizia invita i cittadini a collaborare contro il pericolo dei topi d'appartamento



Tutte le forze di polizia e i servizi di pronto soccorso saranno allertati al massimo per vegliare sul traffico di Ferragosto e per sventare le incursioni ladresche nelle migliaia di appartamenti che rimarranno incustoditi. Dato il calo di traffico che si registra sulla camionale per il diminuito numero di turisti diretti oltreconfine, la Costiera sarà al centro delle maggiori attenzioni. Se il tempo sarà bello infatti la zona prevedibilmente verrà presa d'assalto da decine di migliaia di bagnanti.

Se correre sarà difficile, visti i serpenti di macchine che si formeranno, gli automobilisti dovranno soprattutto far attenzione a non cinnaf-

fiare troppo le grigliate serali. La polizia stradale infatti sguinzaglierà tutte le sue pattuglie autotomate e motomontate e farà largo uso delle strumentazioni elettroniche, avvalendosi in particolare dell'Autovelox e dell'Etilometro. Verranno impiegate anche auto civetta con telecamera a bordo per rilevare le infrazioni dinamiche. Passaggi col rosso, invasioni di corsie preferenziali, sorpassi pericolosi, manovre azzardate verranno filmati e contestati. Anche carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani sorveglieranno le arterie più frequentate e le zone più pericolose ed effettueranno posti di blocco nei punti nevralgici.

Pur facendo gli scongiuri e augurando loro lunghe giornate di ozio, va detto che il Servizio del «118» potrà contare su un vasto spiegamento di forze e sarà in condizioni di intervenire in tempi rapidissimi. Una decina le squadre pronte a entrare in azione con altrettante autambulanzate e un paio di auto medicalizzate. Trenta gli uomini a disposizione, tra medici e infermieri. Autotitighe saranno pronte a partire da piazza Sansovino, dall'ospedale maggiore, da Opicina e da Aquilina. Un'autambulanza con volontari della Croce rossa dovreb-

be stazionare al bivio di Miramare. Volanti della questura e dei commissariati e gazzelle dei carabinieri pattuglieranno particolarmente il centro città dove usualmente in questo periodo nomadi, tossici e sbandati si trasformano in topi d'appartamento. La polizia rinnova l'invito a tutti i cittadini a collaborare perché qualsiasi movimento di persone sospette in particolare lungo le scale dei condomini e attorno ai caseggiati venga tempestivamente segnalato. Solo così si potrà evitare che una breve vacanza o solo qualche ora di refrigerio al mare vengano pagate con la spartizione dei gioielli o dell'argenteria di casa.

S. M.

FERRAGOSTO / DOMENICA

Speleologi pronti a calarsi nelle viscere della Gigante



Si rinnova anche quest'anno la tradizionale calata nella Grotta Gigante effettuata dagli speleologi della commissione grotte della Società Alpina delle Giulie assieme a quelli di altri gruppi. La discesa lungo circa 100 metri inizierà domenica alle 15 dall'ingresso alto della «Eugenio Boegan», mentre i visitatori potranno assistere dalla base della cavità. L'orario di visita durante la manifestazione sarà continuato (dalle 14 alle 17 circa). Una particolare illuminazione a effetto renderà più suggestiva la calata. La Grotta Gigante sarà visibile anche al mattino (orario 9-13), e al pomeriggio (14-19): visite guidate ogni mezz'ora.

FERRAGOSTO / MUSEI

E' una ventata di nuovo: porte aperte alla cultura

Aria di novità nei musei, fino a ieri off-limits a ferragosto: le disposizioni del ministro Ronchey hanno sortito il loro effetto. Il museo storico di Miramare rimarrà aperto domani e domenica dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18, mentre per il parco l'orario sarà continuato, dalle 8 alle 19: previste anche visite guidate ogni mezz'ora (fra le 10 e le 15). L'Antiquarium di via Donata e la basilica paleocristiana di via Madonna del Mare osserveranno sia domani che domenica l'orario 10-13. Chi preferisce una gita fuori porta può optare per il museo archeologico nazionale e quello paleocristiano di Aquileia, aperti dalle 9 alle 18.30, o per il museo archeologico di Cividale (stesso orario di visita).

I Civici musei cittadini di storia e arte rimangono aperti nelle due mattinate del week-end dalle 9 alle 13, così come il museo di san Giusto e la Risiera di san Saba. Chiusi invece il Sartorio, il Morpurgo e il museo del Risorgimento. Il museo di storia naturale e quello del mare saranno aperti domani dalle 8.30 alle 13.30 e domenica dalle 9 alle 13, mentre l'Aquario sarà visibile in entrambi i giorni dalle 9 alle 18.30. Aperto col consueto orario (dalle 9 alle 13) il museo ferroviario di Campo Marzio. Al Revoltella visite guidate domani alle 10.30 (ingresso gratuito), 15, 16.30 e 18; domenica alle 10.30. La terrazza-bar del museo sarà aperta nel week-end (18-24).

FERRAGOSTO / L'ELENCO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI CHE RIMANGONO APERTI DOMENICA

e A tavola fuori casa: guida ai locali

Anche per la giornata di Ferragosto non dovrebbero esserci grosse difficoltà per trovare un locale in cui avere un caffè, mangiare un panino o sedere al tavolo per un pranzo o una cena. Ecco l'elenco degli esercizi aderenti a Fipe e Acepe che hanno segnalato la loro apertura nella giornata di domenica.

ADERENTI FIFE
BAR, GELATERIE, CAFFÈ
Bar «G», via S. Marco 2;
Bar alla Passarella, Passeggio S. Andrea 1/4;
Bar alla Tranvia, via Nazionale 26;
Bar Boris, via Rosani 11;
Bar Caffè Trampus, via Domus Civica 21;
Bar California Inn, Viale Miramare 303;
Bar Catina, via Settefontane 26;
Bar Espresso, Riva N. Sauro 10;
Bar Fragole 3, via dell'Industria 9;
Bar Mara, Piazza Vico 9/A;
Bar Zio Paperone, via Paisiello, 57/A;
Gelateria Arnoldo, Viale D'Annunzio 58;
Gelateria Arnoldo, via San Marco 28;
Gelateria Arnoldo, Viale Miramare 13;
Gelateria Nicola, via Baiaumonti 20;
Gelateria Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259;
Gelateria Roiano, Piazza Tra i Rivi 3;
Gelateria Viti, V.le R. Gessi 18;
Gelateria Zampolli, Viale XX Settembre 25;
Gelateria Zampolli, Piazza Cavana 6;
Pasticceria il Giglio, via dell'Istria 4;
Bar Esso, P.le Foraggi 11;
Bar Hemingway, P.le Sartori 7.

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE
Galleria Fabris, P.zza Dalmazia 4;
Osteria, via del Bosco 30;
Osteria Clai, via Ghirlandaio 21;
Osteria da Bepi, via Timeus 9;
Paninoteca al Rifugio, via Giulio 22;
Pizzeria al Golosone, via Costalunga 308;
Pizzeria Bella Napoli, V.le XX Settembre 27;
Pizzeria Casa Rossa, via S. Lorenzo in Selva 154;
Ristorante Al Granzo, Piazza Venezia 7;
Ristorante Brek, via San Francesco 10;
Ristorante Diana, via Nazionale 11;
Ristorante Flaminio, via Forti 36;
Ristorante Grifone, Viale Miramare 133;
Ristorante Hai Cheng, via Timeus 1;
Trattoria «Caffè della musica», via Rossetti 6;
Trattoria ai Tre Archi, via Gatteri 10;
Trattoria al Faro della Vittoria, Scala Sforzi 2;
Trattoria alla Gloria, Strada di Fiume 122;
Trattoria allo Squero, Viale Mimamare 42;

Trattoria Bacco, Salita di Raute 52;
Trattoria Baldoni, via Costalunga 4;
Trattoria Bella Trieste, via Pane Bianco 96;
Trattoria Costalunga, via Laurana 20;
Trattoria da Pepi, via Kosovel 33;
Trattoria Dodic, Strada per Basovizza 20;

FERRAGOSTO / ACQUISTO DEI GIORNALI

Per non rinunciare alla lettura: le edicole aperte

Punti vendita aperti domani e domenica fino alle ore 13 (lunedì 16 agosto tutti chiusi).

TRIESTE
Piazza Libertà n. 11; via Fabio Severo n. 107/A; via Filzi n. 8; via Coroneo n. 41; via Valmaura n. 1; via dell'Istria n. 11; via Commerciale n. 156; via Gatteri n. 151; Piazza Perugino n. 7; via del teatro Romano 26; Piazza Vico n. 9; via Negrelli n. 2; via Carducci n. 2; via dello Scoglio n. 135; Strada per Longera n. 39; via S. Bortolo n. 7; viale Miramare n. 5/A; via Flavia n. 9; Campo Belvedere n. 4; via Gimnastica n. 22; via della Pietà n. 1; via Giulia n. 104; via Gruden n. 7 (Basovizza); Piazza della Repubblica 2; via Giulia n. 9/B; largo Petazzi n. 2; via Pascoli n. 31/A; viale D'Annunzio n. 16; v. Volta ang. v. Marconi; via San Nicolò n. 34; via Pagano n. 3/A; via delle Torri n. 1; via dei Piccardi n. 68; Strada di Fiume n. 10; Piazza Scorcio n. 4; via Mazzini n. 2; via Settefontane n. 37; Largo Riborgo n. 2; Salita Promontorio n. 8/A; via Revoltella n. 110/1; Largo Roiano n. 1/3;



Santa Croce; via Raffineria n. 9; via di Roiano n. 7; via Alpi Giulie; via Battisti n. 4; via San Pasquale n. 46; via Nazionale n. 48; Stazione Ferroviaria; via Colonna n. 10; viale Miramare n. 117/B; viale XX Settembre n. 2; via Schiapparelli n. 20/D; via Castiglioni n. 1; via San Marco n. 15; via Baiaumonti n. 21; via San Giusto n. 1; Strada di Fiume n. 5; via Rossini ang. via Roma; via Giulia n. 55; Piazzale Gioberti n. 10;

Campo San Giacomo n. 8; via Battisti n. 13; via S. Giacomo in Monte 22; viale D'Annunzio n. 40; via Combi n. 16; fraz. Padriciana n. 34; via di Servola n. 89; via Giulia n. 14; via Madoniana n. 13; via Cavana n. 8; v. Piccardi ang. v. Eremo; via Battisti n. 26; Strada del Friuli n. 43; via Parini n. 9; via Curiel n. 1; Largo Barriera Vecchia; Strada di Fiume n. 332; via Pietà n. 31; viale XX Settembre n. 57; Piazza Garibaldi; via dell'Eremo n.

259; via Coroneo n. 3; via Roma n. 3; via San Marco n. 28; Campo San Giacomo; via Oriani n. 8; via delle Ferrovie n. 14; Galleria Tergesteo; L.go Barriera Vecchia 10; via Flavia n. 24; Passo San Giovanni n. 1; largo Pestalozzi n. 2; via Parenzo n. 1; via Foscolo n. 24; via Cellini n. 1; viale Miramare n. 135; via Cherubini n. 5; Piazza Goldoni n. 11; via Udine n. 3; via Flavia n. 2/2; via Carducci n. 39; via di Servola

DUINO AURISINA
Bar Pasticc. Costa dei Barbari, Sistiana 34/F;
Ristorante Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162.

SGONICO
Hostaria ai Pini, Campo Sacro 14.

n. 114; Stazione Tranvai Opicina, via San Gilino n. 95/B; Punto Franco Nuovo; via Lorenzetti n. 42; Piazza della Borsa n. 1; via Udine n. 57; via Flavia n. 6/B; via S.M.M. Inferiore 3365; Piazza Volontari Giuliani; Piazza Oberdan n. 9; via Settefontane n. 17; Molino a Vento D'Annunzio; via Ghega n. 3/A; via Pascoli n. 4; via Bramante n. 4; Prosecco n. 151; via Vergerio n. 12; via Capodistria n. 36; via Slataper n. 7/A; Piazza Goldoni n. 5; via Franca n. 15/A; via Carducci n. 36; Piazza Pucher; via Marconi n. 28; Piazza S. Antonio n. 6.

DUINO-AURISINA
Aurisina n. 13; Aurisina n. 143; Sistiana Centro; Villaggio del Pescatore; Borgo San Mauro.

SAN DORLIGO
via Domio n. 57; S. Dorligo n. 463; Grandi Motori; Bagnoli della Rosandra.

MONRUPINO
Autoporto Ferneti.

MUGGIA
Via D'Annunzio 1; via Carpentieri n. 1/B; Aquilina n. 20; Piazza Marconi n. 6; Valico S. Bartolomeo; via Dante n. 1/B; Largo Amalia n. 1; Colle Tiepolo n. 1/A; via D'Annunzio n. 19/A; via Puccini n. 14/B; Monte D'Oro; Strada Chiampore n. 16.

SAN DORLIGO
Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia 22.

MUGGIA
Buffet alla Marina, via Manzoni 7;
Gelato, il gelato di Arnoldo, Riva de Amicis 23;
Trattoria Mauro, loc. Lazzaretto 8;
Ristorante alla Stazione, Rio Ospio.

ADERENTI ACEPE
BAR, GELATERIE, CAFFÈ
Bar Gelateria Arnoldo, via Nazionale 48;
Bar «Giulia», via Giulia 41;
Bar «Para 2», via Battisti 14;
Bar, via Svevo 40;
Bar «Modern», via Carducci 17;
Chiosco, Muggia Vecchia;
Bar «Vittoria», via Locchi 38;
Bar «Vittoria», via Benussi 7;
Bar «Intero», Sistiana 47 - Duino Aurisina;
«Gran Bar Italia», P.zza Goldoni 6;
Bar «Lidia», via Flavia 94;
Bar «Alla Fontana», v.le Miramare 183/b;
Bar «Quadri», via Pozzo del Mare 2;
Bar «Da Romano», via Maovaz 13;
Chiosco, Canovella de Zoppoli - Duino.

RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE
Trattoria «Ex Hitler», R.N. Sauro 10 - Muggia;
Trattoria «Al Castello», S.ta delle Mura 11/B - Muggia;
Trattoria «Ambassador», P.zza Tra i Rivi 4;
Trattoria «Da Gino», Loc. Sistiana 59 - Duino;
Pizzeria «Posillipo», via Rismondo 13;
Trattoria «Gregorio», Padriciano 36;
Osteria «Taverna al Camin», via Tonello 7;
Trattoria «Paolo e Cristina», via di Bonomea 186;
Trattoria-Pizzeria «Tazebao», via Lorenzetti 9;
Ristorante albergo «Touring», Pese 54 - S. Dorligo;
Trattoria «Savron», Devincina 25 - Sgonico;
Trattoria-Locanda «Alla Valle di Banne», Banne 25 (solo mattino);
Pizzeria «All'Antica Marmorazione», P.ta S. Lucia 1;
Tratt. «Gasperuto», S. Lorenzo 14 - S. Dorligo;
Osteria «Da Ferruccio», via Baiaumonti 21;
Ristorante Bar «Al Cavalluccio», Duino Porto 61/D - Duino;
Trattoria «Al Corsaro», S.da di Rozzolo 8;
Osteria «Donatella», via Donatello 8 (solo mattino);
Trattoria «Da Valeria», via Nazionale 156;
Trattoria «Tul», Caresana 106 - S. Dorligo della Valle;
Ristorante «Danew», via Nazionale 194;
Trattoria «Al Palombaro», S.da per Basovizza 56 (solo pranzi).

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE: VERTICE IN PREFETTURA

Incendi, allarme rosso

In fiamme boschi nei pressi di Ferneti - Ancora fuoco nella zona di Medeazza



Un'immagine dell'incendio che ieri ha interessato la zona di Ferneti. (foto Balbi)

Incendi: è ormai allarme rosso. Dopo l'esteso rogo di mercoledì nella zona di Medeazza, che pareva domato e invece ha ripreso vigore, ieri mattina un altro incendio boschivo è scoppiato nella zona di Ferneti. I vigili del fuoco di Opicina e gli uomini della Forestale sono stati impegnati da mezzogiorno alle quinte di un'area compresa tra il confine e la linea ferroviaria. Le fiamme, propagatesi soprattutto in territorio sloveno, hanno distrutto frassini, querce e pini.

Mentre era in corso l'opera di spegnimento di questo incendio, le fiamme hanno ripreso vigore nella zona di Medeazza. I vigili del fuoco, dopo aver lavorato tutta la notte, avevano lasciato l'area alle 8 di ieri mattina. Poche ore più tardi sono dovuti ritornare nuovamente sul posto, per rifornire l'elicottero fatto intervenire

dalla Protezione civile regionale.

Nell'opera di spegnimento, che proseguiva ancora a tarda sera, sono stati impegnati una quarantina di uomini della Forestale e di gruppi di volontari da Gorizia, Monfalcone, Ronchi, Duino e Trieste.

L'allarmante situazione degli incendi è stata affrontata ieri pomeriggio in prefettura dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Presieduta dal prefetto Cannarozzo, alla riunione hanno preso anche il comandante dei vigili del fuoco e i rappresentanti della Direzione regionale foreste e parchi, della Protezione civile e del Comando militare. E' stata sottolineata la necessità di una particolare attenzione nei prossimi giorni, in concomitanza con le tradizionali gite di Ferragosto, invitando i cittadini a segnalare tempestivamente eventuali focolai.

DOMIO Questa sera al via la sagra ferragostana

Festa ferragostana al via. Per quanti rimangono in città, ad offrire un'occasione di incontro e di svago, da stasera fino a lunedì, è la sagra organizzata (come ogni anno) dal circolo sportivo Domio. Nel campo sportivo della frazione, i palati più esigenti potranno gustare grigliate di carne e pesce, il tutto innaffiato da vini di produzione locale. Ad allietare le serate interverranno alcune orchestre romagnole.

MUGGIA/INIZIATIVE

Carnevale estivo agli ultimi sprazzi



Uno dei gruppi che ha preso parte alla sfilata del Carnevale estivo. (foto Balbi)

MONRUPINO/LE NOZZE CARSICHE ALLA SEDICESIMA EDIZIONE

Matrimonio in stile «carsolino»

Il 29 agosto la suggestiva cerimonia, preceduta da alcuni giorni di «preparazione»



**Una macchina organizzativa
composta da 150 volontari
per una manifestazione
che raduna 10 mila spettatori**

Tra ricami, pizzi e tombolo, plissettatura a mano, piega per piega come una volta, l'interminabile confezione del costume tipico servolano che verrà indossato dalla sposa è ormai a un passo dall'essere completata. Pensando agli ultimi dettagli, Mirjam Maver e Davorin Gregori si stanno preparando al 29 agosto, il gran giorno che li vedrà protagonisti della sedicesima edizione delle Nozze carsiche, dopo essere stati prescelti da un'apposita commissione tra alcuni candidati.

Organizzata dalla cooperativa «Carso nostro» e dal Circolo culturale «Krasiki dom» di Monrupino, con la collaborazione del Comune carsico e il patrocinio della Comunità montana del Carso, l'iniziativa, a scadenza biennale, ha alle spalle ormai quindici edizioni e annovera diciassette coppie sposate. «Dal debutto si è assistito ad un graduale incremento e valorizzazione — ha ricordato il presidente di «Carso nostro» Egon Kraus, durante la conferenza stampa tenutasi ieri nella sede dell'Apt di Trieste — giungendo a contare ai nostri giorni qualcosa come 10 mila spettatori nella sola giornata conclusiva, 200 persone in costume d'epoca, una decina di «cosmizi» e chioschi. Una macchina organizzativa attivata anche grazie al lavoro di circa 150 volontari e al sorgere di piccoli centri per la confezione artigianale degli abiti, copie fedeli dei modelli di cent'anni fa».

Al benvenuto di Gianfranco Orel, vicepresidente dell'Apt triestina, è seguita la presentazione dell'iniziativa, che si aprirà ufficialmente mercoledì 25 agosto nella Casa carsica di Rupingrande, divenuta per l'occasione la residenza dello sposo. Il giorno seguente sarà tutto dedicato all'addio al celibato.

Venerdì il rituale proseguirà con la serenata dello sposo sotto la finestra della futura consorte, seguita dal tentativo di entrare in casa, subito sventato dalla «suocera».

E veniamo al trasporto della dote: la cassapanca contenente il prezioso carico verrà trasportata sabato da Zolla a Rupingrande a bordo di un carro trainato da un cavallo. Si arriva così a domenica 29 agosto, che vedrà nella prima mattinata il raduno dei partecipanti in costume, rispettivamente a Zolla e a Rupingrande, e poi il corteo nuziale fino al santuario di Monrupino, dove alle 10 verrà celebrato il matrimonio. Subito dopo, sosta a Rupingrande per lo spuntino tradizionale, cui seguirà, alle 13, la «consegna» della sposa nella Casa carsica. Non mancherà naturalmente il pranzo nuziale in una trattoria del luogo, coronato poi da un ballo pubblico a cui daranno il via gli sposi novelli, pronti finalmente a partire per un'indimenticabile luna di miele a Rodi.

Barbara Muslin



Mirjam Maver e Davorin Gregori, la coppia protagonista delle nozze carsiche '93. (foto Kroma)

MUGGIA/I BAGNI DEL LITORALE

Acqua off-limits al «molo Balota»

A causa degli scarichi la gente deve accontentarsi della tintarella

INTERROGAZIONE DEL MSI Hotel Europa: tutto fermo a due mesi dalla riapertura

«Mancano solo due mesi alla prevista e concordata apertura al pubblico dell'Hotel Europa di Aurisina, e i lavori di ristrutturazione non sono neppure iniziati». Il consigliere regionale del Msi Sergio Dressi non ha perso tempo. Sulla questione dell'Hotel Europa ha rivolto un'interrogazione al nuovo presidente della giunta regionale, Fontani. «Il 4 febbraio scorso — afferma Dressi — la

Regione ha stipulato un contratto di locazione per quindici anni con la «Europa Inn Group srl» per il complesso alberghiero di Marina di Aurisina. Il contratto pone a carico del locatario l'esecuzione di alcuni lavori di ristrutturazione, tra cui quelli di adeguamento alla normativa per la prevenzione degli incendi, per gli impianti elettrici, nonché quelli degli impianti di riscaldamento».

Un ampio spiazzo dove l'erba si alterna con la sabbia, qualche pino ombroso, un chiosco con tavolini e ombrelloni per chi desidera una sosta al fresco con una bibita ghiacciata. Così si presenta al visitatore la zona che segna l'inizio del litorale mugugano (proprio in prossimità del cavalcavia per Santa Barbara), meglio conosciuta come «ex molo Balota».

Peccato, solo, che l'acqua sia sconsigliabile, vista la presenza degli scarichi fognari. Ma ciò non sembra scoraggiare i frequentatori, anche assidui, della località. C'è chi non manca un appuntamento, come Fabio, Daniel e Luca, tre giovanissimi di Trieste — occhiali da sole e look casual — che appena possono si ritrovano al chiosco ad ascoltare musica, attendendo la se-

ra per incontrare altri amici. Perché, come sottolinea la gestrice Lucia Rossetti, la struttura è aperta fino a mezzanotte, divenendo uno dei tanti poli d'attrazione giovanile delle notti mugugane.

Per alcuni, invece, la scelta del luogo è dettata più che altro dalla vicinanza o dalla comodità di parcheggio. «Abito a due passi, alle Noghere — spiega Sonia Kavre —, opero — e vengo qui nei ritagli di tempo. L'acqua non è certo invitante, tanto più che dagli scarichi escono a volte esalazioni insopportabili. Mi limito perciò a prendere la tintarella».

Il mare poco pulito è di per sé motivo sufficiente a mettere la parola «fine» a quella che per Noemi Mazzaro e suo marito è stata la prima, casuale esperienza: «Abi-

tiamo in via Flavia — dice la coppia — e questo è il posto più facilmente raggiungibile. Comunque non è bello, non ritorno».

Convinto fautore dei pregi dell'ex molo Balota si rivela invece Fabio Divo, giovane e abbronzatissimo idraulico di Trieste: «Posso parcheggiare senza problemi, ho la scelta tra il sole e l'ombra degli alberi, c'è la massima tranquillità e, se voglio, posso portarmi il cane senza disturbare nessuno. Cosa desiderare di più?». A esempio, un mare pulito... Ma, a quanto pare, Fabio rinuncia volentieri al contatto con l'acqua. Nereza Caffieri, sua futura suocera, è invece fatalista: «Io il bagno lo faccio ugualmente, succede quello che deve succedere...».

b. m.

QUALCHE MIGLIAIO DI PERSONE HA INVASO L'ALTIPIANO ANCHE LA SCORSA NOTTE

Meteorite, col naso all'insù esprimendo un desiderio

Migliaia di occhi fissi al cielo. Sedie a sdraio, tavoli da picnic, coperte per proteggersi dal freddo della sera. Traffico impazzito fino a notte fonda. Questo il bilancio della tre giorni di stelle cadenti, che da martedì a ieri sera ha coinvolto i triestini in estenuanti maratone notturne. In particolare, la zona di Basovizza è stata presa d'assedio. Tanti, tantissimi coloro che hanno lasciato la città per poter osservare meglio il cielo stellato.

Le aspettative sono andate in parte deluse. Poche le stelle cadenti rispetto alle previsioni. Ma la Swift-Turtle ha comunque fatto il proprio dovere. L'orbita della Tartaruga veloce ha incrociato quella della Terra. Frammenti e residui della coda della cometa, venuti a contatto con l'alta atmosfera si sono surriscaldati fino a vaporizzarsi. Di lì le scie luminose, che la tradizione ha voluto chiamare «lacrime di San Lorenzo».

Sull'altipiano, uno spettacolo nello spettacolo. Forse la gente accorsa a scrutare il cielo ha superato

per numero le stelle cadenti. Fatto sta che serpentine di macchine si sono snodate alla ricerca del posto migliore per scrutare gli astri. Famiglie arrivate con tanto di tavoli, sedie e cena completa. Comitive di ragazzi alla ricerca di una serata diversa, da passare insieme a cantare e scherzare. Osservatori solitari, singles che hanno espresso il desiderio di trovare l'anima gemella, troppo a lungo attesa. Tutti sdraiati sull'erba, o accovacciati su un plaid in compagnia di un bicchiere di vino, corso a fiumi in queste notti dei desideri. Circa 500 persone hanno usufruito delle attrezzature e delle spiegazioni del circolo culturale AstroLabio nell'osservatorio di Pese.

I desideri espressi sono stati davvero tanti, tra i più svariati. L'amore rimane al primo posto. Promesse di matrimonio sussurrate sotto la volta celeste. Richieste di aiuto al cielo per un sentimento non corrisposto. A ogni stella cadente si è abbinato un pensiero d'amore.

Molti hanno rivolto al cielo il desiderio di far vin-

cere la squadra del cuore. Altri hanno chiesto alle stelle un aiuto negli studi, nella professione. In tanti hanno rivolto un desiderio di pace e fratellanza. In tutti sincerità e speranza, anche se a prevalere è stato il motto «non è vero ma ci credo».

In questo secolo sono state tre le grandi piogge cosmiche: nel 1933, nel 1946 e nel 1966. In assoluto la più famosa risale al 1833, quando il cielo fu illuminato da 10 mila meteorite ogni ora. Le stelle hanno affascinato l'immaginario collettivo fin dall'antichità. Nell'antica Sparta una stella cadente era interpretata come un segno divino a sfavore del re. Più suggestiva l'interpretazione indù: ogni stella cadente è un'anima che torna a reincarnarsi sulla terra dopo aver conosciuto la felicità del cielo. Ai giorni nostri si associa a una stella cadente la realizzazione di un desiderio. E allora, tutti a naso insù a caccia di meteorite. Magari, questa è stata la volta buona. Per chi non ha dato un'occhiata al cielo, pazienza. Basta solo aspettare: la Swift-Turtle tornerà, nel 2126...

Germano Meresillo



La traccia di un meteorite, ripresa l'altra notte. Il punto fisso, nell'angolo a sinistra in alto, è la Stella polare. (foto Busico)

LA "GRANA"

Telefoni «salati»: con la Tut della Sip i conti non tornano

Care Segnalazioni,

vorrei rendere nota l'ennesima presa in giro, nella totale mancanza di rispetto verso l'utenza, da parte della Sip. Dal mese di maggio (non conosco la data precisa) sono stati cambiati i ritmi di conteggio della «Tut» a sfavore dell'utente, naturalmente senza alcun avviso a mezzo stampa di tale cambiamento. Gradirei sapere (e ne ho diritto, visto che pago regolarmente e profumatamente il servizio telefonico) il motivo di tale comportamento. Aspetto risposta dalla Sip sulle pagine di questo giornale, assieme a una tabella con i nuovi tempi della «Tut».

Laura Favetta

INFANZIA / LINEA AZZURRA

«Io, papà discriminato»

Mi riferisco alla «precisazione» di Linea Azzurra pubblicata il primo agosto per fornire a mia volta una precisazione ai lettori onde consentire una valutazione più equilibrata, sperando che nessuno voglia cogliere polemica nelle mie frasi, che nascono invece solo da amarezza. Sono un padre separato che da anni è costretto a seguire da lontano la drammatica vita di un figlio che è costretto a vivere senza poter intervenire, come fossi un estraneo per autorità e addetti ai servizi sociali.

A suo tempo ho visto con interesse la nascita di Linea Azzurra, guardo con simpatia tutte le iniziative rivolte all'infanzia e leggo le lettere che altri padri come me scrivono al «Piccolo» per reclamare i loro diritti/doveri a essere genitori effettivi. Come molti, all'inizio ho confuso Linea Azzurra con Telefono Azzurro poi ho capito che si tratta di due cose molto diverse; ad esempio è incomprensibile che i volontari di Linea Azzurra siano anonimi. Certo, le autori-

tà sapranno tutto e non dubito che tutto sia regolare, ma noi utenti, spesso sopraffatti dalla sofferenza e diventati prevenuti dopo tante bastonate, come facciamo ad affidarci o affidare i nostri figli a degli anonimi? È assurdo! Per noi dall'altra parte del filo al posto di un santo può esserci un peccatore, al posto di una psicologa un'ammalata signora della buona società.

Comunque sia, vorrei centrare il mio intervento su una frase emblematica tipica: «... potrebbe bastare una telefonata, magari anonima... per aiutare il bimbo che sentiamo piangere disperatamente o quello che vediamo sporco, affamato, abbandonato» quindi Linea Azzurra che opera a contatto coi servizi, mette in moto soccorsi e interventi. Magari! La realtà invece è molto diversa: manca una «precisazione» clinicamente vera.

Prima di telefonare a Linea Azzurra il cittadino deve sincerarsi se quel bimbo sporco, affamato è un figlio di genitori separati affidato alla madre, oppure appar-

tiene al resto delle casistiche. Nel primo caso è meglio lasciar perdere, risparmiare fatica e gettone, perché tanto mai nessuno interverrà e il segnalante finirà col sentirsi dare dell'impiccione o, se è un parente del bambino, gli diranno che vuol dar fastidio alla madre. Sono cose vere, accadute e documentate e perfino pubblicamente sostenute tempo fa da Linea Azzurra.

Molti di noi ricordano sicuramente che la presidente di Linea Azzurra ha scritto al «Piccolo» che i bambini piccoli hanno bisogno solo della mamma, che il papà è un optional, che può stare in disparte per riemergere dal nulla quando i figli saranno grandi. Queste frasi criticate e riportate a ripetizione perfino dai giornali nazionali non sono mai state smentite. È chiaro che da tutto ciò, come padre separato, mi sento discriminato. E come cittadino sono anche seccato che il Comune, a cui pago le tasse, sostenga finanziariamente privati anonimi che mi discriminano.

Francesco Pellis

PESCA / LO SLOGAN DEL MINISTERO DELLA MARINA

L'ultima moda: darsi all'ittica

Negli ultimi mesi ho notato su diversi giornali e riviste inserzioni del ministero della Marina mercantile che invitano i lettori a mangiare pesce del Mediterraneo all'insegna del grossolano slogan «Datevi all'ittica». Oltre al fastidio provocato dal vedere che il ministero si permette di legittimare l'usare i soldi pubblici per dare indicazioni alimentari agli italiani, rubando il mestiere a qualcun altro, vorrei contestare la superficialità e la tendenziosità delle informazioni fornite. Dire che il pesce è buono e appetitoso è quantomeno generico: ci si riferisce a tutti i pesci, i molluschi e i crostacei indistintamente? E comunque si tratta di un'affermazione assolutamente soggettiva, visto che non a tutti piace tutta la fauna ittica, e indipendentemente dalle modalità di cottura. La frittura, ad esempio, produce un alimento indigesto, molto ricco di grassi alterati dal calore eccessivo dell'olio, e perciò controindicato a tutti. Il pesce inoltre, in qualunque modo cotto, è sempre sconsigliabile a coloro che soffrono di malattie allergiche e, per la sua ricchezza in purine, anche agli iperurici e ai goticosi.

Il ministero in questione farebbe forse meglio a preoccuparsi dell'inquinamento di mari, fiumi e laghi, dovuto alla presenza di metalli tossici come mercurio, rame, piombo o cadmio, oltre che di idrocarburi e prodotti della combustione. Queste sostanze vengono concentrate in misu-

ra crescente passando dai pesci di piccola taglia ai più grossi predatori. Che ce ne facciamo allora dei severi controlli sulla freschezza, se l'unica garanzia reale, quella dell'avvelenamento continuo delle acque da parte degli scarichi civili e industriali, e delle imbarcazioni a cui il ministero è preposto? A meno che non si faccia riferimento ai pesci di allevamento, prodotti per essere uccisi ed alimentati intensamente per farli ingrassare prima possibile. Ma quanto incidono questi sul totale del pescato? E comunque non era di questi che le inserzioni parlavano.

Paolo Radivo

Recupero misterioso

A nome del «Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia», vorrei segnalare un fatto curioso che si sta verificando in questo periodo nello stabile di via Cavana 6 -

Da qualche giorno, ci chiediamo invece di quale fase della manutenzione facciano parte le demolizioni del tetto, dell'ultimo piano e di parte del secondo, già effettuate. E inoltre scomparso il vecchio cartello posto sulle impalcature e da giorni nessun altro è stato apposto in sostituzione. Non figurano così in nessun luogo pubblico le procedure e gli obiettivi del cantiere. A questo punto, ci piacerebbe sapere quali siano gli obiettivi e le proporzioni dell'intervento, affidando in una celere ed esauriente chiarificazione da parte dell'ufficio urbanistico sull'iter della pratica in oggetto.

Marina Dragotto per il «Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia»

VERDI / CORPO DI BALLO

«Denunce tardive»

Ci riferiamo all'articolo intitolato «Ballo senza direttore» apparso sul «Piccolo» del 10 agosto per precisare: a) che delle annunciate dimissioni della signora Giuliana Barabaschi e di Marc Renouard erano al corrente solo il sovrintendente e il direttore artistico; b) che esse sarebbero certamente rientrate a seguito di colloqui intercorsi qualora i dipendenti fissi del Corpo di ballo non avessero inviato alla direzione, in data 23 giugno, una lettera estremamente critica, per non dire offensiva, nei loro riguardi e tale da non consentirgli ripensamenti di sorta; c) che per quel che attiene ai criteri non propri trasparenti e scorrettezze personali e professionali in merito ad assunzioni e audizioni che vengono dal signor Bonora attribuiti alla signora Barabaschi (affermazioni gravissime anche perché provenienti da un rappresentante sindacale) non si capisce perché essi non sono stati immediatamente e concretamente denunciati se e quando commessi, senza contare che comunque le audizioni si tengono in presenza di una larga commissione che comprende anche rappresentanti sindacali e che le decisioni che ne seguono sono collettive; c) che la direzione, nelle persone del sovrintendente e del direttore artistico, ha espresso ai due dimissionari i più affettuosi ringraziamenti e il più ampio apprezzamento per l'opera svolta.

Il sovrintendente del Teatro Verdi Giorgio Vidusso

Cortesia dovuta

Una breve replica alla risposta fornita a mio padre dall'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete. Sono la figlia trentunenne (età precisata con molta sottigliezza dal prof. Del Prete) protagonista della vicenda al centro tumori che, anche se maggiorenne, si ritiene fortunata, e ne è orgogliosa, d'avere dei genitori che, all'occorrenza, la sostengono e si battono con lei, con lei, non per lei.

Le scusanti addotte dall'amministratore straordinario non avrebbero bisogno di commenti: si commentano da sole. Faccio solo notare che sette punti di sutura tolti dalla gengiva il giorno precedente la mia visita non possono giustificare la mancanza di cortesia, comprensione, calore umano e rispetto nei confronti di chi deve sottoporsi ad un controllo medico. Sono doveri ai quali un sanitario specialista non può e non dovrebbe sottrarsi.

Un'ultima puntualizzazione: la data di ritiro del referto mi fu comunicata (ci mancherebbe altro!), ma non dalla giovane dottoressa, forse mia coetanea (per mancanza di schedari in mio possesso, non sono in grado di indicarne l'età esatta), bensì dall'infermiera che presentava alla visita.

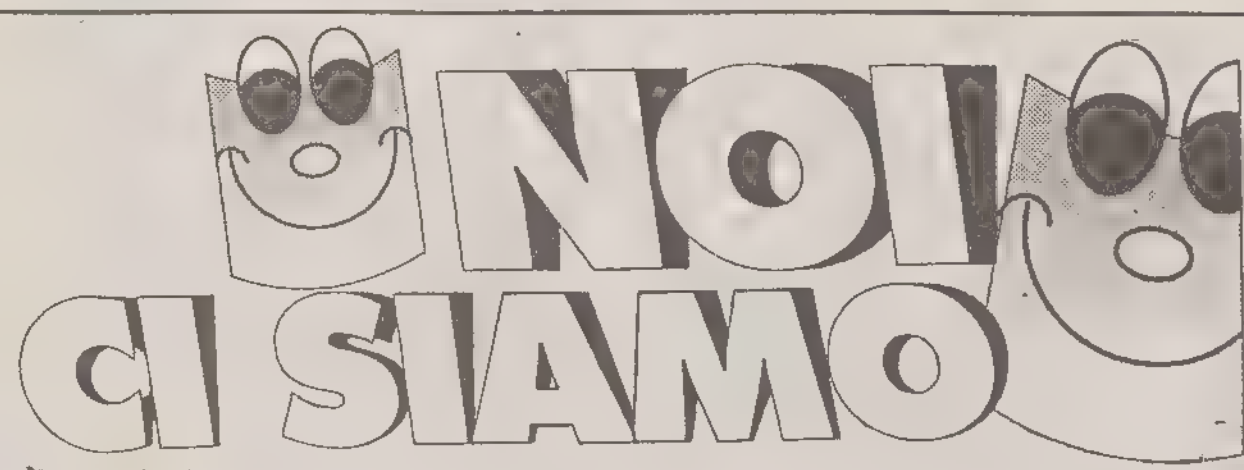
Daniela Bonini

Villa Geiringer dono «nobile»

Nella prima domenica di agosto ho letto sul «Piccolo» le vicende di Villa Geiringer. Dopo aver letto e riletto l'articolo ho constatato con malinconia che né i rappresentanti della European School né il rappresentante della Curia hanno ritenuto opportuno, o quanto meno «elegante», ricordare che il «Castelletto Geiringer» è stato donato dalla cittadina Paola Modiano Ferrari (figlia di Ettore Modiano ed Emilia Geiringer) al Monastero di San Cipriano in Trieste, affinché fosse utilizzato per lo svolgimento di attività sociali, educative.

In una città dove è difficile realizzare qualcosa e dove tutto «no se pol» mi è sembrato doveroso ricordare chi ha voluto che non andasse perduto un piccolo frammento della storia di questa città.

Bruno Turina



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.
LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.
AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

Via del Ronchetto 24/B (ang. Balamonti).
Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti Il caldo non ci spaventa
«DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

Selva. ARREDAMENTI
MONFALCONE
Tel. (0461) 410395
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

LA CICOGLA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli analergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebiana 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRE, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20). Via Carretto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e dissotturazione fognature.

STUDIOGEST SRL. Via S. Francesco 4/1, tel. 660260. Interventi di qualsiasi tipo garantiti entro 24 ore.

FORTE BLINDATE SERRATURE DI SICUREZZA
MUNDIAL CHIAVI
Via Udine "Campo Belvedere 2"
Tel/Fax 040-44390
APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 07/24 - Tel. 040-568453

RITROVI

Trattoria PICCOLO RANCH «AL CHIMICHURRI»
GRANDE FESTA DI FERRAGOSTO
PRENOTATE LA VOSTRA CENA!!
PIEMIS 0431/767221 CHIUSO IL LUNEDÌ E IL MARTEDÌ

Gli altri chiudono, noi siamo sempre assieme a voi. Pranzi e cene sino alle ore 2.00. PEACH PIT, via Giulia 57/A, tel. 577641.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR SPORT WATCHES
BULOVA WATCH TIME
SEIKO CASIO CITIZEN
LORENZ
GAMER TRUMPET
Phillip Watch

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fiandini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

CHIUSO DALL'8 AL 16 AGOSTO



Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Ballo
al Cmm

Oggi alle 21, nella sede di Viale Miramare 40 del Circolo Marina Mercantile, continuano i trattenimenti di ballo libero con il nuovo Quartetto Fantasy.

Televoce
sordomuti

L'associazione nazionale delle comunità di lavoro Ancoi comunica che il proprio servizio di telefonata e teleselezione ancoi phon ha messo a disposizione dei cittadini sordomuti muniti di dispositivo telefonico di linea dedicata (Televoce sordomuti). Per il mese di agosto il servizio funzionerà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì e sabato dalle 9 alle 12. I sordomuti che abitano in zone di aiuto possono telefonare con il dis al numero 040/638787.

Gita
in Spagna

Il gruppo dell'amicizia, con l'assistenza tecnica dell'agenzia linea Gialla, organizza il Giro della Spagna del Nord dal 21 agosto al 3 settembre. Rimangono ancora pochi posti. Per iscrizioni: telefonare al 727468 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15. Oppure al 635333 chiedendo del signor Pier Paolo.

Resti
di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Apt in via San Nicolò 20, la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra, che chiuderà il 28 agosto, osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13.

MOSTRE

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
espone
ADRIANA SCARIZZA

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'occasione ha i capelli
dinanzi.

Dati
meteo

Temperatura minima:
20,4; temperatura
massima: 27,3; umidità:
63 per cento; pressione:
1016,3 in diminuzione; cielo:
quasi sereno; vento:
calmo; mare quasi calmo
con temperatura di 23,5 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.03 con
cm 16, alle 13.39 con
cm 1 e alle 19.16 con
cm 29 cm sopra il livello
medio del mare; bassa
all'1.53 con cm 36 sotto
il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle
9.18 con cm 25 e prima
bassa alle 2.28 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale
Tossicologico del Cnr e della Stazione
Mare di Pola)

IL PICCOLO

— In memoria di Bruno
Gurtner (13/8) da Nivea,
Marina e Roberto 50.000
pro Astad, 200.000 pro Liceo
Oberdan (forza di studio),
50.000 pro Ist. Burlo
Garofolo (centro trapianti
midollo); da Lucia e Silvano
50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe
Marrone nel XXXI anniv.
(8/8) dalla moglie Valeria
50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe
Kenda nell'anniv. (10/8)
dal figlio Pino e da Olga
20.000 pro Astad.

— In memoria di Emma Belle
nel XXVI anniv. (11/8)
dalla sorella Maria 30.000
pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giovanna
Perazzi ved. Bellecchini nel
VII anniv. (11/8) dai figli Li-

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che sabato alle 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla galleria d'arte moderna del museo Revoltella. Alle 14.45, con partenza dalla Stazione Marittima, giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle 19. Domenica, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città turistica plurilingue. La durata del giro è di tre ore circa. L'Azienda di promozione turistica informa che, in occasione del Ferragosto, il proprio ufficio informazioni situato nella Stazione Centrale, osserverà il seguente orario: domani dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 20; domenica dalle 9 alle 13.

Banda
Verdi

La Banda Giuseppe Verdi, in questo periodo di scena anche in alcuni rioni della città, si ripresenta lunedì alle 20.30, in piazza dell'Unità d'Italia con il consueto «Concerto del Lunedì». Il programma scelto per questo sesto appuntamento di inizio settimana, vuole essere una sorta di «codice» al Festival dell'Operetta, conclusosi di recente. Proprio brani tratti dalle più note opere e dai più conosciuti music-halls, che risultano sempre particolarmente graditi anche al pubblico della Cittadina, verranno riproposti dai componenti il complesso bandistico, diretto dal m.o. Lido Azzopardo.

RISTORANTI E RITROVI

La Tavolozza d'oro

di Paolo e Uccio. Trattoria-bar con giardino. Spaghettoni - hamburger - cucina casalinga. Via del Ronchetto 16/A, tel. 820584. Nuova gestione.

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di
apertura: 8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie in servizio
dalle 13 alle 16:
via dell'Istria, 33 tel.
727089; via Belpoggio,
4 tel. 306283;
via Flavia, 89 Aquilina
tel. 232253; Permetti
tel. 416212.

Solo per chiamata telefonica
con ricetta
urgente.
Farmacie in servizio
dalle 19.30 alle
20.30: via dell'Istria,
33; via Belpoggio, 4;
piazza Giotto, 1; via
Flavia, 89 - Aquilina;
Ferneti tel. 416212.

Solo per chiamata telefonica
con ricetta urgente.
Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: piazza
Giotto, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio
dei medicinali (solo con ricetta
urgente) telefonare al
350505 - Televita.

no, Sergio, Mariuccia, Nella
20.000 pro Ist. 20.000 pro
Airo.

— In memoria di Carmela
Battistig ved. Degasper nel
V anniv. (12/8) da Claudio,
Maria e Valentina 50.000
pro Ass. Amici del cuore,
50.000 pro Centro tumori
Lovenati, 50.000 pro Domus
Lucis Sanguineti.

— In memoria di Gaetano
Chianzina (12/8) da Dolia,
Sergio e Alice 100.000 pro
Aism.

— In memoria di Oscar
Iacchini (12/8) e Ottavio
Ligato (29/8) dai familiari
50.000 pro Caritas, 50.000
pro Unicef, 50.000 pro Agmen,
50.000 pro Ass. Cuore
amico Muggia.

— In memoria di Dario
Scattizzi (12/8) da Silvia,
Michele, fam. Molinari e Lado

Festa
del Melon

Continua al Ferdinando la tradizionale «Festa del Melon e de La Voce Libera», organizzata dal Comitato per le Manifestazioni della Lista per Trieste. Funzionano, come di consueto, i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia, nonché un fornitissimo chiosco di specialità dolciarie. Alle 18.30, nel salone, Teatro-camera con «Commedianti» diretti da Ugo Amodeo. Dalle 19 musiche leggere e da ballo con il «Duo Campagnolo»; alle 20.30 concerto della Banda Cittadina «Giuseppe Verdi»; alle 21.30 gara di ballo «Trofeo '93 di Mambo-rock» (il «mambo triestino»); nella giuria rappresentanti delle migliori scuole di mambo-rock; animatore: Maurizio Bucci. Suona sempre il «Duo Campagnolo». Autobus delle linee 11 e 25.

Luci
e suoni

L'Azienda di promozione turistica di Trieste informa che domani e domenica, in occasione del Ferragosto, avranno luogo, nel Parco del Castello di Miramare, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in edizione italiana, alle 21 e 22.15.

Sede
Pro Senectute

«Il Centro Ritrovo Anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 rimarrà aperto nel mese di agosto nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.15 alle 19.15».

Interpretazione
musicale

Domenica scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione al Seminario di interpretazione musicale per canto da camera italiano e Lied tedesco, rivolto a cantanti e pianisti accompagnatori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Associazione Promusica tel. 040-55174 cas. post. 706-34100 Trieste; oppure alla Cappella civica di Trieste, via M. R. Imbriani 5, 34122 Trieste, tel. 040-636263 fax: 040-6754303.

Viaggio
in Turchia

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza dal 5 al 16 settembre una gita in Turchia, con in programma la visita di tutti i posti più celebri (Troia, Pergamo, Efeso, Pamukkale, Capadocia, Ankara, Istanbul) e la salita dell'Erciyes (3916 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Assicurando l'impunità. Pregho il buontemone che ieri, tra le 11.30 e le 12.20, ha sottratto la targa anteriore della mia auto (Ts 391849), una spider bianca posteggiata al Bivio di Miramare, di telefonare al 415217. Analogo invito a chi ne avesse comunque notizia.

Smarrito nel mattino di martedì 10-8-93 sul bus n. 11 nel tragitto Barriera-Piazza Goldoni oppure nei negozi adiacenti, orologio Omega con bracciale d'oro da donna. Trattandosi di caro ricordo compenserò l'onesto rinventore con L. 400.000. Telefono 394853.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Istituito un premio di laurea
in nome del professor Monti

L'Università degli studi di Trieste rende noto che è stato istituito un premio di laurea per onorare la memoria del professor Gianfederico Monti. Il premio annuale di 3 milioni di lire verrà assegnato a un laureato da non più di tre anni accademici al presente bando di concorso risulti aver frequentato in modo continuo da almeno due anni uno degli istituti della Facoltà di medicina e chirurgia. L'Università degli studi di Trieste metterà a disposizione le strutture didattiche ed amministrative ai fini dell'individuazione del vincitore.

Le domande in carta semplice, indirizzate al magnifico rettore, dovranno essere presentate all'Università di Trieste entro e non oltre il 30 ottobre o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine sarà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Nella domanda i candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 2 della Legge 4.1.68, n. 15: 1) data e luogo di nascita; 2) residenza e cittadinanza italiana. Dovranno inoltre precisare il domicilio eletto ai fini del concorso e l'eventuale recapito telefonico. La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione o da un notaio, cancelliere o segretario incaricato dal sindaco.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti redatti in carta semplice: a) copia della tesi di laurea conforme all'originale depositato presso l'Università degli studi di Trieste; b) dichiarazione comprovante il periodo di frequenza post-laurea in un istituto della facoltà di medicina e chirurgia, rilasciata dal direttore dell'istituto medesimo; c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante la mancata percezione per l'anno accademico 1991/1992 di compensi di carattere continuativo derivanti da rapporto di lavoro subordinato; e) copia di eventuali pubblicazioni scientifiche; f) eventuali altri documenti a dimostrazione di ulteriori titoli didattici e scientifici.

Il plico contenente la domanda e la documentazione richiesta dovrà portare sul frontespizio la scritta: «Al magnifico rettore - Università degli Studi di Trieste - p.zza Europa, 1 - 34127 Trieste: premio di laurea professor Monti». Le domande non corredate dai predetti documenti non saranno prese in considerazione. Il premio verrà assegnato su giudizio insindacabile di una commissione composta da tre docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Violetta Zanetti (13/8) da Loretta Zanetti 20.000 pro Chiesa di Barcola (poveri).

— In memoria dei genitori
Libera e Oliviero Greatti
dalle figlie, generi e nipoti
50.000 pro Astad, 50.000
pro Ist. Rittmeyer, 50.000
pro Soc. S. Vincenzo De' Paoli,
50.000 pro Centro tumori
Lovenati.

— In memoria di Clara
Manzoni in Tempo da
N.N. 30.000 pro Domus
Lucis Sanguineti.

— In memoria di Eliade
Marionetti da Luciana,
Lucia e fam. 100.000 pro Unione
Italiana Ciechi.

— In memoria di Maria
Predonzani in Dolce dalle
fam. Favento, Porcortato,
Della Pietra 100.000, dalle
fam. Sain, Vattovani, Ubaldini,
Kosina, Del Fabbro, Ambrosio,
Zacchigna, Buonfrate,
Giacomini, Pucusta, Mietto,
Toich, Carlevaris, Colonna,
Taverna, Tommayer
160.000 pro Centro tumori
Lovenati.

— In memoria di Maria
Grazia Palutan Frausin da
Carlo Avanzo 30.000 pro Ist.

e Leda, Fabio Spazzapan
70.000 pro Centro tumori
Lovenati.

— In memoria della mamma
di Pino Guzzardi dai
condomini di via del Bergamino
5 e da Iolanda Schiò
100.000 pro Centro tumori
Lovenati.

— In memoria di Clara
Manzoni in Tempo da
N.N. 30.000 pro Domus
Lucis Sanguineti.

UNA PITTRICE TRIESTINA

Nell'universo
di Wally Kailer

Una soavissima figura, dai contorni delicatamente sfumati, balza dalla copertina di una splendida edizione in carta patinata edita da «I geni dell'Arte» (Gli eredi della cultura artistica europea): è la «Madonna» di Wally Kailer, una pittrice triestina che ha al suo attivo una carriera di folgoranti affermazioni internazionali, con innumerevoli premi, onorificenze prestigiose e una presenza costante su cataloghi e pubblicazioni di alto livello dal «Dictionary of International Biography» di Cambridge a «I maestri del colore», da «Artisti celebri» a «Da Cimabue al '900». I suoi paesaggi, i fiori, le figure per lo più femminili racchiuse spesso in un'aura di indefinibile pathos, colpiscono fortemente per il loro connotato stilistico che è una sorta di puntinismo trattato in modo molto personale, un lavoro eseguito a punta di pennello con mirabili composizioni formali e coloristiche.

Il risultato finale è un insieme figurativo, armonioso che si carica di intensi messaggi lirici ma il dato di partenza è singolare: è una cellula, è una parte infinitesimale di colore che scompone e ricompone la materia in esplosioni di luce e movimento. Attraverso i suoi quadri si entra in un mondo fantastico, fatto di innumerevoli partecelle, in un cosmo di straordinaria vitalità, ricco di pulsioni emotive ma anche ordinato internamente da una rara coerenza formale e linguistica. Questo è, appunto, il grande fascino che emana dalle opere della Kailer, sparse in tutto il mondo, e che non ha mancato di colpire i critici; come esempio basti la motivazione al primo premio assegnato alla pittrice dalla Critica nel '91 (I geni del

STATO CIVILE

NATI: Bradamante Roberto, Plet Pietro Antonio, Rebescini Erik, Malattie Lorenzo, Nigri Matteo, Manghisi Isabel, Tapputi Nicoletta, Blason Leonardo, La Penta Samuele, La Penta Virginia.

MORTI: Napp Federico, di anni 85; Gloria Manlio, 67; Cecovini Gianna, 57; Verginella Edoardo, 82; Zeppi Edoardo, 95; Viezzoli Teresa, 88; Corroses Lucia, 72; Minut Celestina, 86; Binetti Michele, 85; Fragiaco Eleonora, 86; De Basseggio Giorgio, 52; Sancia Maria, 85; Marin Maria, 63; Obersnel Cristina, 84; Franco Antonio, 79; Merzek Veglia, 82; Nicolosi Giuseppe.

La Società sportiva «Zarja» promuove per domani e domenica, a Basovizza, il tradizionale appuntamento ferragostano della «Festa dello sport». Il cartellone delle manifestazioni fissate per domenica prevede un torneo internazionale di bocce. Alle 17 inoltre, verranno aperti i chioschi che offriranno ai presenti le specialità gastronomiche del Carso. Alle 20 infine, le note del complesso musicale degli «Happy Days» inaugureranno le danze sotto le stelle che proseguiranno fino a mezzanotte.

BASOVIZZA
Due giorni
alla «Festa
dello sport»

La Società sportiva «Zarja» promuove per domani e domenica, a Basovizza, il tradizionale appuntamento ferragostano della «Festa dello sport». Il cartellone delle manifestazioni fissate per domenica prevede un torneo internazionale di bocce.

Alle 17 inoltre, verranno aperti i chioschi che offriranno ai presenti le specialità gastronomiche del Carso. Alle 20 infine, le note del complesso musicale degli «Happy Days» inaugureranno le danze sotto le stelle che proseguiranno fino a mezzanotte.

— In memoria di Luciano
Saul da Ely 30.000 pro
Anffas; da una mamma
10.000 pro Caritas Diocesana
(Roberto Scotti).

— In memoria della
prof.ssa Elena Sorini-Tognon
da Elsa ed Elena Sorini
100.000 pro Chiesa S.
Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Antonio
Vascotto da Gianni e
Gianina Ferin 30.000 pro Anffas;
da Luciana Di Monte
30.000 pro Ass. Amici del
Cuore.

— In memoria del dott. Mario
Burbello dalla famiglia
Bastianutti 20.000 pro
Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Albina
Zerbo ved. Cagnin dalla
moglie Dima e nipoti 80.000
pro Ass. Amici del Cuore.

— Dagli Amici della pressio-

ne 65.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

— In memoria degli adorati
Bruno, Livio e Tito Apollonio
300.000 pro Liceo Dante Alighieri
(Fondo Tito, Livio
Apollonio).

— In memoria di Luigi
Arena dai colleghi del figlio
Vittorio e portatore 110.000
pro Div. cardiologica.

— In memoria di Narcisa
Bancovic in Craievich dalla
famiglia Polesello 50.000
pro Agmen.

— In memoria di padre
Adriano Burbello dalla famiglia
Bastianutti 20.000 pro
Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Mario
Caplice da Loretta Gastini
50.000 pro Ass. Amici del
Cuore.

— In memoria di Malvina

GUIDA DELLA XXX OTTOBRE

Una passeggiata
nella grotta Bac

Le esplorazioni passate e i reperti archeologici rinvenuti, raccolti, studiati e catalogati dal Gruppo ricerche di paleontologia umana dell'Associazione XXX Ottobre triestina, il folklore, la geologia, la fauna cavernicola e la flora della grotta Bac sono le tematiche trattate nella guida, ideata per scopi didattici con moderni criteri d'insegnamento nell'ambito del progetto «Scuola ambiente» dal Gruppo speleologico San Giusto, promossa dal Comune.

La pubblicazione dedicata alla conoscenza di una tra le migliaia di grotte disseminate nel sottosuolo carsico, è stata — come rileva Fulvio Premiani, presidente del gruppo — divisa dagli autori in due parti: la prima, riguardante una ricerca storico-scientifica rivolta agli insegnanti e agli addetti ai lavori; la seconda, di carattere didattico-pedagogico, intesa a far conoscere ai giovani interlocutori delle scuole d'obbligo i fenomeni sotterranei e gli elementi antropici delle grotte del Carso triestino. Illustra, infatti,

quello che sarà un importante passo verso la costituzione, nella grotta Bac, di un'aula didattica naturale: il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.

La grotta Bac, situata presso la strada Basovizza-Ruina, è una cavità naturale; il primo esempio di sentiero ipogeo guidato, la prima «grotta didattica» del Friuli-Venezia Giulia.



Wally Kailer

L'Arte «...essendo stata considerata come la più valida erede della tradizione culturale italiana e internazionale, ponendosi a interpretare delle problematiche di un'intera generazione...».

La Kailer, nata a Trieste da una famiglia di origine morava, ha frequentato la Scuola del nudo di Trieste, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Somme-rakademie di Salisburgo. Sue opere figurano nelle più importanti collezioni internazionali e si traslanciano «Gallerie» e «Marcom»; è stata premiata, fra l'altro, nella «Quadriennale d'Europa», al «Centre Européen de diffusion de la culture» a Bruxelles, all'«Internationale d'Art» (Internationale d'Art), alla «Biennale internazionale della Critica» e, fra i riconoscimenti più recenti, le sono stati attribuiti premi da «L'arte nei Comuni d'Italia», «L'Accademia dell'Arte», «L'Accademia del Disegno», «L'Accademia di Firenze».

La sua pittura dai temi più vari, il paesaggio che ci circonda, i fiori, la figura umana in vari contesti sociali, è «contemporanea» per la modernità della tecnica, per il profondo legame col mondo quotidiano, ma è anche connessa saldamente al filone classico per compostezza, ordine, armonia. Liliana Bamboschek



Gruppo di musicisti in erba

In questi giorni si è svolto nella sede dell'Istituto Beata Vergine di via di Scorcòla il I Centro musicale estivo aperto a piccoli musicisti dai 5 agli 11 anni. I bambini hanno frequentato quotidianamente lezioni di strumento (arpa, pianoforte e violino) e di musica d'insieme con la possibilità di formare piccoli duo e trii. A coronamento dei quindici giorni di corso si è svolta una gita a Vittorio Veneto con una piccola esibizione dei bambini e una visita a una fabbrica di restauro e costruzione di pianoforti e clavicembali. Questi i nomi delle maestre: Eleonora Bettinelli, Maria Teresa Kervin, Feida Pasini, Antonella Vattovani, Donatella Otta, Ilaria Meoli, Marina Pecar e Flavia Tedeschi (nella foto i bambini al termine del saggio finale).

— In memoria di Luciano Saul da Ely 30.000 pro Anffas;

PESCA

Nelle ore piccole non si sbaglia mai



Mettiamo invece di pescare con imitazioni di insetti (ninfe o mosche secche). In questo caso anche i neofiti sanno che l'ora giusta è quella della schiusa, quando gli insetti si trasformano da larve in bestioline alate e i pesci impazziscono. Quando si verificano le schiuse? Dipende dalla temperatura dell'acqua, dalla stagione, dal tipo di insetto. I tricotteri tendono a comparire a sera, le effimere al sorgere del primo raggio che intiepidisce l'acqua e poi a sera, ma non nelle ore della canicola. Questo d'estate. In primavera e in autunno invece sono le ore centrali quelle più indicate, ma questo vale per i fiumi del piano mentre in montagna l'alba è troppo fredda e i pesci tendono a muoversi un po' più tardi, come dimostrerebbe l'esperienza citata dal mio amico.

imitando un pesciolino, dobbiamo cercare di pescare nelle ore in cui il novellame è in giro e le grosse trote sono in agguato, fuori delle loro tane, a caccia grossa. Le ore della caccia sono quelle notturne, e dunque a streamer si pescherà bene all'alba o al tramonto, specialmente in piena estate. In primavera invece funziona solo

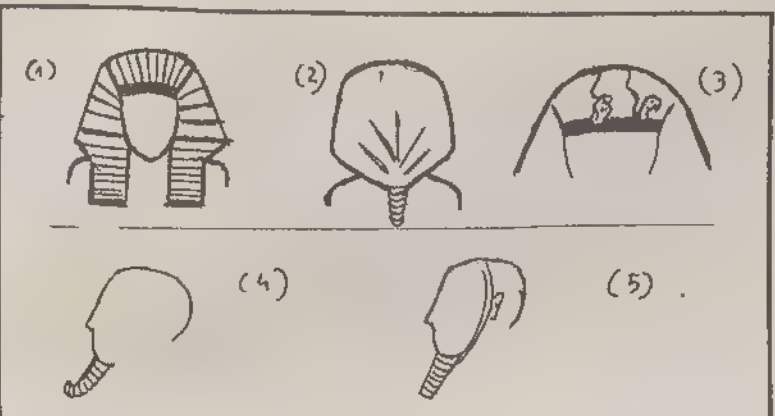
li. mi.

RITI ANTICHI

I cappelli del faraone

Tra i copricapi «divini» dell'antico Egitto: tradizioni e curiosità

Il faraone non indossava sempre le sue pesanti e complicate corone, ma portava molto più spesso un copricapo di stoffa, chiamato «Khaft» modernamente, anticamente «Nemes»: era formato da una pezza rettangolare di tela rigata, stretta attorno alla testa e fissata alla fronte da un nastro; i lembi anteriori ricadono sul petto, mentre quelli posteriori vengono raccolti in una specie di «codino» intrecciato, che ricade sulla schiena (1) (2). Esso è spesso completato dall'ureus, dall'avvoltoio, o da entrambi (3); anzi è proprio il fatto di portare sempre l'ureus che distingue il sovrano anche quando non indossa alcuna corona. Il «Nemes» è il copricapo di gran



lunga più frequente nelle raffigurazioni scultoree dei faraoni; inoltre è certamente il copricapo più conosciuto per il grosso pubblico. Anzi, è considerato un tipico capo d'abbigliamento egiziano (vedansi i film in costume di Hollywoodiana memoria); però questo è un errore, perché esso, essendo considerato una specie di corona, è riservato al sovrano. Il faraone condivide invece con gli dei un'altra, diciamo così, «insegnata»: la barba finta. Gli egizi non si lasciavano crescere la barba né di solito portavano i baffi; però la barba, come in altre zone dell'Africa, era considerata segno di dignità. Ecco che allora se ne faceva una posticcia, da applicare alle guance mediante un nastro

legato attorno al capo. Solo il faraone e gli dei indossano la barba finta: è da notare però che nelle raffigurazioni gli dei indossano una barba leggermente ricurva all'estremità, mentre il sovrano ne porta una dritta. Solo quando il re è morto, e diventa un Osiride, nelle raffigurazioni celebrative gli viene attribuita la barba ricurva, di tipo «divino». Per converso, abbiamo le raffigurazioni del dio Ptah in cui questa divinità indossa sempre la barba dritta di tipo «regale». Ci sono ignote le ragioni di questa eccezione o differenze di forma di questo elemento dell'abbigliamento, che comunque presso tutti i popoli è oggetto di grande attenzione (4) (5).

Franca Chirico

PSICOLOGIA

Le personalità allergiche

Il ruolo delle emozioni nella patogenesi di alcune sindromi

La moderna allergologia sembra ormai accettare l'intervento e il ruolo di fattori psicogeni nella patogenesi delle sindromi allergiche. Secondo gli studiosi di psicodinamica che si sono interessati all'argomento le ipotesi fondamentali si possono così individuare: 1) esiste uno scatenamento emozionale: fattori emozionali scatenano l'abbassamento della soglia di sensibilità agli allergeni (per esempio nel caso dell'orticaria e di alcune forme di diarrea allergica); 2) il sintomo allergico come espressione simbolica di un conflitto psichico che trova origine nella storia infantile del soggetto e si localizza — per predisposizione costituzionale o per cause ambientali — in

— attorno ad una determinata funzione o apparato (pelle, apparato respiratorio). Secondo alcuni studiosi, diverse situazioni del presente riattiverebbero conflitti infantili — come l'attaccamento patologico con la madre, con conseguente ansia di separazione, rispetto alla quale la crisi asmatica assumerebbe il significato di un grido di soccorso che non ha potuto essere verbalizzato. Alorché subentrano, nel proprio vissuto attuale, separazioni affettive (lutti, perdite di persone care); situazioni di stress; situazioni di competitività (come problemi di rivalità fraterna); si verrebbero a sollecitare quei vissuti conflittuali situati all'origine. Si preme, sempre da

parte degli autori di dette ricerche, sul rapporto con la figura materna fino a proporre un quadro specifico delle caratteristiche tipo: una madre non in grado di rispondere alle esigenze del bambino; richieste precoci di indipendenza rispetto allo sviluppo; iperprotezione. Generalmente questa situazione verrebbe rinforzata dalla presenza di un padre passivo-dipendente. Didier Anzieu (1990) chiama «io pelle» quella sorta di involucro che definisce i confini tra il Sé e il mondo esterno. Nel caso dell'allergia, il disturbo consisterebbe in una inversione dei segnali di sicurezza e di pericolo. Per tale inversione, la persona allergica anziché ricercare ciò che potrebbe essere familia-

re, rassicurante e protettivo, lo evita perché ritenuto malvagio e, quando avviene il contatto desiderato, questo «ferisce». D'altra parte l'estraneità invece di essere inquietante si rivela attraente. In altre parole, «la reazione paradossale dell'allergico è quella di evitare ciò che gli può far bene ed è affascinato da ciò che gli è nocivo». Di qui l'incapacità dell'allergico di fuggire da contenuti. Questo immenso campo di complessità e di interrelazioni ha aperto l'era della psicoimmunologia che porterà verso territori sempre propri di quell'era privilegiata della relazione mente-corpo in cui si strutturano l'individualità biologica e il Sé psicologico.

Maddalena Berlino

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	14.00	Gr. LATO	Gr. VENTURE	29
12/8	17.00	Gr. VENTURE	Gr. VENTURE	29
12/8	18.00	Mo. AL BAHRI	Chiozia	Italc.
13/8	6.00	Li. TUKUMIS	Riga	37
13/8	6.30	Li. DEPA GIULIA	Noudhibou	A.F.S.
13/8	13.00	Et. MESKEREM	Piero	39(FS)
13/8	20.00	Li. SOLARO	Ravenna	Saner

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	14.00	Gr. LATO	Gr. VENTURE	29
12/8	17.00	Gr. VENTURE	Gr. VENTURE	29
12/8	18.00	Mo. AL BAHRI	Chiozia	Italc.
13/8	6.00	Li. TUKUMIS	Riga	37
13/8	6.30	Li. DEPA GIULIA	Noudhibou	A.F.S.
13/8	13.00	Et. MESKEREM	Piero	39(FS)
13/8	20.00	Li. SOLARO	Ravenna	Saner

TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	14.00	Gr. LATO	Gr. VENTURE	29
12/8	17.00	Gr. VENTURE	Gr. VENTURE	29
12/8	18.00	Mo. AL BAHRI	Chiozia	Italc.
13/8	6.00	Li. TUKUMIS	Riga	37
13/8	6.30	Li. DEPA GIULIA	Noudhibou	A.F.S.
13/8	13.00	Et. MESKEREM	Piero	39(FS)
13/8	20.00	Li. SOLARO	Ravenna	Saner

VENERDI' 13 AGOSTO 1993 S. IPPOLITO

Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.17 La luna sorge alle 1.06 e cala alle 18.54

Temperature minime e massime per l'Italia

	20.4	27.3	20.30	MONFALCONE	15.6	29.5
TRIESTE	20.4	27.3	20.30	UDINE	16.4	29.5
Bolzano	12	26	Venezia	17	27	
Milano	18	29	Torino	16	28	
Cuneo	18	28	Genova	20	27	
Bologna	18	30	Firenze	18	33	
Perugia	18	29	Pescara	16	29	
L'Aquila	13	27	Roma	19	30	
Campobasso	17	26	Bari	20	29	
Napoli	22	30	Portofino	17	26	
Reggio C.	24	33	Palermo	24	28	
Catania	18	32	Cagliari	22	31	

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini Nord-orientali e lungo la dorsale appenninica, ove saranno possibili i locali rovesci temporaleschi. Al mattino e dopo il tramonto, riduzione della visibilità per formazione di foschie, localmente anche dense, nelle valli del Nord e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Brezze lungo le coste durante le ore pomeridiane.

Mar: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

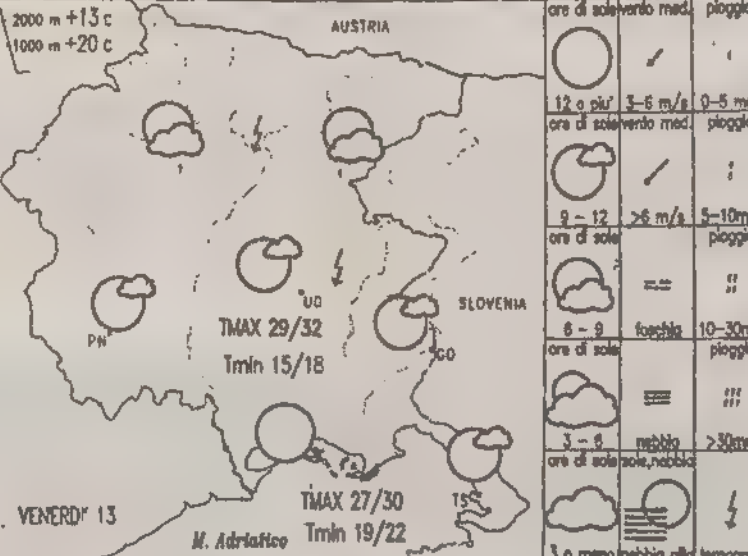
DOMANI: sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso, con nuvolosità in graduale aumento a iniziare da Ovest, associata a brevi rovesci o temporali sulle zone alpine e prealpine. Sul resto dell'Italia generalmente sereno, salvo attività pomeridiana di nubi cumuliformi. Foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento i valori minimi, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico; pressoché stazionari quelli massimi su tutte le regioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 13.8.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto: Su bassa pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona pedemontana e sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile. Verso sera possibili temporali più probabili sulle zone Nord-orientali della regione.

Temperature nel mondo

Amsterdam	poggia	13	24
Atene	sereno	22	31
Bangkok	sereno	22	31
Berlino	nuvoloso	26	31
Barcellona	variabile	15	34
Belluno	sereno	14	26
Belfort	nuvoloso	16	20
Berna	nuvoloso	17	22
Bruxelles	nuvoloso	15	20
Buenos Aires	sereno	7	21
Caserta	sereno	22	31
Chicago	nuvoloso	19	31
Copenaghen	nuvoloso	13	18
Frankfurt	sereno	13	23
San Gallo	sereno	17	28
Helsinki	nuvoloso	11	19
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	nuvoloso	23	31
Istanbul	nuvoloso	21	28
Il Cairo	sereno	22	34
Johannesburg	sereno	10	14
Los Angeles	sereno	22	29
Madrid	sereno	21	26
Milano	nuvoloso	24	30
La Meca	variabile	29	44
Montevideo	sereno	7	19
Monza	poggia	19	26
Mosca	sereno	15	21
New York	nuvoloso	19	28
Nicosia	sereno	18	34
Oslo	nuvoloso	11	19
Parigi	nuvoloso	18	24
Perth	poggia	11	11
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	21
San Francisco	sereno	15	21
San Juan	sereno	27	33
Santiago	nuvoloso	7	18
San Paolo	nuvoloso	11	15
Seul	nuvoloso	21	28
Singapore	sereno	25	33
Sofia	nuvoloso	10	19
Stoccolma	sereno	22	33
Toronto	sereno	14	28
Vancouver	variabile	13	21
Varsavia	variabile	5	19
Vienna	sereno	15	28

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Nei rapporti interpersonali, se vi sembrava di essere eccessivamente spicci e caparlesco era solo perché non avete ancora constatato come il vostro partner può essere all'occorrenza spicci, caparlesco e dittatoriale!

Gemelli 20/5 - 20/6
Alzare il tiro di un progetto e renderlo più aderente alle vostre mutate esigenze può essere l'occupazione migliore della giornata, poiché vi diventerà parecchio più facile migliorare alle vostre idee. L'amore? Può attendere.

Leone 22/7 - 23/8
Saturno contrario al vostro segno vi induce ad essere un tantino troppo seriosetti nei rapporti interpersonali, addirittura un po' formali invece il periodo pre-tende disinvoltura, simpatico spirito cameratesco e modi amichevoli.

Bilancia 23/9 - 22/10
L'amore è appagante e vivere con gli occhi negli occhi, come accade adesso, era un'esperienza la cui dolcezza avete dimenticato. Riprendere ad esprimervi vicendevolmente il reciproco affetto agevolerà l'accordo.

Sagittario 21/11 - 21/12
Avete una grande capacità di ascoltare gli altri, di dare il consiglio, di inquadrare i problemi altrui in un'ottica vera e propria. Ritrovate a far da consigliere a metà del vostro attuale effervescente gruppo di amici.

Aquario 21/1 - 19/2
Le incombenze che erano vostre, adesso che vi siete defilati per le vacanze occupano il tempo di più di una persona, sono ripartite fra numerosi responsabili. Com'è quando ci siete non si reputa indispensabile farvi aiutare?

Toro 21/4 - 19/5
Il vostro pianeta, Venere, vi invita ad essere più duttili, più possibilisti anche in amore e a non dare la definitiva palma della preferenza a nessuno dei vostri estimatori. Insomma vi consiglia di volar di fiore in fiore...

Cancro 21/6 - 21/7
Nessuno come voi sa rabbonire una persona arrabbiata e oggi sarà questa vostra dote ad emergere davanti agli accesi scoppi d'ira della persona cara. Che forse in effetti sono dovuti a una grande quanto focosa gelosia...

Vergine 24/8 - 22/9
Qualche momento di completo relax ve lo meritate proprio, e oggi sarà uno di quei giorni nei quali vi sentite rinnovati e pronti ad affrontare altre impegnative battaglie, che per ora investono solo il settore dei sentimenti.

Scorpio 23/10 - 22/11
Il partner dà segni di nervosismo nei vostri confronti? Vuole continue rassicurazioni sul vostro affetto e sul vostro amore? Che si sia accorto che c'è chi vi fa gli occhi di triglia e tanta discreta avances? Le stelle ritengono di...

Capricorno 22/12 - 20/1
Chi vi tratta come se foste ancora ragazzini oggi avrà la sorpresa di una vostra brusca presa di posizione e dell'affermazione a chiare lettere della vostra autonomia decisionale, che vi consente di gestirvi la vita come più vi piace.

Pesci 20/2 - 20/3
Il periodo per voi è buono per l'amore, quello tenero e coccoloso che si esprime con le indicazioni di una dolce Venere. Anche la sessualità ha però da dire la sua, lo afferma il favore di Plutone al vostro bel segno.

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

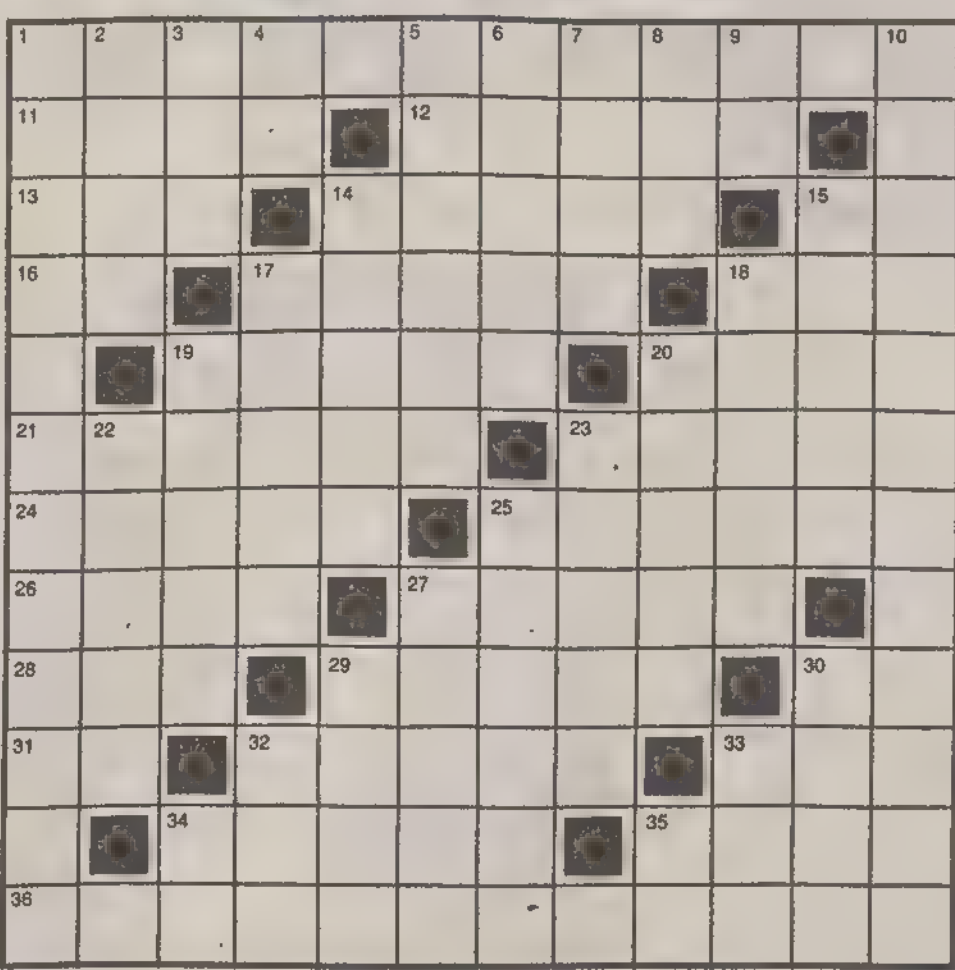
IL PICCOLO

CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fascicolo di documenti - 11 La vita in divisa - 12 Il cantautore Fossati - 13 Per gli arabi è Allah - 14 Il nome della Papas - 15 Socio... ma solo per due quinti - 16 Inizio d'offensiva - 17 Avventura passionale - 18 Può precedere... Giove - 19 Sciarpe di visone - 20 Cubetti per giocare - 21 Viviamo nel ventesimo - 23 Canta «Non piangere, Lili...» - 24 Profumo... stuzzicante - 25 Colletti staccabili - 26 Persona originale - 27 Parte della bottiglia - 28 Sigla per polizze - 29 Serve a intonacare - 30 Un po' di vento - 31 Fine di battaglia - 32 Idea da fissati - 33 Il cantautore Cellamare - 34 Fu ucciso in bagno - 35 Città della Francia - 36 Lo scibile... in volume.

VERTICALI: 1 Tiene molto alla linea - 2 Una pittura istintiva - 3 Si usa per questo - 4 Aperta... all'estremità - 5 Regione austriaca - 6 Si oppone al dare - 7 Si lavano a vicenda - 8 Est Nord-Est - 9 Boccola la richiesta - 10 Una croce al merito - 14 E' tra Bologna e Faenza - 15 Una città sulla Mosa - 17 Fa parte della molecola - 18 El famoso quello di Siena - 19 Si usa per ramazzare - 20 L'occhio della canzone - 22 Pianta da brughiera - 23 Spiccata dal ramo - 25 Lo chiede... il cliente al barista - 27 Il Grande è percorso da gondole - 29 Lo sciatore Girardelli - 30 Promesse splendide - 32 Nemmeno una volta - 33 Il Ronnie della televisione - 34 Sigla di Macerata - 35 Io, in certi casi.

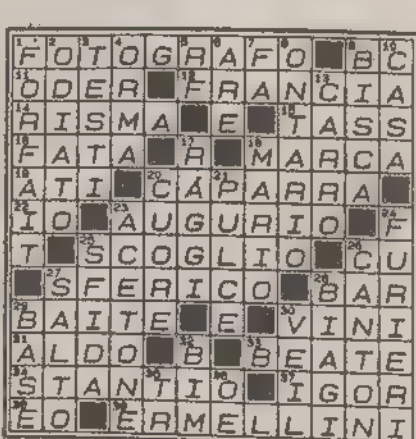


Vezzeggativo (4=2,5)
«Agente 007: Missione Goldfinger»
Il tipo grasso che in parecchie vesti abbiamo visto, andava eliminato. Dopo un ultimo piano stabilito infatti questo finirà accoppato.

Anagramma (4)
Turiste abbandonate dall'agenzia
Se a terra queste si non ritrovate, lasciate tutte a piedi (che maniera!) per chi ci ha preso liquidi a palate 8, dannazione, roba da galera!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la siffa
Parola progressiva:
bar, bars, baratto, barattolo

Cruciverba



SCENE COME QUESTA DOVREBBERO AVERE ANCORA MENO SPAZIO.

IL PICCOLO PER L'AMBIENTE.

VELA / LA SOCIETÀ' DI PONTILE ISTRIA HA VISTO RIPAGATI GLI SFORZI - IMPORTANTE IL RUOLO DELLE GENERALI

Giro, un alloro targato Stv

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — E' il momento di trarre pacatamente le conclusioni sul 5.º Giro d'Italia a vela, avvenimento spettacolare che avviene una volta l'anno. Questo è il terzo vinto da barche della regione Friuli-Venezia Giulia. Ma il primo assoluto conquistato da Trieste, dopo Gorizia (1991) e dopo Friuli (1992). Quando i tre moschettieri Taverina, Pisani e Ricci, fondatori storici del Giro, si misero alla ricerca di circoli velici, o di gruppi di buona volontà che volessero partecipare a questa prima manifestazione velica lungo le coste italiane, similmente a quella francese, a Trieste trovarono una sola società: la Triestina della vela, allora cinquantenne.

Trieste chiaramente rispecchiava nel mare la più antica, semplice e spontanea attività umana. Si credeva che il discorso sul Giro interessasse molti triestini: per gradimento, per curiosità, per spirito d'avventura, per emulazione. Invece così non fu. Forse il nodo più intricato era costituito da una certa cifra che la partecipazione ovviamente comportava; forse il fatto che bisognava assentarsi dal lavoro o rinunciare a ferie per un periodo piuttosto lungo (il Giro dura più d'un mese). Sta di fatto che la conclamata passione per il mare e per la vela dei triestini rimase ferma nel solo ambito della Stv.

L'esperimento alla prima edizione andò bene: vinse una barca russa ma Trieste arrivò seconda. Di anno in anno il Giro andò avanti. Crebbe la sua pubblicizzazione. Si arricchirono le partecipazioni di città, di divi del timone, di importanti aziende che capirono l'efficacia della reclamazione attraverso la vela d'alto bordo. Ma nella marinara Trieste



Un'inquadratura della poppa di Trieste-Generali, vincitrice del Giro.

tutto rimase povero e riduttivo. Con la sola eccezione della Stv che, con sacrifici di famiglia, rinunce personali e presenze dilettantistiche continuò a partecipare, lodevolmente fin che si vuole, ma facendosi superare da... Gorizia e da Friuli. Sarcasmi, ironie, caustiche burle più che comprensibili dove l'agricoltore, se non il bosciaio, dà la birra al marinaio. Reazioni inevitabili. Ma non da tutti accettate.



Le imbarcazioni partecipanti al Giro ormeggiate alla banchina della Stv.

Tentammo il discorso culturale, la critica, la necessità di essere, per origini marinare su cui poggiavamo, velleitari, magari presuntuosi. Qualcuno s'arrabbiò. Trieste ha tante opportunità naturali, ma altrettante remore psicologiche. Vige in città (e dintorni) la filosofia negativa del «no se poi» con tante esperienze dannose, un corollario di fallimenti materiali e morali. Ma c'è, almeno in questo

contesto sportivo, chi ha saputo trovare il bordo giusto per arrivare in porto. Bisognava operare intelligentemente, ma anche con molta volontà e cuore, sul piano umano prima di tutto ma anche con una «vis» manageriale, nuova, moderna, funzionale.

Crechici, presidente dello Stv, il cui raggio d'azione socio-economico è notevole, anche se personalmente l'uomo è schivo, ha contattato quella realtà economica

tipicamente triestina che è altrettanto tipicamente fondata, dalla sua nascita, sulla sicurezza marittima: le Assicurazioni Generali. Ed è stato così che, con l'aiuto di 14 baldi ragazzi collaudati in mare e con le vele, capitani da De Martis (i nomi li troviamo nel pezzo qui accanto), due generosi collaboratori per migliaia di km su ruote (Uccio e Walter), con l'ausilio del direttivo in sede, Trieste-Generali ha vinto il 5.º giro d'Italia.

A questo punto è giusto sentire anche il diretto interessato alla «rottura del ghiaccio» fra vela e imprenditoria triestina, il dott. Zimolo, p.r. dello sponsor: «La vittoria di Trieste-Generali al 5.º Giro d'Italia ha dimostrato che quando in questa città si coagulano iniziative imprenditoriali valide e uomini motivati e capaci, i risultati arrivano. Per più di un mese la stampa nazionale, sportiva e non, ha parlato di Trieste vincente. Merito dell'equipaggio, ma anche della Triestina della vela e, modestamente, nostro».

Le aperture socio-culturali e sportive delle Generali sono note e apprezzate in città: restauri di palazzi, conservazione dei tradizionali caffè mitteleuropei, sponsorizzazione dei concerti alla sala Tripovich e del teatro Verdi. Ma restiamo allo sport.

In questo campo la nostra scelta è quella del mare, con qualche appoggio anche alla montagna (sponsorizziamo lo S.C. Monte Lussari). Da anni siamo vicini alla Barcola-Grignanello dell'organizzazione della Coppa d'autunno; il 17 settembre prossimo presenteremo nella nostra sede di Roma la 25.ª Barcolana. Ora abbiamo stretto rapporti di amicizia e di collaborazione con la Triestina della vela, che sin dall'inizio ci ha dato il massimo risultato cui potevamo aspirare per la nostra imbarcazione.

VELA / I PERCHÉ DEL TRIONFO TRIESTINO

Vittoria dell'umiltà



L'equipaggio di Trieste-Generali festante al momento della consegna del trofeo. (Italfoto)

TRIESTE — Diciannove tappe, duemila miglia, da Portofino a Trieste. La Merit Cup — quinto Giro d'Italia in vela ha tenuto banco per un mese, e adesso è stato archiviato. A Trieste rimane la vittoria, e la soddisfazione di aver finalmente dimostrato di cosa è fatto questo sport. Non bastano gli scafi, non basta l'attrezzatura, non serve solo la pura tecnica, ci vuole anche il buon senso di rendersi conto di non essere invincibili o super uomini.

Torniamo indietro, a Portofino, il 7 luglio: De Martis, con in pozzetto Benussi, Blosi, Parladori, Glazul e Pressich (ruoteranno poi Spangaro, Favretto, Paoletti, i due Ivaldi, Piet, Cerni, Calligaris) in mano Trieste-Generali solo da cinque giorni, e si accinge a partire per la prima tappa. Vento buono, una partenza fatta a regola d'arte, e sugli altri scafi il vantaggio di essere anche velai, oltre che velisti. L'esperienza che viene dal capannone di Olimpic Sail permette ai triestini di apprestare al meglio le regolazioni: sono in grado così di conoscere la barca meglio, e prima degli altri, e già dalla prima bolina iniziano a staccare gli avversari. La vittoria arriverà con tre minuti di vantaggio sul secondo classificato, Mosca.

La prima parte del Giro, fino alla decima tappa, fino a Crotone, diventa ben presto un match-race tra i russi e i triestini. La barca sovietica istituisce ogni manovra contro De Martis, li ingaggia, viira sulle vele di Trieste-Generali, tenta di guadagnare tutto già in partenza. Ma così facendo mostra il fianco, Mosca, il suo punto debole: l'equipaggio russo teme psicologicamente Trieste, e a Trani, dopo venti giorni di Giro, perde il controllo; inizia a sbagliare, e a facilitare il compito a Trieste.

Problemi psicologici anche per Friuli Albatros, che ci mette tutto il Tirreno a trovare l'equilibrio mentale: Vascotto, Rizzi e soci sentono il peso del titolo da difendere, e di fatto sbagliano, contrastando anche dalla fortuna, che sembra averli abbandonati: «Mi darò al calcio», è il laconico commento di Vasco Vascotto, lui, che non si perde mai d'animo. Poi, in Adriatico, quando ormai Mosca è mentalmente anche se non materialmente tagliata fuori, i friulani riescono a rimettersi in piedi, e sono loro, allora, a preoccupare Trieste.

La regata intanto, continua, e Trieste, da Trani in poi, indossa stabilmente la maglia rosa: nelle regate lunghe Claudio De Martis lascia il posto a Stefano Spangaro

e il comando della barca a Gabriele Benussi. E Gabriele, e Stefano Blosi, bolognesi, sono gli unici uomini a fare tutte le miglia del Giro, da Portofino a Trieste, riuscendo ad ammortizzare i cambi in pozzetto, a mantenere un clima buono in barca.

Anche Trieste, comunque, soffre psicologicamente: quando le cose cominciano ad andare bene sul serio gli amici iniziano a farsuonare in continuazione il telefonino, a chiamare l'equipaggio, che solo a Venezia, a casa di De Martis, ritrova la serenità necessaria per affrontare quella che si rivelerà l'ultima prova, la Caorle-Trieste. 40 nodi di velocità, bora a 25 nodi; si tratta della prova più ventosa, e più difficile, tutta in bolina. Mosca si disartica, Friuli prende una buona rivincita, arriva seconda: Trieste-Generali, terza, arriva finalmente a casa, acclamata dalla sua città.

E il commento del tecnico dei vincitori è ridotto all'osso: buone le barche, andatura forte in bolina, anche se Trieste forse era più pesante degli altri scafi. Ottimo equipaggio, 45 chili sotto peso, con uomini intercambiabili, esperti; arma vincente la coordinazione. E l'umiltà, aggiungiamo noi.

Francesca Capodanno

TECNICA / MINARELLI FLASH 200

Generatore tascabile

Pesa solo sei chili e riesce a 'salvare' le batterie in crisi

TRIESTE — Potremmo definirlo il «generatore da barca tascabile». E in effetti è uno dei propulsori più contenuti in assoluto. Anche se è in grado di trarre d'impaccio ogni diportista alle prese con problemi, sempre anticipati in barca, di energia elettrica.

Stiamo parlando del «Flash 200» ideato dalla Minarelli. Sottolineiamo subito che pesa solo sei chilogrammi e quindi può essere trasportato senza problemi su qualsiasi, traballante passerella... E le sue dimensioni lo rendono ideale anche per la sua collocazione nei gavoni più piccoli.

Diciamolo francamente: un generatore da barca deve avere sia il dono della leggerezza sia quello dei pochi centimetri di ingombro sia quello del contenimento dei rumori. Inoltre, poiché lo si usa solo rare volte nell'arco di un anno, deve avere un motore che non richieda manutenzione. Ma non basta: deve possedere una struttura esterna che faccia scudo all'acqua e alla stessa, corrosiva, aria marina. Insomma, deve essere un piccolo gioiellino.

Negli ultimi anni si è assistito a un vero e proprio boom dei generatori compatti da 600-1000 watt ma questi hanno due «difetti»: pesano in media 20-25 chilogrammi e, soprattutto, costano molto.

A che serve un generatore su una barca di me-

die dimensioni? A garantire energia anche in caso di improvviso tracollo delle batterie, e a consentire di usare il frigorifero o un faro o un televisore senza intaccare le riserve «auree» degli accumulatori. Quindi, è utile in caso di emergenza, ma anche se si intende trascorrere una notte in baia. E in questo caso sarà importante disporre di un generatore «silenzioso».

La Minarelli (un'industria celebre nel mondo per i suoi propulsori per moto) ha creato un gruppo termico da 33 centimetri cubici che riesce ad assolvere con la massima rapidità alla funzione di ricaricare le batterie esauste. Il propulsore a due tempi ha un regime d'esercizio di 4 mila giri ed è alimentato con una miscela al due per cento. L'autonomia è di due ore e il consumo è di 0,4 litri/ora. Genera corrente continua a 12 volt, per una potenza massima di 200 watt (160 nominali). Gli amper sono 12.

I materiali plastici sono di elevata qualità per garantire una lunga durata del generatore, anche se questo viene «dimenticato» a lungo nel più profondo dei gavoni. E parliamo di prezzi. A Trieste lo abbiamo trovato da Giesse di via del l'Annunziata a 650 mila lire, con le quali si può navigare senza più patemi per le sorti delle preziose, ma anche imprevedibili batterie di bordo.

Roberto Carella



Il Flash 200 ha due ore d'autonomia. (Foto Sterle)

Italiano il trono del 420

GENOVA — I fratelli Marcello e Dario Luciani del Circolo nautico Marina di Ravenna, hanno vinto l'altro giorno il campionato mondiale «420», svoltosi in Svezia. I due italiani hanno avuto ragione di una novantina di concorrenti, in rappresentanza di 15 nazioni. I fratelli hanno infilato cinque piazzamenti di rilievo (III, II, V, V, e VI posto) e hanno potuto anche rinunciare alla sesta e conclusiva prova.

Alle loro spalle si è piazzato lo spagnolo Martinez, ex campione

mondiale ed europeo della classe, e il francese Mahe, recente dominatore del campionato continentale.

Degno di citazione nel contesto del Mondiale, anche il piazzamento di un altro equipaggio italiano, il duo Portigli-Belloni.

Tra gli allori conquistati in questo periodo dalla vela azzurra, da segnalare anche il titolo europeo nella classe Optimist della toscana Claudia Tosi, che si è imposta su 72 concorrenti nei mari irlandesi.

SUL GARDA
Vela acrobatica, ed è spettacolo

TOSCOLANO MADERNO — Si rinnova sul lago di Garda la sfida spettacolo fra le barche a vela più veloci. Domani e domenica nelle acque antistanti Toscolano Maderno si svolgerà la seconda edizione dell'Acrobatic Sailing Cup, che vedrà la partecipazione di una ventina di Asso 99 e di una decina di classe Libera, compresa la nuova Dimore.

drake e Larouge, è finita quarta, dietro la Francia. La partecipazione azzurra è stata contrassegnata da una serie di incidenti (il più grave quello di Mandrake che ha speronato un'altra imbarcazione sfondando la prua) che hanno compromesso l'esito finale.

Per qualche ora l'esito finale è rimasto incerto a causa di un ricorso presentato dai rappresentanti britannici che, se accolto, avrebbe assegnato la vittoria all'Australia. Dopo aver discusso il caso, la giuria ha però confermato le classifiche della regata e la graduatoria finale.

Con questo successo, la Germania ha iscritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro del-

la competizione, nel quale non compare l'Italia.

Ecco, di seguito, l'albo d'oro completo dell'Admiral's Cup. 1957: Gran Bretagna. 1959: Gran Bretagna. 1961: Usa. 1963: Gran Bretagna. 1965: Gran Bretagna. 1967: Australia. 1969: Usa. 1971: Gran Bretagna. 1973: Germania. 1975: Gran Bretagna. 1977: Gran Bretagna. 1979: Australia. 1981: Gran Bretagna. 1983: Germania. 1985: Germania. 1987: Nuova Zelanda. 1989: Gran Bretagna. 1991: Francia. 1993: Germania.

Alla prossima Admiral's cambieranno regole e barche, alcuni dei vecchi armatori lasceranno, alcuni nuovi si stanno affacciando interessati.

REGATE / FASTNET DECISIVO - AZZURRI SOLO QUARTI CON BRAVA Q8

Admiral's ai tedeschi

COWES — La Germania ha vinto la XIX edizione dell'Admiral's Cup. Ai fini della classifica generale è risultata decisiva, come si prevedeva, la regata di Fastnet, un test durissimo per i concorrenti. Gli scafi in gara hanno impiegato più di tre giorni per doppiare lo scoglio di Fastet, al largo della costa irlandese, che dà il nome alla regata, e tornare a Plymouth, dopo aver percorso 605 miglia (974 chilometri).

La Germania l'ha spuntata su Australia per un margine risentissimo: lo scarto è stato infatti di 25 centesimi di punto.

L'Italia, rimasta in gara con la sola Brava Q8 a seguito del ritiro di Man-

drake e Larouge, è finita quarta, dietro la Francia. La partecipazione azzurra è stata contrassegnata da una serie di incidenti (il più grave quello di Mandrake che ha speronato un'altra imbarcazione sfondando la prua) che hanno compromesso l'esito finale.

Per qualche ora l'esito finale è rimasto incerto a causa di un ricorso presentato dai rappresentanti britannici che, se accolto, avrebbe assegnato la vittoria all'Australia. Dopo aver discusso il caso, la giuria ha però confermato le classifiche della regata e la graduatoria finale.

Con questo successo, la Germania ha iscritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro del-

la competizione, nel quale non compare l'Italia.

Ecco, di seguito, l'albo d'oro completo dell'Admiral's Cup. 1957: Gran Bretagna. 1959: Gran Bretagna. 1961: Usa. 1963: Gran Bretagna. 1965: Gran Bretagna. 1967: Australia. 1969: Usa. 1971: Gran Bretagna. 1973: Germania. 1975: Gran Bretagna. 1977: Gran Bretagna. 1979: Australia. 1981: Gran Bretagna. 1983: Germania. 1985: Germania. 1987: Nuova Zelanda. 1989: Gran Bretagna. 1991: Francia. 1993: Germania.

Alla prossima Admiral's cambieranno regole e barche, alcuni dei vecchi armatori lasceranno, alcuni nuovi si stanno affacciando interessati.

Previsioni meteomarine via cornetta telefonica

ROMA — E' operativo dal 1º settembre il servizio «Gt Mare», il giornale telefonico per l'estate che si può ascoltare formandosi il numero «190» e fornisce agli appassionati di nautica un supplemento con le previsioni sulle condizioni del mare lungo le coste italiane. Uno strumento utile per tutti coloro che hanno intenzione di compiere crociere, traversate o anche semplici gite nautiche in prossimità della costa.

Il «Gt Mare», continuamente aggiornato, si può ascoltare in co-

da ai normali notiziari del Giornale telefonico dalle 8 alle 9.30, dalle 16 alle 17.30 e dalle 21 alle 6.30 del giorno successivo (la domenica funziona alle 10).

Il «Gt Mare» viene elaborato dalla società «On-line» su informazioni fornite dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica e sarà trasmesso, per tutta l'estate, fino alla prima settimana di settembre. Inoltre, la mattina intorno alle 8, il «Gt Mare 190» diffonde anche una minirassegna della stampa italiana.

CURIOSITA' / LE CARATTERISTICHE DEL MULTISCAFO LIGNANESE «Priamar III», catamarano è bello

LIGNANO — Nel 1995 compirà trent'anni, essendo stato costruito nel '65 dagli ex cantieri toscani Donarato. Si tratta del «Priamar III», un bellissimo catamarano ormeggiato a Marina Punta Faro che sta vivendo la sua seconda giovinezza. Il multiscafo infatti è stato completamente ristrutturato dai nuovi armatori lignanesi, cinque amici amanti del mare, e ora veleggia tranquillo e beato lungo l'Adriatico.

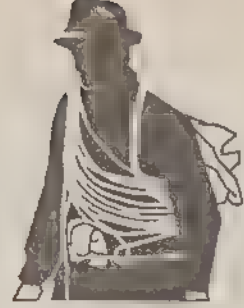
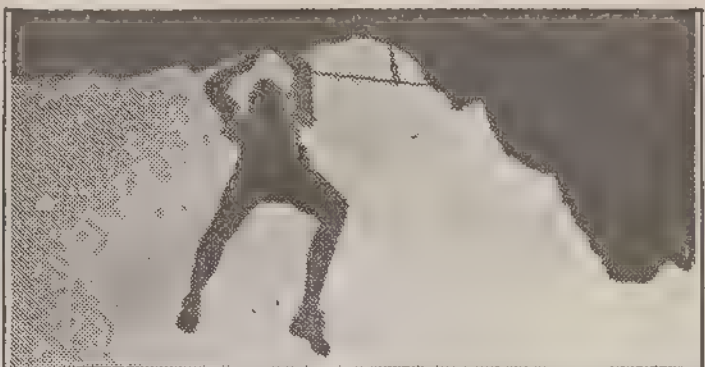
Le sue caratteristiche sono eccezionali: è lungo 21 metri e 70 centimetri, per 7,50 di larghezza, è completamente in compensato marino e l'albero ha un'altezza di 28 metri dal livello del mare. In ognuna dei due scafi ci sono tre cabine doppie e due bagni, un motore e un generatore; gli alloggi hanno un'altezza di 2 metri e 20 dal pagliolo (complessiva 2,70); sopra c'è una dinette con tavolo e sedie per ben 12 persone, un baretto, la cucina e l'angolo carteggio. Nel pozzetto, molto grande, ci sta un tavolo e posti a sedere per sedici. Il piano coperto, di un'ottantina di metri quadrati, è in tek ed è stato comple-

tamente rifatto. «Ci son voluti due anni per rimetterlo a posto», racconta lo skipper Paolo Rodolfo — ma ora è diventato un vero gioiello. Prima è rimasto parecchio tempo a Venezia, davanti a San Marco, ospite del Diposito velico o della Compagnia della vela».

Ora il Priamar III è adibito a charter e ospita anche dieci persone in periodi di navigazione a livello di week-end oppure più lunghi e impegnativi. «Stiamo organizzando una battuta di pesca in Albania», continua con soddisfazione Paolo Rodolfo, vincitore di numerose classiche come la Rimini-Corfu-Rimini con Igel, la 500x2 in tempo reale e skipper di Uragan, Fanatic e Cittafiera —, un paese tutto da scoprire, grazie anche all'appoggio del ministro del turismo locale».

Di vele il catamarano lignanese ne ha ben 20, con la randa di 100 metri quadri e lo spinnaker di 450. Ma il bello è la coperta e l'enorme rete prendisole sopra gli spruzzi del mare.

Claudio Soranzo



IL PICCOLO Julius

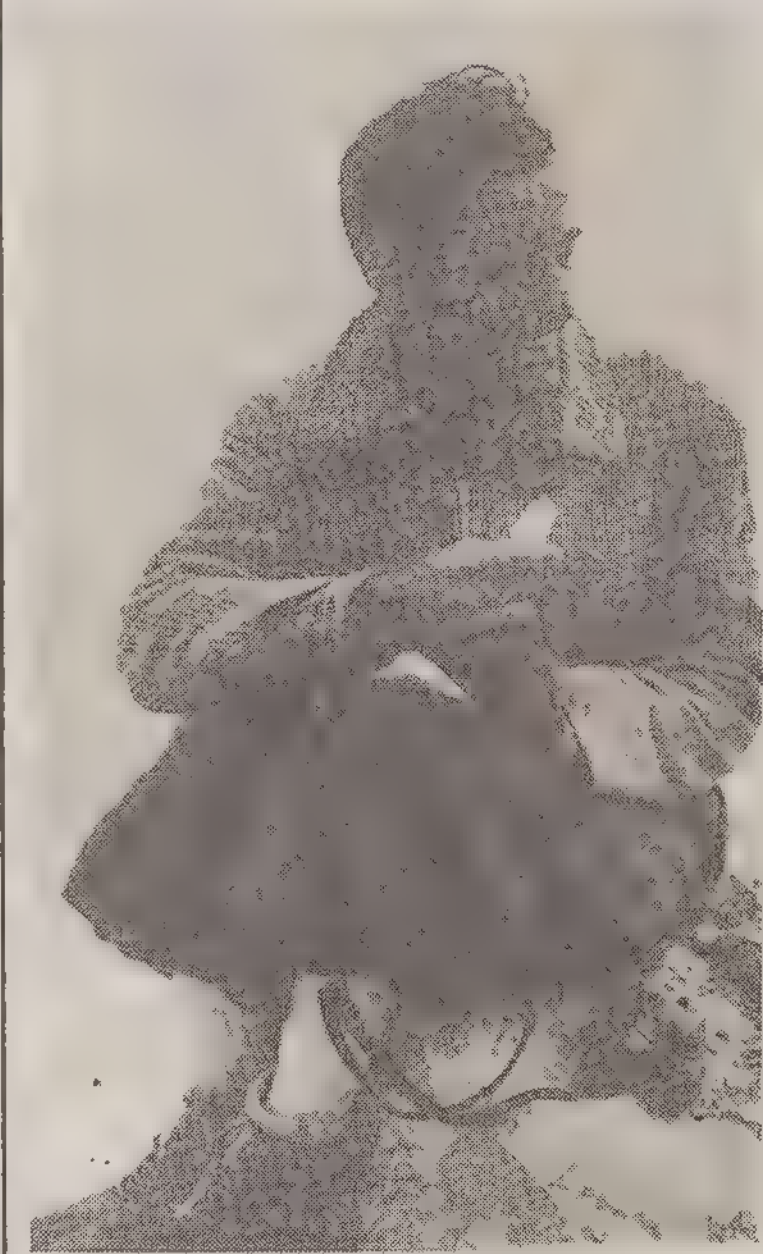
montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



Venerdì 13 agosto 1993

SESSANT'ANNI FA UN TRIESTINO CAMBIO' L'ALPINISMO Alla Grande Emilio vinse l'estremo



Emilio Comici sulla Cima Grande di Lavaredo.

La conquista della parete Nord della Cima Grande di Lavaredo che porta la firma di Emilio Comici domani compirà sessant'anni. Il 14 agosto 1933 infatti il grande alpinista triestino e i fratelli cortinesi Giuseppe e Angelo Dimai abbatterono il muro dell'impossibile nell'alpinismo e inaugurarono l'era delle linee estreme in Dolomiti. Per la prima volta l'uomo aveva vinto, con la mente prima che con il corpo, l'aspettativa di una muraglia aperta e levigata la cui esposizione sconcentrava e intimoriva anche i più coraggiosi. Nessuno infatti si azzardava a contestare l'opinione della maggior parte degli alpinisti che riteneva impossibile ogni ascensione lungo un'«ferro da stiro» strapiombante di quasi 600 metri.

Oggi, invece, in piena epoca di imprese di arrampicata sportiva e di scalate estreme, questo compleanno potrebbe far sorridere qualcuno. Come

non bastasse l'itinerario portato a termine dai tre alpinisti, nel corso del tempo, è diventato alla portata di tanti. Prima del '33 l'impresa fu preceduta, tra il '29 e il '32, da numerosi tentativi compiuti da celebri alpinisti tra i quali il prodenese Raffaele Carlesso e gli agordini Giovanni Andric e Attilio Tissi. Su tutti questi tentativi falliti pesava il giudizio dell'alpinista Karl Biener che nell'1884 aveva detto perentoriamente che «quelle pareti verticali escludono qualsiasi possibilità di riuscita». E così si rivelò essere.

Fino al '33 infatti nessuno fu in grado di risolvere le insormontabili difficoltà tecniche. Con l'arrivo del terzetto Comici-Dimai le cose cambiarono. Ma la «prima» sulla Cima Grande passò alla storia anche per il clamore e le critiche che fu capace di suscitare. Critiche che piovvero soprattutto su Emilio Comici giudicato reo di aver utilizzato

troppi mezzi e troppi strumenti artificiali. Per zittirlo, il 2 settembre del '37, l'alpinista triestino decise di conquistare la Grande in solitaria. Così decise e così fece. In tre ore e tre quarti si lasciò alle spalle un pezzo di storia dell'alpinismo e inaugurò un capitolo nuovo. A chi continuava a contestargli l'utilizzo esagerato di ferro, nel '37, Comici chiuse la bocca annottando sul suo diario poche parole: «C'erano tanti chiodi... Povera parete Nord!».

«Se si fosse trattato di un altro scalatore — ha scritto Spiro Dalla Porta Xidias in Emilio Comici. Mito di un alpinista, Nuovi Sentieri 1991 — si potrebbe azzardare l'ipotesi d'un maggior livello di bravura. Ma si tratta sempre dello stesso uomo che quattro anni prima, col l'aiuto tecnico di due corde, manovrate dai compagni, aveva faticato due giorni per aprire la via, spesso sentendosi ai limi-

te delle possibilità, talvolta accanendosi in ripetuti tentativi per vincere un passaggio...».

Oggi, a sessant'anni di distanza da quella faticata data, molte cose sono cambiate. Ma quell'impresa che domani compie sessant'anni vanta primati che vanno oltre il merito atletico-sportivo. Questa scalata, che fu seguita con particolare interesse e che ebbe tanta risonanza sulle pagine dei giornali, fu una delle prime ad assumere il carattere di scalata-spettacolo e a calamitare perciò anche l'attenzione della gente comune. «Gloisci, caro Emilio, immensamente», scrive Severino Casara, il 21 agosto del '33, da Vicenza, nella lettera inviata a Comici in «L'arte di arrampicare di Emilio Comici». Hoepli, Milano 1957 — immensamente, poiché seguendo meraviglioso con la nuova tecnica l'orma di Preuss hai sfatata la leggenda delle Dolomiti».

Elena Marco



La via Comici-Dimai (12-13-14 agosto 1933) sulla Nord della Cima Grande.

REINHOLD MESSNER DICE DI AVERE LE PROVE: L'ECCEZIONALE SCALATA SULLA LAVAREDO FU COMPIUTA UTILIZZANDO GLI "SPIT"

«Comici aveva chiodi a pressione»

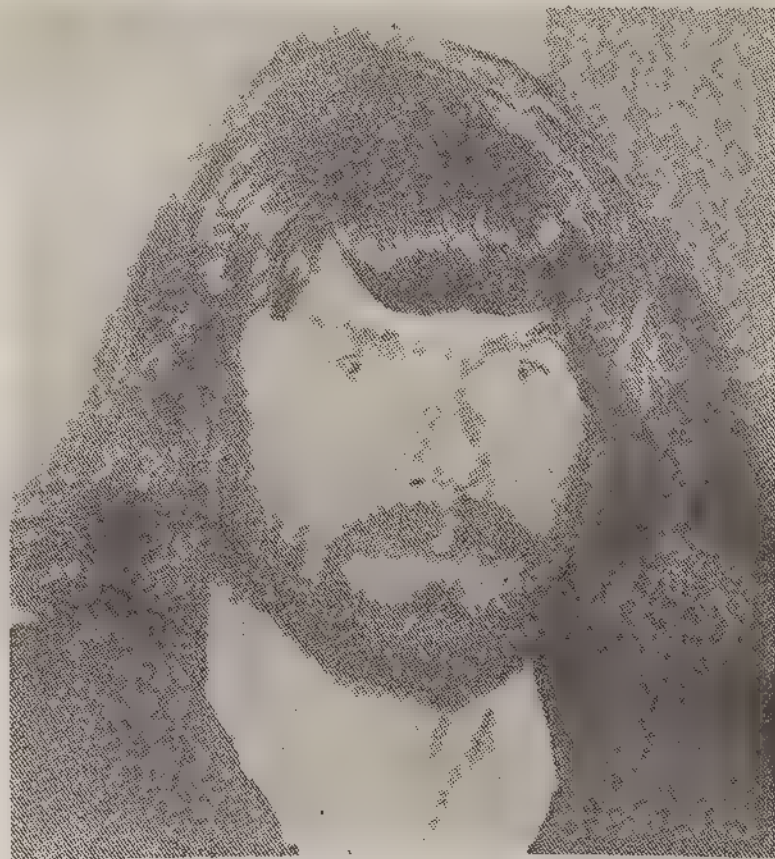
In occasione del sessantesimo anniversario della grande impresa del triestino Comici sulla Cima Grande di Lavaredo abbiamo proposto al grande scalatore atesino Reinhold Messner una rilettura di quella storica salita alla luce, oltre che della sua grande esperienza dolomitica ed internazionale, di un suo recente e assiduo impegno nel campo storico delle attività alpinistiche. Sono emerse novità clamorose che non mancheranno certo di far discutere.

«Proprio mentre stiamo parlando — dice Messner — sto lavorando ad un saggio che riguarda la salita di Comici alla Parete Nord della Grande di Lavaredo. E' uno scritto che andrà inserito in un piccolo museo che sto aprendo a Solda (villaggio atesino sotto l'Orles) sulla storia dell'alpinismo attraverso le curiosità e gli aneddoti che riguardano tredici figure di grandi capiscuola dell'alpinismo, in ben mille anni di storia, dal 1100, anno nel quale ebbe luogo, a mio avviso, la prima vera salita alpinistica della storia, sul monte Kailash, alto quasi 7 mila metri!».

«Si inaugurerà il 31 agosto presso un'antica casa usata in passato come ricovero per generazioni di alpinisti: ci sarà il martello di Paul Preuss che abborrì fino alla morte l'uso dei chiodi, la corda di Herman Buhl con la quale salì «senza corda» (cioè slegato) la Est del Pizzo Badile e appunto il perforatore di Emilio Comici che lo accompagnò sulla Grande di Lavaredo».

Lei sta dicendo che Comici conosceva i chiodi ad espansione e che avrebbe potuto addirittura usarli?

«Si tratta di una novità assoluta. Credo che molto pochi siano al corrente del fatto che la cordata Comici-Dimai durante la sua prima salita alla Grande di Lavaredo aveva con sé un perforatore e alcuni chiodi ad espansione. Si tratta di un attrezzo di fabbricazione artigianale ma molto efficace, non molto diverso da quelli usati «per la prima volta» negli anni Cinquanta assieme ad un vero e proprio progenitore dei chiodi ad espansione moderni. Questi attrezzi sono stati ritrovati dai fratelli Aschenbrunner in parete nel corso della prima ripetizione della via, ora sono in mio possesso e dal 31 in poi saranno vi-



«Anche se avevano il perforatore
ciò non gettò discredito
sul valore dell'impresa. Si tratta
di fattori tutto sommato marginali»

sibili al museo».

E' una notizia rivoluzionaria...

«Già, si tratterebbe certamente del primo chiodo ad espansione della storia dell'alpinismo. Anche se già nel secolo scorso si è forata la roccia in più occasioni, ma con chiodi di tutt'altro tipo. Per molto tempo si è discusso su quale alpinista avesse fatto uso per primo dei chiodi ad espansione, se Eisenstecken o Herman Buhl negli anni Cinquanta. Ora sappiamo che già nel 1933 Emilio Comici sapeva usarli, se avesse voluto».

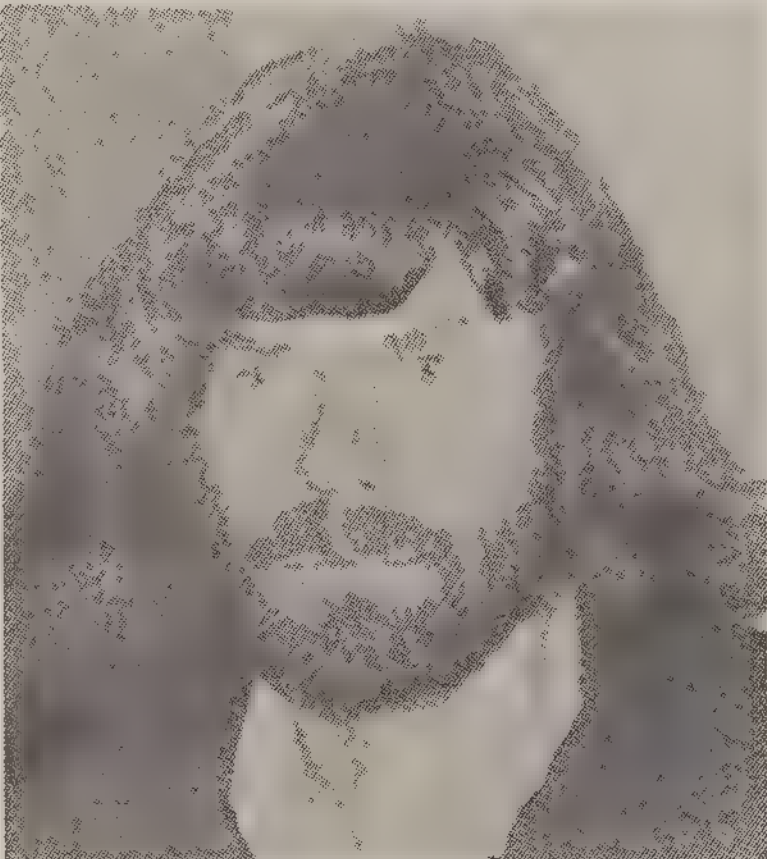
Queste nuove evidenze possono comunque gettare un'ombra su quell'impresa e in generale sulla figura di Comici?

«Assolutamente no, questi sono aspetti curiosi ed interessanti, ma certamente marginali. Nell'affrontare la figura di Comici, uno dei tredici grandi del mio museo, lo definisco protagonista assoluto del sesto grado, in tutte le versioni: dal carattere della persona all'aspetto politico, perché il sesto grado è stato anche un fattore integrante dell'ideologia fascista. E' molto interessante rilevare che Comici è il centro di quel sesto grado, anche se poi Cassin ha avuto più successo in tutto. Però Comici era il teorico, il perno politico del sesto grado, anche per la

un'ideologia di regime non vado certo a fare il podestà in Val Gardena. Non possiamo criticare Comici, forse noi tutti allora avremmo deciso di comportarci in quel modo, ma noi oggi non dobbiamo falsare la storia. Significativo quanto accadde in occasione dell'ambitissima prima salita alla Nord dell'Eiger, che Comici aveva a lungo progettato. E proprio al momento della partenza viene trattenuto dagli impegni politici in Val Gardena. Toccherà ai tedeschi la prima con relativa onorificenza messa in palio da Hitler: in quell'occasione si scrisse che la scalata non si concluse sulla vetta, ma raggiunse il suo apice al cospetto del fuhrer. Molto tempo dopo gli alpinisti negheranno di aver avuto rapporti con il regime nazista, ma c'è lo scritto originale che li inchioda e sarà presente anch'esso nel museo».

Comici e i Dimai, Castiglioni e Vinazer... molte imprese alpinistiche sono state caratterizzate dall'incontro fra cittadini e alpinisti. Lei che nonostante il successo è rimasto un valligiano, come vede questo rapporto?

«E' stato senz'altro Comici a fare la Nord della Grande, i valligiani in questo caso erano aiutati come le guide del passato; è chiaro che i valligiani erano molto bravi e fisicamente mol-



«Sto allestendo un piccolo museo
con alcune sorprese: ad esempio
il martello di Paul Preuss,
che aborrisce ogni protezione»

to dotati però la mente della cordata era Comici. Così è avvenuto per molto tempo: la testa era sempre dei cittadini, loro avevano la spina. Però presto qualche guida superò anche intellettualmente il suo cliente. Ci sono due esempi significativi di questo rapporto tra cittadini e valligiani:

il primo è Mummery, forse la figura ideale di cliente-cittadino che aveva una guida molto forte e «rustica». Quell'Alexander Burgener del quale si dice addirittura che abbia assassinato una guida concorrente per mantenere il primato del più bravo. Mummery in seguito si distaccò dalla guida per dimostrare le sue capacità individuali e morì sul Nanga Parbat. Il secondo è Mathias Zurbriggen, minatore poverissimo di Macugnaga (Monte Rosa) che ha imparato tre lingue lavorando all'estero ed anche in Africa. E' stato guida anche di Julius Kugy, figura molto interessante, non del tutto approfondita, e in breve divenne il numero uno delle guide delle Alpi detenendo il record di altitudine all'epoca salendo sul Karakorum e sulle Ande già alla fine dell'Ottocento. Si recò due anni in India per studiare privatamente buddismo ed induismo. Era una guida «valligiana» che sapeva di gran lunga i clienti che erano i migliori alpinisti dell'epoca, sia tecnicamente che culturalmente. Finché essi giunsero addirittura a odiarlo».

Per quanto riguarda la sua esperienza personale?

«Ho sofferto da tutti e due i lati: con amici montanari che mi consideravano culturalmente estraneo, quasi alla stre-

gua di un cliente, e con clienti cittadini, nel mio lungo lavoro di guida, che si trovavano a disagio davanti a un valligiano così anomalo. Ma oggi sono inutili le distinzioni però chi vuole andare avanti nell'alpinismo senza l'istinto del montanaro non farà molta strada, c'è ancora bisogno dell'istinto, dell'esperienza dei montanari».

Ai giovani arrampicatori che si avvicinano ai templi dolomitici con mentalità sportiva, consiglia di seguire la loro strada senza preconcetti o errori che appartengono al passato, oppure è pedagogico ripercorrere le orme dei grandi predecessori attraverso le grandi vie del passato?

«Senza storia non si è alpinisti completi, la storia fa parte della nostra cultura alpinistica. Se si mira ad un alpinismo di alto livello (e non basta solo volerlo) si può soltanto farlo guardando fino in fondo nella storia: è una legge che vale non soltanto per l'alpinista. Ciò significa che devo conoscere le vecchie vie, immaginare come gli apertori hanno scalato, ripetere le vecchie vie per andare sulle tracce dei grandi del passato non solo afferrando lo stesso appiglio, ma anche entrando nella loro mentalità».

La salita di Comici, come altre grandi, si è svolta in un periodo di valori assoluti, di certezze granitiche, giuste o sbagliate che siano state. In questi anni caotici ed incerti crede che l'arrampicata alpinistica possa aiutare a riscoprire nuovi valori?

«La cosa più importante che ho da dire al momento è che, se l'alpinismo si sta progressivamente perdendo, rovinando, è per il nostro atteggiamento, me compreso, che è diventato troppo sportivo. Noi abbiamo alla fine buttato via tutto quello che era l'incontro uomo-montagna ad un livello di grande rispetto. Oggi siamo diventati troppo sportivi e vediamo la montagna come un attrezzo sportivo: questo l'errore. Allora non parliamo più di alpinismo ma di ecologia: riusciremo a salvare le montagne soltanto se toglieremo quella dimensione sportiva innaturale che abbiamo portato noi e restituiranno alle montagne una vera dimensione mistica».

Sergio Serra

REPLICA DEL BIOGRAFO «Nessun artificio sulla Nord, posso dimostrarlo»



Spiro Dalla Porta, biografo di Comici.

Grande perplessità suscitano nel più noto storico dell'alpinismo triestino e della figura di Comici, Spiro Dalla Porta Xidias, a sua volta alpinista, le eclatanti rivelazioni di Messner a proposito della prima salita alla Grande di Lavaredo ed all'esistenza di chiodi ad espansione in uso già all'epoca. Un particolare dalla portata rivoluzionaria, finora inimmaginabile per il 1933. Senza entrare in polemica personale nei confronti di Messner, con il quale del resto è in lungo rapporto di stima ed amicizia, Xidias contrappone a botta calda quattro punti di vista che mettono però in seria discussione le parole di Messner. «Primo — dice Spiro Dalla Porta — è da tempo noto come tra Emilio Comici e i fratelli Dimai di Cortina non corresse buon sangue dopo i numerosi colpi bassi che il triestino dovette subire, e come, non avendo altre alternative, dovette quasi per forza legarsi con loro in quell'impresa. Figurarsi se i cortinesi avessero perso l'occasione di denigrare Comici con un simile scoop tra le mani». «Secondo — continua Dalla Porta — la relazione ufficiale dei fratelli Aschenbrunner, primi ripetitori della via parla della più difficile via delle Alpi e non fa il minimo accenno al ritrovamento in questione. Del re-

sto per quale buon motivo si sarebbe dovuto tacere per ben sessant'anni, date anche le forti critiche che Comici subì immediatamente a seguito di un'abbondante chiodatura? «Terzo — dice ancora l'alpinista triestino — nelle due ripetizioni triestine, la prima di Del Vecchi del 1945 e la mia del 1951 oltre che naturalmente non rinvenire alcuna traccia di forature, abbiamo ambidue concordato sulla bellezza e logicità del tracciato che tuttavia, anche se molto impegnativo specie per l'epoca, non rende necessarie forature, essendo sempre presenti ottime fessure per chiodare. Del resto, per quel che mi riguarda, prima degli anni Cinquanta non sono mai venuto a conoscenza del ben che minimo prototipo di perforatore e relativi chiodi ad espansione e nemmeno dell'idea stessa. Quel che succedeva all'epoca era invece la «cementificazione» dei chiodi classici malsicuri. La stessa filosofia di Emilio era ben chiara e presente in tutte le altre sue vie in arrampicata libera prevalente e protette il minimo indispensabile. In questo aspetto la sua via sulla Grande di Lavaredo è una grossa eccezione. Non credo assolutamente che nella concezione libera ed atletica di Comici avessero mai potuto entrare gli «spit».

s. ser.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: via 25, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/879060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/269026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in nero a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenza; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola; numeri: 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono essere chiamati per telefono esibendo il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO giovane esperto come pesce offresi. Tel. 040/824933 ore pasti. (A51412)

NO!

Aspetta.

Decidiamolo dopo l'ultimo flash dell'Agenzia Ansa.



Una notizia dell'Ansa può servire a tutti: per acquistare oppure vendere titoli di borsa, per conoscere ciò che avviene a Mogadiscio o a Voghera, o soltanto per sapere se domani pioverà. Sono centinaia le notizie trasmesse dall'Agenzia Ansa ogni giorno. Alcune di esse le sentirete più tardi alla radio o alla televisione o le leggerete il mattino dopo sui giornali; molte altre non le troverete sui mezzi di comunicazione. Tra queste informazioni qualcuna certamente serve per le vostre decisioni.

Bastano un telefono e un personal computer per collegarsi ai notiziari Ansa e ricevere in tempo reale e a costi contenuti, solo le notizie che interessano il vostro lavoro.

Agenzia Ansa, Direzione Commerciale, 00184 Roma, Via Nazionale, 196. Tel. 06 6774642 Fax 06 6774655

agenzia

ANSA

Decisioni on line.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI capace termoidraulico e o bruciatorista. Telefonare 0336/455250 ore pasti 0432/995139.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DITTA PITTURE pitturazioni, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti con preventivo. Tel. 040-301300. (A58408)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388, 0337/537534.

14 Auto, moto cicli

BMW 520 vetri elettrici, ruote in lega, chiusura centralizzata, gomme nuove, 2.600.000. Tel. 040-274584.

VENDO Uno 1987 Sting 3.800.000, 126 1.800.000. A112 Junior 2.900.000. Tel. 040/214885. (A58110)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INSEGNANTE elementare referenziata cerca affitto 60 mq luminoso. Massima urgenza. Tel. 040/370613.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO villa con giardino escluso altipiano. Scrivere a Casella Postale 3013 34100 Trieste. (A3008)

22 Case, ville, terreni Vendite

CMT - GS IMMOBILIARE Box auto singolo, Rozzolo alta. Adatto a autovettura. Completamente indipendente. L. 22.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE VILLA SCHIERA. Salonicino, cucina, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, terrazzo, porticato, sottotetto praticabile, taverna, 2 cantina, giardino esclusivo cca 300 mq. L. 360.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona D'ALVIANO piano alto con vista, cucina soggiorno 2 camere bagno poggiori soffitta 148.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via UDINE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 110.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

COM - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina salone 2 stanze stanzetta servizi poggiori, luminoso. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO primingressi anche panoramici, disponibilità cucina salonicino 2 stanze servizi ripostigli posto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimopiano salonicino cucina 3 stanze servizi più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ALTAURIA condizioni perfette cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiori soffitta 155.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq adatto investimento. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CARSO bellissima villetta tipo chalet con 1.700 mq giardino in ottimo stato. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA Rozzolo recente secondo piano 70 mq; due stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiori bella vista. Tel. 040/224426. (A00)

GEPPA via Pascoli, recente, ottimo terzo piano, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo. 220.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA San Giacomo, ottimo stabile ristrutturato, ampia matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA Teatro Romano, signorile, ampio splendido appartamento 250 mq, uso ufficio, 470.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA Viale XX Settembre alto, 170 mq, luminosissimo, salone, tre stanze, cucina, bagno, cantina. 280.000.000. 040-660050. (A099)

CASABELLA TERZA ARMATTA stabile recente, signorile, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SETTEFONTANE ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiori, termoautonomo, 58.000.000. 040/639139. (A099)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST vicolo Castagneto, recente, piano alto, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primo ingresso in palazzina, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifiniture lussuose, 250 mq su tre piani, 150 mq terrazzo, terreno proprio, garage. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento dueletto, cucina abitabile, cantina, autometano... vero affare!!!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento grazioso bicamera piccola, palazzina, 2 letto, doppi poggiori, cantina, garage L. 118.000.000. Altro perfetto mq 90 autometano, garage L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino villa perfetta due piani, mq 200, splendido giardino, terreno mq 900. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento in piccola palazzina 5 camere, doppi servizi, mq 160, terrazzi, garage. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa con giardino. 0481/41430. (C00)

PROGETTOCASA mansarda ottime rifiniture, soggiorno, camera, cucina, bagno, caminetto. 040/368283. (A014)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/uffici varie metrature, giardino, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità di permuta. 040/368283. (A023)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/villetta immerse nel verde, varie metrature, terrazzi, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità di permuta. 040/368283. (A023)

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Roiano Moreri quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 caseggiato libera da ristrutturare adiacente Cantù vicolo Castagneto su due piani complessivi 110 mq 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa padronale Opicina ristrutturata internamente come primo ingresso salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbeque parco alberato 1.000 mq 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino via Vergerio soggiorno camera cucina bagno 62.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Grotta Cisternone vista golfo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina liscia giardino più 2 locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomo frausin vista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzolo via Nathan perfetto vista aperta luminosissimo quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiori 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato Strada Vecchia dell'Istria 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore via D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiori 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta via Ananias soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Grotta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi in fase di ultimazione attici con mansarda e appartamenti con taverna e giardino salone 3 camere cucinodoppi servizi posto macchina coperto da 480.000.000 a 530.000.000. (A014)

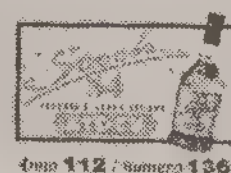
RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola via mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare di 120 mq più soffitta tra-

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT s'inizia il 1.o agosto 1993 e termina il 1.o agosto 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 5,25% lordo, verrà pagata il 1.o febbraio 1994. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 9,40% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 16 agosto.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o agosto; all'atto del pagamento (19 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi

6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.00 D Gondoliera - Vienna (via Udine - Tarvisio)

7.42 D Venezia (via Udine)

8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)

10.55 D Udine

12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)

13.15 R Udine (2.a cl.)

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.40 R Udine (2.a cl.)

16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

16.58 R Udine

17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)

18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.30 R Udine (2.a cl.)

19.35 D Udine (2.a cl.)

21.40 D Udine

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)

8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)

8.38 D Udine (2.a cl.)

9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

9.52 D Venezia (via Udine)

10.40 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)

13.45 D Venezia

14.30 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.08 R Udine (2.a cl.)

15.30 D Udine (2.a cl.)

16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)

18.10 R Udine (2.a cl.)

19.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

19.39 D Tarvisio

20.54 R Udine (2.a cl.)

21.53 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E Simplan Express - Villa Opicina - Zagabria; Wl. e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria

12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli

17.58 IC KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; Wl. da Trieste a Vienna

0.02 E Villa Opicina - Zagabria; Wl. da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; Wl. da Zagabria a Venezia

10.00 E Villa Opicina; Wl. da Lubiana - Villa Opicina; Maribor - Trieste

10.57 IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

17.20 E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina

19.47 E Simplan Express - Zagabria - Villa Opicina; Wl. e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta, consiglia, toglie ogni tipo di malocchi, consiglia amori in 48 ore. Tel. 040-55406. (A2983)

COMUNE DI TRIESTE BANDO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione dei servizi di sostegno socio-educativo e assistenziale (2 lotti). L'importo complessivo previsto per il 1.o lotto è di Lire 6.537.000.000 per tre anni; per il 2.o lotto di Lire 750.000.000 per tre anni. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera a) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992, all'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, tenendo conto dei seguenti elementi:

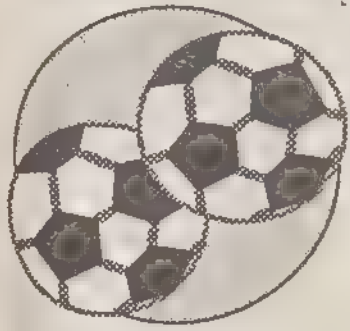
- Progetto organizzativo fino a punti 60
- Offerta economica fino a punti 40

Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio avrà decorrenza dall'1.10.1993 al 30.9.1996. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della CEE l'11 agosto 1993 sarà esposto all'albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste. I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 17.0 - Assistenza - Passo Costanzi n. 2 - piano III - stanza n. 317 - tel. 040/6754642-571424. Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 14 del giorno 27 agosto

Venerdì 13 agosto 1993

CALCIO

SERIE A / LE PROTAGONISTE AL MICROSCOPIO



COPPA UEFA / PRIMO TURNO La Juventus affronterà il Lokomotiv a Bologna

TORINO — Il 15 settembre prossimo la Juventus giocherà il primo turno di Coppa UEFA a Bologna. Lo stadio torinese «Delle Alpi» è infatti stato qualificato per un turno, in seguito al ritardo iniziale (sei minuti) del secondo tempo della finale di ritorno della scorsa Coppa UEFA, disputata il 19 maggio scorso.

La decisione di utilizzare l'impianto bolognese è stata presa — si afferma in un comunicato della società bianconera — dopo una riunione con le autorità cittadine e con i dirigenti del Bologna, che hanno garantito la massima collaborazione.

Lo stadio «Dall'Ara» ha una capienza di 39.603 posti. Non è an-

CAMPO TURES — Durante il lungo ritiro in Valle Aurina i giocatori del Foggia hanno visto più volte le stelle, senza dovere aspettare la notte di San Lorenzo. Zeman in campo non ha pietà. Torchia, torchia e ancora torchia.

Del resto una squadra che punta tutto o quasi tutto sulla potenza atletica deve lavorare molto più degli altri. Le prime amichevoli con le squadre dilettantistiche della zona e con Padova e Lodigiani hanno evidenziato più difetti che pregi ma siamo sicuri che i pugliesi si presenteranno ai blocchi di partenza tirati a lucido, pronti per dare battaglia anche alle «big».

Ma nessuno può parlare di miracolo, nel caso del Foggia. Nessuno che

possa stabilire che Zeman, con le sue ferree idee, con la sua filosofia da folli, non arriverà lontano.

In effetti, dopo aver venduto all'inizio della passata stagione i suoi pezzi migliori gli addetti ai lavori furono precipitosi a sostenere che la squadra delle meraviglie, così drasticamente smantellata, difficilmente avrebbe potuto ripetersi e, soprattutto, evitato la retrocessione.

Puntualmente smentiti, puntualmente, allora, tutti concordi nel rilevare come a vantaggio delle sue fortune e quelle del suo club, bene ha fatto Pasquale Casillo ad affidarsi al boemo. Che sarà anche taciturno, scostante, ma che quando è in campo non lascia nulla al caso ma pretende che ogni minimo mecca-

nismo corrisponda a un'azione interessante, tanto meglio a un gol.

E il Foggia ha ripreso la sua scommessa. Zeman ha ancora in mano un'arma preziosa: una truppa estremamente giovane, gente che ha fame di gloria e soldi, a cui il trainer può continuare a chiedere lacrime, sudore e sangue.

Nessuno stupore se la squadra pugliese riprende la marcia con un battaglione parzialmente rinnovato.

Rispetto all'anno scorso sono stati sottratti, per essere ceduti in cambio di buona moneta, il romeno Petrescu e il fantasista Biagioni, che Zeman ha sostituito chiamando a Foggia un difensore argentino, Chamot, in cerca di riscatto dopo una stagione non del tut-

to esaltante col Pisa, un giovane attaccante di scuola milanista, Cappellini, e richiamato Bucaro.

Poi è arrivato anche il laziale Stroppier. Una squadra, dunque, senza apprezzabili novità rispetto all'ultimo campionato, ma garante di sensibili progressi per l'esperienza acquisita da giovani che avevano compiuto, senza apparenti traumi, un doppio e persino triplo salto di qualità.

Se si guarda esclusivamente ai nomi, a parte i già collaudati Kolyvanov e Roy, il Foggia sembra chiamato a un nuovo miracolo per raggiungere il traguardo della salvezza, ma la recente esperienza induce ad accendere alla formazione rossonera imprese ancor più gratificanti.



Il foggiano Roy in un incontro dello scorso campionato con la Sampdoria.

SERIE A / IL NUOVO CAGLIARI

La rivincita di Gigi Radice

Prime uscite poco incoraggianti, ma c'è tempo per migliorare

CAGLIARI — La vera garanzia è Gigi Radice, un tecnico esperto abile a gestire gruppi eterogenei, disponibile in vecchiaia ad essere più morbido e meno sergente di ferro. Il resto dovrà offrirlo la squadra in campo, ma anche la società fuori: pericolosi e dannosi sarebbero, infatti, atteggiamenti e umori dirigenti ora che il Cagliari ha ritrovato l'Europa da cui c'era un'assenza quasi ventennale e che Mazzoni, l'allenatore del miracolo, approdato a Roma, ha lasciato un organico prezioso preparato e di buon livello.

Certo, a benefici di esigenze di bilancio, Cellino, il presidente degli

isolani, ha dovuto far partire Enzo Francescoli, la mente del Cagliari dei miracoli, il portiere Ielpo a cui nessuno se l'è sentita di negare la chance-Milan ed il forte difensore Festa, arrivato all'Inter per dimostrare di essere bravo non solo in un club provinciale.

I tre sono stati surrogati dagli arrivi di Fiori, per la porta, un ragazzo dalle eccelse qualità quasi mai messo nelle condizioni psicologiche ideali per dimostrare il suo valore.

E per un numero uno la tranquillità e la fiducia del tecnico e dei compagni è estremamente importante.

Da Torino è arrivato

Aloisi, un terzino interessante, dal Pescara Allegri, uno dei pochi a salvarsi dal naufragio in cui è incappata la barca abruzzese.

Allegri era seguito da diversi club: è finito in Sardegna dove potrà meglio perfezionare ed evidenziare le sue qualità di playmaker, già di buon livello.

In attacco, a dare una maggiore spinta rispetto a quanto è successo nella passata stagione (Francescoli portava il numero nove, ma era soltanto un rifinitore), Radice ha voluto Dely Valdes, un altro uruguayo, arrivato da Nacional di Montevideo con un blasone niente affatto scarso.

Dely Valdes oltre che curare personalmente la via del gol, dovrà industriarsi per dare una mano perché Oliveira, troppo sbadato nello scorso campionato, sia più prolifico e meno sciupone.

Le prime uscite stagionali non sono state molto incoraggianti (brutta la sconfitta con la Juve) c'è tempo per rimediare.

L'occasione europea capita a proposito per misurare soprattutto la buona vena dei due sudamericani, ma anche per farci ritrovare un Radice agguerrito che proprio col Cagliari, dove è già stato, cerca personali vittorie, dopo l'amara esperienza di cui è stato protagonista a Firenze.

UDINESE / OGGI L'AMICHEVOLE CON LA SPAL

Le seconde linee a Ferrara

L'infermeria è stracolma, l'allenatore Vicini proverà i giovani

UDINE — Nonostante tutto Vicini prova a sorridere. Dopo la bufera degli ultimi giorni, l'allenatore bianconero deve fare i conti anche con una sequela di infortuni piuttosto pesante. La preparazione, infatti, è stata piuttosto dura e molti di questi acciacchi sono venuti a galla proprio grazie all'affaticamento muscolare che i giocatori hanno subito in questi giorni. Ma, come si dice, meglio così che peggio.

«Effettivamente mancano 4 o 5 pedine importanti — sottolinea —, ma ciò non toglie che, anche stasera contro la Spal, dovremo cercare di progredire sotto tutti i punti di vista». I bianco-

neri, dunque, si sposteranno in Emilia, più esattamente a Ferrara, per sostenere un'amichevole contro la formazione di Donigaglia, retrocessa in C1, concordata al tempo delle cessioni di Marco Nappi e Rodolfo Vanoli.

«E' una gara di preparazione — continua — e migliorare conoscendosi un po' di più. La squadra deve iniziare a trovarsi, ad esprimere un suo volto ben preciso anche se alcune pedine mancano all'appello».

Non giocherà Stefano Desideri, ormai riportato in pianta stabile dietro la difesa, e quindi si rivedrà in campo Fabio Petrucci, un ragazzo dalle indubbie doti difensive, ma un po' carente in

fase di costruzione. «Devo conoscere meglio lui come gli altri — continua Vicini —, ma considerando che siamo ancora in precampionato, non posso dire che questo sarà un test determinante per lui, come per gli altri». Anche Francesco Statuto, inserito recentemente nel centrocampo bianconero, è atteso a una conferma.

«E' un giocatore molto utile e disciplinato tatticamente — risponde Vicini — e anche per lui vale lo stesso monito che ho fatto per gli altri. Voglio che ci sia una graduale elevazione della qualità della manovra, anche se è giusto che in questo periodo si commettano degli sbagli. Sarebbe più difficile se

avessimo questi problemi fra un mese. Lo stesso discorso vale per gli infortuni che stanno rallentando la preparazione».

L'ultima notazione va a Marco Del Vecchio, giocatore che ricopre un ruolo delicato nella compagine di Vicini. «Il suo ruolo di terza punta è molto importante — afferma il mister — e per questo motivo ci aspettiamo dei grossi margini di miglioramento. Il tutto però non può avvenire in pochissimo tempo e quindi partite come quella di stasera sono utilissime».

L'infermeria, dunque, è stracolma; i malanni più preoccupanti sono quelli di Caniato, il qua-

le ha subito una contrattura all'inguine che lo ha fermato per quattro volte, e Branca, malanno all'adduttore della gamba destra. Non saranno disponibili Montalbano (su di lui c'è un punto interrogativo) e Pierini, botta al polpaccio, mentre Stefano Desideri risente di un acciacchio alla coscia destra.

Questo dovrebbe essere, tenuti in debito conto gli infortuni, l'undici di partenza: Battistini fra i pali, Pellegrini e Calori centrali, Kozminski e Rossini esterni, Petrucci libero, Sensi centromediano, Statuto e Rossitto a centrocampo e la coppia Biagioni-Del Vecchio davanti. Fra gli ex Rudy Vanoli.

Francesco Facchini

TRIESTINA / QUESTO POMERIGGIO L'AMICHEVOLE IN CAMPAGNUZZA

Alabardati sotto esame a Gorizia

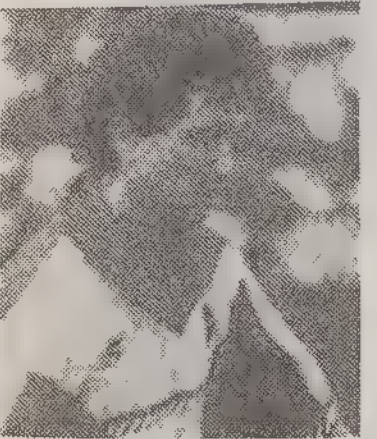
La partita con il Giorgione ha fornito utili indicazioni a Buffoni - Oggi gioca anche Soncin

TRIESTE — Ancora novanta minuti di galoppo amichevole per gli alabardati. Poi, Adriano Buffoni decreterà il rompete le righe concedendo a Romano e compagni 72 ore di riposo completo nell'intimità familiare dopo le severe fatiche di queste prime due settimane di agosto. Oggi pomeriggio alle 16.45 la Triestina sarà di scena a Gorizia sul rettangolo erboso di Campagnuzza dove affronterà i padroni di casa guidati da Corosu.

Contro la formazione isontina, neopromossa nell'Interregionale dopo una stagione trionfale in vetta al torneo di Eccellenza, si tratterà dell'ennesimo collaudo per verificare ancora una volta la condizione fisica e il livello di apprendimento tattico raggiunto dai giocatori alabardati. Quello che è certo, a due giorni soltanto di distanza dall'amichevole di Castelfranco Veneto contro il Giorgione, è che Buffoni non potrà contare proprio su autentici fulmini di guerra, considerando i carichi di lavoro cui vengono sottoposti quotidianamente, non ultima la seduta in programma per questa mattina a Basovizza.

La Pro Gorizia del presidente Vosca, dal canto suo, rappresenta l'avversario ideale in questa fase della preparazione, considerando l'entusiasmo per il recente ritorno in un calcio più consono al suo blasone, le innegabili ambizioni di spingersi ancora più in

alto e una condizione fisica già a buon punto dopo il ritiro di Doherdò del Lago e il test di martedì contro il Palmanova. Adriano Buffoni, nel frattempo, continua a mettere ordine alle indicazioni emerse mercoledì sera a Castelfranco Veneto. «Si è trattato di un buon allenamento — conferma il tecnico di Colle Umberto — contro un avversario che, come nelle previsioni, ci ha impegnati molto. I giocatori del Giorgione erano senza dubbio più freschi e agili dei miei, che ovviamente hanno risentito del lavoro assai duro svolto nel corso delle ultime due settimane. Ma sono rimasto soddisfatto nel vedere come la squadra ha saputo reagire alla fatica dimostrando ca-



rattere e grande volontà, proprio quelle caratteristiche che spesso risultano fondamentali per emergere in serie C. In questo senso ho davvero ricevuto ottime risposte».

Nel frattempo, per non perdere l'abitudine, continua a martellare gli alabardati spalleggiato dal preparatore atletico Fausto Rossi e dal tecni-

Dopo Ferragosto

Romano e soci

in campo il 19

a Treviso

co in seconda Rosario Sbrano. Certo, siamo ancora ben lontani dalla squadra attesa a recitare un ruolo di protagonista assoluta nella corsa verso la cadetteria. «Vi sono ancora numerosi meccanismi da oliare e migliorare — ammette Buffoni — ma dopo un mese di allenamento posso ritenermi moderatamente soddisfatto. Vedo la

squadra disposta in maniera sempre più confortante e anche contro il Giorgione la manovra è stata sviluppata in maniera lineare e intelligente. Purtroppo ancora non finalizziamo secondo i meriti in fase costruttiva, ma si tratta di un semplice problema di lucidità destinato a scomparire in tempi brevi».

Anche ieri la Triestina è stata impegnata a Basovizza nella consueta doppia seduta giornaliera. Nessuna concessione viene fatta dallo staff tecnico per affrontare queste amichevoli di preparazione. Ma l'intera rosa avrà l'opportunità di riposare e ritemperarsi a partire da questa sera giacché tutti i giocatori saranno liberi fino al tar-

do pomeriggio di lunedì.

A quel punto avrà inizio l'ultima fase della preparazione che, passando per l'amichevole del 19 a Treviso, si concluderà con il match di Coppa Italia del 22 agosto al «Rocco» contro il Pescara. «Per fortuna tutto prosegue senza intoppi. I miei programmi possono essere portati avanti alla lettera — si rallegra Buffoni — e dopo il grave infortunio toccato a Labardi nulla ci ha più messo i bastoni tra le ruote. E contro la Pro Gorizia vorrei finalmente impiegare anche Soncin, per una mezz'oretta almeno, giacché il ragazzo ha ormai recuperato».

Labardi a parte, l'unico assente sarà Bruno Conca, costretto a lasciare il ritiro in permesso straordinario a causa di gravi problemi familiari. Contro la formazione di Corosu, Adriano Buffoni è intenzionato a «vedere Torracchi impegnato per novanta minuti. Mi attendo ulteriori risposte da tutti anche se all'inizio del campionato manca ancora molto tempo. I nuovi arrivati stanno facendo molto bene; i giovanissimi scapitano che è un piacere, anche se dovranno rendersi conto che guadagnarsi la paghetta quando ci saranno i due punti in palio sarà molto più duro. Ora che è stato raggiunto l'apice della fatica, ho avuto risposte molto positive in fatto di carattere, voglia di stare in campo e capacità di essere ricettivi».

Daniele Benvenuti

TROTTO / LA TRIS A FOLLONICA

Il vecchio Gusek tenta il colpo

TRIESTE — Tris in riva al Tirreno, a Follonica, cittadina nota anche per avere una buona tradizione in campo hockeyistico. Un handicap non di notevole spessore tecnico, ma in dubbia misura allacciato alla più schietta incoerenza, vedrà al via diciotto trattatori dislocati su tre nastri di partenza.

Enigma dei più ambigui e possibilità un po' per tutti. Il napoletano Gusek si è costruito

una solida fama sulle piste campane, non teme la distanza, appare situato in maniera discreta e dovrebbe, secondo noi, recitare parte primaria nell'economia della corsa.

Con il cavallo affidato a Gallucci, si fanno notare anche il superpenalizzato Incus Effe, nonché quella Moira VI che dopo tanta anticamera in campo Tris potrebbe trovare alfine la sua corsa.

Premio Luigi Bertucci, lire 30.000.000, me-

tri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Nigro di Pucce (L. Fioretto); 2) Nebraska Om (G. Giannelavigna); 3) Lincio del Rio (R. Ossani); 4) Nicomaco Jet (A. Massa); 5) Milady Vinci (M. Pettinari); 6) Narkita (M. Guizzinati); 7) Greco Lun (B. Castelli); 8) Niso Om (U. Francisci).

A metri 2080: 9) Medeo Chis (G. D'Agostino); 10) Moira VI (G. Capenti); 11) Luchino Om

(G. Peretto); 12) Guarnago (A. Improda); 13) Gusek (N. Gallucci); 14) Norbj Per (M. Margini); 15) Laudato (A. Gerbi); 16) Nostromo Cesar (N. Merola).

A metri 2100: 17) Incus Effe (S. Mattera Jr.); 18) Beaurina (M. Barbi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Gusek. 10) Moira VI. 17) Incus Effe. Aggiunte sistematiche: 11) Luchino Om. 3) Lincio del Rio. 2) Nebraska Om.

M. G.

STADIO FRIULI DI UDINE - Giovedì 19 agosto ore 20.30
II MEMORIAL PAOLO VALENTI
TROFEO DEL MESSAGGERO VENETO
IL PICCOLO TI PREMIA CON:
«Vota il Manager dell'anno»
VINCI 10 «PASS» per assistere al triangolare con
JUVENTUS F.C.
UDINESE
AUSTRIA VIENNA

REGOLAMENTO

Se vuoi vivere una serata indimenticabile di calcio spettacolo VICINO AI TUOI CAMPIONI, indica sul coupon quale è per te il presidente o dirigente di Club di serie A che «merita» il riconoscimento di «Manager dell'anno» per aver pianificato e condotto con spirito di autentica fede manageriale e sportiva la gestione del suo Club nella passata stagione.

I coupon dovranno essere imbucati nell'apposita urna collocata nell'atrio de «IL PICCOLO» di Trieste (o spediti a: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - Trieste) entro e non oltre il 16 agosto '93. Il 18 agosto pubblicheremo i vincitori.

Nome _____ Cognome _____
Via _____ N° _____ Città _____
Tel. _____

Secondo me il Presidente/Dirigente di serie «A» che più ha saputo pianificare e condurre con spirito di autentica fede manageriale e sportiva il proprio Club è stato:



**SCUOLA
BROKER
ARREDAMENTO**

TRIESTE
V. Cerreto 1 - Tel. 040/425144



GATORADE

FULMINA

LA SETE.

FINO IN

FONDO.

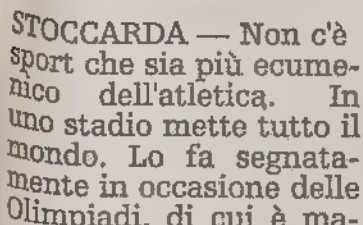


Tutte le volte che hai sete, è tutto il tuo corpo che ha voglia di bere. Gatorade gli restituisce subito e fino in fondo, i liquidi e i sali minerali di cui ha bisogno. Così la sete passa e la soddisfazione resta.

ATLETICA

MONDIALI / NOVE GIORNI DI GARE

Tutto il mondo a Stoccarda



STOCCARDA — Non c'è sport che sia più ecumenico dell'atletica. In uno stadio mette tutto il mondo. Lo fa segnatamente in occasione delle Olimpiadi, di cui è magna pars, lo fa nella sua rassegna più corale, appunto i campionati mondiali. Si ripeterà, l'atletica, da domani a domenica 22 agosto al Gottlieb Daimler Stadium di Stoccarda (rinnovato con 50 miliardi di lire), dove si svolgerà la quarta edizione dei campionati mondiali, prima a cadenza biennale (la prossima è in programma nel 1995 a Göteborg).

1862 atleti, fra i quali 737 donne, in rappresentanza di 189 federazioni si esibiranno davanti a un massimo di 50.000 spettatori (gli organizzatori dichiarano di avere dato via in prevendita l'80 per cento dei biglietti stampati). Tanto per fare due paragoni, si può ricordare che a Barcellona, nelle ultime Olimpiadi, gareggiarono atleti di 172 paesi, che a Tokio, negli ultimi mondiali quadriennali (1991), gli atleti furono 1551 per 164 nazioni.

Sull'ecumenismo dell'atletica è in particolare della IAAF si è soffermato con dovizia di acconti anche Primo Nebiolo, il suo presidente (dal 1981), che ha ricordato come la sua federazione provveda al pagamento del viaggio e del soggiorno per ciascun atleta che riceverà inoltre mille dollari dalla federazione di appartenenza. Alla IAAF, che è andata incontro agli organizzatori con sette milioni di dollari, questa rassegna ne costerà 14.

A Nebiolo piace ripetere che la IAAF conta più paesi membri che l'Onu, una trentina, avendo superato la soglia del 200. Praticamente non c'è scoglio dell'Oceano Indiano o Pacifico, oppure villaggio dell'Africa che non abbia la sua federazione d'atletica. E il presidente, poco tempo dopo essere stato eletto, ha dato a tutte parti dignità: hanno un voto assembleare la Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania; ha un voto anche la federazione delle Isole Cai-

mano e quella del Togo. Secondo Nebiolo fu un atto dovuto di democrazia, secondo i britannici un colpo di mano per mantenere a vita una dittatura sul movimento.

Figurarsi cosa avranno pensato quando la IAAF, dietro l'impulso del suo presidente, ha deciso di cambiare sede, trasferendolo da Londra a Montecarlo. Le cose peggiori, ma erano impreviste. E se nella votazione hanno portato dalla loro parte il Kenia, tradizionale amico di Nebiolo, hanno però perso un membro della famiglia, l'Australia, che ha voluto favorire il presidente per riceverne in cambio l'appoggio alla candidatura olimpica di Sydney 2000.

Ma l'ecumenismo dell'atletica ha cominciato a scricchiolare, perché i suoi figli migliori e più fortunati non si sentono più di rimanere nel gregge. I campioni si ribellano al potere federale, vogliono gareggiare di meno ed essere pagati

meglio. Appoggiati da manager interessati, arrivano a preferire i meeting ricchi alle manifestazioni ufficiali e se Nebiolo raddoppia i campionati mondiali, bene, che paghi gli ingaggi.

La rivolta, che ebbe il suo picco nella scorsa primavera, è stata abilmente domata da Nebiolo, facendo pervenire soldi alle federazioni anziché ai diretti interessati, ma il fuoco cova sotto la cenere. Carl Lewis ha già fatto sapere che questi saranno gli ultimi mondiali che i campioni onoreranno senza l'ingaggio; l'algerino Morceli tiene ancora gli organizzatori di Stoccarda e la sua federazione sotto la minaccia di un forfait.

Ma c'è qualcosa d'altro che mette a repentaglio l'unità del movimento. Il doping, già cavallo di battaglia della IAAF, rimane un problema irrisolto e le soluzioni proposte aumentano senza che ci siano novità. I casi Reynolds e Krabbe minacciano di far saltare le cer-

tezze della federazione che per prima ha cercato di darsene. I tribunali civili possono rimettere tutto in discussione.

L'ecumenismo dell'atletica d'alto livello è rimesso continuamente in discussione da un altro nemico, imprevedibile, inevitabile: l'infornuto. Mercoledì è stata la notte delle stelle cadenti: a Stoccarda i primi atleti arrivati in un villaggio sportivo che — stando a chi lo abita — fa pensare a ben altri agglomerati, avranno espresso desideri di vittoria. Quelli di Stoccarda rischiano davvero di essere i mondiali delle stelle cadenti: dei campioni non venuti perché usurati da una attività troppo avida e arida; di quelli arrivati, ma con le membra dissestate.

La campionessa olimpica dell'alto, Heike Henkel fa sapere che sta meglio, ma non promette miracoli; Carl Lewis non ha timore di confessare un guaio alla schiena. Ma Dieter Baumann, il tedesco campione olimpico dei 5000 metri, che darà il benvenuto ai suoi colleghi di tutto il mondo alle 21.43 di stasera, prima del concerto di 12 musicisti della Berlin Philharmonic Orchestra che chiuderà la cerimonia d'apertura, seguirà poi i campionati dalla tribuna, perché infortunato.

Perfino la cerimonia d'apertura deve lamentare l'assenza di rilievo: Liza Minnelli. Certo che l'atletica non c'entra: la star ha semplicemente rescisso il contratto con il suo gruppo. Gli organizzatori hanno ingaggiato in fretta e furia lo star rock Chuck Berry, che non farà rimpiangere la collega. Gli organizzatori tengono molto a questa cerimonia che dura due ore e mezzo.

Nomi esotici come quelli che, sempre più di frequente, si trovano nelle liste di partenza dell'atletica ecumenica di Nebiolo Primo, papa di piste e pedane, che oggi alle 20.35 si affaccerà da un pulpito scabellato dai fari per impartire urbi et orbi (170 tv collegati per 4 miliardi di utenti) la sua benedizione alla quarta edizione dei campionati mondiali.

STEFANEL / TORNEO A LUBIANA

Tre giorni per intendersi

Presenti l'Olimpia, una selezione Usa e la locale Helios

STEFANEL / FILIPPO CATTABIANI

Impegno e doti naturali

TRIESTE — Dalla B1 alla A1: un «salto triplo» sempre impegnativo, ma che spesso rappresenta la via migliore, diretta ed efficace. Filippo Cattabiani, uno dei volti nuovi della Stefanel modello '93-94, rappresenta l'ultimo esempio della tradizionale politica della società biancorossa per valorizzare i giovani.

Bolognese di nascita, ventitré anni compiuti proprio ieri l'altro, 11 agosto, Filippo è una guardia/ala di due metri di altezza, dal fisico asciutto e ben proporzionato. Un atleta nato, come si suol dire. La sua formazione cestistica è cominciata proprio a Bologna, nelle giovanili e poi, per due anni in promozione. Successivamente il passaggio nella squadra di Imola, dove è rimasto per quattro anni. E da Imola a Trieste, nella Stefanel: come si diceva l'impegnativo passaggio dalla serie cadetta alla massima serie. In una squadra, tra l'altro, che, proprio nella prossima stagione, punterà molto in alto. «Il passaggio alla A1 - confessa Cattabiani - non mi procura particolari preoccupazioni, semmai mi spinge all'impegno massimo, sempre che il fisico mi sostenga».

La precisazione è



puntuale perché in questi giorni la guardia biancorossa soffre di un leggero malanno al piede sinistro, che ha consigliato qualche giorno di riposo: «Il fastidio è cominciato a Folgoria: per precauzione è stato deciso di non insistere». Già perché proprio durante il ritiro in altura Cattabiani ha dato sfogo a quelle che sono le sue propensioni di gioco, oltre a dare la misura del suo qualità: «A me piace correre, piace il gioco veloce, il contropiede, arrivare il prima possibile vicino al canestro avversario e tirare dalla media distanza: in definitiva credo che queste siano le mie migliori qualità. Credo al di là di qualsiasi presunzione di essere dotato di un tiro naturale, di una mano calda, co-

me si usa dire». Corretta consapevolezza delle proprie qualità, accoppiata a un'altrettanta dose di consapevolezza della mancanza ancora da compiere: «I progressi che ho intenzione di fare riguardano la difesa, il tiro da tre punti e soprattutto mantenere la concentrazione per tutto il campionato, che è molto lungo e stressante». Per diventare, alla fine, uno di quei giocatori che il coach Tanjevic predilige.

E anche per acquisire pienamente caratteri e qualità del giocatore di A1: «Le differenze che, almeno in questi primi tempi, ha potuto notare - continua Cattabiani - fra la B1 e la massima serie non stanno tanto sul piano fisico, perché questa è la caratteristica principale della B1, quanto sul fatto che a ciò si aggiunge il dover giocare a fianco o contro giocatori dotati di grossi valori tecnici. E credo che questa vicinanza possa davvero giovare».

«Valori tecnici» è questo il parere di Filippo Cattabiani - che certamente non manca alla Stefanel: una squadra che giudica molto forte, che si pone di diritto ai vertici del campionato».

al. ca.

Con tutti i giocatori

a disposizione Tanjevic

può continuare il lavoro

di amalgama della squadra

TRIESTE — La Stefanel continua a respirare aria internazionale. Dopo gli incontri - amichevoli ma non troppo - disputati con i fucosi croati dello Zadra, la comitiva biancorossa si trasferisce in Slovenia. Oggi, infatti, a Domzale, località vicina a Lubiana, prende il via la «tre giorni» dei canestri sotto le stelle. Nella passata edizione le partite venivano disputate con un caldo torrido e gli organizzatori hanno pensato bene di modificare opportunamente gli orari per cui la Stefanel se la vedrà inizialmente alle ore 20.15 con una selezione statunitense che, per quanto poco nota, rimane pur sempre la favorita della manifestazione, alla quale partecipano anche l'Olimpia Lubiana, rinforzata da alcuni giocatori americani, e la rappresentativa locale dell'Helios, che ha preso il posto del Panionios.

Vada come vada, il torneo non dovrà sollevare entusiasmi né critiche fuori luogo. Bisogna tenere presente che Tanjevic sta plasmando una formazione nuova negli uomini e nel gioco. Non è cosa da poco conto, tanto per dirne una, inserire un elemento importante quale Lampley, che non può girare ancora al massimo e comunque dimostra di essere il giocatore giusto nella squadra giusta, considerato che è la «spalla ideale» utile al collettivo, e all'occorrenza allo spettacolo.

s. b.

CANOTTAGGIO / DOPO IL BRONZO DI MARTINA ORZAN ALLE UNIVERSIADI

Quando il remo è rosa

La singolarista non è soddisfatta, ritiene di essere stata penalizzata

TRIESTE — Una medaglia di bronzo che brucia quella vinta da Martina Orzan alle Universiadi di Buffalo. La forte atleta del Circolo Canottieri Saturnia poteva puntare al podio più alto se non fosse stato per degli imprevisti di carattere tecnico che l'hanno ingiustamente penalizzata. La singolarista triestina in questa stagione nello «skiff» non ha in Italia avversarie in grado di metterla in crisi la sua superiorità.

Ma il Cusi (Centro universitario sportivo italiano) ha lasciato un po' a desiderare nell'organizzazione e ha creato dei grossi problemi con le imbarcazioni. Al momento della partenza alla volta degli Stati Uniti gli atleti non sapevano se e che tipo di scafo trovavano ad attendersi. «Alla fine siamo rimasti tutti delusi - commenta la Orzan - e siamo stati costretti a regattare con barche e remi molto diversi da quelli che usiamo abitualmente. Di conseguenza le prestazioni misurate in mostra da tutti gli azzurri sono state sottovalutate rispetto alle nostre reali possibilità».

Insomma, una piccola delusione queste Universiadi? «Mi aspettavo qualcosa di più. Inoltre, siamo stati dirottati in Canada per disputare le gare, perché in quella zona degli Stati non

esistevano campi di regata. Peccato, in questo modo non ho potuto assaporare il piacere di vivere nella cittadella dello sport in cui stavano tutti gli altri atleti: i canottieri, infatti, sono stati trasferiti nel college di Santa Caterina. Ma a parte le difficoltà logistiche, sono convinta che con la mia abituale imbarcazione sarei riuscita a piazzarmi meglio. La canadese che ha vinto era arrivata terza ai mondiali del '92, mentre la britannica, giunta seconda al traguardo, non era granché».

Subito dopo Buffalo la Coppa Europa in Grecia...

«E' vero: neppure il tempo per adattarmi alla differenza di fuso orario e sono immediatamente volata in Grecia per scendere in acqua sul lago di Ioannina. Anche qui è andata abbastanza bene e sono riuscita a conquistare l'argento dietro alla singolarista francese. Purtroppo la stanchezza e le difficoltà comportate dal cambio di fuso mi hanno fatto passare il sabato pomeriggio a letto e regattare il mattino seguente in condizioni fisiche non ottimali. Ma ai mondiali di Roudnice, vicino a Praga, in programma a fine agosto la musica cambierà».

Tra Lucerna e le Universiadi quale era la competizione più interessante?

«Io avrei preferito scendere in acqua a Lucerna anche perché avrei avuto la possibilità di confrontarmi con le avversarie che troverò ai campionati del mondo. La federazione ha scelto di mandarmi a Buffalo e ho accettato volentieri, peccato però per quell'incidente con le imbarcazioni. Alle Universiadi mi hanno dato uno scafo in legno e io da anni sono abituata a vogare su imbarcazioni in fibra di carbonio».

Quali sono gli impegni di questi ultimi mesi d'attività?

«Fino alla fine di agosto sarò impegnata al raduno premondiale in programma sul lago di Piediluco. E dopo i campionati di Roudnice sarà la volta, a settembre, degli Italiani in calendario all'idroscalo di Milano. Per quest'anno ho vinto in singolo e spero di portare a casa anche il terzo tricolore».

Programmi per il futuro?

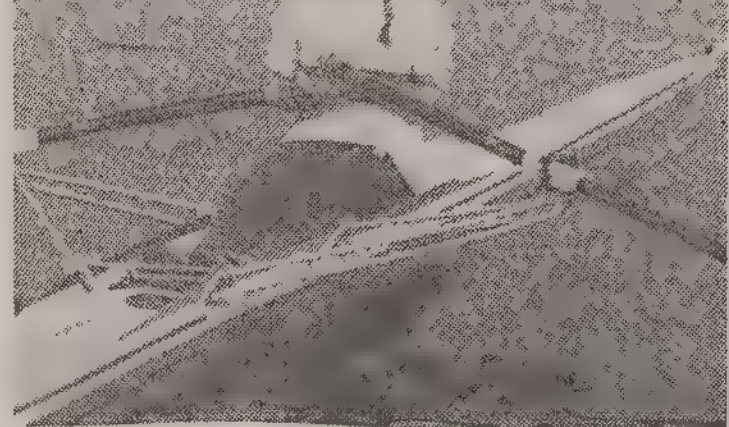
«Portati a termine questi impegni tutto dipenderà da quanto vorrà fare la Federazione nel settore femminile. E' ancora prematuro parlare e per ora mi concentro solo sui campionati italiani juniores. Voglio a tutti i costi arrivare al top della forma per confrontarmi ad armi pari con le avversarie».

an. bul.

CANOTTAGGIO / MONDIALI

Anna Rosso in nazionale

è una ragazza d'argento



TRIESTE — Anna Ros-

so non finisce di stupire. La forte atleta del Circolo Canottieri Saturnia con la maglia azzurra ha conquistato la medaglia d'argento nel «quattro di coppia» ai campionati del mondo juniores che si sono svolti ad Aarungen (Norvegia). La barca in cui vogava la Rosso si è piazzata alle spalle della Germania ed è riuscita a mettere in riga le temute vogatrici ungheresi. Ma quest'anno la triestina (nella foto) aveva già conquistato un prestigioso successo internazionale: nel «doppio» a Macon (Francia) Anna Rosso si era aggiudicata la medaglia d'oro assieme a un'at-

leta della Cct Lazio. Appena diciassettenne, studentessa all'Istituto tecnico commerciale G.R. Carli, la pupilla del presidente del Saturnia, Bruno Salotto, già lo scorso anno aveva ottenuto una serie invidiabile di affermazioni nelle specialità del «singolo» e del «doppio» juniores. Molto potente fisicamente e dotata di un'ottima tecnica, Anna Rosso non ha rivali. E la riconferma a livello nazionale arriverà già a settembre, quando scenderà in acqua a Milano per disputare i campionati italiani juniores. In che barca? Nel singolo, naturalmente.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI

Momenti di rivincita

Il record di Merisi e i 400 misti di Battistelli

Servizio di

Franco Del Campo

ROMA — Potevano essere campionati inutili o riservati alle «seconde linee», e invece sono diventati i campionati delle piccole e grandi rivincite. I campionati italiani assoluti di nuoto, che si svolgono a Roma-pochissimi giorni dopo la conclusione dei campionati europei di Sheffield, hanno superato brillantemente il rischio di una disarmonia di massa.

La prima giornata ha visto il record italiano e la vittoria a sorpresa di Fabio Fabbagioni nei 200 rana. Romano, 17 enne, escluso dagli europei di Sheffield, Fabbagioni è esplosa a sorpresa nella piscina di casa nuotando i 200 rana in 2'15"75, 22 centesimi di secondo meglio del record italiano di Francesco Postiglione ottenuto l'anno scorso ai Giochi di Barcellona, e lasciando indietro di 4 secondi l'azzurro Cecchi (2'19"34).

La seconda giornata di gare si annunciava tranquilla, e invece anche qui c'è stato un record italiano con il sapore della rivincita. E' stato Emanuele Merisi, uno dei protagonisti di Sheffield con il suo bronzo nei 200 dorso, a togliersi la soddisfazione di demolire il suo stesso record. Ha nuotato i 100 dorso in 55"95, ritoccando il suo precedente record (55"26), e realizzando il tempo che si era riproposto di fare agli europei, magari nella prima frazione di staffetta mista. Nella stessa gara ora presente anche il giovane rossoalabardato Mau-

rizio Tersar, che ha confermato la sua buona condizione atletica arrivando settimo, vicinissimo al suo record personale (50"52).

Ma la rivincita più sofferta, dopo un anno di dolorose frustrazioni, è venuta da Stefano Battistelli, che si è ripreso una piccola e forse inutile rivincita, andando a vincere i 400 misti, una gara che gli ha regalato il bronzo olimpico a Seul, e che ha disertato regolarmente i campionati italiani fin dal 1987. Meno sofferente che a Sheffield, ma lontanissimo dalla sua condizione migliore, ha mantenuto la parola data in Inghilterra e ha onorato questa gara durissima, realizzando un tempo (4'21"07) migliore rispetto alle gare europee.

Per il resto questi campionati assoluti hanno visto delle riconferme abituali, come quella di Manuela Dalla Valle, immane prima nei 100 e 200 rana, che a trent'anni ha conquistato il suo ventesimo titolo italiano, o quella di Lorenza Vigarani, seconda a Sheffield nel dorso, e ieri di nuovo prima nei 100 dorso.

In questa gara c'è stata anche la bella prova di Francesca Salvalaio, seconda in l'03"96; nuovo record regionale assoluto. Oggi l'atleta pordenonese farà il possibile per contrastare la vittoria della Vigarani nei 200 dorso, ma dopo i suoi successi ai Giochi del Mediterraneo e il quinto posto agli europei, ha già dimostrato di essere pronta per i mondiali del prossimo anno.

FLASH

Basket: Wiston Garland ingaggiato da Treviso

TREVISIO — La Benetton Treviso, che milita nel campionato A1 di pallacanestro, ha reso noto di aver ingaggiato per quest'anno Winston Garland, 29 anni, play di 188 centimetri, proveniente dagli Houston Rockets. Garland, che arriverà a Treviso sabato prossimo per le visite mediche e comincerà la preparazione con i compagni di squadra, ha firmato un contratto per un anno, con una opzione per la prossima stagione.

Pallanuoto: Silipo e Salvati

passano al Posillipo

NAPOLI — Il circolo canottieri Napoli ha comunicato di aver ceduto al Circolo nautico Posillipo i giocatori di pallanuoto Carlo Silipo e Gianfranco Salvati. «La Canottieri» - è detto in un comunicato - ringrazia i giocatori per aver contribuito a numerosi e rilevanti risultati sportivi augurando loro sempre maggiori successi.

Doping: la Jaaf approva i controlli del sangue

STOCCARDA — Il Congresso della IAAF, la Federazione internazionale di atletica, ha approvato il ricorso ai controlli del sangue per migliorare la lotta al doping nello sport. E' stata invece bocciata la richiesta della Federazione tedesca di dimezzare da quattro a due anni la squalifica massima per gli atleti trovati colpevoli di doping.

Baseball: entra nel vivo la volata verso i play-off

BOLOGNA — Entra nel vivo la volata verso i «play-off» di baseball con il turno, in programma stasera e domani sera, che taglia esattamente a metà il girone di ritorno. La coppia regina del campionato, Cfc Nettuno e Cariparma Parma, potrebbe anche dividersi. I laziali infatti hanno la possibilità di allungare e restare da soli al primo posto dovendo affrontare un Novara ormai tagliato fuori da tutti i giochi importanti. Mentre i parmigiani saranno impegnati nell'incontro clou del fine settimana, a Rimini contro la Telemarket. Una sfida dai tanti risvolti, il tipico match in cui la divisione della posta in gioco può accontentare tutti.

LA FINANZIARIA FERRUZZI PERDE QUASI IL 50%

Ferfin crolla in Borsa

Il mercato non punisce Edison, Eridania Beghin Say e Montedison

MILANO — Ferfin -46,29%, Montedison -7,92%; ma anche Edison +3,56% ed Eridania Beghin-Say +4,31%. La Borsa punisce duramente la holding finanziaria, castiga la sub-holding, dimostra però di credere nelle controllate operative del gruppo Ferruzzi, che possono vantare nel '93 risultati di prim'ordine nella gestione industriale. Questa, in prima analisi, sembra la lettura più appropriata della lunga giornata borsistica della Ferruzzi, iniziata questa mattina con la riammissione dei titoli Ferfin e Montedison, dopo una pausa di due giorni durante i quali i vertici del gruppo hanno fatto nuova pulizia nei conti sociali e annunciato un drastico abbattimento del capitale della Ferfin.

Il rientro è stato problematico almeno nelle prime fasi. Il taglio del valore nominale del titolo di Ferfin da 1000 a 5 lire ha colto di sorpresa gli operatori a cui sono improvvisamente mancati i parametri di riferimento per segnare un qualsiasi prezzo. Si è partiti così da una prima quotazione delle Ferfin di 101 lire alle 11.18, seguita da una sospensione provocata automaticamente dal circuito telematico, dove domanda e offerta non si incrociavano; alle 12.08 un nuovo prezzo di 160 lire, poi una nuova sospensione fino alle 13.19 quando il titolo segna 202 lire. Infine alle 13.33 gli scambi riprendevano regolarmente fino alla chiusura, con il titolo che segnava un massimo di 300 lire e un ultimo prezzo di 299 lire. Il prezzo ufficiale era fissato in 224,4 contro i 417,5 di lunedì, per un -46,29%.

Il tracollo non ha toccato l'azione di risparmio, che è anzi salita del 7,16% da 293,1 a 314,1 lire.

Il mercato ha insomma tremato durante la mattinata osservando l'andamento zoppicante delle Ferfin, che però alla fine non è stata travolta come si temeva. Il divario rispetto a lunedì è

Drammatico il rientro del gruppo alle pubbliche contrattazioni, ma poteva andar peggio. La stampa internazionale, intanto, mette il dito sulla piaga, indicando nella corruzione generalizzata i motivi della crisi economica italiana. Secondo il Wall Street Journal questa volta la «magia» di Mediobanca non sarà sufficiente. L'entità del buco è valutata in circa 10 miliardi di dollari e giudicata «impressionante». Il Financial Times si stupisce: «Minimo sulla Borsa l'impatto degli scandali».

ampio, ma il prezzo si è mantenuto ben lontano da quelle 5 lire a cui scenderebbe il valore nominale, aiutato anche da acquisti per ricoperture da parte di chi aveva in precedenza venduto allo scoperto.

La travagliata seduta di Ferfin e Montedison è stata scandita da un volume di scambi in netta crescita rispetto all'andamento dei giorni precedenti: la sospensione della Ferfin sono stati scambiati 23,8 milioni di pezzi (contro 2,05 milioni lunedì 9 agosto) per un controvalore di 5,3 mi-

liardi (contro 850 milioni di lire); il tutto in un lasso di tempo ridotto per le continue pause.

Di Montedison si sono registrate transazioni per 21,4 milioni di pezzi (4,5 milioni lunedì), per un controvalore di 15 miliardi di lire (contro 3,4 miliardi). Il titolo di Ferro Buonaparte è partito da un'apertura di 624 lire - che è rimasta il minimo di giornata - per poi salire fino a un ultimo prezzo di 710 lire e prezzo ufficiale di 702 lire, in calo del 7,92% rispetto alle 762,4 lire dell'ufficio di lunedì. L'azio-

ne di risparmio perde il 10%, la risparmio nc il 2,40%.

Destini separati, come detto, per i titoli delle società industriali del gruppo. Aziende sane - si afferma tra le corbeilles - che fanno utili e non sono oberate dai debiti; Edison chiude con un +3,56% delle ordinarie e un +4,67% delle risparmio, mentre Eridania Beghin-Say guadagna il 4,31% salendo da 209 a 218 mila lire.

«Ferruzzi Finanziaria e la controllata Montedison possono essere viste come una o due mele

marce, oppure sono il sintomo di radicati problemi all'interno del sistema economico e bancario italiano?»

All'indomani delle rivelazioni sulla voragine nei conti della casa ravennate, la stampa specializzata internazionale indirizza all'Italia interrogativi inquietanti. Il titolo sul fondo che ieri il Wall Street Journal dedica al nostro Paese è molto eloquente: «Pessima pubblicità, i problemi di Ferruzzi alimentano dubbi all'estero sulla finanza italiana». Sulla stessa lunghezza d'onda il Financial Times che apre la pagina finanziaria con un editoriale intitolato «L'Italia delle aziende scivola sul fango degli scandali».

Secondo il Wall Street Journal ciò che spaventa veramente gli investitori davanti all'affare Ferruzzi è che «diventa sempre più chiaro come la tela sia intessuta ai più alti livelli della società e del governo italiano. Una situazione, prosegue il quotidiano di New York, difficile da gestire anche per Mediobanca «la cui magia» - si legge - potrebbe questa volta non essere sufficiente».

L'entità dell'intervento risulta infatti «impressionante» al quotidiano estero. «Ripartire a livelli accettabili il rapporto capitale di prestito-capitale di rischio - dice il Wsj - costerà circa 10 miliardi di dollari». E comunque «ciò che sopravviverà delle holding Ferruzzi-Montedison sarà probabilmente solo un'ombra di ciò che sono state».

Poche le concessioni alla diplomazia del linguaggio anche da parte del Financial Times. «Tanto, spiega il quotidiano della City, lo scandalo di Tangentopoli è talmente radicato che diviene possibile scrivere qualsiasi cosa, su qualsiasi azienda, senza timori di una causa per diffamazione». «Anche gli addetti stampa più efficienti - continua - che una volta erano pronti a protestare rapidamente per un titolo poco lusinghiero, ora sono silenziosi».

IN ACCORDO CON LA VOLKSWAGEN

Cavallo di Troia in Europa l'auto elettrica giapponese

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Lo spettro del Giappone si avvicina. Non agli Usa, bensì all'Europa, e tutto ciò grazie ai tedeschi.

Sembra, infatti, che il progetto di vettura elettrica - in Giappone avanzatissimo - ben presto verrà introdotto in Europa, dai tedeschi, in collaborazione con i nipponici. Secondo delle informazioni diramate dagli uffici stampa del dipartimento di energia dell'amministrazione americana, entro cinque anni i tedeschi saranno in grado di iniziare una commercializzazione massiccia di vetture a propulsione elettrica in Europa in joint-venture con il Giappone.

La notizia, in Usa, ha destato una certa impressione senza però stupire più di tanto. Il crollo del sistema economi-

co europeo - a livello monetario - è stato analizzato dagli americani come la più grossa vittoria economica per il Giappone negli ultimi venticinque anni. Nell'impossibilità di sfondare in Europa con la vendita delle loro vetture, il Giappone tenta comunque di evitare un eccessivo rafforzamento dell'Europa. E poiché il mercato del futuro a medio e lungo termine è la vettura a trazione elettrica, la battaglia si concentra su questo comparto del mercato.

Il Giappone, comunque, non entrerà in America. La lezione degli anni '70 gli americani l'hanno appresa. Ancora oggi, a stento, stanno riprendendosi dall'invasione ventennale del Giappone e non sono certo disposti a farsi togliere neppure una fetta del più grosso mercato sia mai stato inventato in epoca industriale.

Secondo calcoli e stime fatte dall'Ufficio studi della Gm, Ford e Chrysler, è prevista una vendita di circa 50 milioni di vetture nella prima decade del prossimo millennio; ma il mercato va preparato adesso.

La Volkswagen è la più avanzata in Europa, ma per finanziare il progetto sono necessari molti soldi. A questo provvederà il Giappone.

In America, invece, si è iniziata proprio in questi giorni la lunga educazione dell'automobilista che va preparato. La stampa e la televisione, ormai, considerano la vettura elettrica come l'argomento del giorno e i canali televisivi di Stato hanno aperto addirittura delle quotidiane rubriche di informazione per il cittadino. Com'è noto, entro il prossimo anno il solo mercato californiano, che viene considerato un progetto pilo-

ta, assorbirà almeno 100 mila vetture.

Rassicurati dal fatto che i giapponesi non sfonderanno in Usa, gli americani presentano di continuo i modelli nipponici, specificando sempre che finiranno in Asia e in Europa.

La battaglia per la conquista del mercato della vettura elettrica si è aperta. Si è iniziata circa vent'anni fa come base ideologica dei movimenti ambientalisti e radicali. Ora è passata in mano alle grosse multinazionali e al capitale finanziario internazionale.

E l'Europa, a eccezione della Germania, sembra che non abbia capito - almeno visto dal panorama Usa - che bisogna scendere in campo adesso per evitare di trovarsi poi, domani, costretti a tragiche misure di difesa protezionistiche, che, quali saranno, comunque, tardive e controproducenti.

PARIGI NON RIESCE PIU' AD AGIRE SUI TASSI

Sono finite in rosso le riserve della Banca centrale francese

PARIGI — Già azzerate alla fine di luglio, le riserve di cambio della Banca di Francia sono finite in rosso per 185 miliardi di franchi nella settimana tra il 29 luglio e il 5 agosto, in cui cade quindi il venerdì nero della valuta francese. Fu proprio lo scatenarsi della speculazione il 30 luglio, dopo tre settimane di insistenti attacchi, che ha portato il 1.º agosto i paesi membri del sistema monetario della Cee ad allargare al 30% il margine di fluttuazione delle valute aderenti al meccanismo di cambio europeo. I dati comunicati dalla Bdf nel suo rendiconto settimanale danno tuttavia solo una visione parziale della massa di capitali gettati sul mercato dalle banche centrali europee per cercare di fermare la speculazione. Il 30 luglio,

infatti, quando il franco francese toccò il vecchio limite massimo verso il marco di 3.4305, anche la Bundesbank fu obbligata ad intervenire a sostegno della valuta francese e in seguito anche delle altre valute deboli dello SME. La Banca centrale tedesca ha ammesso di avere prestatato circa 60 miliardi di marchi (200 miliardi di franchi) alle Banche centrali europee per sostenere le loro valute. Il deficit delle riserve di cambio della Banca di Francia emerge essenzialmente in due voci del passivo. Alla voce 25 (conti di banche, istituzioni e persone estere) il rosso è passato da 67 a 129 miliardi di franchi. Alla voce 22 (altri conti, disposizioni e impegni a vista) il deficit si è ampliato da 127 a 182 miliardi. Dopo le crisi valutarie del-

l'autunno e dell'inverno scorsi, le riserve di cambio della Bdf erano scese a circa 10 miliardi di franchi, per risalire poi con una lenta opera di ricostituzione. L'8 luglio, quando sono ripresi gli attacchi contro il franco, le riserve ammontavano a 145 miliardi di franchi.

Tenuto conto dello stato delle riserve, appare comprensibile l'estrema prudenza mostrata dalle autorità francesi in materia creditizia. La Banca di Francia deve ricostituire le sue scorte di valuta e solo tassi di interesse elevati la faciliteranno in questo compito. Infatti il franco francese, secondo gli esperti, non si è svalutato sufficientemente rispetto alle altre valute (solo il 3% contro, ad esempio, il 20% registrato dalla sterlina quando uscì dallo

Sme) e non è scattata la domanda di franchi da parte di quanti hanno speculato sul suo ribasso. La Banca centrale deve quindi fare leva soprattutto sui tassi elevati per attirare l'interesse sugli strumenti di investimento denominati in franchi. La Bdf ha così finora deluso le aspettative di coloro che si aspettavano una forte riduzione dei tassi all'indomani dell'ampallamento delle bande dello Sme ed ha preferito la politica dei «piccoli passi». La banca si è limitata a reintrodurre, venerdì scorso, le aste a 5-10 giorni, sospese il 22 luglio. Negli ambienti finanziari d'Oltreoceano si ritiene tuttavia che, a causa della recessione, le autorità monetarie dovranno abbandonare i «piccoli passi» per allentare in maniera significativa la loro politica di credito.

PER BNL E BANCO DI NAPOLI

Moody's, ancora bocciature

MILANO — Moody's, l'agenzia americana di valutazione del debito, ha abbassato il rating delle emissioni di Bnl e del Banco di Napoli da «a1» a «a2». Alla base delle decisioni dell'agenzia Usa vi è la valutazione della bassa qualità delle attività e la relativa alta concentrazione dei rischi nei confronti della clientela. L'analisi Moody's su Bnl era cominciata a febbraio, mentre quella sul Banco di Napoli era partita a giugno.

In generale i rating risentono della difficile situazione economica italiana. Il rating di Moody's interessa circa 4,3 miliardi di dollari di emissioni Bnl e circa 750 milioni di dollari di titoli emessi dal Banco di Napoli.

In particolare per Bnl la revisione del giudizio di Moody's riguarda le emissioni a lungo termine emesse da Bnl Spa, Bnl Singapore, Bnl International sa e Lavoro

Bank Overseas nv, tutte retrocesse da «a1» ad «a2», mentre resta confermato il giudizio sulle emissioni a breve e sui commercial paper al livello di prime 1.

Secondo la società di rating l'istituto italiano sconta ancora, nonostante la nuova struttura di controllo dell'indebitamento, la precedente politica di gestione dei crediti. Inoltre su tutto pesa la recessione in corso in Italia che potrebbe portare ulteriori pressioni sui conti della società.

Per quanto concerne il Banco di Napoli la revisione del rating riguarda sia le emissioni a breve sia a lungo termine. In particolare il «senior debt» di Banco Napoli Spa passa da «a1» a «a2», mentre i depositi e le lettere di credito passano da prime 1 a prime 2. Le emissioni non garantite di Banco Napoli London e Banco Napoli International sa passano da «a2» ad «a3», mentre i

commercial paper di Bancanapoli Usa sono scesi da prime 2 a prime 1. Per Banco di Napoli in particolare la società Usa sottolinea come la valutazione sull'affidabilità dell'istituto sia influenzata dal forte deterioramento economico del Sud Italia.

Samuel Crawford, senior analyst di Moody's, precisa che l'indagine sulle singole banche rispecchia il giudizio dato all'intero sistema creditizio italiano che è sceso nel complesso, con un grosso balzo e in tempi piuttosto ristretti, dal livello di aa2 ad a1. Il sistema bancario, sottolinea l'analista, soffre in questo momento per due aspetti, uno ciclico relativo all'andamento congiunturale, e uno strutturale, legato al problema della concentrazione dei rischi. La società Usa ha, già da maggio, sotto osservazione il giudizio su Banco Sicilia e Cassa di Risparmio di Bologna.

A NUOVA GORIZIA

Lubiana riapre la Komercialna Banka che opera nella fascia di confine

LUBIANA — Sono stati aperti con una certa facilità sul mercato finanziario sloveno i 400 milioni di talleri (qualcosa come oltre 5 miliardi di lire) richiesti dall'Agenzia statale slovena per il risanamento delle banche come base di partenza per il rilancio della Komercialna Banka di Nuova Gorizia. Questa banca, che opera nel territorio compreso tra le Alpi e il confine con l'Italia nel Tolminotto e nel Goriziano, ha fatto finora ora parte come ente associato del complesso della Ljubljanska banka. E' la terza banca slovena che il governo ha deciso di risanare in piena condizionalità d'intenti con la Banca di Slovenia.

A differenza della Ljubljanska banka di Lubiana e della Kreditna banka

di Maribor, che sono state statalizzate per esser rivendute dopo l'avvenuto risanamento, la Komercialna banka di Nuova Gorizia viene offerta a soci, che inizino l'attività bancaria ex novo, mentre le perdite sinora accumulate si vengono assunte dall'Agenzia statale. In tal modo lo Stato sloveno intende accollarsi tutte le perdite che sono dovute ai crediti quasi inesigibili accordati alle più grosse aziende commerciali e industriali delle zone di Nuova Gorizia e di Tolmino.

Questi crediti sono di ben 13 miliardi e 176 milioni di talleri (oltre 170 miliardi di lire). Il gruppo industriale Meblo deve alla banca oltre 2 miliardi e mezzo di talleri, una cifra leggermente inferiore è dovuta dal complesso in-

dustriale della Gostol, al terzo posto è la società di import export Primex, seguono per ordine di importanza l'industria del legname di Idria e lo stabilimento calzaturiero Ciciban. Tutte queste società hanno sede nella zona a ridosso del confine con l'Italia.

Sono clienti e anche soci della Komercialna banka quanti hanno sino a sabato 7 agosto manifestato l'intenzione di acquistare quote sociali della nuova banca. Sono per la maggior parte società commerciali e industriali della fascia confinaria che non si trovano in difficoltà. Anche due banche hanno manifestato l'intenzione di far parte della nuova compagine sociale. Sono la Skb Banka di Lubiana, che intende in tal mo-

do allargare la propria sfera d'influenza anche in questa zona occidentale della Slovenia, e l'italiana Cassa di Risparmio di Gorizia, che intende però avere una visione molto chiara della realtà della nuova banca, e che potrà fare questo passo oltre frontiera solo dopo aver ottenuto i nulla osta della Banca d'Italia e della Banca di Slovenia. I succitati 400 milioni di talleri sono solo la prima cifra che i nuovi soci dovranno versare. In fasi successive dovrà essere coperta tutta la quota sociale.

Non tutti in Slovenia sono però soddisfatti. Alcuni media sparano a zero sui dirigenti della Komercialna banka e sui criteri adottati per la sua privatizzazione e il risanamento.

Marco Waltrisch

FISSATA L'ASSEMBLEA PER LA PRIVATIZZAZIONE

L'Imi sarà in vendita da ottobre

La prima tranche non supererà in ogni caso il valore del 20 per cento

ROMA — L'assemblea per le modifiche dello statuto dell'Imi, necessarie per la privatizzazione, è fissata per il 6 ottobre. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione, al termine del quale il presidente, Luigi Arcuti, il direttore generale, Rainer Masera, e il condirettore generale, Vittorio Serafino, hanno confermato la possibilità di attivare l'offerta pubblica di vendita entro il '93. Il vertice dell'Imi ha escluso che si proceda al collocamento di una prima tranche superiore al 20%.

«La procedura per chiedere alla Consob la quotazione dell'istituto - ha proseguito Arcuti - comincia da oggi». Il consiglio di amministrazione,

in particolare, ha autorizzato la presentazione dell'istanza di quotazione presso la Borsa valori italiana e, rileva una nota, presso altri mercati ufficiali esteri. L'assemblea del 6 ottobre dovrà decidere la proposta di abolizione del vincolo di maggioranza pubblica presente nello statuto sociale in conformità ad analoghe iniziative delle autorità monetarie nei confronti del Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno sarà anche il frazionamento del valore nominale delle azioni da 50 mila a 5 mila lire per soddisfare le esigenze di più ampia circolazione azionaria.

All'assemblea verrà inoltre proposto di deliberare sugli adempimen-

Il Consiglio di amministrazione ha autorizzato la presentazione di una istanza di quotazione anche sui mercati esteri.

ti conseguenti alla domanda di quotazione relativi all'incarico di certificazione di bilancio. Il cda ha inoltre proposto all'assemblea la costituzione di un fondo acquisto azioni proprie tipico delle società quotate. «In esecuzione di specifici incarichi ricevuti dal ministero del Tesoro - prosegue la nota - l'Imi trasmette inoltre

in data odierna agli azionisti aventi partecipazioni significative nel capitale dell'Imi la proposta di accordi necessari per assicurare un ordinato svolgimento delle operazioni di dismissione». Masera ha spiegato che in sostanza il Tesoro offre l'opportunità agli azionisti che possiedono quote rilevanti di associarsi nell'operazione di collocamento. Arcuti e lo stesso Masera hanno quindi aggiunto che già nella prima tranche verrà classificata la quota (pari ad oltre il 9% del capitale) in possesso dell'Imi. Le indicazioni emerse dal consiglio di amministrazione, secondo Arcuti e Masera, riguardano il collocamento di una prima tranche

pari, come aveva in precedenza indicato il ministro del Tesoro, Piero Barucci, al 20% dell'Imi. «Certamente - ha commentato Masera - non procederemo a collocare, come qualcuno ha detto in questi giorni, l'intero pacchetto in mano al Tesoro». A metà di settembre, ha precisato Arcuti, una nuova riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto esaminerà i risultati semestrali consolidati: «Si tratta delle indicazioni fondamentali - ha commentato il presidente - per la redazione del prospetto informativo: alcune indicazioni sono comunque già in nostro possesso ed indicano una crescita nell'attività dell'istituto».

IL MERCATO ITALIANO NON DECOLLA

Conti amari per l'industria delle caramelle

ROMA — Gommose, balsamiche, alla liguirizia, senza zucchero. Sono le caramelle, premio per certi buoni comportamenti durante l'infanzia, utili a sedare capricci e crisi di pianto da piccoli e a rendere più dolce la vita dei grandi. Ma da qualche anno i consumi sono stazionari: colpa, anche qui, trattandosi di un prodotto puramente voluttuario, della crisi o della maggiore attenzione alla dieta e agli zuccheri da parte dei consumatori?

Entrambe le cose, se-

condo l'Aidi, associazione delle industrie dolciarie italiane. Non che il mercato sia in crisi, intendiamoci, è solo che gli italiani, rispetto ad altri popoli, non sono grandi consumatori di caramelle (solo 2,4 chilogrammi annui pro-capite contro i 5,8 dell'Irlanda, al primo posto tra i paesi industrializzati). Inoltre, proprio perché il più delle volte si tratta di un acquisto d'impulso, forse questo non è il momento migliore.

Ecco allora che il mercato delle caramelle, che

lo scorso anno ha rappresentato un volume di oltre il 10 per cento di tutta la produzione industriale dolciaria del nostro paese, si sta muovendo alla ricerca di proposte innovative sia nel senso di una maggiore attenzione all'aspetto salutistico-dietetico dei prodotti che nell'interesse più vasto per nuove soluzioni di packaging e formato.

Riguardo alla confezione, infatti, i gusti dei consumatori si sono decisamente rinnovati: passato di moda l'acquisto di caramelle sfuse, che

andava per la maggiore anni addietro, ora la preferenza è per i prodotti confezionati in busta.

Il fatto che attualmente prevalga il prodotto in busta, risulta peraltro in perfetta linea con l'evoluzione che si è verificata recentemente a livello commerciale, con la contemporanea ed enorme crescita della distribuzione moderna da una parte, e dall'altra una più incidente politica di marca attuata dalle aziende, che sempre più vedono nella confezione uno strumento de-

terminante per comunicare con il consumatore.

Non solo: a questo fattore va sommato l'apprezzamento da parte dei consumatori per un «aspetto fisico» diverso dei prodotti rispetto al passato. Ultimamente, infatti, hanno acquisito uno spazio crescente i pastigliaggi morbidi e le caramelle in stick (preferite soprattutto da giovani e bambini), rispetto alle caramelle dure (anzianate da adulti e anziani), forse anche in relazione a un consumo divenuto prevalentemente extradomestico.

PRDENONE — Grazie ad un accurato lavoro di promozione, iniziato già alla chiusura della passata edizione, la 47.ª Campionaria si presenta con le carte in regola per rappresentare degnamente l'economia della Dextra Tagliamento.

La Campionaria, nonostante gli anni e le forme di concorrenza accentuate con lo svilupparsi della grande distribuzione commerciale, continua ad essere lo specchio di una realtà economica cresciuta in parallelo con la manifattura

principale della città e del suo territorio.

Questi in sintesi i dati della 47.ª Fiera campionaria internazionale, che aprirà i battenti sabato 4 settembre per restare aperta fino a domenica 12 settembre:

25.000 mq di esposizione al coperto (mobili, elettrodomestici, edilizia per la casa, artigianato, cooperazione, alimentazione, casalinghi, abbigliamento);

35.000 mq di esposizione allo scoperto (macchine per l'agricoltura, per l'edilizia, per il movi-

mento terra); 400 espositori in rappresentanza di 700 aziende;

10 rappresentanze estere (Austria, Slovenia, Rep. Ceca e Slovacca, India, Messico, Ungheria, Bielorussia, Albania, Corea);

12 convegni che affronteranno i problemi legati all'industria, all'artigianato, al commercio, ai rapporti sociali;

7 manifestazioni spettacolari, con la partecipazione di artisti noti e dilettanti che allietteranno i visitatori presenti in

Fiera;

5 mostre collaterali: una dedicata alle «pietre dure e ai fossili del Brasile»; una dedicata alle «icone russe da viaggio» (prima mostra del genere realizzata in Italia); una a «Palmanova fortezza attraverso i secoli»; una al «caffè» ed infine una dedicata ai «panificatori»;

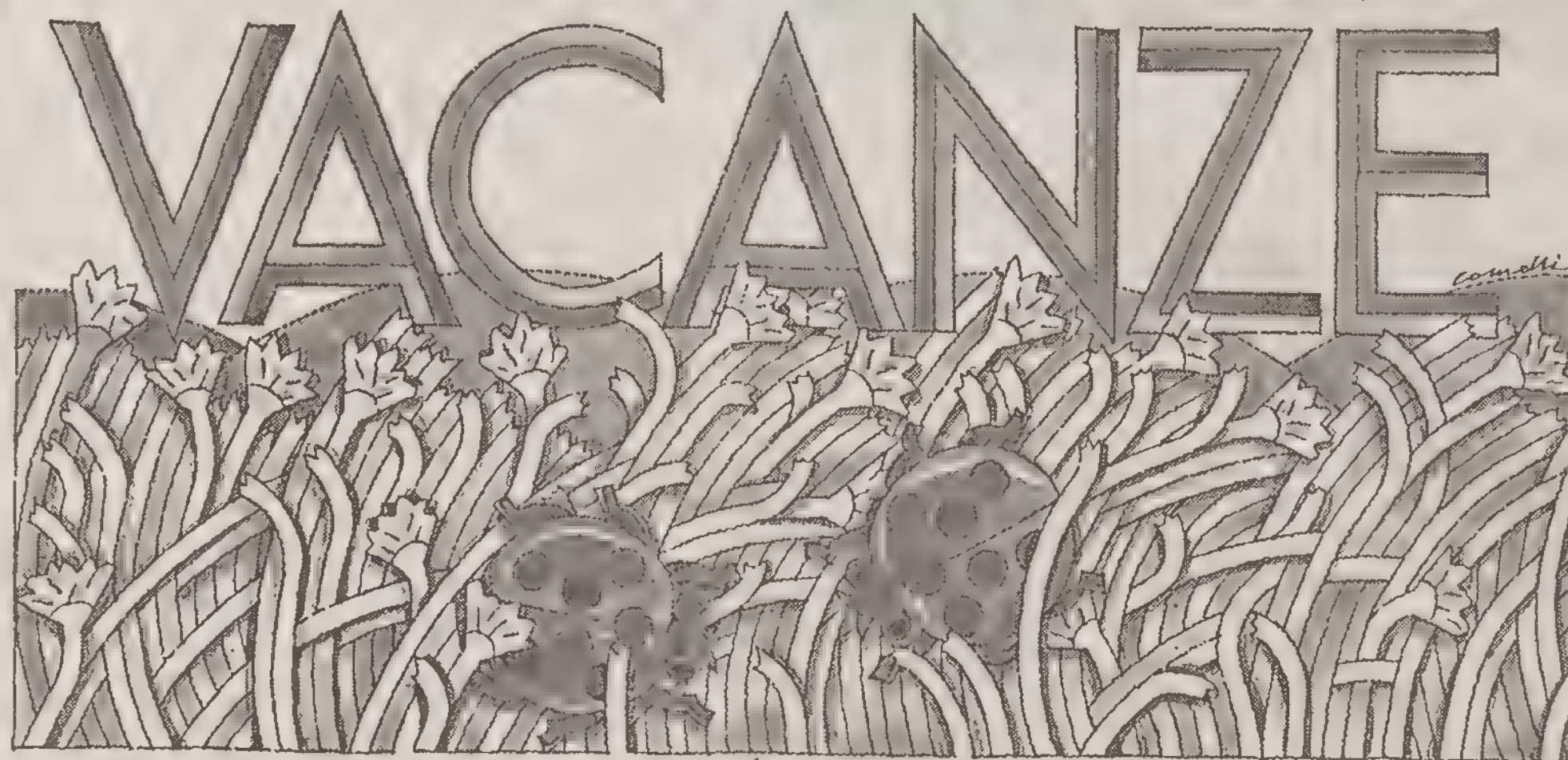
120.000 i visitatori, provenienti non solo dal Triveneto, ma anche dai Paesi contermini;

orari di apertura: feriali 16/23; sabato e festivo 9/23.



Assalto alle autostrade fra sabato e domenica

Autostrade roventi, per il week end di Ferragosto. In base alle previsioni delle Autovie venete i caselli saranno letteralmente presi d'assalto da colonne di macchine. Oggi: il traffico si intensificherà in serata. Sono possibili rallentamenti nei pressi della tangenziale di Mestre. Domani: il traffico sarà molto intenso fin dal mattino su entrate e uscite delle tangenziali. Sono possibili rallentamenti su un'ora al casello di Latisana (sia in entrata che in uscita). Per questo casello le ore di maggior traffico sono tra le 9 e le 14. Nelle ore seguenti (fino alle 17) le attese non dovrebbero superare i 20 minuti. Le punte di maggior traffico sull'intera autostrada si verificheranno fra le 9 e le 14 e fra le 17 e le 20. Domenica: la circolazione sarà intensa ma scorrevole. Rallentamenti in entrata al casello di Latisana fra le 9 e le 12. Punte di traffico fra le 19 e le 21 in direzione Venezia.



Due elicotteri americani al restauro della malga

Elicotteri Usa al lavoro per il restauro di una malga. Due CH 47 dell'esercito statunitense, di stanza alla base Usa di Aviano, hanno trasportato ieri in una ventina di voli mille quintali di materiale fra tavole di legno, sabbia, ghiaia, lamiere isolanti, cemento, calce, ponteggi, viveri e indumenti fino a Gaias, una frazione montana del comune di Aviano. Obiettivo, il restauro della malga Valfredda. A rimettere il nuovo con i materiali aviotrasportati la struttura di tempo degradata, saranno gli alpini del gruppo Am di Gaias. Il restauro si concluderà nel giro di due settimane. I due elicotteri e i venti uomini che hanno preso parte all'operazione sono stati messi a disposizione dal generale Baratto, da un anno comandante della forza tattica statunitense del sud Europa, su richiesta del sindaco di Aviano. Anche missioni di questo tipo, ha detto il generale, servono all'addestramento dei militari.

CONCERTI DI CAMPANE E CORSE SUI TRAMPOLI: I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA DA FORNI DI SOPRA A TUALIS

Carnia, piaceri di ferragosto

Ferragosto offre in tutti i paesi delle sagre, dove griglie e chioschi si sprecano. Ma come scegliere una sagra piuttosto che l'altra? Cercheremo qui di dare alcune piccole segnalazioni sulle peculiarità che offrono, al di là del barbecue, le sagre della Carnia. Iniziamo con Forni di Sopra che propone un vasto assortimento di iniziative, sportive e di divertimento. Mostre, escursioni, musica e sport in particolare un appuntamento gradito al pubblico sportivo e meno, il Memorial Nereo Rocco che si terrà presso lo stadio dedicato al Paron triestino a Ferragosto, al quale parteciperanno personaggi che hanno iscritto il proprio nome del gotha del calcio italiano.



Forni di Sopra, dove domenica si terrà il Memorial Nereo Rocco.

Sul versante più festaiolo ecco la X edizione della Festa del Borgo Cella, un raduno dei vari emigranti che ritornano al paese durante l'estate e festeggiano l'avvenimento. Tre giorni di ballate e chioschi intervallati con la riscoperta di antichi giochi, quelli che si giocavano quando non c'erano televisori e i videogiochi, come la gara

da las ciarcalas (specie di trampoli). L'attenzione maggiore comunque sarà riservata al campanile della parrocchia che sarà sede di un'esibizione di «salvataggio in parete» da parte degli uomini del Soccorso alpino, che vedrà il Campionato provinciale di campanone, con inizio sabato dalle 15 alle 18. Alla rassegna organizzata per

commemorare la nuova campana issata in cima al campanile da Gino Ermacora, fra gli altri parteciperanno i migliori suonatori di «campana rinfusa» provenienti in particolare da Forni, da Variano e Treppo Grande. Trasferiamoci quindi a Sauris, in frazione Laeis, ove si svolgono i festeggiamenti a base di specialità culinarie. Mentre funzioneranno i chioschi sulle chine dei colli sovrastanti il lago, gli albergatori proporranno menu tipici di questo contesto di origine carinziana: Dunkatle, intingoli di carne o di ricotte, cjalsons rivisti alla maniera di Sauris, coniglio nostrano alle erbe, gnocchetti verdi alla ricotta fumata. E non solo i ristoranti, ma anche le malghe, come la Losa, che praticano l'agrituri-

simo, raggiungibile grazie alle comitive accompagnate da guide proposte al consorzio albergatori (Nelly 0433 86076) offre possibilità di pernottamento e di assaggiare ottime specialità dolciarie a base di piccoli frutti e grappe ingentilite dalle erbe officinali. All'inizio della val Tagliamento villa Santina offre una «tre giorni» a

base di funghi. L'eccellenza della stagione dà la possibilità di offrire gustosi piatti di porcini in tutte le salse. Da «visitare» nei ristoranti la manifestazione «Funghi in tavola», oltre la possibilità di farsi una cultura sui miceti, con le settimane micologiche a cura del Gruppo micologico della Carnia che propone conferenze, lezioni teoriche e pratiche, e pure funghi. Mountain bike, gara del Seon (sega) a Tualis di Cornegians dove, come ad ogni Ferragosto, si svolge la Sagra della scueta. Un tempo cibo di seconda scelta, destinato al montanaro in quanto di difficile commercio, questo cibo, che letteralmente significa «ricotto», grazie alla diversa a più ricca lavorazione di questi giorni, racchiude in sé tutta una serie di profumi e di sapori dei pascoli di montagna, incontaminati e lontani dall'inquinamento cittadino. Il fumo del legno del faggio, che serve alla conservazione del prodotto, dà alla ricotta quel retrogusto particolare che fa tornare alla mente la montagna, quella di una volta.

FOTOGRAFIA LE TUE VACANZE



«Un bacetto?», «No grazie, sei troppo grande», sembra rispondere la piccola Anna, sei anni, al gigantesco alano bianco e nero che in quel di piazza Unita sembra preso da una gran voglia di tenerezze.



TRIESTE

* Domani alle 21 al Castello di San Giusto proiezione del film «Sister act» nell'ambito della rassegna «Stradario estivo».

* Sabato alle 21 al Castello di San Giusto concerto - festa «Latin sound». Ingresso libero.

FRIULI

* Questa sera alle 21 nella chiesa di San Lorenzo a Sauris concerto dell'organista Claudio Zinutti.

* Oggi per Carniarmonie 2 a Ene-mongo Luca Ferrini propone pagine di Bach, Haydn, Brahms e Chopin. Alla stessa ora a Paularo concerto di antiche musiche celtiche con i Gwenc'hlan.

* Questa sera alle 21 nei giardini del Torso a Udine va in scena il trio Friuli Comini Tonazzi.

* Oggi alle 21.30 a Gemona sulla scalinata della chiesa di Sant'Orsola rappresentazione del Canticum della creatura nell'allestimento dei corsisti del Laboratorio internazionale di comunicazione.

* Questa sera alle 21 a Tarvisio in piazza Unita concerto dell'orchestra Paradiso.

* Oggi a Barcis XI edizione di «Riscoperta e rivalutazione del costume locale», manifestazione folcloristica e ballo serale promosso dalla Pro Barcis. In serata ballo popolare con gruppi folcloristici.

* Oggi a Fiancavallo polenta e covo in malga, per l'organizzazione dell'Associazione sportiva locale e visita naturalistica guidata.

* Oggi alle 21 in piazza della Vittoria a Cimolais va in scena Top dance, esibizione spettacolo di ballo in coppia.

* Questa sera alle 21 nella piazza Centrale di Claut suonano i Curri. In programma musiche anni '60.

MIGLIAIA DI RAGAZZI AL LAVORO NELLE ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ

In ferie, ma solo per aiutare i più deboli: la lunga estate del volontariato nostrano



Vacanze di solidarietà per molti giovani.

Nel Nord-Est è scoppiata l'estate del volontariato. Migliaia di giovani, tra luglio e agosto, offriranno tempo, fatica e intelligenza a chi ha più bisogno. La parola d'ordine è «bisogna andare a far qualcosa, anche semplice, pur che sia utile», ecco allora le vacanze alternative, in montagna, al mare o in città, come dono di servizio agli altri. Qualche esempio. C'è chi va a Lignano (l'anno scorso in duecento), nel complesso Efa-Oda, l'ambiente gestito dalla Comunità di volontariato «Dinsi una man», che accoglie e assiste disabili del Friuli e di molti Paesi stranieri, per un soggiorno marino; chi in montagna, ad Alba di Canazei o Auronzo di Cadore, con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, gestita da don Benzi, in sog-

giorni aperti ad handicappati, o con il Mac (Movimento apostolico chiechi) a Borca di Cadore. In quest'estate di vacanze penalizzate dalla crisi economica, è un vero boom di giovani al servizio dei più deboli e chi resta in città, a Udine, per esempio, aderisce all'iniziativa «Un'estate per gli altri» promossa dalla Caritas della diocesi che si rivolge agli ammalati, agli anziani, ai carcerati, agli immigrati; a Padova, all'Opera Divina Provvidenza di Sarmeola, con i portatori di handicap o con il Sci (Servizio civile internazionale) che si occupa di minori; in provincia di Vicenza, a Valdagno e Castelvecchio, esperienze di servizio-lavoro con gli ospiti dei centri An-fass; a Treviso in un

campo-lavoro di «Mani Tese»; a Verona, con la Caritas, in aiuto a disabili, carcerati, anziani... E scoprono anche che solidarietà vuol dire spesso impegno di studio: ecco i seminari della Fondazione Zancan di Padova, a Malosco di Trento, con un nutrito programma impietoso sulle varie problematiche del volontariato; con il Mir (Movimento internazionale per la non violenza) in un campo estivo a Vicenza; con l'Associazione La Nostra Famiglia, che si occupa di disabili, in momenti di formazione nei propri centri veneti di Conegliano, Treviso, S. Vito, Padova... E' il bello dell'altra Italia, quella più giovane, che offre il dono di un'estate al servizio della solidarietà. I giovani non sono solo in discoteca.

MOSTRA

Palmanova: riduzioni per ragazzi e militari

Tariffe speciali alla grande mostra di Palmanova per gli under 18 e per i militari. La direzione della rassegna ha infatti varato una particolare riduzione sul biglietto d'ingresso per i giovani fino ai 18 anni d'età e per i militari con il grado fino a caporale (se muniti del relativo tessero). Per queste categorie il prezzo del biglietto, che consente di visitare sia la rassegna esposta a Villa Manin sia quella ospitata a Palmanova, è stato fissato a 5 mila lire. Obiettivo della riduzione di tariffe, quello di incentivare l'afflusso delle scolaresche e degli insegnanti alla rassegna autunnale delle lezioni. La rassegna sarà aperta fino al 15 novembre.

QUESTA SERA ALLA DISCOTECA VILLA AL TROVATORE DI SCODOVACCA L'FINALE REGIONALE DEL CONCORSO

Bellezze «under 18» per la fascia di miss Teen ager

Un'altra serata all'insegna del fascino e della bellezza oggi alla discoteca Villa al Trovatore di Scodovacca di Cervignano. Verrà infatti designata questa sera la Teen ager del Friuli - Venezia Giulia nel corso di una gala danzante presentato da Franca Rizzi.

La vincitrice e le due damigelle d'onore parteciperanno alle finali nazionali del concorso miss Teen ager che si terranno dal 18 al 21 settembre a Baia Domizia. Durante la serata, organizzata da Livio Verze-

gnassi in collaborazione con Spartaco Vidon, verrà inoltre nominata Lady Friuli - Venezia Giulia '93. Le ultime due reginette selezionate in ordine di tempo per il gala di Scodovacca e l'elezione di miss Teen ager sono Ester Corrazin, 16 anni, di Rovereto in Piano (cinema), Debora Rossi (miss Teen ager), 15 anni, di Pertegada. E alla serata prenderà parte anche Marinella Bordon, 20 anni, di Trieste, (Lady Lignano).

Le tre nuove miss sono state elette nel corso di una serata svoltasi alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro che ha visto scendere in lizza 18 candidate. Sei le fanciulle che hanno spuntato la fascia di vincitrici guadagnandosi l'accesso alle finali regionali dei rispettivi concorsi.

Le sei reginette designate alla giuria sono Clara Ferrin, 17 anni di Fontanafredda (Ragazza ideale); Erika Zito, 16 anni di Udine (Modella Oggi); Marinella Bordon; Laura Balbusto, 18 anni, di Cordenons; Ester Corrazin e Debora Rossi.



Le sei vincitrici della selezione di Lignano Sabbiadoro.

Venerdì 13 agosto 1993

IL PICCOLO

VACANZE

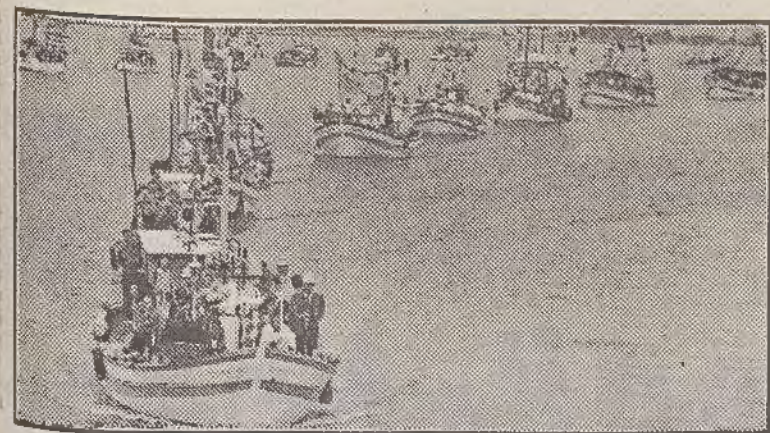


La giornata del moscone Bibione pedala sul mare

BIBIONE - Sette edizioni in crescendo: il Boating-day anche quest'anno dà appuntamento il 31 agosto sull'arenile bibionese ai numerosi appassionati e sostenitori. Si tratta di un'escursione di circa 10 chilometri, effettuata a bordo di mosconi a pedali: insomma un ibrido tra la bicicletta e il natante.

Al Boating-day, organizzato dalla locale Apt, hanno partecipato, imbarcati su oltre 500 pedali, almeno 2000 persone. E' un evento di indubbia spettacolarità. Le iscrizioni sono gratuite e vengono ricevute dai noleggiatori di mosconi e surf presenti sull'arenile. A tutti i partecipanti sarà offerto un «buonospuntino», una maglietta «Bibione» e una bibita fresca per la navigazione.

Partenza dal tratto di mare antistante gli hotel Majestic e Corallo di Bibione Spiaggia, quindi un giro di boa e prora verso Bibione Pineta, da dove inizierà il ritorno.



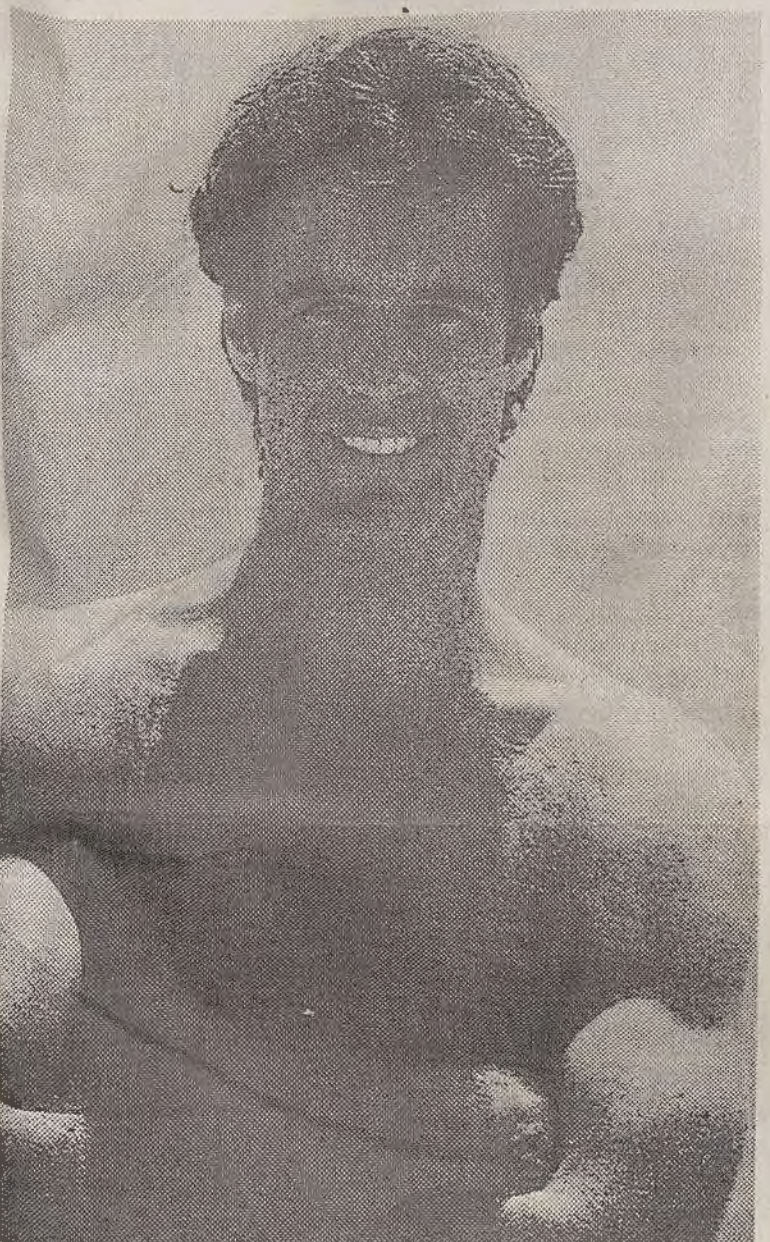
Turismo e religione: la basilica trabocca

GRADO — L'attività della parrocchia arcipretale gradese è quantomai intensa anche d'estate, in particolare nel promovimento di iniziative legate al turismo religioso. Ecco perché quasi ogni sera la basilica di Sant'Eufemia ospita momenti di elevazione spirituale che fanno registrare una massiccia partecipazione di fedeli.

L'altra sera la corale-orchestrale Santa Cecilia diretta da Anello Boemo e con all'organo Traiano Grigolon ha eseguito i canti dell'anno liturgico gradese. Questa sera, alle 21, è invece in programma un servizio audiovisivo sul «Vangelo dei misteri (gaudiosi) del Rosario» rivissuto nella Palestina, nei pittori del '300 e nell'esperienza di oggi. Domenica, giornata di Ferragosto, anche la parrocchia arcipretale, con solenni messe, celebra la «Giornata del villeggiante».

ULTIMI PREPARATIVI AL PARCO DELLE ROSE PER LA SERATA DI DOMANI CHE CULMINERÀ CON L'ELEZIONE DI MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gene e Todd, risate e fascino

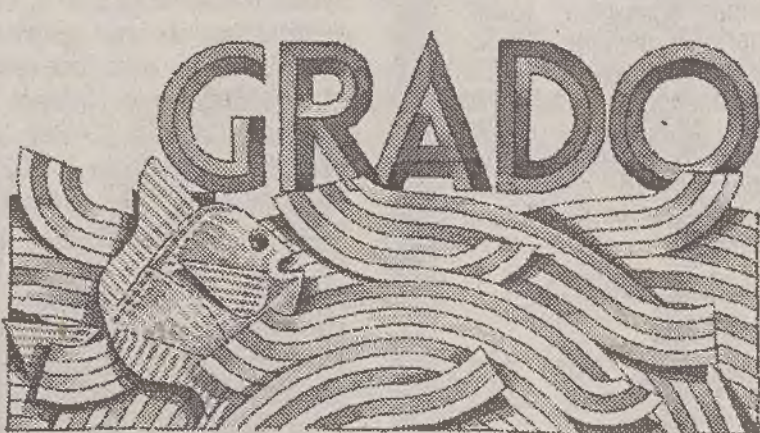


Todd McKee, uno dei belli di «Beautiful».

GRADO — Saranno una sessantina le candidate miss che sfileranno domani sera al «Parco delle Rose» per contendersi l'ambiziosa corona di Miss Friuli-Venezia Giulia. Tante ragazze che saliranno sul palco e sull'apposita passerella per ben 4 volte: in costume da bagno (il passaggio più apprezzato dal pubblico e soprattutto dalla giuria), in jeans e maglietta e per due volte in abito. Ma non sarà una semplice sfilata: si tratterà di uno spettacolo nello spettacolo.

Gene Gnocchi e Todd McKee oltre al Sartorello Forniture Group (in questo momento sono sulla cresta dell'onda con il brano «Doctor Bubba Yeah») sono infatti i componenti del cast degli artisti che faranno da corollario all'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia. E ci potrebbe essere pure un ulteriore «ingresso» canoro dell'ultimo momento.

Lo spettacolo in programma alla vigilia di Ferragosto al «Parco delle Rose» sarà presentato da Paolo Zippo che è il conduttore di tutte le se-



lezioni di Miss Italia che vengono effettuate nel Friuli-Venezia Giulia.

Di Gene Gnocchi serve dire davvero poco. Il cabarettista sta infatti ottenendo successi strepitosi, grazie soprattutto alle apparizioni televisive (quasi sempre assieme a Teo Teocoli) e alle invenzioni di nuovi personaggi che stanno caratterizzando anche da queste parti la parata sulla spiaggia.

Todd McKee è invece uno dei belli di «Beautiful», ha 29 anni e vive con la top model Katie Johnson. Dario Diviacchi, considerato il successo ottenuto l'anno scorso da «Clarke Garrison», fa infatti il bis affidandosi a quest'attore per far accorrere al «Parco delle Rose» il pubbli-

co femminile. Todd McKee impersona infatti Jake McLaine, un ruolo un po' complicato che ha subito conquistato i telespettatori. Indubbiamente il merito, oltre ai suoi ideatori, va anche a Todd McKee che ha reso il personaggio «vivo». In «Beautiful» compare infatti come il misterioso fratello di Margot e fidanzato di Felicia e con l'aiuto degli altri personaggi tenta di allontanare i ricordi dell'adolescenza brutalmente interrotta causa le molestie subite da parte dello zio paterno. Ha inoltre fatto innamorare un'altra donna, Macy, e ora sembra si stia riavvicinando alla «piccola Forrester».

«Il mio amico Daniel

McVicar (Clarke Garrison) che è stato da voi l'anno scorso, mi ha detto che si è trovato molto bene e che questa località è ottima per riposare», ha affermato Todd McKee che sarà ospite nei prossimi giorni al Grand hotel Astoria.

Dunque Grado si appresta ad eleggere una nuova reginetta di bellezza con la speranza che anche questa possa seguire le orme delle varie Adele Balestra (1970), Loredana Piazza (1974) e Susanna Huckstep (1984) che dal trono di Grado hanno raggiunto poi quello più importante dove si veniva incoronate come Miss Italia.

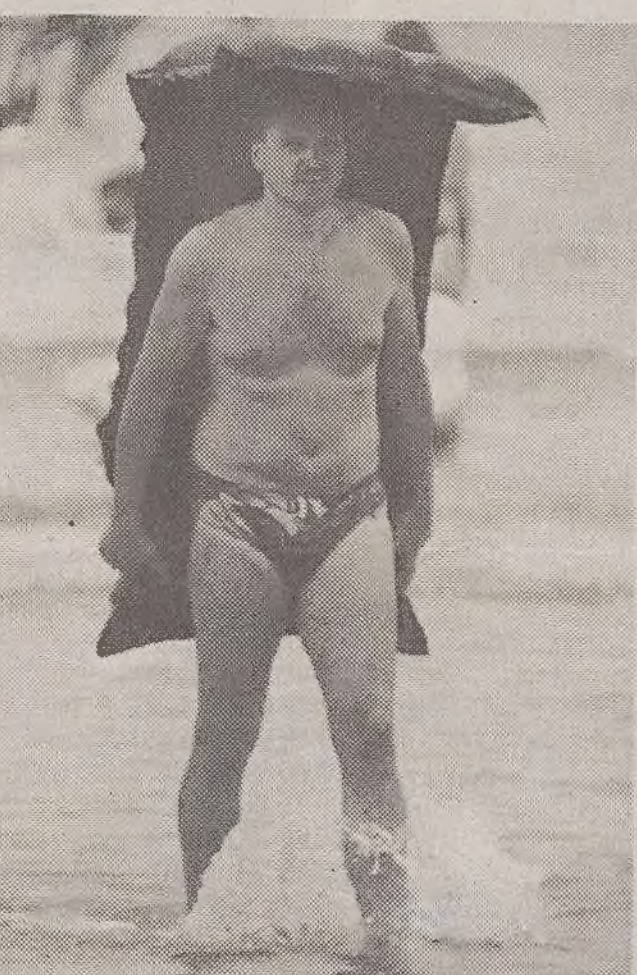
Certo non è facile raggiungere queste vette, ma altre ragazze elette nell'isola del sole hanno ottenuto importanti affermazioni come Tatiana Zaghet che due anni fa è giunta seconda alla finalissima di Miss Italia ed ora è una affermata «mannequin». La scelta di Miss Friuli-Venezia Giulia avverrà ancora una volta in diretta con l'elaborazione dei voti espressi dalla giuria a mezzo computer.

Antonio Boemo

LA FOTO CURIOSA

OSTINATO «A me l'ombra»

Se il sole picchia e se sulla spiaggia tutti gli ombrelloni sono occupati, non resta che rassegnarsi a «soffrire» sulla sabbia arroventata. Oppure trovare un espediente, come una «copertura» semovente. (Videofantasy)



PERSONAGGI CHE ANIMANO LA SPIAGGIA LIGNANESE: «COCCOBELLO» E IL SIGNOR GUERRINO

Largo al gelato coi cingoli



Rats all'Arena Alpe Adria Rock da «Indiani padani»

LIGNANO — Appuntamento con la musica alternativa questa sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria, dove si esibiranno i «Rats». Dopo aver navigato tutti i mari dell'underground e delle indie per più di 10 anni, i Rats arrivano finalmente a incidere un lp per una major e con «Indiani padani» firmano la loro opera più matura e convincente, con dodici brani improntati alla più schietta semplicità espressiva. La parola d'ordine è «comunicazione», la stessa che da tempo attira i fans del «rock targato Italia» ai trascinati show della formazione: una musica semplice, asciutta, diretta, siglata dal suono della chitarra e dalla voce pulita del leader «Wilko» Zanni.

Registrato nella primavera scorsa con la produzione di Umberto Zini, «Indiani padani» si avvale della prestigiosa collaborazione di Ligabue, che ha regalato al gruppo, di cui è ammiratore da anni, una sua bella canzone nel cassetto, «Fuori tempo»; la canta anche, in coppia con Wilko e firma come produttore artistico due altri brani, «Noi si vivremo» e «Autogrill». I tre pezzi si integrano perfettamente con gli altri del repertorio, curati invece da Alessandro Tebaldi Bigarelli, nel segno di un «guitar rock» che ha accenti tipicamente italiani (Vasco Rossi, ma anche Litfiba) ma porta le tracce di certa nobile american music, da Springsteen a Tom Petty.

Bella e trascinante la title track, polemica e ribelle come «Noi si vivremo» e «Angeli di strada», è convincente anche il canto di «Wilko» Zanni, fino a ieri considerato solo come chitarrista. La sua tranquilla voce caratterizza anche i brani più morbidi del disco («Diciamocelo davvero» - «I colori dei dolori»), quelli in cui il «treno» ritmico del gruppo si ferma per lasciare emergere sentimenti e melodie.

LIGNANO — Finalmente, il pienone. Almeno la settimana a cavallo di Ferragosto sta assicurando agli operatori turistici un quasi tutto esaurito, e in particolare la spiaggia è arrivata al limite del collasso. E che si tratti di una spiaggia, bisogna indovinarlo: viene il sospetto invece di trovarsi in un super market ambulante, con tutti i vu' cumprà che camminano su e giù, e con i venditori più organizzati, che portano sull'arenile grossi scatoloni di mercanzia, li adagiano sulla spiaggia e lasciano che siano i bagnanti a muoversi, a venire da loro, a contrattare i prezzi di collanine similperle, occhiali da sole, cappellini di paglia e borse fintocuoio.

Ma anche questo fa parte del folklore di sabbia, insieme a quei personaggi che oramai sono entrati nella fantasia collettiva, e nella tradizione dell'estate al mare. E i personaggi da spiaggia, quelli che lavorano quando gli altri stanno ad abbronzarsi al sole, sono sempre presenti. Primo tra tutti, il signor «coccobello». Quello che a piedi rigorosamente nudi — e questo particolare fa parte oramai del personaggio — cammina per la spiaggia con due grossi cestini pieni di fette di cocco, e fischiano da far tremare i timpani tenti di piazzare la propria merce (lo slogan, parlato veloce: «Bambini piangete, dite alla

mamma che volete il cocco»).

Cose oramai di altri tempi, e il «coccobello», per quanto di affari ne faccia ancora, si vede surclassare dall'«gelatocingolato». Descrizione: si tratta di un frigo-baracchino porta gelati adagiato su un carrello cingolato, che si guida da uno dei due lati corti, tramite un manubrio modello falciatrice. Il trespolo percorre la spiaggia all'altezza del bagnasciuga, schiva i bagnanti, e si ferma, spartendo gelati ai gusti rigorosamente alla frutta. I modelli più evoluti di questi super frighi portatili comprendono anche una tenda e un baldacchino porta corno. Anche qui è un segnale sonoro ad attirare l'attenzione dei bagnanti: si tratta di un corno, tipo caccia alla volpe, che il gelataio Guerrino, che ha come campo d'azione gli uffici tra il cinque e il sette, suona con impegno ogni dieci metri; e tra lui e il «coccobello» è oramai una colonna sonora, più che una concorrenza vocale.

Tra le presenze di spiaggia annoveriamo ancora i bagnini, soprattutto impegnati in questi giorni a sorvegliare gli «abusivi», quelli che praticano il nuovo sport di Ferragosto: sfruttare lo spazio d'ombra altrui, strisciando furtivamente, dieci metri al minuto, scrocciando i canoni d'affitto degli altri.

F. Capodanno



Guerrino e il «gelatocingolato». (Videofantasy)

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Qualcuno d'amare. Alle 0.30: Sognando la California.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Gli spietati.
DOMANI: Elezione Miss Friuli-Venezia Giulia.
LIGNANO
Cinema City di Sabbadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: Sommersby.
DOMANI: Robocop III.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Benny e John (Una favola d'amore).
DOMANI: Mamma ho ripreso l'aereo.

GRADO
Oggi. Alle 21.30, a Pineta, concerto bandistico.
Pellegrinaggio notturno a Barbana. Informazioni in parrocchia.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Oggi e domani. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.
Domani. Alle 14, davanti alla scuola vela Ausonia, gara di vela in ottimismo.
Alle 15/18. Campi di via Vespucci, torneo di tennis «Trofeo Zurigo Assicurazioni», singolare e doppio maschile categoria «C» e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.
All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.
16/8. Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.
Alle 21.30, in calle Tognon, per il ciclo «Musica all'aperto», concerto del Gruppo cameristico di Trieste.
Dal 16 al 31/8. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.
17/8. Area sportiva dell'Azienda, manifestazione folcloristica a cura del Meeting club.
Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

LIGNANO
Oggi. Dalle 17, nella Palestra comunale di viale Europa, torneo di basket «tre contro tre». Iscrizioni ancora aperte.
Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, «Un libro per... trampolino», letture animate per ragazzi.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Rats in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: festa Charliemania.
Discoteca Ca' Margherita: Likemba in concerto, musica afrocubana.
Domani. Dalle 19.30, nella Palestra comunale di viale Europa, triangolare con i cestisti delle basi Nato di Aviano e Vicenza e con le selezioni tedesca e italiana di serie B e C.
Alle 21, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi, con giochi ed elezioni di Miss e Mister.
Alle 22, all'Aquasplash, VII Carnevale tropicale, discoteca e finale del concorso «Ho fatto splash» Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Lovelace in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Ca' Margherita: La notte della margherita, con dj Angelino e Alex Natale.
Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisoccolo», l'arte in un reggisoccolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.
Fino al 31/8. Centro civico di via Treviso, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.
Fino al 12/9. A Lignano City, in via Celeste 30, «Arte al sole» esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 ANDIAMOCI PIANO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 PICCOLA POSTA. F.
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 VERSILIA '66
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PIANURA ROSSA. F.
15.45 LA BELLA DI ROMA. F.
17.10 IL GIOCO CONTINUA.
17.40 CALCIO: MEMORIAL CERAVOLO.
Finale 1.0 e 2.0 posto
18.30 TELEGIORNALE UNO - PREVISIONI SULLA VIABILITA'
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 IL NODO ALLA CRAVATTA. F.
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.35 CALCIO: MEMORIAL CERAVOLO.
Finale 1.0 e 2.0 posto
23.05 SPECIALE NOTTE ROCK.
00.15 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.45 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.30 SCANDALO DI NOTTE. F.
02.40 TELEGIORNALE UNO

6.00 LE SOLDATESSE. F.
6.35 VIDEOCOMIC
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.00 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
14.00 SCANDALIZZATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 IN DIFESA DI UN AMORE. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA.
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.30 METEO 2
23.35 PUGILATO - PESI SUPERLEGGERI
00.25 FOLLONICA: IPPICA, CORSA TRIS.
00.30 SAN MARINO: TENNIS.
01.30 DETECTIVE. F.
03.05 TG2 NOTTE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALBERO AZZURRO - ESTATE - TALTRATE - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TG3 - VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DS3 - LA CULTURA DELL'OCCHIO
12.55 AUTOMOBILISMO: GP UNGERIA FORMULA 1. Prove
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGIE JAZZ
15.15 MOTOCICLISMO: TGS MOTORAMA
15.30 ATLETICA LEGGERA
15.45 SAN MARINO: TENNIS.
16.15 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 BREVI AMORI A PALMA DI MAJORCA. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.25 CALCIO: LAZIO - SAN PAULI.
22.20 BLOC DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LA CONGIUGA DEGLI INNOCENTI.
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 LA LEGGENDA DELLA FORTEZZA DI SURAM. Film.
02.45 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BLACK STAR. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T. Cartoni
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 CASPER. Cartoni
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 L'AMABILE STREGA.
15.30 COCKTAIL DI SCAMPO-
LI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartoni
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'.
22.00 TMC NEWS
22.30 CAMPIONATI DEL MONDO DI ATLETICA
01.00 COCKTAIL DI SCAMPO-
LI
03.45 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
6.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA. F.
11.30 SPASATI CON FIGLI.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FURIO ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO
15.00 CACCOLA E PATATINE.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO.
16.00 BOM BOM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 LUCKY LUKE. F. Tv
22.30 GOMMAPIUMA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.05 TG 5. News
24.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 CACCOLA E PATATINE. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.45 STARSKY E HUTCH.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.00 STUDIO APERTO
13.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
13.45 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 ROBINSON CRUSOE - LA VERA STORIA. F. 1a visione Tv
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 ADAM 12. T.F.
18.35 T.J. HOOKER. T.F.
19.40 CAMPIONISSIMO.
20.30 MOTIVAZIONI PERICOLOSE.
22.30 AMERICAN GLADIATORS
23.10 MODELS FANTASIES. Show
23.40 VOI NELLA NOTTE.
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
01.10 A-TEAM. T.F.
01.40 ADAM 12. T.F.
02.00 RIPTIDE. T.F.

RET 4

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORDD. T.F.
7.10 JEFFERSON. T.F.
7.30 STREGA PER AMORE.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEAD. T.F.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.40 NATURALMENTE LAURA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 COLOMBO. T.F.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 LA SIGNORA IN ROSA.
22.30 LA MIA GEISHA. F.
23.30 TG4 NEWS
00.55 PASSI NELLA NOTTE.
02.30 TOP SECRET

Programmi Tv locali

TELEFRIULI
12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.00 Telefilm. CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varieta': STARLANDIA.
18.00 Tutto cartoni.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 HAGEN.
20.30 Tv movie: PADRONA DEL PARADISO.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.45 Rubrica: MOTORS NEWS.

TELECAPODISTRIA
15.00 LA VITA NEL BOSCO. Documentario.
15.30 PORTOPIRE: TENNIS.
17.00 N.Y.P.D. Telefilm.
17.30 FANTAZOO. Cartoni animati.
18.00 Programma per i ragazzi.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENE-
REZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA FRECCIA NEL PIANCO. Sceneggiato in quattro puntate.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 FOLKEST '93.
22.45 LA COMMEDIA E' FINITA. Film commedia.

TELEPADOVA
12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
15.30 VALERIA. Teleromanzo.
16.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA

17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUMFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telefilm.
20.30 I LANCIERI NERI. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 NEWS LINE.
1.15 LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA? Film.

TELEMARE
12.00 VIDEOS.
16.00 FUGA DAL BRONX. Polizi-
esco.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.30 PROFUMI E BALOCCHI. Laci-
mevole.
21.00 IL SOLE SPLENDE ALTO. Western.

TELEANTENNA
15.00 Telenovela: QUANTO SI PIAN-
GE PER AMORE.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Telefilm: NEW SCOTLAND
YARD.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIAN-
GE PER AMORE.
18.00 Documentario: IL PERICOLO
E' IL MIO MESTIERE.
18.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMI-
NE.

19.15 RTA NEWS.
20.30 Film: PISTOLA NUDA
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: WERMACHT ORA ZERO.

TELEQUATTRO
15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.52 Cartoni animati: BEANY E CE-
CIL.
16.12 ANDIAMO AL CINEMA 1.
16.20 SCRUPOLI - UNA RAGAZZA
AMERICANA.
17.52 ANDIAMO AL CINEMA 3.
18.00 Film: MADDALENA ZERO IN
CONDOTTA.
19.19 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizio-
ne.
20.03: Cartoni animati: BEANY E CE-
CIL.
20.26 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.34 Serie: F.B.I.
21.25 FATTI E COMMENTI 2.a edizio-
ne.
21.59 LA STORIA DEL ROCK: TINA
TURNER.
22.30 Telenovela: MARIA MARIA.

Delia Boccardo (Raiuno, 20.40).

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Musica è sogno; 9: Ra-
diouno per tutti; tutti a Ra-
diouno; 10.49: Momenti
d'evanescenza: scene da un
patrimonio; 11: Vento d'Eu-
ropa; 11.15: Tu lui i figli gli al-
tri; 12.06: Sentì la monta-
gna; 12.36: Radiounoclip;
12.50: Tra poco Stereo; 13.20:
In diretta dal '43; 14.01:
Oggilavene; 14.30: Stasera
dove. Fuori a casa; 15.03:
Europa mon amour; 15.36:
Parole in primo piano; 16:
Il paginone estate; 17.27:
Sadico revival; 17.58: Mondo
camion; 18.08: La cornu-
copia; 18.30: Vietato vieta-
re; 19.20: Ascolta, si fa se-
ra; 19.25: Musicassette;
20.05: Bric a bracc; 20.25:
Radiounoclip; 20.30: Che
vuoi dire?; 20.35: Le regi-
strazioni della Rai; 21.06:
Concerti da camera di Ra-
diouno; 22.05: Davide Mon-
temurri in «L'eterno viandante»;
22.35: Radioclip; 22.49:
Oggi al Parlamento; 23.01:
La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30,
8.30, 9.30, 11.30, 12.30,
13.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46:
Missione squadrone; 9.49:
Riposare stanca; 10.31: Tem-
po reale; 12.10: Gr Regione -
Ondaverde; 14.15: Pome-
riggio insieme; 15: La zia Ju-
lia e lo scribacchino; 15.35:
Missione squadrone; 15.38:
Pomeriggio insieme; 18.32:
Missione squadrone; 18.35:
Classica, leggera e qualcosa
in più; 19.55: Ed è subito
musica; 20.30: Memoria ma-
gnifica; 22.19: Panorama
parlamentare; 22.36: Anima
e cuore.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20,
8.45, 11.45, 13.45, 18.45,
20.45, 23.55.
9: Concerto del mattino; 10:
Un'estate americana; 10.30:
Spot magazine; 10.50: Inter-
no giorno (2.a parte); 14:
Concerti Doc; 15.00: Alfabeti so-
nori; 16.20: Palomar; 17.05:
La bottega della musica; 18:
Terza pagina estate; 19: Dse;
La poesia salva la vita;
19.30: Scatola sonora; 21:
Scatola sonora: Festival del
festival; 21.30: In colla-
mento diretto: Festival de la
roque d'Anthon; 23.20: Ra-
diotre suite; 23.30: Il raccon-
to della sera.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte;
24: Il giornale della mezzanotte;
5.42: Ondaverde;
5.45: Il giornale dell'Italia;
Notiziari in italiano; alle ore
1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle
ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03,
5.03; in francese: alle ore
1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06;
in tedesco: alle ore 1.09,
2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Nordestate; 12.30: Giornale
radio; 14.30: L'imperatore
del crepuscolo; 15: Giornale
radio; 15.15: Al Gran Caffè
Vienna; 18.30: Giornale ra-
dio.

Programmi per gli italiani in

Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Il jazz racconta.

Programmi in lingua slove-

na: 7: Segnale orario - Gr;
7.20: Il nostro buongiorno;
8: Notiziario e cronaca regio-
nale; 8.10: Dietro il riflettore;
8.40: Pagine musicali. Soft
music; 9.15: Itinerari della re-
gionale; 9.40: Pagine musi-
cali: Pot pourri; 10: Notizi-
ario; 10.10: Concerto in stereo-
filia; 11.30: Libro aperto.
Lev. Nikolaevic; 11.45: Pa-
gine musicali: Musica orche-
strale; 12: Maledito gringo;
12.20: Pagine musicali: Mu-
sica leggera slovena; 12.40:
Musica corale; 12.50: Pagi-
ne musicali: Musica orche-
strale; 13: Segnale orario -
Gr; 13.20: Festival di San Fi-
orenzo 1993; 13.30: Pagine
musicali: Pot pourri; 14: No-
tiziario e cronaca regionale;
14.10: In vacanza; 15: Mosai-
co estivo; 17: Notiziario e
cronaca culturale; 17.10: Al-
bum classico; 18: Avveni-
menti culturali; 18.30: Pagi-
ne musicali: Stelle del rock;
19: Segnale orario - Gr;
19.20: Programmidomani.

STEREORAI

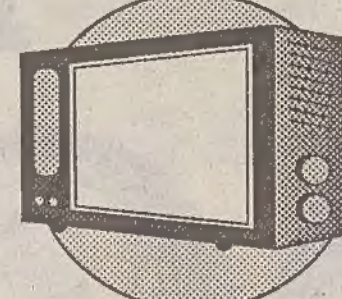
13.20: Stereopio;
13.40-15.10-17.10: Album
della settimana; 14: Rolling
Stones - Opera omnia;
15.30-16.30: Gr1 Stereo; 18.40:
Il trovatore; 18.56: Ondaverde;
19.20: Gr1 Sera;
20.57: Ondaverde; 21: Gr1
Flash - Mete; 21.06: Planet
rock; 24: Il giornale della
mezzanotte. Ondaverde mu-
sica e notizie per chi vive
e lavora di notte; 5.42: On-
daverde; 5.45: Il giornale dal-
l'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25,
12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del
«Piccolo». Gr regionale:
7.10, 12.10, 1.10: Viabilità
delle autostrade; ogni ora
dalle 7 alle 19. Musica 24
ore su 24.

TELEVISIONE

RETIRAI



Carlino e il «Nodo» dell'inquietudine

Una giornata per quattro film: ecco la proposta cinematografica sulle tre reti della Rai.

«Il nodo alla cravatta» (1991) di Alessandro Di Robilant (Raiuno, ore 20.40), in prima tv. Storia di un'educazione adolescenziale, che ha per protagonista l'inquieto Carlino, geloso perfino dell'affetto che i suoi genitori portano a un cane, recluso in collegio, evaso, posto di fronte alla scoperta di essere figlio illegittimo. Con Patrick Bauchau, Delia Boccardo e Fabio Ferrari. Oggi, il giovane regista italiano sta girando un nuovo film sulla vicenda del giudice Livatino.

«Detective» (1985) di Jean Luc Godard (Raidue, ore 1.30). Un albergo per una serie di destini incrociati, il cui denominatore comune è la malavita e l'omicidio. Nella lezione cinematografica del regista svizzero, tutti i luoghi comuni del poliziesco diventano parte di un nonsense destinato a spiazzare lo spettatore. Con Johnny Hallyday, Claude Brasseur e Nathalie Baye.

«La congiura degli innocenti» (1955) di Alfred Hitchcock (Raitre, ore 22.45). La commedia gialla secondo un'interpretazione magistrale, che assomma effetti comici ad altri macabri. Un intero paesino cerca di occultare un cadavere in un bosco e sembra non riuscire mai. Con Shirley McLaine.

«Pianura rossa» (1954) di Robert Parrish (Raiuno, ore 14). Gregory Peck in guerra nella giungla birmana.

Reti private

«La mia geisha»

Calcio, i telefilm monopolizzano i programmi serali delle tv private, sicché ben poco posto rimane al cinema, in una giornata che pure si apre proprio con un film, «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e Robert Hossein, in programma alle 9.35 su Canale 5. Per la serata ecco due proposte: «La mia Geisha» (1962) di Jack Cardiff (Retequattro, ore 22.30). L'indaffarato occidentale Yves Montand va a trattare un importante accordo in Giappone e si imbatte in una società così diversa da farlo convincere a cambiare vita. Nella scelta gioca un ruolo determinante l'adorabile, finta geisha Shirley McLaine. Una commedia col profumo d'altri tempi, che esalta al meglio le doti dei due attori.

«I lancieri neri» (1962) di Giacomo Gentilomo (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Mel Ferrer e Yvonne Fourcade danno vita a un melodramma avventuroso, che arricchisce i modelli del cinema italiano d'una guerra, arricchendoli del colore e dei colpi di scena importati da Hollywood quando gli americani giravano volentieri a Roma e dintorni. E' un tipico film di cappa e spada in cui la verosimiglianza storica lascia volentieri il posto ai risvolti sentimentali e ai colpi di scena.

Canale, ore 20.30

Ritorna «Lucky Luke»

Nuovo appuntamento, su Canale 5, con le repliche di Lucky Luke, la serie di telefilm con Terence Hill ispirata alle avventure dello sceriffo del West reso celebre dai fumetti. Saranno ripresentati gli episodi «Le fidanzate di Lucky Luke» e «Sogno di una notte di mezza estate».

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Era dedicata a Napoli la puntata dell'inverno 1984 che verrà riproposta su Canale 5 nell'ambito del «Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo», versio-

TV/INTERVISTA

Vianello si gioca un bel tris

Da ottobre apparirà su tutte e tre le reti della Fininvest

ROMA — «Avanzando con l'età, avrei voluto lavorare di meno, invece non sarò così. Già l'altra volta ero troppo stressante portare avanti due programmi, mi hanno affidato un terzo. Spero solo che il fisico regga». Raimondo Vianello, un nome, una garanzia. E proprio per questo che la Fininvest ha pensato di affidare al settantaduenne attore-autore-conduttore un programma su ogni rete. Da ottobre fonderà i colori di Canale 5 con i suoi nuovi episodi di «Casa Vianello», dal 29 settembre tornerà su Italia 1 con «Pressing» (stavolta al suo fianco ci sarà Antonella Elia), mentre su Retequattro, dal 25 settembre, debutterà con «I magnifici nove», il nuovo titolo del vecchio «Gioco dei nove». A intrattenere gli ospiti di turno gli darà una mano Sandra Mondai-

ni. «Sono tre appuntamenti molto gratificanti — dice Vianello — ma richiedono anche una grande fatica. Soprattutto «Pressing» non mi consente un attimo di distrazione».

Cosa pensa della nuova partner che avrà a «Pressing»?

«E dall'anno scorso che avevano fatto al no, me, ma tutto andò a monte perché aveva altri impegni. Quest'anno è con me. Non la conosco molto, però sono sicuro che insieme creeranno dei momenti divertenti perché la considero una ragazza in gamba che gioca a fare la finta oca».

Tornerà a occuparsi del «Gioco dei nove», ma su un'altra rete e dopo due anni. Quali risultati si aspetta?

«Se devo dire la verità, non sono molto fiducioso. Ho qualche dubbio, perché il programma è giun-

to estivo del talk-show. Gli ospiti di quella sera erano: padre Ernesto Balducci, punto di riferimento per tanti giovani che trovano rifugio nel suo centro di recupero, Enzo Gragnaniello, musicista, i «Tre» e Peppe Lanzetta, cabarettista ai suoi esordi.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Sono due piccoli scippi i casi che il giudice Santi Licheri dovrà risolvere nella puntata di Forum estate il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5. Magda Hussein si è offerta di portare la paga a casa della sua collega malata, Raffaella Fiorani, ma nel percorso l'hanno scippata: ora l'amica vuole essere risarcita. Patrizia Megale vuole da Grazia Maria Fantei la metà di una somma raccolta per beneficenza, che le è stata rubata durante la visita a un mercato in cui l'aveva portata proprio Grazia Maria.

Italia 1, ore 23.10

«Models and fantasies»

La bruna Shana Zadrick e la rossa Amber Smith, sono le top model protagoniste della puntata di domani di «Models and fantasies», in onda su Italia 1. La prima è americana, ha ventiquattro anni, somiglia a Cindy Crawford e vive in un ranch con cani, cavalli, leoni, tigri, leopardi e giaguari. La seconda ha ventisei anni, è nata in Florida ed è definita da molti la nuova Rita Hayworth.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Antonio e Marcello sono gli ospiti del «Grande gioco dell'oca» il programma condotto da Gigi Sabani con le due «enviate speciali» Jo Squillo e Simona Tagli in onda in diretta da Cinecittà su Raidue. Maria Menetti, insegnante napoletana, Silvia Ronzoni impietosa romana, Moreno Morello, studente di Padova, e Vincenzo Iannuzzi, vigile del fuoco napoletano sono i quattro concorrenti che giocheranno lungo il percorso delle 63 caselle per superare i giochi ideati da Jocelyn.

Anche questa settimana i telespettatori potranno assistere a momenti spettacolari, come ad esempio farsi lanciare in piscina, a una velocità di oltre 100 km/l'ora, come un siluro, scendere, bendato, il labirinto verticale tracciato sulle mura del castello, per raggiungere la principessa, essere immersi in una vasca in compagnia di piranha, evadere da una cabina posta nel fondo della piscina o lanciarsi, come un pendolo, da oltre sedici metri di altezza, per raggiungere l'altra parte dello studio a circa 30 metri.

I due «jolly» Antonio e Marcello proporranno alcune loro interpretazioni e animeranno le caselle «Operazione uovo», «Rider» e «Gioramama».

Momenti di suspense saranno offerti dal lancio di coltelli Alberto Murolo che questa settimana dovrà liberare la moglie Vesna, bruciando le corde che la tengono legata con dei coltelli infuocati.

Il percorso di gioco sarà seguito dalla musica del maestro Piniucio Pirazzoli che accompagnerà le otto ragazze «Oche» nella prova «Schiaccio o bacio?».

Retequattro, ore 13.55

«Buon pomeriggio»

«Buon pomeriggio», la trasmissione condotta su Retequattro da Patrizia Rossetti, interverranno oggi i quartieri Latini, che interpreteranno il brano «Italian style». Inoltre prosegue l'appuntamento con la gastronomia: ogni giorno viene fornita una ricetta diversa per l'estate.

Adesso parlano tutti di cambiamento. Per la televisione ci sarà veramente?

«Un effettivo rinnovamento si ottiene solo con le nuove idee, e la creatività arriva se ti affidi a degli autori nuovi».

Umberto Pincatelli

Raimondo Vianello è lanciaissimo in tivvù.

Da una lunga carriera di attore, regista e conduttore, Vianello ha deciso di dedicarsi a un nuovo genere di spettacolo, quello del varietà. E' così che da ottobre tornerà in televisione con «Pressing» su Italia 1, «Il gioco dell'oca» su Raidue e «Casa Vianello» su Retequattro.

Il 29 settembre tornerà su Italia 1 con «Pressing» (stavolta al suo

OPERETTA / TRIESTE

«American style» e leggerezza

Festoso, divertente finale per il Festival alla Sala Tripovich. Con l'augurio di andare avanti



Bravura e «leggerezza» di due voci americane in «Tutti insieme appassionatamente», che ha concluso il Festival dell'operetta alla Sala Tripovich: quelle del baritono Keith Buterbaugh e del soprano Jane Barthelemy (da sinistra nella foto).

Servizio di Sergio Cimarosti

TRIESTE — Un addio o un arrivederci? Questo interrogativo che pesa sulla manifestazione conclusiva del Festival internazionale dell'operetta '93. E' stata una serata d'eccezione, con i fiocchi. Per tanti motivi: il programma raffinatissimo, la presenza di due voci americane di prim'ordine, la regia di Ugo Maria Morosi che presenta musiche e artisti, gigneggianti, intenerisce, sbriglia la regia ritmica delle apparizioni, accarezza il pubblico e gli legge negli occhi il desiderio di bis, e, alla fine, non sa proprio resistere a un appello- augurio per la sopravvivenza del Festival (e, o più un po' di retorica non guasta, a un invito di riflessione su tutti quelli che, non molto lontano dalla nostra città, stanno soffrendo). E' un meraviglioso potere degli attori di trasformare tutto in caramelle e letizia! Sui leggi tanta musica. L'edizione '93, iniziata nel segno di Broadway e Hollywood, con l'«american style» si è conclusa.

Perfetta quadratura del cerchio. L'ultima tappa di questo viaggio nel mondo della commedia musicale era affidata al «classichissimo» Lu Jia, bacchetta eclettica che non ha avuto nessun problema a risolvere, assieme all'Orchestra dell'Ente e al coro istruito da Ine Meisters, le convenzioni linguistiche del genere. Come a dire da Shanghai a New York, passando per Berlino. Rigorosamente con amore, talento e mestiere.

Ascoltando Cole Porter, Oscar Straus, Jerome Kern, Victor Herbert e Richard Rodgers l'abbandono è d'obbligo. Le pagine sfiorano la memoria con qualche inciso che sollecita il cuore e una scioltezza ritmica che invita alla danza. E' tutto così leggero, malinconicamente frivolo: spartiti non eccelsi che da «Tutti insieme appassionatamente» hanno trovato una pronuncia autentica in due voci americane, il soprano Jane Barthelemy e il baritono Keith Buterbaugh.

non si risparmia, trionfa in «Old man river» (da «Show boat» di Kern), e lo ripete. Canta con vigore, timbro caldo e sostanzioso, mostra che cos'è un recitativo da musical nel «Soliloquy» tratto da «Carousel» di Rodgers. La Barthelemy dosa con esperienza belcanistica il suo particolare colore ombrato e tira pericolosi acuti nella «Canzone italiana» di Herbert, oppure si affida all'incanto ternario nel valzerino «Wunderbar» da «Kiss me Kate» di Porter.

Ma è nella seconda parte del programma che si realizza l'apoteosi della musica orecchiabile e dei buoni sentimenti: entra in scena «The sound of music» scritto da Rodgers su testi di Oscar Hammerstein II, lavoro che ha fatto furia in teatro sia nella versione cinematografica interpretata da Julie Andrews e intitolata in italiano «Tutti insieme appassionatamente» (da qui il motto del concerto triestino). Al centro de-

OPERETTA / INTERVISTA

Keith Buterbaugh, la voce che sa fare spettacolo

Intervista di Paola Bolis

TRIESTE - Maglietta «navy» a strisce rigorosamente bianche e blu. Bermuda kaki su disimpegnati mocassini da turista. Borsa capace, ottima per le gite di giornata. A vederlo così, nella hall dell'albergo che lo ospita, si direbbe il classico ragazzino «made in Usa» approdato in Italia per ammirare le bellezze della vecchia Europa. Infatti, le prime battute sono dedicate a Venezia, «the great Venice», come la definisce: «Ci sono ritornato l'altro giorno, è davvero fantastica anche in questo periodo particolarmente affollato». Ed è l'unica città, peraltro, che Keith Buterbaugh finora conosceva, per esserci venuto anni fa in occasione di un recital allestito dalla «Venice» durante il Carnevale, con nomi di prestigio come quello di Alfredo Kraus.

Il curriculum «italiano» del baritono (ma lui si definisce semplicemente un uomo di spettacolo), che si è esibito mercoledì alla Sala Tripovich per il gala finale del Festival dell'Operetta, si ferma qui. Il resto dell'Europa? «Qualche opera in Francia, e molti musical». Già: perché chi l'ha detto che un cantante debba per forza dedicarsi solo al repertorio classico? Buterbaugh non ha dubbi. «Io canto - e recito - quello che capita. Preferenze? Non ne ho. Quando interpreto Figaro nel «Barbiere di Siviglia» amo alla follia il bel canto. Quando sono sul palcoscenico di «The phantom of the opera» il musical mi appassiona come nessun altro genere».

I motivi? A sentir lui, oggi un «performer» che si rispetti deve sapersi misurare soprattutto con le esigenze del mercato. «Negli States c'è molta competizione, devi afferrare al volo le occasioni. Nella mia carriera ho fatto di tutto: commedie, opere, concerti, Broadway, off-Broadway, perfino spot. Spot? Anche quelli. Non saranno molto artistici, ma ti procurano il denaro. E ti danno l'opportunità di farti conoscere». Perché la filosofia di vita di Buterbaugh è presto detta: «Mi piace vivere nel miglior modo possibile».

Un'attività a tutto tondo, dunque, per la quale Buterbaugh è seguito da tre agenti diversi, uno per ogni genere di performance. Un'attività che gli ha permesso di campare per i primi due anni - «anni difficili, quelli» - che ha trascorso a New York. «Ci sono approdato dopo aver ripreso gli studi all'università per studiare canto e recitazione. In quel periodo insegnavo nelle «high school» di Miami: il mio strumento era la tromba».

Poi la svolta e, appunto, New York, dove Buterbaugh risiede. E dove, qualche tempo fa, è entrato a far parte del cast del serial Tv «Miami vice». «E' stato solo per un episodio, tre giorni di lavorazione. Ma mi sono divertito». «Miami vice»? Un titolo che fa pensare subito ai fusti da piccolo schermo tipicamente «made in Usa». E all'immagine da bel tenebroso che l'agente di Buterbaugh elargisce anche agli uffici stampa dei teatri. «La bellezza? Non è poi così importante. Ci sono molti ruoli che non richiedono proprio il «physique du role». E poi, io amo molto anche le parti di caratterista...». Un sorriso sornione e via: c'è ancora un po' di tempo per fare un giro in città, prima della prova. Perché anche quello del turista è un ruolo che va affrontato.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «I trasgressori». Un formidabile film d'azione con Bill Paxton, William Sadler. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Avditi orale». Super-anal produzione '93. V.m. 18.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, the adventure of Zak e Crysta». Dai disegni della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 16.30, ult. 22.15: «Il segreto di Maurizio». Per la prima volta sullo schermo Maurizio Paradiso (Colpo grosso). V.m. 18. Aria condizionata. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 4. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo.

ALCANTARA. In ferie. CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Lake consequence - Un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» vi porta oltre... V.m. 14 anni.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Intimità bestiale di mia moglie». Super porno da non perdere. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA. ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). Attrazione pericolosa tra due megastar nel sentimental-thriller della stagione: «Guardia del corpo» di Mick Jackson, con Kevin Costner e Whitney Houston. Il film campione d'incasso 1992-'93 in Italia, candidato agli Oscar '93 per le migliori canzoni, eseguite da Whitney Houston. Thrilling + concerto!

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Biancaneve e i sette nani». Ritorna l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Ore 21.15: «Un giorno di ordinaria follia» di J. Schumacher, con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

Domeni: «Sister Act» con Whoopi Goldberg.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. «4 notti da Oscar». 20.45: «Gli spietati».

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA

1593-1993

A Palmanova e a Crodolpo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.



IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

Con grande intensità, e la capacità di far uscire dalla diazione chiara il ritmo stesso del verso di Dante, la Proclama ha poi chiuso tra gli applausi la serata, recitando a memoria il canto finale della «Commedia», col conclusivo, intensissimo «Amor che move il sole e l'altre stelle», sotto la volta ormai scura del cielo.

p. p.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

TEATRO / ROMA

Strehler, compleanno «virgiliano»

Festa-recital per il regista a Ostia antica, tra Eneide e Divina Commedia

ROMA - Mentre si diffondevano le note della «Piccola serenata» mozartiana, più di mille persone hanno acceso i bastoncini che fanno le scintille per augurare al regista Giorgio Strehler, che domani compie 72 anni, «buon compleanno», al termine del suo recital virgiliano con cui si è riaperto, dopo ben sei anni, il teatro romano di Ostia Antica.

Accanto a lui, sulla scena, il direttore del Teatro di Roma, Pietro Cariglio, e Anna Proclama, che ha chiuso la serata recitando l'ultimo canto del Paradiso dantesco. Nel parco archeologico di Ostia, dove, stando ai nuovi accordi con la Soprintendenza, non si entra più in macchina e gli spettacoli si svolgono (con l'impegno di concludersi entro le 21.30) senza scene su una pedana che occupa lo spazio semicircolare dell'orchestra, come ha esordito Strehler, d'antico rituale di ritrovarsi per ascoltare una storia e avvertire quel tocco della poesia che ci rende più coscienti di ciò che siamo, così meravigliosamente e malevolmente umanità.

Con lo scenario naturale di pini e colonne controluce, come sagome intagliate di un fondale col cielo rosa e arancio del tramonto alle spalle, dopo aver introdotto con notazioni e divagazioni a questa storia piena di sacralità e prodigi, Strehler comin-

cia: «Arma virumque cano». E dopo il primo esametro dell'«Eneide» in lingua originale, ecco fluire la traduzione curata da Luca Canali: tutto il primo canto e brani del secondo e del quarto. Sono tutti lì per lui, ad ascoltarlo in silenzio. E sembra che i brutti momenti passati da Strehler negli ultimi tempi, i guai con la giustizia, le accuse e le controaccuse, siano svaniti tutti come per magia.

Solo, coll'immancabile maglietta a girocollo nero, davanti a un leggio, Strehler si dilunga, racconta quel che legge, è talvolta senza misura, paradossalmente quasi a rivelare la mancanza di una regia, ma il pubblico lo trova gene-

TEATRO / PORTOGRUARO

Le smanie per la «Villeggiatura», da avanspettacolo

Servizio di Roberto Canziani

PORTOGRUARO — I prolungati rintocchi del bicentenario goldoniano spiegano senza perifrasi l'approdo di Laboratorio Teatro Settimo alla trilogia della «Villeggiatura». Ed è quasi scontata, d'estate, in terra veneta (coproduttore è il gruppo Moby Dick, patron teatrale della riviera del Brenta), la scelta «en plein air» della serata in villa, fra barchesse e scuderie: vuoi approfittando delle sontuose offerte di Villa Pisani a Strà, vuoi, adesso,

scoprendo il fascino discreto della dimora dei Mocenigo ad Alvisopoli, una manciata di chilometri da Portogruaro. Ma il gioco delle opportunità è solo la superficie di una trasformazione che dopo dieci anni tocca uno dei gruppi più generosi e inventivi del nostro teatro. Dopo l'epoca dei grandi esercizi in proprio («Elementi di struttura del sentimento» da Goethe, «Riso Amaro» da de Santis, «Nel tempo fra le guerre» da Garcia Marquez), Laboratorio Teatro Settimo e il regista Gabriele Vacis affrontano l'epoca dei gran-

di confronti: due anni fa avvicinando cautamente Shakespeare, poi interrogandosi attorno a Eschilo («Sette a Tebe»), oggi prendendo di petto Goldoni, sull'arco dei tre testi della «Villeggiatura».

Tanta delicatezza avevano messo nel raccontare la storia di un Romeo e di una Giulietta bambini, altrettanto coraggio e disinvoltura mettono oggi nel vestire i ruoli dei villeggianti goldoniani. Nel farli propri in una sorta di avanspettacolo settecentesco, con caricature forti che spazzano le sfumature del carattere e accendo-

no il fuoco della gag. Quasi quattro ore di spettacolo spingendo il pedale comico, affidato tutto alla responsabilità degli attori. Le smanie, i vizi, i puntigli, le debolezze, le invie, i ripicchi, nel tema infallibile dell'ambizione «a comparire» in città e in villa. Il repertorio approntato dai testi è vasto e sicuro, il pericolo sarebbe semmai sdrucciolarvi per troppa facilità. Ma lo studio, come sempre nei lavori di Teatro Settimo, risulta encomiabile e l'originalità è nei segni di gruppo: il «décor» di Lucio Diana e Roberto Tarasco, elemen-

TEATRO / MUGLIA

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

MUGLIA — Illuminato da una calda luce caravaggesca, il musico comincia ad accordare la sua chitarra sulle malinconiche note di «Green leaves». Ma ecco un forte scoppio, e tra fumo e scintille appare sul palco nientemeno che il Dottor Goldoni, che ha ottenuto dal Padreterno otto giorni di permesso per tornare tra i vivi. Perché, detto tra noi, siamo in Paradiso ci si amano un po', mancano le donne (sono tutte all'inferno) e, soprattutto, il teatro. Un prologo a effetto per trascinare lo spettatore nel Settecento fantasioso, povero e straziato di Arlecchino, Mirandolina e non c'è amor se c'è digiuno, l'omaggio a Goldoni messo in scena l'altra sera a Muglia dalla Compagnia del Teatro di Padova.

Secondo gli schemi della classica commedia dell'arte si dipanano, così, in un unico intreccio le vicende delle celebri pièce «Il servitore di due padroni» e «La Locandiera», rappresentate a duecento anni dalla scomparsa dell'autore veneziano secondo la briosa rilettura del regista Roberto Innocenti. Impermeabili dagli attori Deacono Genovese, Sasha Mariani, Damiano Nardin e Bruno Lovadina, tutti giovanissimi, i personaggi si configurano fin dall'inizio come «umoristiche» macchiette a tutto tondo, bandendo i mezzi toni e le sfumature psicologiche. A cominciare da Arlecchino, la cui naturale ricchezza è una naturale furbata popolare, quella che lo porterà al servizio di due padroni pur di riempire la pancia. Sognando l'irraggiungibile Mirandolina con la stessa intensità con cui si immagina enormi piatti di spaghetti e fiaschi di vino, il povero servitore dovrà in tal modo fare i conti con il Dottor De Squatrinas, dotta plurilaureato senza una lira che alterna citazioni latine a un'incoercibile inflessione romagnola, e con il Capitano Alonso Confusione di Calabragia, rozzo aristocratico spagnolo arricchitosi a dismisura durante le sue eroiche gesta. Entrambi, naturalmente, innamorati della bella locandiera. Unendo la grazia di una statuina di porcellana a un cervello fino, sarà proprio quest'ultima a escogitare un complesso intrigo per spogliare i suoi due «assatanati pretendenti» di ogni avere (ori e titoli di studio), lasciandoli poi a bocca asciutta.

Tra sonetti amorosi e colpi di fioretto, inseguimenti e inganni, la scena si anima di una comicità semplice e immediata, non esente da moderne contaminazioni. Ma le cose, come è prevedibile, si agguisteranno per il meglio: «Mirandolina è la moglie. Arlecchino è il marito, e alla fine possiamo dir «buon appetito»!.

Barbara Muslin

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

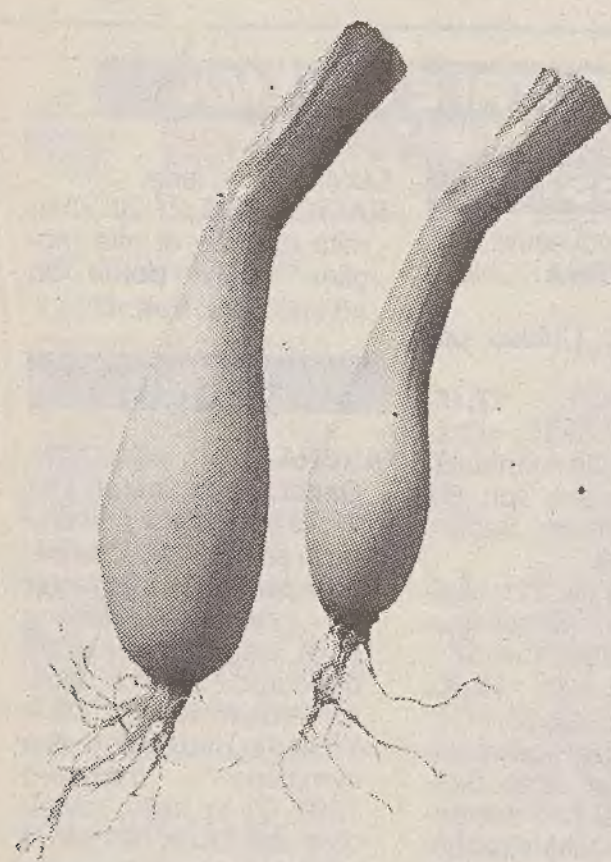
Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

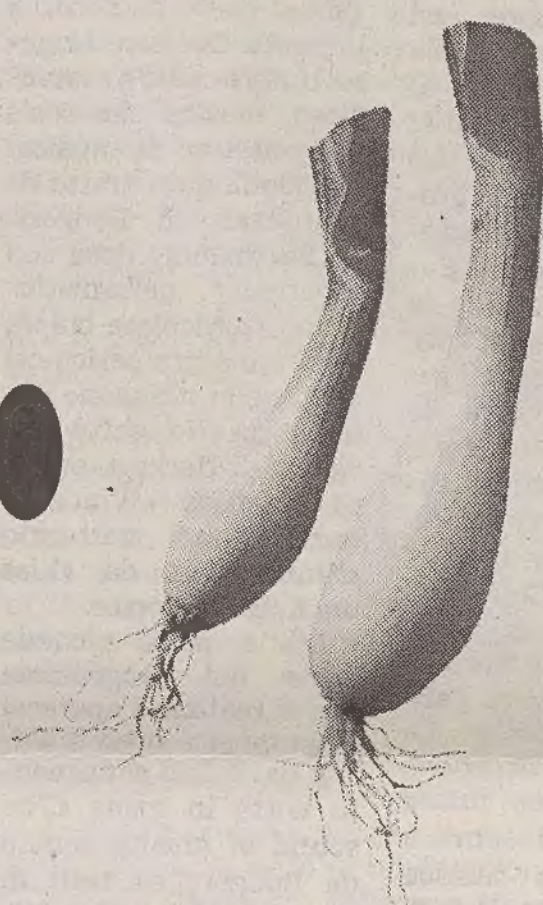
Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio

Se Arlecchino incontra la bella Mirandolina ci scappa un matrimonio



Una vacanza di tutto sapore.



Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata Marinara illustrata qui sotto!

Insalata Marinara.

Ingredienti per 4 persone: un cespo di lattuga, 4 filetti di acciuga, tonno sott'olio, olive verdi e nere, 2 cipollotti, aceto, Olio Cuore, sale e pepe.

VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).